Anno 105 - Numero 29

Giovedì 4 Febbraio 1971

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 636.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.061
20123 Milano, via Cerva 19 - Telefono 780.124
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.849
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.052

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 800 il mm (posiz. o date rigore mm. 20 %) - Occasionali 900 il mm - Ricerche personale L. 850 il mm - Finanziari e Legali L. 1.150 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, adesioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economiche vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con supplem.): Argentina Ps.Ar. 130; *Australia cs. 40; Austria sc. 5; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo Mf 12; *Danimarca kr. 1,90; Egitto pi. 9; *Etiopia Et.$ 0,90; *Finlandia Fmk 3; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran rls. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 2,40; *Kenia; *Libano p.l. 90; *Libia Ms. 6; *Lussemburgo fr. 8; *Malta Sh. 1; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Ganda cents 50; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 7; *Romania lei ...; *Senegal so. 1,50; Spagna pes. 12; *Sud Africa cents 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera frs. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 4; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

La folla ancora scatenata, mentre si profila un accordo di compromesso

A Roma positivi colloqui per la Calabria Altri duri scontri a Reggio: venti feriti

Si sceglierebbe una soluzione articolata: a Catanzaro la sede del governo regionale, a Reggio si riunirebbe l'assemblea; gli uffici sarebbero divisi tra le due città - Il centro siderurgico a Gioia Tauro, l'Università a Cosenza - Battaglia ha definito «positivo» il colloquio; il presidente della Giunta Guarasci ha parlato di «risultati che potrebbero sbloccare la situazione»

E' in fin di vita uno dei colpiti nei gravi disordini presso il ponte della Libertà

Gli incontri di Roma

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Le notizie per la Calabria, dopo gli incontri di Colombo con il presidente della Regione e con i sindaci delle tre città principali, sono tutte positive. «I risultati dell'incontro di stamane potrebbero, a mio giudizio, sbloccare la situazione», ha dichiarato l'avv. Antonio Guarasci (dc), presidente della Giunta regionale calabrese. Piero Battaglia, sindaco di Reggio Calabria, ha definito «cordiale e positivo» il colloquio con il Presidente del Consiglio.

E' avvenuto dunque il miracolo politico, senza il quale la vicenda calabrese sembrava irrisolvibile? E' presto per dirlo. Certamente una via d'uscita s'intravede, è la cosiddetta «soluzione articolata», ma la Presidenza del Consiglio avverte che non tutto è risolto e le previsioni devono essere caute. Qualcuno ha detto che sarebbe stata aggirata la questione del capoluogo, stabilendo che Catanzaro è la sede del governo regionale, Reggio la sede dell'Assemblea. La soluzione effettiva prevederebbe, invece, la designazione di Catanzaro come capoluogo e sede del governo regionale mentre l'Assemblea si riunirebbe a Reggio Calabria, ma senza escludere riunioni anche a Catanzaro e a Cosenza. Anche gli uffici della Regione potrebbero essere divisi tra Catanzaro e Reggio, secondo quanto ha dichiarato l'avvocato Guarasci. I punti definiti oggi riguardano il quinto centro siderurgico, assegnato a Reggio Calabria (zona di Gioia Tauro), secondo le indicazioni del Consiglio regionale, e l'Università a Cosenza.

All'organizzazione amministrativa articolata della Regione provvederà il Consiglio regionale, che si riunirà nei prossimi giorni a Catanzaro. Sugli insediamenti industriali deciderà domattina il «Comitato dei ministri per la contrattazione programmata» tra governo e imprese. Il gruppo dei ministri, che dovrà prendere queste decisioni, è stato riunito da Colombo a Palazzo Chigi prima di avviare i colloqui con i rappresentanti della Calabria. La localizzazione del centro siderurgico a Gioia Tauro è stata quindi deliberata, a livello politico, questa mattina. Domani ci sarà la decisione formale. La scelta di Gioia Tauro, come ha chiarito nella sua dichiarazione il presidente della Giunta regionale, è certa, «*salvo naturalmente che motivi tecnici particolari impediscano la realizzazione di questa iniziativa*». I motivi tecnici riguardano anzitutto la possibilità di costruire un porto, che serva l'impianto siderurgico. E proprio la disponibilità di un porto a Sant'Eufemia (provincia di Catanzaro) aveva indirizzato gli esperti della Finsider verso questa località. Lo ricorda oggi *La Voce Repubblicana*, dicendo polemicamente che «*se la scelta dovesse dipendere da spinte e pressioni, che annullerebbero le condizioni ottimali indicate dai tecnici, dev'essere chiaro che tutto il problema del centro siderurgico dovrebbe essere rivisto da principio*».

Oltre al centro siderurgico (7500 dipendenti), il Comitato per la contrattazione programmata dovrebbe decidere domani per l'insediamento a Sant'Eufemia del centro di produzione di chimica derivata e dello stabilimento per la produzione di laminati plastici (entrambi del gruppo Sir), che occuperanno complessivamente 2300 lavoratori. Le altre iniziative, che saranno localizzate in Calabria, riguardano alcuni insediamenti produttivi di piccole e medie imprese, le iniziative industriali e turistiche dell'Efim e uno stabilimento dell'Ammi per un totale di oltre 5 mila posti. Questi investimenti verranno realizzati in varie province della Regione, fra cui quella di Reggio Calabria, dove saranno localizzate iniziative per altri 2 mila posti di lavoro.

Dopo l'incontro con Colombo, il presidente della Giunta regionale è stato ricevuto al ministero del Bilancio dai ministri Giolitti, Piccoli e Taviani, mentre i tre sindaci (Piero Battaglia di Reggio, Fausto Lio di Cosenza e Francesco Pucci di Catanzaro) si sono recati, con le rispettive Giunte, dal segretario dc Forlani e dal segretario del pri La Malfa. Ai due segretari di partito gli amministratori di Reggio (dc, psu, pri) avrebbero assicurato che non si dimetteranno, come avevano minacciato ieri l'altro, e che daranno tutto il loro contributo per riportare la calma e condizioni di vita normali nella loro città.

Dei risultati della giornata Colombo ha informato, in colloqui separati, i segretari della maggioranza: Forlani, La Malfa e Ferri (con Mancini, impegnato alla direzione psi, c'è stato un contatto telefonico). Lasciando Palazzo Chigi, La Malfa ha detto: «*Ho confermato che secondo il pri è necessario ricercare una soluzione articolata nell'ambito della Regione. Mi pare che si stia procedendo in questa direzione*».

Fausto De Luca

Una delle giornate più pericolose e drammatiche

Colpi di pistola sparati per le strade Alcuni agenti aggrediti dalla folla

Reggio Calabria. Un momento dei gravi incidenti provocati ieri dai rivoltosi (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

Reggio Calabria, 3 febbraio.

A Reggio stamane s'è sfiorato il dramma. Non c'è il morto, ma c'è un moribondo e ci sono altri 19 feriti, 5 tra i civili e 14 tra funzionari di polizia, agenti e carabinieri. Il corteo dalla «repubblica» di Sbarre a Santa Caterina, voluto a tutti i costi e con insensata ostinazione dai «falchi» del Comitato d'Azione, è stato sciolto dalla polizia al centro della città. Ci sono state cariche, gente percossa, sassaiole. Poi il corteo si è ricostituito, è arrivato al «Granducato» di Santa Caterina e qui ha aggredito con violenza agenti e carabinieri, che sostavano tranquilli sul ponte della Libertà.

Sotto una tempesta di sassi e di biglie di ferro, i reparti si sono ritirati senza reagire. Ma per proteggere lo sganciamento dall'assalto dei dimostranti, dall'ultimo veicolo della colonna (un autocarro della «Benemerita») sono stati esplosi una quindicina di candelotti lacrimogeni, molti ad altezza d'uomo. Uno dei cilindri metallici ha raggiunto sotto l'occhio sinistro un dentista reggino, Pasquale Angelo Pugliatti, 43 anni, padre di due bambini, che è caduto con la faccia sfracellata.

Il dott. Pugliatti abita nei pressi e passava di lì per caso. L'hanno raccolto coperto di sangue, perdeva materia cerebrale, stasera è in coma sotto una tenda ad ossigeno della clinica neurochirurgica dell'ospedale di Messina. Se si salverà, perderà un occhio e rimarrà sfigurato. Gli altri 5 civili feriti (tre colpiti da lacrimogeni) non sono tutti gravi. Stasera la città ribolle. «La polizia ha sparato, con le pistole e con i mitra», sostiene la gente. A Santa Caterina, sotto dei fori nei muri qualcuno ha scritto: «P.S., ricambieremo». La Questura nega. Santillo dice: «Sì, sono stati esplosi dei colpi di pistola, però contro di noi».

Il corteo — non autorizzato e pericoloso — è partito da Sbarre pochi minuti prima delle dieci. Fa freddo, cavalloni grigi corrono per il cielo, molti negozi del rione sono aperti; all'inizio marciano in via Sbarre Centrali non più di 200-300 persone. Soltanto due cartelli: «*Colombo uguale a Facta*» (il presidente del Consiglio «deposto» dalla marcia su Roma) e «*I pagliacci stanno al circo, non al governo*». Son quasi tutti giovani e scandiscono i soliti slogan: «*Reggio capoluogo*» e «*Reggio-Italia-rivoluzione*».

A Fonte S. Pietro, dove finisce la «repubblica», sono già 500. Un cordone di una dozzina di carabinieri è aggirato e superato come in un gioco. Alle spalle del corteo, ci sono forti reparti di polizia, che però non intervengono. Adesso si va verso corso Garibaldi, l'arteria centrale di Reggio. Compaiono molte donne, una è tanto imprudente da portarsi in braccio la bambina, un cosino piccolo piccolo: «*E' reggina, e deve stare con noi!*», urla la madre. In alto, passa un elicottero grigio-verde, c'è molta gente sui marciapiedi, tutti i negozi sono chiusi, la città ferma.

Alle 10,20 il corteo è ormai di due-tremila persone (al massimo sarà di poco più di cinquemila, su una città di 170 mila abitanti). Gli slogan si fanno aggressivi: «*Assassini*» e «*Colombo, t'aspetta il piombo*». In piazza Duomo compare un reparto della Celere. La sensazione è che voglia fermare la marcia. I poliziotti si schierano, sento i tre squilli di tromba, ma la carica non viene, e anche questo reparto è superato in tutta tranquillità. Tra la folla, che forse comincia a ritenere «tollerato» il corteo, scorgo avanzare pure uno dei «falchi» più in vista, l'armatore Matacena, col suo cappelluccio sulle chiome fluenti.

Undici minuti dopo, sempre sul corso, all'angolo con via Foti, l'impatto con un secondo cordone di Celere. Sono le 10,31. Dal corteo si gridano slogan furenti, centinaia di mani si levano a fare le corna, ma le intenzioni non sembrano aggressive. All'improvviso (militari e folla si fronteggiano ad una ventina di metri) dal plotone di polizia parte un lacrimogeno, poi un altro, quindi la carica e il carosello delle jeep. La massa si sbanda, urla, alcune donne cadono a terra, altre vengono manganellate. Lorenzo Gattuso, 24 anni, ha il braccio sinistro fratturato da un candelotto. I dimostranti si organizzano subito. Da un cantiere della vicinissima via Furnari volano mattoni e grossi sassi, mentre qualcuno assalta le jeep con bastoni e le aste dei cartelli.

Bastano pochi minuti per far esplodere la rabbia dei reggini presenti. Ne fa le spese anche il nostro gruppo di cronisti: ci riconoscono, ci circondano, spintoni, sputi, pugni, poi riusciamo a sganciarci. Il corteo, intanto, cerca di ricomporsi e, saggiamente, il comandante del 1° Celere, colonnello Scarvaglieri, lo lascia proseguire lungo corso Garibaldi, verso il «granducato». Andiamo dal questore. Santillo dice di

Giampaolo Pansa

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Dibattito alla Camera sugli incidenti all'ateneo romano

"Il governo non dialoga con la violenza,,

Il sottosegretario Sarti ha detto: «Non possiamo tollerare il sequestro di agenti, né scendere a patti con le minoranze che si collocano fuori dalla legge»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Il sottosegretario all'Interno, on. Sarti (dc) ha risposto alla Camera alle interrogazioni presentate da vari gruppi politici sui gravi incidenti avvenuti ieri alla Casa dello studente. Il discorso del rappresentante del governo è stato interrotto numerose volte dalle opposizioni di destra e di sinistra. Ad un certo punto è sembrato che deputati degli opposti gruppi stessero per venire alle mani, ma ne sono stati impediti dallo schieramento dei commessi.

Il sottosegretario ha smentito che gli agenti abbiano fatto uso di armi da fuoco. «*E' in corso* — ha aggiunto —, *un'inchiesta della magistratura, che chiarirà anche questo punto*». «*Il fatto più grave* — ha proseguito — *è che siano stati sequestrati due agenti. Il governo non dialoga con la violenza. Non può tollerare sequestri di agenti e non può scendere a patti con esponenti di minoranze faziose, che si collocano fuori della legge*».

Le parole del sottosegretario hanno suscitato vivi applausi nei settori dc e altre proteste in quelli di estrema sinistra da dove si urlava: «Ci parli piuttosto della devastazione della Casa dello studente».

Il rappresentante del governo ha dichiarato che è stato durante gli incidenti alla Università che tre fascisti armati di bastoni hanno aggredito il diciottenne Massimo Cipriani, producendogli gravi ferite. Bloccato da un cittadino, uno degli aggressori è stato arrestato da una pattuglia di agenti.

Gli episodi di ieri — ha commentato l'on. Sarti — confermano la gravità delle tensioni esistenti nel mondo giovanile e studentesco e la propensione di alcuni suoi settori alla violenza, intesa come metodo di lotta tra fazioni ideologicamente contrapposte.

Il sottosegretario ha detto che le violenze sono continuate anche stamane: a Roma un medico è stato aggredito da una decina di persone di estrema sinistra all'interno dell'Università. A Napoli sono accaduti incidenti tra gruppi di estrema destra e di «Lotta continua».

«*Questi fatti* — ha concluso l'on. Sarti — *provano che gli atenei sono stati trasformati da vari gruppi in una sede per le loro scorribande squadristiche e gesta sconsiderate. Chi pensa di servirsi delle grandi masse studentesche per una permanente contestazione del nostro sistema di libertà non deve illudersi di poter contare sulla debolezza e sulle complicità del governo, sorretto dal consenso democratico del Parlamento*».

La risposta del governo è stata criticata dalle estreme sinistre, che hanno insistito sulla responsabilità della polizia. Il liberale Giomo ha chiesto la soppressione di tutte le formazioni paramilitari.

Sulle violenze fasciste, i deputati comunisti hanno richiamato l'attenzione del presidente della Commissione Interno di Montecitorio, l'on. Corona (psi), chiedendo che si inviti il ministro dell'Interno Restivo a riferire sull'azione svolta «*per lo scioglimento delle squadre e delle organizzazioni paramilitari fasciste, l'arresto e la punizione dei responsabili*».

Sullo stesso argomento, la direzione socialista ha oggi approvato un comunicato, che «*impegna il governo ad assumere una precisa iniziativa, volta ad accertare in modo compiuto l'attività di organizzazioni neofasciste, e ad assumere le iniziative più idonee e, nel caso, anche legislative per metterle in condizione di non nuocere*». La segreteria socialista, la delegazione del psi al governo e i gruppi parlamentari opereranno «*perché sia data attuazione*» ai deliberati della direzione.

Un telegramma è stato inviato dalle segreterie confederali Cgil, Cisl e Uil al presidente del Consiglio Colombo, chiedendo «*un urgente incontro per un esame della situazione venutasi a creare con i gravi attentati a sindacalisti e a sedi sindacali perpetrati a Milano e in altre città da squadre fasciste*».

g. fr.

(A pag. 3: *Aggressione fascista all'Università di Napoli*).

Domani lo sbarco e la passeggiata lunare

Regolare volo dell'Apollo (con qualche difficoltà)

Si tratta d'una differenza di tensione riscontrata nelle batterie: «Non pregiudica nulla» - Gli astronauti hanno controllato il Lem - Shepard comunica: «Tutto è a posto, non ci sono danni»

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 febbraio.

Un difetto ad una delle due batterie del modulo lunare — quelle che gli permetteranno di risalire in orbita dopo l'atterraggio — ha minacciato per qualche tempo la missione dell'«Apollo 14». L'allarme è stato dato dal Centro di controllo di Houston alle 20 circa, quattro ore dopo che l'astronave era entrata nel campo gravitazionale della Luna. Shepard, Mitchell e Roosa dormivano. I dirigenti e i tecnici della Nasa hanno deciso di lasciarli riposare: al loro risveglio a mezzanotte e mezzo, chiederanno loro di passare dalla cabina orbitante al Lem ed eseguire altri controlli. Shepard aveva esaminato le due batterie all'alba, e le aveva trovate, come tutto il resto, «in condizioni immacolate».

Al momento in cui scrivo, uno dei direttori del volo, Frank, ha dichiarato: «Se la situazione non cambia, terremo la discesa sulla Luna».

Come già accadde lunedì, quando la cabina e il modulo non riuscirono ad agganciarsi che al sesto tentativo, non sono chiare né la gravità del difetto né la portata del pericolo. Gli apparecchi di registrazione di Houston indicano due voltaggi diversi per le batterie. 37 per la prima (quello normale) e solo 36,7 per la seconda. Scienziati e tecnici non hanno finora potuto stabilire se funzionano male gli apparecchi di registrazione, se una delle due batterie «perde», o se c'è stata una perdita d'energia, adesso bloccata.

«Sarebbe presuntuoso da parte nostra pretendere di scoprire subito di che si tratta — *ha detto Frank* —. Il problema potrebbe non essere grave, o non esistere affatto. Chiederemo a Shepard di attivare le batterie. E vedremo. E' chiaro che se non assicurassero corrente sufficiente, la missione dell'Apollo verrebbe cancellata. Ma allo stato attuale delle cose, mi pare che ci siano molte più probabilità che si vada avanti».

E' il terzo momento di «suspense» che l'astronave attraversa dal conto alla rovescia. E alcuni interrogativi sono inevitabili. L'«Apollo 14» è considerato più sicuro dei modelli precedenti: con le modifiche, è costato 25 milioni di dollari più degli altri. Rappresenta la macchina più potente ed avanzata mai prodotta dalla tecnologia umana. Eppure ha subito 40 minuti di ritardo alla partenza per un temporale, ha mancato alcuni agganci, e ora rivela una batteria scadente. Non si rischiano davvero le vite degli uomini a bordo di esso? Senza dubbio Shepard, Mitchell e Roosa vorranno portare a termine l'impresa a tutti i costi. Ma la missione, attesa con fiducia, è oggi accompagnata dall'incertezza e dal timore del pubblico.

Se tutto andrà bene, come ci si augura, alle 7,42 di domani, in prossimità della Luna, Roosa accenderà il motore principale di servizio per inserire l'«Apollo 14» in una orbita ellittica. Alle 7,48, a una velocità di quasi 8800 chilometri orari, l'astronave scomparirà dietro il satellite. Ne riemergerà dopo 31 minuti nella posizione voluta. Alle 12,20, Roosa ripeterà la manovra, portando l'«Apollo» su un'orbita di discesa di 15 per 105 chilometri, la più bassa mai raggiunta. Quattro ore più tardi, Shepard e Mitchell scenderanno nell'ultimo sonno prima di mettere piede sulla superficie selenica. Il terzo sbarco lunare dell'uomo, dopo quelli di Armstrong e Aldrin e Conrad e Bean nel '69, è stabilito per le 10,14 di venerdì.

Ed ecco la cronaca della giornata fino al tardo allarme. Dopo la pausa di ieri, Shepard, Mitchell e Roosa hanno oggi lavorato «duro e bene». Sono in forma eccellente e di umore ottimo. Nessuno dei tre, a differenza degli equipaggi precedenti, ha avuto bisogno di sonniferi o pillole contro il mal di stomaco.

Gli astronauti hanno rivelato di aver «visto» anche ad occhi chiusi «luci accecanti», le stesse notate da Aldrin e Armstrong nel loro viaggio di ritorno dalla Luna. «Cercate di registrarle coi vostri strumenti» *hanno ordinato da Houston,* «si tratta probabilmente di radiazioni

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il Congresso chiede chiarimenti

Anche i militari Usa entreranno nel Laos?

Rivelazioni della "Washington Post" - Laird: «Non passeremo il confine» - Violenta polemica a Washington sulla politica indocinese

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 febbraio.

Divampa la polemica a Washington sull'intervento di truppe sudvietnamite nel Laos, appoggiate dall'aviazione americana. Ieri alcune fonti di Saigon e un'agenzia giapponese avevano annunciato che cinquemila paracadutisti sudvietnamiti, scortati da aerei ed elicotteri Usa, erano entrati nel Laos per tagliare i rifornimenti alle truppe vietcong sul sentiero di Ho Ci-min. A Washington non veniva data alcuna conferma o smentita e anche oggi viene mantenuto un rigoroso riserbo. L'addetto stampa del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, continua a rifiutare di rispondere a tutte le domande sull'asserita offensiva in Indocina.

Il silenzio viene motivato con ragioni di sicurezza per le forze Usa e alleate; secondo alcune fonti l'offensiva americana e sudvietnamita nel Laos «può cominciare da un momento all'altro». La situazione incerta e la mancanza di notizie hanno creato vivo allarme al Congresso Usa.

La *Washington Post* scrive che 34 mila soldati, di cui 9 mila americani, sarebbero ammassati ai confini (però ancora dalla parte del Vietnam meridionale). I primi massicci spostamenti risalirebbero a venerdì scorso, giorno in cui ebbe inizio uno straordinario *embargo* sulle notizie dalla zona. Il quotidiano afferma però che i soldati americani non entrerebbero in territorio laotiano e proteggerebbero semplicemente i sudvietnamiti nelle retrovie. La partecipazione Usa all'offensiva sarebbe limitata alle incursioni aeree.

Nixon si consulta

Il presidente Nixon ha tenuto ieri sera alla Casa Bianca un'importante riunione, rimasta segreta per alcune ore, con il ministro degli Esteri Rogers, il ministro della difesa Laird, il consigliere politico Kissinger, il capo di Stato maggiore Meyer, e il direttore della Cia Helms. Il portavoce Ziegler ha confermato la notizia dell'incontro rifiutandosi però di precisarne l'oggetto e di commentarla.

La fondatezza delle voci secondo cui l'offensiva è già in atto è stata negata esplicitamente da Laird. Il ministro della Difesa ha dichiarato ieri ai giornalisti che «*non ci sono e non ci saranno truppe americane nel Laos*». Laird ha anche accusato di menzogna le *Izvestija*, il giornale della sera di Mosca che ieri parlava di «*una nuova aggressione Usa in Indocina*». Un senatore repubblicano, Scott, ha affermato invece che «*l'offensiva ha avuto inizio due o tre giorni fa e durerà otto o dieci*». Anche Scott ha accennato tuttavia solo a «*una presenza aerea*» Usa.

Nuova escalation?

L'intera questione ha messo in allarme il Congresso. E la commissione per i rapporti con l'estero del Senato ha invitato Rogers e Laird a dare una pubblica smentita o a testimoniare in segreto davanti ad essa. Il vice *leader* del Senato, il democratico Byrd, ha accusato la presidenza di «*violare il diritto alla libertà d'informazione*». Il senatore Muskie, che potrebbe essere l'antagonista di Nixon alle elezioni del '72, ha manifestato il suo allarme per la *escalation* del conflitto in Indocina. In entrambe le Camere sta rafforzandosi il movimento per il disimpegno in Asia.

Il Congresso non sembra mettere in dubbio la lealtà di Laird e Rogers all'impegno preso di non inviare truppe di terra in Laos, in Cambogia, o nella Thailandia; ma teme che la partecipazione aerea ai conflitti assuma proporzioni pericolose. In linea di principio condividerebbe la necessità di fermare in qualche modo la penetrazione comunista in Indocina, purché le spese militari e l'impiego degli uomini fossero contenuti in limiti precisi.

e. c.

(A pag. 12: Il paese dei fiori, un'Analisi di Alfonso Di Nola)

IL SOMMARIO

I fondi rustici: il Senato approva definitivamente la legge 2

In un'isola di favola: Madagascar, ponte tra Asia e Africa. Di Igor Man 3

Petrolio: i paesi produttori decidono un aumento dei prezzi 11

Tregua di fatto sul Canale: arabi e israeliani hanno accolto l'appello di Thant. Le notizie e un commento di Ferdinando Vegas 13

Coppa Fiere: polemiche degli olandesi contro la Juventus che ha chiesto l'anti-doping 16

«Sono sempre il più forte»: intervista a Merckx in allenamento a Follonica. Di Gianni Pignata 17

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7
Dall'interno	2, 8, 9, 10
Economia	11
Dall'estero	12, 13
Medicina	15
Sport	16, 17
Ultime notizie	10

Brevi incontri 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 12

Brevi incontri

La carne e Moravia

La piccola società letteraria vive giorni di interessante eccitazione: i suoi prediletti, Arbasino e Moravia, hanno pubblicato contemporaneamente due libri nuovi. Uno lanciato brillantemente, con grandi feste complete di Audrey Hepburn, Mia Acquarone, Consuelo Crespi e Marina Lante della Rovere in calzoncini. L'altro uscito pudicamente, senza neppure le solite cerimonie di presentazione. Uno con un titolo malizioso, « Sessanta posizioni ». L'altro con un titolo, « Io e Lui », che evoca al massimo il vecchio « Tu e io » sentimentale di Géraldy. Ma il titolo piccante di Arbasino battezza una raccolta di saggi critici; mentre il titolo innocente di Moravia nasconde la bizzarra relazione tra un uomo e il proprio organo sessuale.

Il protagonista « Io » è infatti uno sceneggiatore che vuole elevarsi alla creazione artistica; l'antagonista « Lui » è il suo sesso che, invischiandolo in varie tentazioni, ne assorbe attenzione ed energia, lo costringe a rinunciare ad ogni ambizione. Insomma l'antico contrasto fra carne e anima, con una novità: che qui la carne viene trasformata in un personaggio autonomo e prepotente, parlante e prevaricante. Il contrasto resta insanabile, i rapporti sono pessimi: « Io » e « Lui » si detestano, polemizzano senza sosta, si fanno delle piazzate in mezzo alla strada, si dànno a vicenda della canaglia, del fallito, del furfante e del piccolo borghese.

Grazie a questo eccentrico personaggio, il libro di Moravia è diventato subito un ghiotto argomento di conversazione: dato che nulla distingue più le chiacchiere mondane dalle barzellette ribalde o dai graffiti osceni. Si intrecciano i « ma lo sa? » e i « ma non è possibile! »: signore e signori alieni dalla lettura si affidano alla tradizione orale facendosi raccontare episodi del romanzo da lettori solerti o professionali; si tentano accostamenti (« Il sosia » di Dostojevski, « Il naso » di Gogol); si moltiplicano le deplorazioni severe e i commenti divertiti; si infittiscono gli stupori. Allora, è uno scandalo?

« *Detesto lo scandalo* », assicura Moravia, « *ho tentato di raccontare sul piano artistico ciò che viene abitualmente descritto nei testi di psicanalisi; ho voluto trattare in maniera razionale e oggettivamente scientifica l'argomento sesso, che la letteratura affronta di solito in altri modi. Io sono contrarissimo a ogni tipo di scandalo* ».

Vuol dire che non lo aveva previsto? « *Ho pensato solo a scrivere questo libro, e non l'ho certo scritto per scandalizzare* ». Cosa si aspetta, invece, da un romanzo tanto rischioso? « *Capisco che provocherà... non voglio dire scalpore... Una certa scossa, ecco* ». Forse un processo? « *In tribunale spero proprio di non arrivarci: direi che il tempo dei libri alla sbarra è finito; e detesto le cause, costano troppo* ». Allora un premio letterario? « *All'ultimo Premio Campiello non ho voluto concorrere, ho già vinto lo Strega, il Viareggio, il Marzotto e l'Argentario: mi pare che basti* ». Almeno un immancabile successo? « *Il successo non è mai immancabile, è sempre imponderabile* ».

Però cita, con ritrosia, ma con esattezza, le 25.000 copie della prima edizione già prevendute alle librerie, le 10.000 copie della seconda edizione già in corso di ristampa. « *Mi aspetto che la critica prenda il libro sul serio: in fondo è una grande metafora, anche se, diciamo, un po' incensueta* ». Diciamo pure molto incosueta. E il pubblico? « *Il pubblico accoglie i libri sempre in base a un malinteso, giudicandoli cioè per il loro contenuto; ma inconsciamente è sensibile al modo in cui sono scritti, ai significati più profondi. Se « Io e Lui » piacerà, non sarà a causa del fatto specifico* ». Una profezia troppo ottimista? Macché. Moravia è imperturbabile. « *La tecnica del romanzo non va contro il senso comune, il suo rifiuto così è morboso, e io so di contribuire di aver arato la mano dosso, molto leggera* ».

Calzoncini

« *Colle vaste passeggiatrici spazzeranno le vie / oggi quelle cose rie / cancelleranno le calzoncini* »: una sintesi poetica davvero degna dell'ultimo Marinetti, via le vecchie leggi, su i calzoni corti. Nelle vetrine gli *shorts* appena nati sono già « saldi straordinari » e « svendite di stagione »: la quartina invece venne scritta nel 1911 dal cantastorie T. Globi, se ne ritrova il foglietto viola malstampato nella raccolta « Un secolo di canzoni ». Scoprire che tutto è già stato detto e fatto è tetro, persino ripugnante: ma certe coincidenze sono irresistibili.

Curioso, ad esempio, che il « bullo » Domenico Scotuzzi avesse delineato con tanta precisione, sempre nel 1911, l'ascesa dei calzoncini. Innanzi tutto i dissensi iniziali: « *Le attrici intervistate / in palchi e camerini / si sono dichiarate / contrarie ai calzoncini* ». Poi il successo di massa: « *Ma ora la spasetta / a corto di quattrini / pur essa poveretta / vuole i suoi calzoncini* ». E infine la favorevole reazione popolare, molto bene analizzata anche dal punto di vista sociologico: « *Batte le mani a Venere / coi minimi calzoni / il pubblico che in genere / è ansioso di emozioni* ».

Lietta Tornabuoni

Per la prima volta la Lollo eroina di un western

Roma, 3 febbraio.

Gina Lollobrigida sarà la protagonista del film western *Red Men's River* che il regista americano Eugene Martin si accinge a girare in Spagna. E' la prima volta che la Lollobrigida interpreta una storia di colt e cow-boy. Con lei appariranno sullo schermo James Mason e Lee Van Cleef.

L'attrice prima di partire in aereo per Madrid ha detto: « *Ho molti amici nel Texas, spero che saranno contenti. L'ho fatto per loro. Si tratta di un'esperienza nuova che ha molti aspetti divertenti* ».

Red Men's River rappresenta il ritorno al cinema di Gina Lollobrigida dopo una lunga assenza; negli ultimi mesi, l'attrice ha trascorso la maggior parte del suo tempo negli Stati Uniti dove ha partecipato a numerosi *show* televisivi. *(Ansa)*

Contro i gruppi extra-parlamentari di sinistra

Aggressione di neo-fascisti a Napoli Un giovane è stato gravemente ferito

Un « commando » (sessanta elementi di destra) attacca gli studenti, che distribuiscono manifestini - La polizia interviene e riporta l'ordine - Poco dopo, gli scontri riprendono: un aderente a « Lotta continua » è colpito alle spalle con un uncino di ferro: prognosi riservata

Oggi i missini organizzeranno una manifestazione a Roma: si temono altri incidenti

Roma. La facoltà di Giurisprudenza occupata ieri da studenti (Telefoto Ap)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 3 febbraio.

Violenze fasciste all'Università di Napoli, dove stamane un « commando », composto da una sessantina di giovani, ha assalito a colpi di bastoni, manganelli e catene di ferro un gruppo di giovani, del « Movimento studentesco », che distribuivano manifestini. Un universitario di vent'anni, Domenico Paddu, iscritto al primo anno di Medicina, aderente a « Lotta continua », è rimasto gravemente ferito. Colpito alle spalle da un'asta di ferro con la punta uncinata ha riportato una profonda ferita con lesione degli organi interni. Lo studente è ricoverato con prognosi riservata.

L'assalto è stato compiuto stamane, verso le 10,30, nel cortile interno dell'Università centrale ai piedi di un ampio scalone che accede all'istituto di Fisica; una decina di giovani del « Movimento studentesco » e di « Lotta continua » distribuivano volantini.

Improvvisamente una sessantina di elementi di estrema destra con caschi protettivi, il volto coperto da fazzoletti neri, ed armati di mazze e nerbi di bue hanno assalito il gruppetto di studenti che distribuivano i manifestini. Colti alla sprovvista essi cercavano di reagire ma per l'inferiorità di numero avevano la peggio. In aiuto dei compagni accorrevano ben presto dalla facoltà di Lettere altri universitari e gli scontri, per una decina di minuti, proseguivano con asprezza finché non accorrevano alcuni reparti di polizia guidati dal vicequestore, Olivieri.

L'ordine veniva presto ristabilito, ma di lì a poco gli scontri si riaccendevano in via Sedile di Porto, la strada adiacente all'ateneo. Nuovo intervento delle forze dell'ordine, che non riuscivano purtroppo ad impedire il grave ferimento dello studente Paddu. Infatti quando la strada veniva sgomberata, al suolo gli agenti rinvenivano in una pozza di sangue lo sventurato giovane. Soccorso e trasportato in ospedale con una camionetta, Domenico Paddu, che non è in condizioni di essere interrogato, veniva ricoverato d'urgenza dai sanitari con prognosi riservata.

a. l.

Oggi Almirante coi "camerati,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Ora c'è la paura del peggio. Potrebbe accadere tra poche ore. Dopo la furiosa battaglia di ieri alla Casa dello studente, tra giovani della sinistra extraparlamentare e polizia, una manifestazione fascista annunciata per domani minaccia di portare a nuovi e ancora più gravi incidenti. Il segretario del msi, Almirante, ha fatto sapere che interverrà personalmente « con 400 camerati napoletani » all'inaugurazione di una sede del suo partito al Tuscolano, uno dei quartieri più popolari della capitale. Gli studenti dichiarano che lo impediranno « ad ogni costo ». Lo scontro potrebbe risultare inevitabile.

« *Diciamo chiaramente che i fascisti non devono mettere piede al Tuscolano, che la provocazione non deve essere portata impunemente nelle case operaie* », hanno gridato nei megafoni i « *leaders* » dei gruppetti, stamattina durante il comizio, che ha concluso all'Università un corteo sfilato « lungo per le vie del centro.

La tensione è forte. Occupata fin da ieri sera subito dopo la partenza della forza pubblica, in Casa dello studente è apparsa stamane pavesata di bandiere rosse, che sventolano da tutti i terrazzi e da molte finestre. All'interno, i convittori riassettano le proprie stanze, il personale di servizio ha cominciato a ripulire i locali. Ma i segni della devastazione sono ancora visibili.

Un ordine del giorno sullo stesso tema è stato votato (contrario soltanto l'estrema destra) stamattina dal consiglio regionale, riunito a Palazzo Valentini. Vi si afferma: « *Denunciamo in particolare evidenti rigurgiti di organizzazione e squadrismo fascisti, che in violazione delle norme costituzionali introducono nella dialettica politica del paese elementi gravi di provocazione, che tendono a frenare il movimento popolare e democratico* ».

Al Governo, si è rivolta la direzione del psi, per impegnarlo « *ad assumere una precisa iniziativa, volta ad accertare in modo compiuto la attività di organizzazioni neofasciste, e ad assumere le iniziative più idonee e, nel caso, anche legislative per metterle in condizione di non nuocere* ».

Parlamentari di tutti i gruppi della sinistra hanno rivolto interrogazioni al ministro dell'Interno, per conoscere quali misure il governo intenda assumere per mettere fine allo squadrismo fascista. Il gruppo di « presenza liberale », del pli, ha diffuso un comunicato col quale definisce « *intollerabile la situazione determinata nell'ateneo romano dalla violenza di elementi neo-fascisti* ».

l. z.

Duri scontri ieri a Reggio

(Segue dalla 1ª pagina)

aver dato ordini « morbidi »: « *Avevo raccomandato: fate passare il corteo; scioglietelo solo se vi attaccano* ». E' chiaro, e lo stesso Santillo lo ammette, che qualche funzionario ha sbagliato nell'ordinare la carica e, forse, qualche agente ha avuto paura e ha tirato senza necessità.

A poco a poco, la folla si ricompone e si dirige verso il « granducato ». Altre raffiche di sassi dinanzi alla prefettura, ma non accade nulla. Sentiamo Santillo lanciare ordini distensivi: « *Lasciateli passare, lasciateli passare!* ». Alle 11,30 il corteo è a Santa Caterina, gira per il rione, poi riparte per tornare in centro. Ed ecco il nuovo impatto, sul piazzale della Libertà. Questa volta sono i dimostranti ad attaccare, con pietre, fionde e bigile di ferro. Alle 11,37, per radio, arriva in questura un messaggio drammatico: « *Soccombiamo, ci sono tutti addosso* ».

L'assalto, improvviso e del tutto immotivato, è condotto contro i due plotoni della Celere e la cinquantina di carabinieri, che poco dopo l'alba hanno rimosso le barricate. I dimostranti urlano: « Ammazziamoli » e alzano tricolori e il vessillo blu di Sbarre. Dei civili, giovani e anziani, anche gente che era nel corteo, cercano con coraggio di fare scudo ai reparti per impedire un massacro. Ma la pioggia di pietre e pallettoni di ferro è tremenda. Santillo ordina ai suoi di ritirarsi verso l'Autostrada del Sole « senza muovere un dito ». E così i reparti fanno. Nella manovra sotto le sassate, alcune jeep si tamponano. Infine, dal camion dei carabinieri che chiude la colonna, parte la salva dei lacrimogeni.

Cade il dentista Pugliatti. I suoi occhiali d'oro sono contorti come se fossero stirazzati da due mani di ferro. Cade, ferito alla testa, Antonino Russo, di 37 anni. E' ferito ad una gamba Raimondo Politu, di 17 anni. Si odono, secchi, una decina di colpi di pistola, ma è difficile dire chi spari. Per terra, c'è una larga pozza di sangue, quello di Pugliatti: delle donne piangenti vi intingono i fazzoletti. Il corteo, intanto, ritorna al centro della città. Nei pressi di via De Nava è assalito un altro gippone di carabinieri: è una nuova aggressione furente, quasi isterica, anche questi militari non reagiscono e riescono a ripartire. Poi il corteo si snoda. Ci sono sassaiole contro la sede del psi e una caserma, mentre a Sbarre e a Santa Caterina risorgono le barricate.

Stasera il bilancio è amaro. Mentre da Roma giungono notizie confortanti sull'incontro della Giunta con Colombo, Reggio appare ripiombata in una tensione terribile, che giova soltanto al « bola chi molla ». Si trepida per il povero Pugliatti, vittima innocente di questa guerra folle. L'Ordine degli Avvocati ha inviato telegrammi a Saragat, Pertini e Fanfani per denunciare il « disumano » comportamento della polizia (ma nei messaggi non c'è una parola di biasimo per chi, in un momento così difficile per la città, ha voluto organizzare il corteo, rendendosi moralmente responsabile degli incidenti e dei feriti). Alle 12 sono entrati in sciopero i ferrovieri della Cisl e della Uil, e a sera è scattata l'astensione dal lavoro proclamata dalla Cisl per tutte le categorie: anche questo è un atto incomprensibile, che la Cisl nazionale ha già sconfessato. Reggio non ha bisogno di cortei e di scioperi, bensì di ritrovare la propria calma: tutti, i politici, ma soprattutto i cittadini, devono fare la loro parte.

g. pa.

Il volo alla Luna

(Segue dalla 1ª pagina)

che colpiscono i nervi ottici ». *Secondo gli scienziati, nei viaggi brevi il fenomeno non è pericoloso. Ma sulle lunghe distanze (un'astronave impiegherebbe due anni ad arrivare a Marte) potrebbe distruggere gradualmente le cellule del corpo umano. Gli astronauti hanno anche commentato l'insolito spettacolo del sorgere e tramontare del Sole ogni 29 minuti — il periodo di rivoluzione dell'Apollo.*

L'operazione più importante della giornata è stata il controllo del Lem o modulo lunare. Roosa ha dato inizio al collegamento televisivo diretto con Houston mentre Shepard e Mitchell aprivano i portelli. « Qui sono le 3 del mattino, e le vostre famiglie sono venute a guardarvi » *li ha avvertiti McCandless.* « Non è un po' tardi per lo spettacolo? » *ha risposto Roosa, che ha quattro figli sotto i 15 anni.* « Il modulo è perfetto » *ha comunicato Shepard.* « Tutto è a posto, non ci sono danni ». *Il controllo è durato un paio d'ore, poi Shepard e Mitchell sono rientrati nella cabina orbitante, soddisfatti. Gli strumenti per l'esplorazione lunare, sismografi, esplosivi, e l'ormai famoso carretto pieghevole per il trasporto delle pietre, sono pronti.*

Roosa ha voluto chiudere la trasmissione televisiva su un'altra nota d'allegria. « Siamo inondati di oggetti non autorizzati », *ha detto,* « il nostro equipaggio di riserva ha inserito il suo biglietto da visita dovunque ». *E ha mostrato alle telecamere numerose copie di una medesima vignetta: un pupazzo che corre tra le stelle (un famoso personaggio dei cartoons) seguito da un coyote, emettendo segnali radio « bip, bip ». A Houston gli autori dello scherzo, gli astronauti Cernan, Evans e Engle, sono scoppiati in una fragorosa risata.* « Ne eravamo al corrente » *s'è affrettato a precisare il direttore del volo Jerry Griffith ai giornalisti.* « Nella cabina orbitante e nel modulo lunare non entra niente di nascosto »

Quando sull'Apollo 14 Shepard, Mitchell e Roosa hanno preso sonno, al Centro di controllo hanno incominciato i preparativi per la discesa sulla Luna. Un'équipe sta adesso seguendo il terzo studio del razzo Saturno, che dovrebbe schiantarsi sul suolo lunare domattina alle 9 ora italiana.

e. c.

Oggi alla commissione della Camera

Previsti cambiamenti alle norme sulla scuola

I principali emendamenti saranno presentati da dc, psi e pci - Incontro tra democristiani e socialisti per cercare una piattaforma comune - La dc proporrà un ordine del giorno per portare a cinque anni i corsi delle « magistrali »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

La Commissione Istruzione della Camera ha rinviato a domani l'esame degli articoli della legge-ponte sulla scuola. La decisione è stata presa per consentire ai gruppi politici di presentare gli emendamenti. Quindi la legge subirà delle modifiche.

Si conoscono gli emendamenti del pci e del psi, mentre i democristiani, che hanno presentato alcuni emendamenti marginali, hanno annunciato che ne presenteranno altri all'inizio della seduta. Stamane c'è stato un incontro tra deputati del psi e della dc per esaminare la possibilità di trovare una piattaforma comune sulle modifiche.

Un primo gruppo di emendamenti riguarda il calendario scolastico e i corsi integrativi o di recupero: i socialisti propongono che l'anno scolastico cominci il 10 settembre e finisca il 31 maggio. I comunisti indicano il 15 settembre e il 15 giugno. E' quasi certo che i corsi di recupero, che secondo la legge dovevano svolgersi prima degli scrutini finali, cioè tra i primi di maggio e i primi di giugno, saranno rinviati.

Il psi chiede che il primo mese di scuola venga dedicato ad un riesame del lavoro svolto nell'anno scolastico precedente al quale devono partecipare indistintamente tutti gli alunni: i consigli di classe avranno facoltà di istituire corsi integrativi per i giovani bisognevoli di colmare delle lacune. Per gli alunni delle medie, invece, il psi propone che i corsi vengano fatti durante l'anno scolastico e precisamente a partire dal secondo quadrimestre. Questi corsi dovrebbero essere il primo passo verso la scuola a pieno tempo.

Gli emendamenti del pci sono abbastanza vicini a quelli dei socialisti: propongono corsi integrativi facoltativi dall'inizio del secondo quadrimestre per gli alunni delle superiori, mentre per quelli delle medie chiederà che rientrino nello sviluppo delle attività integrative. I democristiani hanno proposto in soppressione della norma sui corsi integrativi.

Con un altro emendamento il psi chiede l'abolizione dell'insegnamento del latino nelle scuole medie, che si vuole iniziarsi a partire dal la prima classe dei licei classici, scientifici e magistrali.

Dopo la soppressione del l'articolo della legge che prolungava a cinque anni i corsi delle scuole magistrali e degli istituti magistrali (proposta dal gruppo del pci), i comunisti chiederanno, dal prossimo anno scolastico, il blocco delle iscrizioni alle prime classi di queste due scuole. In questo modo, sostengono i deputati del pci, si elimina ogni discriminazione di alunni sulla durata dei corsi e, nello stesso tempo, il blocco rappresenterebbe la definitiva abolizione delle due scuole. I democristiani, invece, chiedono con un ordine del giorno (non potevano presentare un emendamento dopo l'avvenuta soppressione dell'articolo) che le scuole magistrali e gli istituti magistrali abbiano la durata di cinque anni e che la preparazione dei maestri venga affidata all'Università.

Continua la polemica sulla soppressione dell'articolo che prolungava a cinque anni il corso delle scuole magistrali e degli istituti magistrali. L'Associazione italiana maestri cattolici ha riunito l'esecutivo nazionale che ha diffuso un comunicato molto duro. Il documento dice tra l'altro: « *L'Aimc, mentre approva il comportamento dei parlamentari che hanno votato contro la soppressione, protesta vivamente contro il gruppo comunista presentatore dell'emendamento e contro il governo, e per esso il ministro della Pubblica Istruzione, che ha posposto alla urgenza delle altre norme, su cui si è impostato il ricatto comunista, l'importanza dell'art. 4 sostenuto dalle categorie e dal Consiglio superiore della P. I., nell'interesse della scuola e dei giovani* ».

Felice Froio

Avvocati, medici, ingegneri, geometri, commercialisti

I liberi professionisti fanno sciopero oggi e domani per la riforma fiscale

I 97 mila sanitari dovrebbero astenersi quasi tutti dal lavoro; negli ospedali assicurati i servizi urgenti - Tribunali bloccati - Le farmacie saranno aperte - Oggi fermi anche i telefonici privati

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

I 450 mila liberi professionisti scioperano domani e venerdì per protestare contro il trattamento fiscale riservato alla categoria dalla riforma tributaria in discussione alla Camera.

Ecco come si presenta la situazione nelle varie categorie:

Medici — I 97 mila iscritti agli Ordini dovrebbero astenersi dal lavoro in modo compatto. Sarà assicurata l'assistenza per i casi urgenti: negli ospedali e nei servizi di pronto soccorso saranno presenti i medici di turno.

Farmacisti — Le farmacie rimarranno aperte. Gli organi professionali non hanno assunto iniziative, anche per il particolare servizio svolto dalle farmacie.

Avvocati — Gli Ordini hanno diramato istruzioni per che gli avvocati e i procuratori si astengano in modo completo dal lavoro. E' però difficile che venga sospesa l'attività di studio.

Notai — Non possono scioperare in quanto sono pubblici ufficiali.

Le organizzazioni sindacali Fidat-Cail, Silte-Cisl, Uilte-Uil hanno confermato lo sciopero nazionale dei telefonici privati (Sip) per domani 4 febbraio. I turnisti comunicheranno le astensioni secondo modalità fissate dalle organizzazioni periferiche.

Nelle prossime settimane — è detto in un comunicato — l'agitazione continuerà in modo articolato, per riprendere poi in forma generalizzata, « *se l'azienda manterrà la sua posizione negativa sul problema del fondo pensioni* ». Dopo aver rilevato che ormai da otto mesi i telefonici si battono per risolvere la questione, i sindacati nel loro comunicato affermano che « *le richieste inoltrate dai lavoratori non creano difficoltà economiche alla Sip* » anzi, « *tendono a far cambiare il sistema di finanziamento del fondo di previdenza, passando da "copertura dei valori capitali" a "ripartizione" il che dovrebbe permettere, non solo di non aumentare notevolmente la contribuzione, ma addirittura di far crescere la disponibilità delle riserve, stante l'ampio rapporto attivi pensionati (sei a uno) e le reali previsioni di crescita del settore* ».

La discussione alla Camera

Approvata entro sabato la riforma tributaria?

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

(g. m.) I capi dei gruppi parlamentari di maggioranza della Camera si sono oggi brevemente riuniti insieme con il presidente del Consiglio, riconfermando l'impegno di giungere entro la mattinata di sabato al voto sulla riforma fiscale. In sede l'impegno a concludere entro sabato viene spesso ricordato dal presidente Fertini nel corso del continuo mercanteggiarsi di battute tra il ministro delle Finanze e i presentatori dei moltissimi emendamenti « migliorativi ».

Fuori dall'aula è ripreso oggi il lavoro di preparazione alle modifiche da portare all'art. 10, lo scoglio più arduo della legge. Si tratta di definire il rapporto tra fisco e Comuni. Una ventina di sindaci lombardi si sono fatti ricevere dai gruppi parlamentari per esporre le loro richieste. I gruppi dc e psi hanno avuto riunioni per mettere a punto le loro decisioni. Nella riunione tra capigruppo di maggioranza e presidente del Consiglio, invece non s'è oggi affrontato il merito del problema.

Il provvedimento è ormai definitivo

La legge sui fitti agrari votata anche dal Senato

A favore dc, psi, psu, pci, psiup e indipendenti di sinistra; contro pli e msi - I repubblicani (come annunciato) erano assenti - La votazione in aula e non in commissione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Il Senato ha approvato la legge sui fondi rustici nel testo pervenuto dalla Camera: hanno votato a favore democristiani, socialisti, socialdemocratici, comunisti, socialproletari e indipendenti di sinistra. Contro hanno votato liberali, missini e i due altoatesini. I repubblicani (come avevano annunciato) erano assenti.

La legge avrebbe dovuto essere votata nel pomeriggio dalle commissioni Agricoltura e Giustizia convocate da Fanfani in sede deliberante, ma nel corso della discussione un decimo dei senatori ha chiesto che i tre emendamenti apportati dalla camera fossero discussi in assemblea.

La richiesta è stata fatta da 16 senatori liberali, 13 missini, 2 altoatesini: mancavano due senatori per arrivare al numero richiesto dal regolamento e si sono aggiunti i democristiani Bettiol, Dal Falco e Trabucchi.

Allora le due commissioni hanno chiesto che il provvedimento fosse discusso in aula con « procedura urgentissima » e su proposta del relatore di maggioranza, il dc Morlino, è stato deciso di iniziare subito, in serata, il dibattito. Morlino ha detto: « *I tre emendamenti apportati dall'altro ramo del Parlamento hanno carattere integrativo e sono coerenti con la linea generale e con le disposizioni particolari del provvedimento a suo tempo approvato dal Senato. L'ampia e approfondita discussione svoltasi alla Camera conforta inoltre sulla validità delle soluzioni adottate e sulle ragioni che ispirarono le precedenti deliberazioni del Senato, che non può non confermarle* ».

Trattandosi di una « seconda lettura » il Senato ha dovuto esaminare solo gli articoli modificati dalla Camera. Su questi articoli missini e liberali hanno presentato altri emendamenti nella speranza di correggere la legge e di rinviarla un'altra volta alla Camera. Ma gli altri gruppi si sono opposti. Su un emendamento all'art. 17 il liberale Veronesi ha chiesto ed ottenuto il voto per appello nominale. Ma egualmente è stato respinto.

Poco dopo le 22 la legge sui fondi rustici è stata definitivamente approvata nel testo trasmesso da Montecitorio. Ora sarà firmata dal presidente della Repubblica e diventerà operante con la pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale ».

g. fr.

Da ieri in Sicilia

Scioperano a oltranza i dipendenti regionali

Palermo, 3 febbraio.

(a. r.) I settemila dipendenti della Regione (impiegati e funzionari) hanno deciso di cominciare da oggi uno sciopero a oltranza. Il personale intende protestare contro il prolungarsi della crisi regionale, che fu aperta il 3 dicembre scorso, e per il fatto che la Regione non può spendere una lira (il 31 gennaio è scaduto l'esercizio provvisorio e non è stato ancora approvato il bilancio di previsione).

La chiusura degli uffici è stato decretata quasi all'unanimità dai « regionali ».

Discusso al Senato il nuovo regolamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

(g. fr.) Il Senato e la Camera hanno proseguito oggi l'esame del loro regolamenti interni. L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato tutti i 159 articoli del testo, accantonandone quattro che saranno esaminati dalla speciale giunta per il regolamento e dai gruppi politici (sono quattro articoli legati al regolamento della Camera). Anch'essi saranno approvati la prossima settimana insieme con l'intero testo. A Montecitorio questa volta gli articoli approvati erano soltanto 24.

LA DONNA DEL TENENTE FRANCESE
di John Fowles
3 edizioni. 90.000 copie
un grande successo internazionale della narrativa d'oggi
Traduzione di Ettore Capriolo
518 pagine. Lire 3 000
Scelto dal Club degli Editori come libro del mese
Collezione Scrittori italiani e stranieri
Arnoldo Mondadori Editore

Un autoritratto di Hemingway

(Nella fattoria di Cuba, tutto l'uomo e lo scrittore)

L'Avana, febbraio.

«*You know how it is there early in the morning in Havana...*»: ripensiamo a Harry Morgan e all'inizio di *Avere e non avere* mentre usciamo dal la capitale cubana, sulla strada di Matanzas, per andare a vedere la casa dove Hemingway ha vissuto per ventun anni, dal 1939 alla morte. Passiamo davanti alla Cabaña, la prigione che domina la rada, dove Batista rinchiudeva gli avversari politici e dove Che Guevara aveva scelto di abitare. Entrano in porto navi sovietiche cariche di macchine agricole, e la gente saluta dai moli i marinai. Fuori dall'Avana, il viaggio è breve fino a San Francisco de Paula. Si chiama «Finca Vigia», la fattoria della Vedetta, perché c'è una torre dalla quale si vede il profilo dell'Avana disegnato sul mare smeraldino dello Stretto della Florida. Su quella torre, Hemingway voleva trasferire il suo studio: ma non vi riuscì mai, e la torre rimase sempre vuota.

Ernest Hemingway, di Levine
(Copyright New York Revue of Books and Opera Mundi)

Il parco è immenso, fitto di piante tropicali, di canne, dei fiori strani del *flamboyant*: c'è una piscina vuota, un campo da tennis coperto di erbe. E finalmente la casa bianca, spagnola: e davanti alla sua soglia quel grande albero che Malcolm Cowley — dopo una visita qui — ha descritto come «*un albero di ceba, sacro nei riti voodoo, la cui scorza liscia ha il colore della pelle d'elefante*». Ci fa da guida un ragazzo, non troppo giovane però da non aver lavorato anche lui per Hemingway insieme con i molti domestici che si occupavano della casa, e da non ricordare personalmente lo scrittore. Ma la casa non ha bisogno di spiegazioni né di guide: basta annotare, catalogare.

E' stupefacente trovare qui esattamente tutto quello che ci si aspetta, come in un museo del più nobile e commovente luogo comune hemingwayano. Basterebbe analizzare i titoli dei cinquemila libri qui raccolti per tracciare un diagramma culturale fra i più bizzarri; ma poi ogni oggetto e ogni volume si ricompone nel quadro d'una personalità già nota, mille volte descritta — e non per questo meno affascinante —, come in un viaggio fra i miti d'un periodo della nostra vita.

Subito all'ingresso, una tavola apparecchiata. Al posto dello scrittore, cosa rappresenta il delicato disegno sulla porcellana? Ma Venezia, s'intende... Cominciamo ad annotare in fretta, quasi a caso, oggetti e nomi. Alle pareti, qui, ci sono teste di antilope, di gazzelle, di cervi americani. Sul tavolo, un'insalatiera, regalo dei Roosevelt, Franklin D. ed Eleonora. Poi, nel grande salone, i quadri alle pareti sono immagini di tori, di Roberto Domingo. La guida ricorda il lungo soggiorno qui di quel torero. Ordoñez... Cominciano ad affollarsi le riviste: sono *The Field, The Reporter, U.S. News, Holiday*, e accanto alla poltrona, insieme con *Les Temps Modernes*, c'è un numero di *Newsweek* del luglio 1960 che intitola: «Si può fermare Kennedy?».

Fra pelli d'animali uccisi, e bottiglie polverose di aperitivi, la discoteca: molto jazz, s'intende, e soprattutto Armstrong, Porter e Glenn Miller; ma anche *flamencos*, e tutto Bach, molto Beethoven, e un po' di Verdi. I libri sono disposti senza ordine, e ricavarne l'indizio d'una preferenza è disperante: storia, oceanografia, romanzi, atlanti, saggi, Werth e Stone, Byron e Durrell...

Ma la maggior parte dei libri sono in biblioteca. Una ceramica di Picasso, una pelle di leone, il leopardo ucciso naturalmente ai piedi del Kilimangiaro, il muso affilato di un pescespada catturato a Key West, le lampade e gli altri oggetti di bordo del Pilar. Dov'è oggi, lo *yacht* di Hemingway, che durante la guerra mondiale fece anche il servizio antisommergibili al largo delle coste cubane? E' alla fonda non lontano da qui, a Cojimar.

Da una cassaforte, la guida estrae una custodia blu, e una cartella con una data: 1954. E' il premio Nobel, illustrato da antilopi e pescispada. In fondo alla cassaforte, c'è il manoscritto di *Il vecchio e il mare* in spagnolo, tradotto dall'autore stesso: un'epopea cubana, il dramma di Santiago, che si svolge tutta in quel mare che vediamo dalle finestre, fra gli alberi...

Gli album di fotografie meriterebbero una più lunga attenzione, così come le minute delle rare lettere scritte da Hemingway. La guida mi fa porgere un foglio e vi scrive su, con un timbro, la risposta che questo cordialissimo misantropo dava — con quel timbro, appunto — ai suoi corrispondenti: «*I never write letters*», non scrivo mai lettere. Un altro sguardo ai libri: c'è uno scaffale italiano, con *I fratelli Cuccoli* di Palazzeschi, *Il conformista* di Moravia, una guida di Huebner, una descrizione del museo di Spina, e altri autori ignoti. Poi, gli scrittori preferiti: Dostoevskij, Balzac, James, Twain, in moltissime edizioni ripetute.

Ed eccoci in camera da letto: teste di toro alle pareti, una vecchia radio Zenith, il suo famoso cappello con la visiera. Sulla coperta, qualche rivista: *Sports Illustrated, Boating, Town and Country*, ma anche il *New Yorker*. Sul comodino, i suoi occhiali cerchiati di metallo, una chiave, un libro aperto intitolato *Sea Frontiers*, e una «carta ciclistica di Parigi». In un gran cesto vicino alla finestra, i pacchi non aperti: fra questi, una raccomandata di Mondadori, del novembre 1959, numero 5242, datata Milano ferrovia. Accanto a una macchina da scrivere, un appunto quasi illeggibile, che comincia così: «*He is a very good barber*». Sull'altro comodino, *Toros*. Agli scaffali, medaglioni con fotografie (c'è Marlene Dietrich, Fitzgerald), un bastone, molte cinture.

Poi, al di là di un arco, su un grande tavolo, le mostrine della prima guerra mondiale, le pallottole da guerra e da caccia, il braccialetto del *maquis (FFI: Forces Françaises de l'Intérieur)*, il distintivo di «*War Correspondent*», tutto minuziosamente conservato come in un presagio di un futuro museo. Qui la testa alla parete è una testa di bufalo, e accanto c'è un fucile da caccia, qualche coltello, e un permesso per consumare liquori nell'Idaho nel 1959. Poi, una scarpiera, con una serie di mocassini, di pantofole e di enormi scarpe di vernice bianca. Infine, il bagno: accanto alla bilancia, la mano dello scrittore ha segnato sulla parete quasi ogni giorno le variazioni di peso, dalle 194 libbre dell'inizio del decennio Cinquanta alle 240 libbre di qualche anno più tardi; e ancora altri libri e riviste.

Sorprende seminudi, nella camera di Mary, tutta turchese, affacciata sulle magnolie del parco stupendo, la presenza di riviste come *Vogue* o *House Beautiful*, o libri sui gatti (ne vivono qui ancora più di venti). Poi, c'è la torre incompiuta, e i giardini che scoprono il panorama dell'Avana, e il patio intorno alla piscina, con le sedie laccate di bianco.

La fattoria della Vedetta è quasi abbandonata, i visitatori del museo sono scarsi, solo pochi si ricordano che Cuba era la seconda casa di uno degli scrittori più amati e più controversi del secolo. Fuori dal cancello, i bambini cubani corrono nella polvere, e i cartelli sulle fabbriche proclamano: «*Questa centro di lavoro è una trincea della Rivoluzione. Il potere del popolo è il tuo potere...*».

Andrea Barbato

MADAGASCAR, PONTE TRA ASIA E AFRICA

In un'isola di favola

Forse è davvero l'ultimo frammento emerso dell'Atlantide australe, che un tempo occupava l'Oceano Indiano - Sorge a mezz'ora di volo dal Mozambico; ma i suoi abitanti giunsero dalla Polinesia, parlano indonesiano, vivono fra piante e animali sconosciuti altrove - Nel '700 un frate italiano, un disertore francese e un pirata inglese vi fondarono la Repubblica d'Utopia

(Dal nostro inviato speciale)
Tananarive, febbraio.

Ecco il Madagascar, dice l'altoparlante di bordo. Volando si perde un po' la nozione del tempo, stecché sembra sia trascorso solo un attimo da quando il DC 8 dell'«Alitalia» virava panoramicamente sul Kilimangiaro, e l'immensa massa di ghiaccio sfolgorava di luce emergendo da un diluvio di nuvole nere. «Il Kilimangiaro è un monte coperto di neve alto 19.710 piedi (*5955 metri*) e si dice che sia la più alta montagna africana. La vetta occidentale è detta "Masai Nghi", casa di Dio. Presso la vetta c'è la carcassa stecchita e congelata di un leopardo. Nessuno ha saputo spiegare che cosa cercasse il leopardo a quell'altezza». *L'unica risposta che si conosca al mistero proposto da Hemingway è del cattolico Nyerere, presidente della Tanzania:* «Forse cercava Dio».

E forse Dio quando stava creando il Madagascar, ha scritto un poeta malgascio, si interruppe per suoi imperscrutabili motivi o per stanchezza. Se Dio può stancarsi. La grande isola vista dall'alto, per quel poco che l'occhio umano può cogliere dall'oblò d'un aeroplano, suggerisce l'idea d'un esperimento geologico rimasto incompiuto, d'uno sterminato abbozzo ecologico. Sulla carta geografica sembra piccola, ma è grande due volte l'Italia, coi suoi 1580 chilometri di lunghezza, 580 di larghezza e 5000 di spiagge ribollenti di candida schiuma. Lo sguardo spazia su di un impasto di materia diversamente colorata: il bianco della costa, il nero della foresta e il rosso della terra che affonda in vallate verdi, s'inalza in montagne viola, digrada in colline gialle.

A mano a mano che perde quota, l'aereo balla panrosamente, perché in questo cielo s'incontrano tre venti diversi: le brezze costiere... i monsoni e gli alisei. Durante l'estate australe, da ottobre ad aprile, il monsone porta la pioggia: una che l'avvicinamo, tutta la terra ci appare come una rossa palude.

Il grande struzzo

Il caldo e le piogge distruggono le rocce silicee trasformandole in quell'argilla compatta e impermeabile per cui il Madagascar è chiamato «l'isola rossa». Rossa e misteriosa, tuttora rompicapo per i biologi, gli antropologi e gli storici. Qui crescono piante e vivono animali che non si trovano in nessun'altra parte del mondo. Qui visse l'aepyornis, il più grande degli uccelli volanti, uno struzzo giganteseo che deponeva un uovo grosso quanto un pallone da rugby: lo si può ammirare al museo zoologico in compagnia di mostruosi scheletri di dinosauro.

Parlare del Madagascar è un po' raccontare una favola vera. Nonostante la vicinanza con l'Africa (è largo soli 392 chilometri il canale di Mozambico), in Madagascar non ci sono belve feroci. I serpenti vi strisciano numerosi, ma quasi buoni, niente affatto velenosi, fra le infinite varietà di uccelli lody, piccolo e rapido, tinge di rosso le sue piume nella stagione degli amori. E ci sono innumerevoli farfalle: la più bella, l'urania, porta sulle ali tutti i colori dell'arcobaleno. Qui s'incontrano alberi che hanno nomi fantastici: il paciuli, il vetiver, il limone grosso, lo ylang-ylang: profumano l'aria fino allo stordimento. E poi ci sono il baobab e l'albero del viaggiatore: misericordioso, trattiene fra le foglie l'acqua piovana a cui il viandante potrà dissetarsi. E ancora ci sono il palissandro e la giakaranda dai leggerissimi fiori viola, il mango, il bambù, l'ebano, il sandalo.

Diciassette milioni di ettari sono occupati dal bosco: più d'un quarto della superficie totale del «continente», come orgogliosamente lo chiamano i malgasci. E' un «continente» a forma di piede sinistro, che col tallone schiaccia il Tropico del Capricorno; qui l'halabe, un grosso ragno, tesse una pregiata seta d'oro, e vivono trentacinque delle sessanta specie di lemuridi conosciuti al mondo. I malgasci dicono che i lemuri sono i loro antenati: del resto somigliano un po' a queste proscimmie intelligenti e simpatiche, che scrutano con occhi antichi.

Con Marco Polo

«Madagascar si è un'isola verso mezzodì, di lungi da Scarn mille miglia», si legge nel Milione di Marco Polo, «la migliore e la maggiore di tutto il mondo». *Non so se sia la migliore;* è *la più grande, giacché viene quarta per grandezza dopo la Groenlandia, la Nuova Guinea e il Borneo. Certamente è una terra unica che accende la fantasia del viaggiatore. Vicina all'Africa le somiglia assai poco, lontana dall'Asia la ricorda spesso. Una grande isola, un mondo chiuso. Ma lo fu sempre? Le origini del Madagascar sono oscure, sfumano nella leggenda; tuttavia lo studio sulla struttura del suolo, sui caratteri etnici degli aborigeni e sulla fauna dell'isola confermerebbe, per alcuni autori, l'ipotesi che, prima dell'arrivo dell'uomo, esistesse un grande continente chiamato Gondwana, l'Atlantide dei mari australi.*

Nell'assestamento del nostro pianeta, l'immensa distesa di terra emersa si spezzò dando origine in occidente all'Africa, in oriente all'Australia; nel mezzo rimase il Dekkan, a quel tempo formato dalla penisola indiana e dal Madagascar. Durante l'ultimo periodo del terziario, il pliocene, la striscia di terra che univa l'India al Madagascar finì in frantumi, l'isola si staccò, il resto del Dekkan andò alla deriva nell'oceano finendo col saldarsi al continente asiatico. Ancora fiaba. I primi abitanti della grande isola si vuole siano stati i misteriosi Vazimba, neri e forse pigmei; più tardi i negri traversarono il canale di Mozambico, «portando con sé, nel loro sangue nero, la malaria»; ma prima dei negri vi giunsero gli antenati neri e propri dei malgasci: uomini partiti dalla Polinesia affidando le loro canoe alle correnti oceaniche, secondo il capriccio dei venti. Questo due o tremila anni fa.

Lavoro italiano

L'arrivo della missione di studio dell'associazione d'amicizia italo-malgascia, di cui faccio parte grazie alla cortesia dell'ambasciatore De Franchis, ha richiamato folla all'aeroporto di Tananarive. Ci vengono incontro hostesses gentili, che hanno il volto bello delle thailandesi, il sorriso delle indonesiane, gli occhi inquietanti delle polinesiane. Offrono orchidee, cinguettando in francese, la seconda lingua dell'isola; ma il saluto di benvenuto ci è dato da un signore alto e nero che parla in malgascio: una lingua del gruppo indonesiano, ricca di vocaboli d'origine bantu, swahili, araba, inglese e francese, assai musicale tanto da essersi meritata il titolo di «italiano dell'oriente».

Il signore alto e nero dice che gli italiani sono «cari e vecchi amici», e forse non è una frase di circostanza. La più intraprendente delle varie installazioni europee sulla terra malgascia è legata al nome di padre Caracciolo, un domenicano italiano che nel 1700, insieme col capitano Misson, disertore della marina regia francese, e col famoso pirata inglese Tew, fondò nella baia di Diego Suarez la «Repubblica internazionale di Libertalia». I tre singolari personaggi abolirono la schiavitù 150 anni prima che l'Europa decidesse di farlo, stabilirono la parità degli indigeni coi bianchi, incoraggiarono la commistione delle razze, inventarono una lingua comune. Continuarono le loro scorrerie piratesche, ma senza più uccidere i vinti e destinando i proventi del bottino alla costruzione di una città, Utopia.

Risaia e petrolio

Libertalia non ebbe fortuna; attaccata dalle tribù vicine, allarmate per il suo sviluppo, venne rapidamente annientata. Ma di padre Caracciolo si parla ancora e gli italiani che qui lavorano sono «ospiti graditi e preziosi»: l'Ifagraria bonifica terreni, introduce colture, studia e imposta progetti agricoli d'ampio respiro; l'Agip distribuisce benzina e cerca il petrolio in alto mare; i fratelli Murri, costruttori, aprono strade in mezzo alla giungla; la Fiat ha successo.

A dispetto della festosa accoglienza, le operazioni doganali sono lunghe e fiscali, e nei nostri abiti invernali sudiamo miseramente. Ma quando infine corriamo in automobile sull'asfalto della larga strada, l'aria molle e profumata stranamente ci ravviva. Attraversiamo la fascia di terra che si stende sull'altopiano dall'aeroporto di Ivato a Tananarive. Risaie e risaie a perdita d'occhio, d'un verde carnoso e brillante; qua e là l'esplosione tetra dei manghi e quella gioiosa degli eucalipti, grappi di case rosse, con tetti a punta come se ne vedono in Indonesia.

Le risaie sono fitte di gente: chi miete e chi trapianta; donne e ragazzi trebbiano il riso battendone le spighe sui bordi della strada, incuranti delle automobili. Vedo donne nere e alte raccolte nel lamba bianco che serve loro da scialle e da zaino per portare i figli sulla schiena: altre piccole, i visi color della giada, i piedi magri immersi nell'acqua della risaia. E uomini di tipo negroide, coi corti capelli crespi, la pelle scura, muscolosi; piccoli come vietnamiti, gli occhi che paiono due fessure, gli zigomi schiacciati, i volti color dell'argilla. Branchi di zebù ci attraversano continuamente la strada; i fanciulli seminudi che inquadrano le bestie ridono divertiti quando alziamo i finestrini per difenderci dalle lunghe corna lunate d'uno zebù più curioso degli altri. Lontane, oltre le risaie, s'intravedono le case di Tananarive: la capitale che s'inerpica su sette colli, immersi nei vapori della calura.

Igor Man

Tananarive. Scene di villaggio malgascio intorno alla capitale: solo illusoriamente l'Africa è vicina (Foto Manlio Cibali)

SEMPRE FERMI I 131 MILIONI OFFERTI DA TORINO

Il ministro promette "tra breve,, di salvare i cavalli di San Marco

L'8 maggio 1970 furono consegnati al patriarca di Venezia i 131 milioni e mezzo raccolti da *La Stampa* per salvare i quattro celebri cavalli di bronzo, che ornano la facciata di San Marco e che stanno disgregandosi per l'inquinamento atmosferico. Quella somma, generosamente sottoscritta da enti e privati cittadini torinesi, è tuttora inutilizzata. Ogni decisione dipende soprattutto dal ministero della Pubblica Istruzione. Abbiamo perciò chiesto il giudizio del ministro; l'on. Misasi ci ha così risposto:

«Assicuro tutti coloro che hanno partecipato alla sottoscrizione del giornale la mia ferma volontà di avviare a soluzione il problema del restauro dei cavalli di San Marco. Si tratta di un problema tecnicamente difficile e tra breve il Consiglio superiore delle Belle Arti, a sezioni riunite, verrà convocato per dare il suo parere in merito agli interventi tecnici da adottare. Si tratta di un restauro molto delicato che richiede un attento esame di tutte le implicazioni che vanno oltre l'opera di restauro, più di per sé difficile. Non appena il Consiglio superiore avrà espresso il suo punto di vista, si passerà subito alla fase operativa».

L'on. Misasi ha risposto al nostro intervento con una dichiarazione brevissima, «tuttavia piena di promesse rassicuranti». E' «*ferma volontà*» del ministro che il problema dei cavalli di San Marco sia «*avviato a soluzione*»; il Consiglio superiore delle Belle Arti sarà convocato «*tra breve*»; appena gli esperti abbiano dato il loro parere «*si passerà subito alla fase operativa*». Alla prima lettura, i sottoscrittori piemontesi potrebbero sentirsi tranquilli.

Ma le parole assumono significati diversi nel linguaggio comune e nel lessico ministeriale. «Tra breve» non è una data; è una indicazione vaga, può indicare una settimana come un semestre. Non è detto che la «ferma volontà» si traduca in una decisione sollecita: prima debbono intervenire una seduta «a sezioni riunite» del Consiglio superiore, l'accordo tra gli esperti e l'accettazione del loro «parere». Inoltre il ministro adombra difficoltà, lascia prevedere ostacoli di natura non solo tecnica. Il problema è «difficile»: il restauro è «molto delicato» ed esige un «attento esame» di «implicazioni che vanno oltre l'opera di restauro». E' un'allusione a profondi contrasti fra le molte autorità interessate alla collocazione dei cavalli?

Si sono perduti nove mesi: quanti ne passeranno prima che la «fase operativa» abbia fine? In questo caso non ci sono ostacoli finanziari. Si deplora, giustamente, che gli italiani aspettino tutto dallo Stato-Provvidenza, i premi della lotteria come la difesa del paesaggio; per una volta che cittadini entusiasti hanno deciso di salvare un monumento ed hanno raccolto i fondi necessari, è la macchina dello Stato che insabbia l'iniziativa. Nel Paesi di solida democrazia le autorità sollecitano e incoraggiano il contributo dei cittadini alle opere civili; da noi sembrano accoglierlo con svogliatezza e fastidio.

Ormai nella vita politica tutti parlano, e giustamente, di «partecipazione»; è un principio che viene accolto negli enti locali, in fabbrica, a scuola. Lo sentono in modo particolare gli uomini della sinistra democratica, laica e cattolica; è un punto che la corrente cui appartiene l'on. Misasi, la «Base», ha il merito di ripetere assai spesso. Ma non è ancora entrato nella pubblica amministrazione, che non rompe il suo distaccato silenzio e non cambia i tempi lunghi del suo lavoro nemmeno se cittadini di buona volontà desiderano partecipare, con i propri soldi, alla salvezza del patrimonio comune.

In tredici giorni sono stati raccolti e portati a Venezia i 131 milioni di Torino per i cavalli di San Marco; per nove mesi sono rimasti inutilizzati in una banca; neppure dopo la risposta del ministro sappiamo se verranno spesi prima che lo smog e la burocrazia abbiano fatto marcire quei bronzi millenari.

c.

La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola.
Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie.
Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

Lo sciopero nelle cliniche universitarie

I medici saranno precettati L'assistenza non mancherà

Il medico provinciale rivolge la richiesta al prefetto per 150 sanitari - Il dott. Salerno: « Se la situazione lo esige, farò uso dei poteri eccezionali che la legge mi conferisce »

Universitari a ospedalieri: "Non vogliamo essere pagati più di voi,,

Il personale medico delle cliniche universitarie ha deciso di sospendere da lunedì prossimo ogni forma di assistenza: nei reparti, negli ambulatori, nei servizi d'urgenza e di terapia intensiva come il rene artificiale e l'unità coronarica. Davanti a questa gravissima prospettiva il medico provinciale presenterà oggi richiesta al prefetto di « precettare » un numero di medici sufficiente a garantire il funzionamento degli istituti. Dal canto suo il rettore dell'Università prof. Allara ha inviato una lettera al prefetto appoggiando la richiesta del medico provinciale. Dice: « Per quanto non sia di mia competenza intervenire, ho ritenuto mio dovere morale farlo ».

La responsabilità degli istituti spetta ai clinici, alcuni dei quali (ad esempio il prof. Doglio tti) avevano già preso contatto con l'autorità sanitaria per studiare un piano di emergenza. Ieri il dott. Lovino ha chiesto ai singoli direttori d'istituto un elenco dei medici « indispensabili »: per la clinica medica ne sono stati indicati 30; da 10 a 15 per ciascuno degli altri istituti universitari, secondo il numero dei letti. Si calcola che saranno precettati in totale 150 medici, la quasi totalità degli effettivi. In ruolo, infatti, oltre ai 17 direttori ci sono 7 aggregati e 144 tra aiuti e assistenti.

Il prefetto dott. Salerno ci ha detto: *« Dovrò accettare la situazione. Se ragioni di ordine pubblico renderanno necessario il provvedimento, valendomi dei poteri eccezionali che mi conferisce la legge precetterò i medici secondo le esigenze ».*

E le esigenze sono molte e gravi. Le cliniche universitarie, da alcuni giorni rifiutano i ricoveri e dimettono i guariti, ma la metà dei letti sono tuttora occupati; molti malati sono intrasportabili. D'altra parte le Molinette sono al completo e già si rinviano le richieste per interventi considerati differibili. Le mutue, a cominciare dall'Inam, hanno dato ordine alle loro sezioni di dirottare i ricoveri agli ospedali, sia pure limitandoli alle sole urgenze. I medici ospedalieri sono oberati di lavoro. Ieri, davanti alla prospettiva di supplire i colleghi universitari nei tre giorni di guardia chirurgica al pronto soccorso, hanno dovuto rispondere al direttore sanitario: *«E' umanamente impossibile, a meno di trascurare il lavoro di reparto ».*

C'è dell'altro: parecchi servizi delle cliniche sono « esclusivi », cioè non possono essere sostituiti da analoghi servizi ospedalieri. Tra gli altri quelli di medicina nucleare, il centro per le leucemie, il diabete, la fisiopatologia respiratoria, la coagulazione, le emopatie costituzionali; i reparti di cardiochirurgia, endocrinochirurgia ecc. Così le unità coronariche per i colpiti da infarto e il centro di emodialisi. Stamane i parenti di 30 persone che vivono soltanto se il rene artificiale li sottopone 2-3 volte la settimana al lavaggio del sangue hanno chiesto un incontro con il direttore del Centro prof. Vercellone e con il medico provinciale. Dice il dott. Mazzi, padre della ragazzina operata a Lione: *« Porterò mia figlia a Genova, pazienza: ma gli altri, devono morire? ».*

* *

Gli ospedalieri hanno preso posizione contro i colleghi d'università: i primari con una lettera in cui affermano la complementarietà delle istituzioni e respingono il coperto che le cliniche rappresentino la « punta » e gli ospedali la « massa »; la Cimo, per bocca del vicepresidente nazionale prof. Cravero, accusando le rivendicazioni degli universitari di essere contro la legge e di voler provocare, per motivi corporativistici, una grave lievitazione delle spese a carico dello Stato.

Reazioni immediate da parte dei medici universitari, con lettere, telefonate, messe a punto, dati e cifre. Scrive il prof. De Martinis, aiuto di patologia medica e componente del Comitato d'agitazione: *« Ho letto con molta amarezza le dichiarazioni dei colleghi ospedalieri. Alla vigilia di uno sciopero (ma si può chiamare "sciopero"?) che ha un drammatico peso perché rischia di coinvolgere uomini, donne e bambini ammalati, scoppia una polemica a mio parere squallida e priva di senso ».*

La lettera prosegue: *« Sono pertettamente allineato sulla posizione dei primari del S. Giovanni, i quali credono nella "funzione di guida dell'Università in tutti i settori della scienza pura e applicata" e mi fa piacere ricordare che l'affermazione scientifica della facoltà di Medicina di Torino si deve anche ai molti di loro che proprio nei laboratori e nelle corsie universitarie si dedicarono alla ricerca e allo studio. Ma è proprio per la difesa della funzione e guida dell'Università che noi ci battiamo. Non si può riconoscere solo a parole questa funzione: occorrono fatti ».*

Dramma di docenti

De Martinis precisa: *« Il professor Cravero, libero docente della nostra Università, ad esempio, non ha posto la sua attenzione sul punto focale della questione, che è ideologica e quindi politica: certamente non economica. Al di là delle sue considerazioni inesatte e incomplete, rimane intatto il dramma del futuro dell'Università. Questo è il vero, angoscioso problema: nostro, ma anche di tutti, dei presi gli uomini politici. Gli scopi della riforma ospedaliera e di quella sanitaria vanificati se l'Università non sarà in grado di laureare buoni medici e se non potrà attendere a una vivace e proficua ricerca scientifica ».*

Perché, pur discutendo d'indennità e di compensi, gli universitari sostengono che la loro lotta non è per i quattrini? Gli ospedalieri dicono: *« La legge è chiara; tanti letti, tanti medici — sia in ospedale, sia in clinica — con uguale trattamento economico. Infatti è previsto che l'ospedale paghi un'indennità integrativa dello stipendio universitario ai medici che si occupano d'assistenza per portare il loro compenso alla pari con il nostro stipendio. Ma se in ospedale bastano 7 medici per 100 letti non si vede perché in clinica ne sia necessario il doppio. Il costo sostenuto per la cura del malato deve essere identico, ovunque avvenga il ricovero. Invece risulterebbe doppio, nelle cliniche, se tutti gli universitari ricevessero l'indennità. Se sono in maggior numero rispetto a noi, perché devono svolgere anche la ricerca e la didattica, questo non riguarda l'ospedale, e quindi la Sanità, ma il ministero della Pubblica Istruzione ».*

Gli universitari ribattono: *«Questo significa non avere capito. Noi non pretendiamo di essere pagati più e meglio, tanto meno vogliamo che la nostra assistenza pesi di più sulle finanze statali. Siamo d'accordo con i nostri oppositori: perfetta uguaglianza di trattamento tra noi e loro. Cioè per 100 letti l'ospedale paghi esattamente quello che spenderebbe se i 100 letti fossero suoi. Non una lira in più. Ma neanche una lira di meno.*

Fanno i conti su istituti tipo. Quello, ad esempio, di Patologia chirurgica: 70 letti, un direttore, 2 aiuti, 4 assistenti, 6-7 non strutturati. Secondo la legge ospedaliera l'istituto dovrebbe avere un primario, 2 aiuti, 4 assistenti pagati. Il costo annuale, se i 70 letti fossero ospedalieri (e calcolando i 7 medici a tempo definito) sarebbe di 3.565.000 lire; cioè 785 mila lire al direttore, 565 mila a ciascun aiuto, 435 mila a ogni assistente. Con la sola indennità e di compensi, gli universitari sostengono che la loro spesa mensile scenderebbe a 1 milione 065 mila lire: 565 mila d'integrazione al direttore, 300 mila agli aiuti, 200 mila agli assistenti.

Vera ingiustizia

« E' giusto? Lo stipendio universitario paga, per modo di dire, l'un assistente da 112 mila a 248 mila lire mensili per la ricerca e la didattica. Ma se è vero, come è vero, che l'assistenza occupa a noi universitari lo stesso tempo che agli ospedalieri, chiediamo, in nome di quella "uguaglianza" di trattamento che la Cimo sbandiera, perché il nostro lavoro debba essere pagato la metà. L'ospedale riconosce il principio di pari stipendio a parità di funzioni, versi all'Università l'importo "totale" del compenso dovuto per l'organico tipo. L'Università darà a ciascuno il suo: cioè l'indennità integrativa ai 7 medici previsti dalla legge e il compenso a tutti gli altri che nella clinica svolgono compiti di ricerca: inscindibilmente legati, come abbiamo detto più volte, all'assistenza ».

Un altro esempio, l'istituto di Patologia medica: 92 letti, compresa l'unità coronarica, 25 non strutturati e 16 effettivi, che per legge dovrebbero essere 20. Se ci lavorassero medici ospedalieri, il costo sarebbe di 10 milioni mensili. Con la sola indennità integrativa, la spesa scenderebbe a 4,9 milioni.

« Ci sembra riconoscibile, e merità di responsabilità assistenziale, l'intera quota che spetterebbe a un organico ospedaliero. Non chiediamo altro. Con i 10 milioni otterranno un'equa remunerazione anche quei medici "in più" che la legge non prevede ma che in un istituto universitario ci sono e ci devono essere se si vuole fare la scienza cammini ».

Siamo tornati accanto ai bimbi dei tre carabinieri assassinati. La sottoscrizione ha superato i 19 milioni e mezzo pag. 10

Il dramma della madre che si è gettata nel Po con la figlia

I parenti accusano il marito: "Piangi, piangi questo rimorso ti seguirà per tutta la vita,,

A stento si squarcia il velo sulle cause del suicidio: le troppo frequenti visite del giovane alla vicina, i sospetti che rodevano la mente della moglie - La tragica sera lei andò a prenderlo dall'amica, ci fu una scenata - Lui nega: « Non è vero. Non c'era nulla di male. Giocavamo solo qualche partita a carte »

Antonia Rosetta Tiano - Il marito, Leonardo, segue le ricerche nel Po: « Non è mia la colpa di quanto è accaduto »

Il Po non ha ancora restituito il corpo di Antonia Tiano chiamata Rosetta, la giovane che lunedì notte si è gettata in acqua con la figlia di 10 mesi, trovata morta alcune ore dopo da un guardiano della diga dell'Enel a San Mauro.

Le ricerche sono state sospese ieri alle 18 quando si è fatto buio, riprenderanno oggi all'alba. Vi parteciperà una squadra di vigili del fuoco con una barca e un canotto pneumatico e carabinieri con elicotteri. Ieri sono stati impiegati anche cani poliziotti di Pralormo. Li hanno portati al ponte della Gran Madre dove Antonia è stata vista per l'ultima volta con la bimba in braccio. Dopo aver annusato un abito della giovane, sono scesi lungo la scarpata e si sono fermati dopo un centinaio di metri vicino a una scaletta che affora l'acqua. Hanno guaito e abbaiato, poi uno si è tuffato nel fiume, tornando però a riva quasi subito. Quello forse è il punto dove la giovane madre, con la mente sconvolta dal dolore, si è lanciata in acqua stringendo tra le braccia la piccola Ripalta.

L'ipotesi che abbia gettato la bimba e poi sia fuggita vagando stravolta per le vie deserte della città sembra da respingere. Lo ha affermato il capitano dei carabinieri Formato che assieme al maresciallo Savoia del nucleo investigativo conduce l'inchiesta.

Una cosa è sicura: la bimba è morta annegata. Lo ha accertato la polizia necroscopica eseguita stamattina nell'Istituto di Medicina legale dal prof. Tovo. La piccola aveva lesioni alla tempia destra e si sospettava che la madre prima di gettarsi in acqua l'avesse colpita. Il perito lo ha escluso: *« Il corpo* — ha detto — *non presenta segni di violenza. La lesione è stata provocata dall'urto con la superficie dell'acqua ».*

Anche le cause della tragedia si stanno delineando. La sposa era gelosa del marito. Non si sa quanto questa gelosia fosse fondata. Ma i sospetti, giustificati o no, avevano cominciato a rodere la mente di Antonia, portandola all'esasperazione. Il male è stato un gesto folle e per un caso non ne è rimasto vittima anche l'altro figlio, Matteo di 4 anni, che quella sera la donna voleva portare con sè assieme a Ripalta.

Con chi, secondo la moglie, Leonardo Tiano avrebbe avuto una relazione? I carabinieri hanno interrogato una donna di 26 anni, bruna e minuta. Si chiama Natalina Marletta, sposata con l'operaio Antonio Cottiglia. Abitano in via Villa della Regina 9; a due passi, girato l'angolo, c'è, in via Martiri della Libertà 11, l'alloggio dei Tiano.

Leonardo dice: *« Non c'era nulla tra me e lei, siamo soltanto amici. Andavo in casa sua, ma solo quando era presente il marito. Lo conoscevo da tempo, abbiamo lavorato insieme alla Fiat, lo sera qualche volta giocavamo a carte ».* Lo confermano i Cottiglia e la moglie, lo ribadiscono anche le tre sorelle del Tiano, una delle quali, Rosaria di 35 anni, abita nella stessa casa a pianterreno. Dice Rosaria: *« Non era Antonia a essere gelosa, il geloso era lui, Leonardo ».*

Ma i parenti della scomparsa, specialmente la madre Angela, la contraddicono. Sono state le loro dichiarazioni, rese ai carabinieri martedì sera, ad aprire uno spiraglio sulle cause della tragedia: *« La maltrattava* — dicono — *la picchiava a volte anche con le scarpe. Le aveva resa la vita impossibile ».* Tra i due gruppi familiari i rapporti sono sempre stati un po' tesi, ora s'è scavato il fosso in un aperto rancore.

Si è manifestato all'improvviso ieri mattina mentre osservavano i vigili del fuoco che scandagliavano le acque vicino alla diga di San Mauro dove era stato trovato il corpicino di Ripalta. Leonardo era solo in un angolo. All'improvviso ha urlato il nome della figlia e della moglie. Poi si è gettato contro un cancello battendo la fronte contro le sbarre. Si è rialzato con il viso rigato di sangue e di lacrime. Un fratello di Antonia, Giuseppe di 21 anni, venuto dal Sud due mesi fa gli ha gridato: « Piangi, piangi. E' solo l'inizio: dovrai piangere ancora per molto tempo ». Lui ha ribattuto tra i singhiozzi: *« Non le ho fatto nulla. Non è mia la colpa di quello che è accaduto ».*

Leonardo Tiano è il personaggio più enigmatico della tragica vicenda. Ai carabinieri ha raccontato con parecchie contraddizioni l'ultima sera trascorsa con la moglie. Gliele hanno fatte notare, ma ha continuato a ripetere ostinatamente le stesse cose.

Ha detto: *« Lunedì sera alle 20,30 Antonia è venuta a cercarmi in un bar all'angolo dove sapeva che ero andato a giocare a carte ».* I carabinieri hanno ribattuto: « Non è vero. E' venuta a cercarti in casa di Natalina Marletta. E' lei che lo dice, lo dice anche una vicina di casa. E c'è stata una violenta discussione ». Leonardo ha negato: *« E' falso. In casa di Natalina c'ero stato prima per portare un barattolo di colla al marito ».*

I carabinieri hanno insistito: « E poi cos'è successo? ». E Leonardo: *« Siamo tornati a casa. La moglie era pronta. Antonia mi ha detto: "Mangiamo in fretta, devo andare a ritirare una borsa dal calzolaio" ».*

« Ma a quell'ora il calzolaio ha già chiuso il negozio ».

« Non lo so. Comunque mia moglie ha detto che andava da lui e che voleva portare con sè i bambini. Ho insistito perché andasse da sola, poi è uscita con Ripalta ».

« Quando ha visto che sua moglie tardava perché non è andato a cercarla dal calzolaio? ».

« Avevo la mente sconvolta in quel momento ».

« Non picchiava mai sua moglie? »

« Mai, siamo sempre andati d'accordo ».

« Eppure suo figlio dice il contrario. Qualche volta lei la percuoteva ».

« Matteo è un bimbo, sono fantasie ».

Antonia è uscita di casa alle 20,40. Aveva trovato il marito in casa della Marletta: per lui è la conferma definitiva dei suoi sospetti. Pazza di dolore, ha preso con sè Ripalta. Una cugina, Maddalena Comperchi, l'ha vista dopo le 22 osservare, triste, le luci di un baraccone. Il marito di Natalina Marletta è passato accanto a lei molto poco dopo mentre si recava al lavoro. Antonia era sul ponte della Gran Madre. Ancora pochi passi nuovo l'acqua del Po che lambiva i gradini della scaletta.

Nel Canavese, ha dovuto consegnare 150 mila lire

Sacerdote rapinato in auto dal giovane che lo aveva chiamato per una morente

Non lo ha denunciato « per carità cristiana », ma ha avvertito i colleghi perché stessero in guardia - Indagini dei carabinieri e del magistrato - Altri episodi: sparatoria a Sangano tra commerciante e ladri, rubate 42 tempere a un pittore

Don Agostino Bosio - Il negoziante Silvio Micheletti

Un prete ha subito una rapina, ma non l'ha denunciata « per carità cristiana ». I carabinieri ne sono venuti a conoscenza dieci giorni dopo ed ora stanno svolgendo le indagini. Il sacerdote protagonista di questo episodio è don Agostino Bosio, 45 anni, originario di Cavour, residente a Salassa, in via Marconi 2.

La mattina del 25 gennaio si è presentato alla sua abitazione un giovane. Sulla figura di quest'uomo il prete non ha saputo fornire molti particolari, soltanto che era « dimessamente vestito » e che aveva un'auto di media cilindrata, forse una Simca. Gli ha detto: *« C'è una zia che sta morendo, venga con me a somministrarle l'estrema unzione, la scongiuro ».*

Don Bosio non ha esitato. E' salito sulla macchina dello sconosciuto che ha preso la strada per San Pietro Canavese. Quando è giunto in una zona isolata, l'automobilista ha frenato di botto puntato una pistola contro il prete. *« Attenzione* — gli ha intimato — *senza fare storie mi dia il portafogli ».* Don Bosio lo ha tirato fuori a malincuore: dentro c'erano 150 mila lire.

Don Bosio è tornato in paese a piedi, ma non è andato dai carabinieri. Tuttavia non ha nemmeno tenuto segreta la sua dolorosa avventura: ha telefonato ad altri parroci della zona per metterli in guardia. In tal modo la notizia è trapelata e ieri è giunta una telefonata anonima ai carabinieri di Cuorgnè i quali hanno chiesto conferma al sacerdote e poi iniziato le indagini.

Del fatto si sta occupando anche il procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Fazio. Il sacerdote non è passibile di alcuna pena perché egli non aveva l'obbligo di presentare denuncia. Il cittadino è tenuto a denunciare soltanto i reati commessi contro lo Stato dei quali egli sia venuto a conoscenza.

* A Sangano ieri notte c'è stata una sparatoria fra tre ladri e un commerciante di mobili, Silvio Micheletti, 37 anni, che essi stavano derubando. Il negozio è alla periferia del paese, sulla strada per Bruino, l'abitazione è al primo piano della stessa casa. Oltre ai mobili vende elettrodomestici.

Alle 2,45 il Micheletti ha sentito scassare l'allarme. E' balzato dal letto, ha acceso tutte le luci ed è corso sul terrazzo dal quale poteva vedere quello che succedeva in strada. C'erano un camion, sul quale era già stata caricata una lavatrice, e una «1750» sulla quale si trovavano tre uomini. *« Ho sparato un colpo in aria* — racconta il Micheletti — *ma i banditi mi hanno risposto con due o tre colpi di pistola che mi hanno sfiorato. L'automobile è subito partita, una mano tutto soltanto un centinaio di metri poi è tornata indietro ed io ho sparato di nuovo mi sembra proprio alla vettura. I ladri hanno esploso altri colpi dei quali mi sono riparato tornando in fretta il resto della casa ».* Pochi minuti dopo è sopraggiunto anche il camion; una scassata era completamente deserta.

* Il pittore Filippo Scroppo, 69 anni, via Della Rocca 22, è stato vittima di un furto la notte scorsa. I ladri hanno rubato 42 tempere per un valore di 6 milioni nel suo studio di via Cavour 14, ricavato dalla parte superiore della navata di una chiesa ortodossa. I quadri dovevano essere esposti fra pochi giorni in una galleria d'arte.

Un incontro in borgo Po tra polizia e cittadini

Per combattere la delinquenza

Un convegno di nuovo genere si terrà stasera alle 21 nella sala del teatro Erba, in corso Matteotti 241. Si incontreranno la polizia, nelle persone del commissario di Borgo Po dott. Barbanti e dei suoi funzionari, e i cittadini che abitano nella zona. Scopo della riunione è quello di discutere nuove iniziative prese dalla polizia per prevenire i furti che sono in aumento, specie nella zona collinare. Dai cittadini ci si attendono anche dei suggerimenti che possano avere un'utile applicazione pratica. Se l'esperimento avrà buon esito, i colloqui di questo genere avverranno anche nelle altre zone della città.

Specchio dei tempi

« Se fossero aziende private, gli amministratori rischierebbero la galera » - Perché in Germania non c'è assenteismo - Tentare, bisogna tentare sempre, quando è in gioco la vita di un bimbo Lo Stato come un trafficante « insolvente » - I buoni avvocati

Un lettore ci scrive da Sanremo:

« A proposito del Libro Bianco testè pubblicato, Carlo Casalegno osserva come esso sia infarcito "di parole astratte e di termini per iniziati" e che sia "una lettura indecifrabile e scoraggiante per l'uomo comune".

« E' cosa indubbia però che, se qualsiasi azienda privata presentasse dei bilanci così progressivamente deficitari nel tempo, sarebbe senz'altro deferita alla magistratura e gli amministratori rischierebbero la galera.

« Trattandosi invece dei bilanci dello Stato, delle Aziende autonome, degli Istituti assistenziali, delle Province e dei Comuni tutto è lecito, gli amministratori non corrono alcun rischio e, come vuole la prassi, (molte volte *mitr*) è sufficiente mascherare le allegre insufficienze amministrative con opache cortine fumogene e contorti e circonvoluti eufemismi ».

Andrea Cosa

Una lettrice ci scrive da Monaco (Germania):

« Vorrei rispondere al signor Testo. Se in Germania l'assenteismo non esiste « quasi, questo non è dovuto alla buona o migliore salute di chi vi lavora, ma ai sistemi della classe dirigente tedesco. Non essendoci come in Italia il licenziamento per giusta causa, qui la ditta, quando riceve il certificato medico del lavoratore assenteista, può mandare una bella raccomandata a domicilio, pregandolo di recarsi, a malattia finita, in ufficio a ritirare le spettanze con relativi documenti.

« Conosco dei casi di lavoratori alloggiati negli alloggi-baracche delle ditte che venivano pregati, malati o sani, di lasciare il posto-letto a operai più sani ed efficienti. L'unico lato positivo è che, perso un posto, se ne trova subito un altro e si prega Dio che ci conservi in salute e il posto è migliore del precedente. Lo stipendio, naturalmente, per essere obbiettivi, viene praticato anche ai tedeschi.

« Questa è la realtà di noi *Gastarbeiter* e il bello è che qui nessuno protesta. Si immagina che cosa succederebbe in Italia?

« A tutta la grande famiglia de *La Stampa* un cordiale saluto e un grazie perché allieta le mie giornate con la lettura del giornale ». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive:

« Ho un unico bambino di 11 anni e già due anni fa cominciavano a notarsi delle differenze di comportamento tra lui ed i suoi coetanei; più che altro sfumature; i vari medici di famiglia quali l'abbiamo via via sottoposto non hanno mai riscontrato niente degno di attenzione; alle nostre insistenze si limitavano con un malcelato sorrisetto ad attribuirci delle fissazioni ed una colpevole inesperienza.

« Due anni fa siamo riusciti a farlo ricoverare in osservazione; la diagnosi è venuta dopo 45 giorni e dopo due passaggi di reparto: enorme tumore al cervello! Soluzioni proposte: lasciare che si spenga lentamente oppure intervento che, a loro giudizio, ha minime probabilità di riuscita.

« Abbiamo visto altri casi condannati in modo ancora più inesorabile e poi felicemente risolti. Mi costa, e fa per mancanza di quattrini dobbiamo rinunciare a tentare dove, per vari aspetti, l'esito positivo è più probabile. Dobbiamo assistere alla lenta agonia di questo bimbo che è sempre gioioso, allegro e contento di vivere? Che cosa consigliate? ». *Segue la firma*

Una lettrice ci scrive da Asti:

« Vedova da circa nove mesi, mio marito aveva 36 anni ed è mancato di un morbo inguaribile; ho tre figli, rispettivamente di 11, 9 e 2 anni. Mio marito, quale dirigente da due anni di una nota industria astigiana, ha diritto ad una pensione non certo troppo elevata che, per altro, non sto percependo. Tuttavia, proprio in questi giorni, l'Inadel mi notifica che tale pensione che — ripeto — non ho ancora percepito, sarà soggetta a trattenute erariali che ammontano, per tale cifra, al 10 per cento.

« D'altro canto, io sono insegnante di Lettere presso una Scuola Media cittadina: passata di ruolo da ben cinque anni — dico 5 anni — ho maturato già uno scatto biennale e un aumento di coefficiente; il "signor Stato" però mi retribuisce a tutt'oggi secondo il minimo stipendio base dei professori che è pressochè irrisorio e — a detta dei nostri superiori — farà ciò ancora per molto tempo.

« Morale... di una triste realtà...: non è davvero stridente il contrasto tra uno Stato che ci trattiene ciò che ci spetta per pagarcelo, forse un giorno, senza però alcun interesse e questo stesso Stato che applica immediatamente trattenute erariali su pensioni non ancora in via di pagamento? ».

Gigliola Gamba ved. Stanchi

Una lettrice ci scrive:

« Scusa se ti disturbo una volta, ma è per ringraziarti di avere pubblicato il mio appello. Si sono offerti per il loro opera cinque avvocati, onesti al massimo. Credimi, ti cito il primo che rispose al mio appello: è l'avvocato Enrico Caretta; senza alcun onorario si propone di sostenere la mia causa di divorzio. Così potrò finalmente dare anch'io il nome ai miei tre bambini, che non ho potuto riconoscere perché sarebbero risultati dell'uomo da cui vivo separata da anni ».

Segue la firma

Domani nuovo incontro quadripartito per costituire la giunta della Regione

Dichiarazioni del presidente Calleri dopo la seduta del Consiglio - Sollecitata l'approvazione dello Statuto - La nuova sede Michelin all'imbocco dell'autostrada

Riprendono domani pomeriggio le trattative fra dc, psi, psdi e pri per la giunta regionale. Il dibattito in Consiglio ha messo in rilievo le difficoltà incontrate per giungere a un accordo nei quindici giorni stabiliti dallo statuto.

Alla seduta era assente il presidente Calleri il quale si trovava a Roma dove ha presentato ai presidenti dei gruppi parlamentari democristiani della Camera e del Senato l'esigenza di una rapida approvazione dello statuto. *« Se non risultano nel documento punti ed inconvenienti incostituzionali* — ha detto Calleri — *è del tutto inopportuno un suo rinvio per sottoporlo altra volta al Consiglio regionale. Se il rinvio avesse lo scopo di introdurre modificazioni puramente formali, creerebbe solo inutili difficoltà e di conseguenza tra Governo e Stato e provocherebbe inutili ritardi ed incomprensibili ostacoli al già laborioso e difficile avvio delle competenze ottenute dagli organi regionali ».*

Anche l'organizzazione degli uffici incontra difficoltà. Martedì in Consiglio i comunisti hanno tempestivamente alla ripresa di non avere ancora costituito la commissione per il controllo degli atti amministrativi del Comune e degli Enti locali. Lo stesso provvedimento da una particolare importanza a questo controllo, parla di decentramento nel senso che non saranno i Comuni limitati a portare i loro documenti alla Regione, ma sarà la Regione ad andare verso di essi, con uffici decentrati. Per costituire questi uffici occorrono, secondo uno studio recente, 300 funzionari e deve essere lo Stato a fornirli.

Questo per dire quanto la gestazione della Regione sia difficile, mescolando anche le leggi per la delega dei poteri. Queste difficoltà si riflettono ovviamente sulla giunta. *« Sono trattative* — ci ha detto Calleri appena tornato da Roma — *molto impegnate. Si tratta di uscire dalle astrattezze e dalle frasi in effetto che nei si concludono con la constatazione delle realizzazioni di cui il Piemonte ha bisogno. Non è certo da oggi che la democrazia cristiana ha scoperto il regionalismo e ha elaborato, per quanto riguarda il Piemonte, un proprio programma e gli strumenti di intervento per realizzarlo. Non ha perciò difficoltà a confrontare i contenuti con il programma presentato dagli altri partiti del Centro Sinistra ai fini della formazione della Giunta, ma deve essere ben chiaro che non è disposta a lasciare accreditare come democratici programmatici quelli che hanno sempre ricercati altrove ».*

Nella seduta di martedì il capogruppo comunista, Berti, aveva anche invitato la commissione per gli insediamenti industriali ad esaminare la consistenza di voci secondo le quali la Michelin si trasferirebbe da via Livorno in un terreno all'imbocco dell'autostrada. Sull'area ora occupata sorgerebbe una nuova sezione delle Ferriere Fiat. Ieri la Fiat ha smentito recisamente al presidente della Regione di essere interessata a quell'area.

temperatura di ieri

massima	6,5
minima	1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media = 8; press. 744; umid. 60%. Cielo quasi sereno. Andride sull. 0,538 parti per milione. **Previsioni:** (rag. nuvoloso, visibilità localmente ridotta per banchi di nebbia nelle ore notturne, venti deboli in pianura, moderati in montagna, temperature in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** max. +8,1; min. +2,2; media +4,2. **Sole:** sorge 7,46, tram. 17,40. **Temperatura dell'anno scorso:** massima +13,6; minima +1.

Minacciò un commerciante: "Se non paghi cinque milioni vengo a bruciarti il negozio,,

Condannato a tre anni e mezzo - Confessò in istruttoria, ora nega: « Non mi hanno capito, parlavo catanese e il giudice ha frainteso » - Ma quel giudice era siciliano e comprendeva alla perfezione il dialetto

Il processo contro il catanese Pietro Corio, 29 anni, arrestato il 10 aprile scorso mentre stava per compiere un'estorsione ai danni del commerciante di elettrodomestici Salvatore Petruso, 49 anni, corso San Maurizio 22, si è concluso ieri in Tribunale (pres. Corradini, p.m. Pochettino, canc. Santostefano) con la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 450 mila lire di multa e la revoca di un anno di condono dalla magistratura milanese. Il p.m. aveva chiesto 4 anni e mezzo. Gli stessi magistrati hanno avuto l'impressione che la vicenda, tipico esempio di « racket », non sia stata del tutto chiarita.

I fatti furono riferiti dal Nucleo investigativo dei carabinieri che svolse le indagini. La sera del 7 aprile uno sconosciuto chiamò al telefono il Petruso e gli disse: *« Se non mi consegni entro mattina ti brucio il negozio ».* Il commerciante disse che una somma simile non rientrava nelle sue possibilità e, per guadagnare tempo, propose una « transazione », sulle 600 mila lire.

Il giorno dopo, sempre per telefono, l'accordo fu raggiunto. *« Riceverai precise istruzioni per la consegna della somma »,* precisò lo sconosciuto. Quest'ultimo, con incredibile disinvoltura, ebbe la sfrontatezza di presentarsi di persona in negozio per contestare che le 600 mila lire dovevano essere versate la mattina del 10 aprile. Si trattava appunto del Corio che, in quella occasione, spiegò alla sua vittima: *« Sono venuto apposta da Catania per proteggerti da alcuni malfattori ».*

Fu disposto un appostamento e Pietro Corio venne arrestato in flagrante mentre usciva dal negozio del Petruso con una busta che, secondo le istruzioni dei carabinieri, conteneva soltanto tre mila lire con un pacchetto di carta straccia. Il Corio, dapprima, ammise le sue responsabilità. Disse soltanto di non avere mai pronunciato minacce incendiarie e di avere agito da solo.

Ieri, difeso dall'avv. Cambiano, il Corio ha tentato di negare, ma già aveva fatto davanti al giudice istruttore. *« Sono andato dal Petruso solo per ritirare una busta, per incarico d'uno sconosciuto, incontrato in un bar. Nei primi interrogatori mi sono espresso male o forse il giudice non mi ha capito perché parlavo in dialetto catanese ».*

Il Corio, evidentemente, non è fortunato. Quel giudice, infatti, era il dott. Marchiante, siciliano, e il p.m. d'udienza non ha mancato di sottolineare la circostanza. Il Petruso, che si era costituito parte civile con il patrocinio dell'avv. Badellino, ha ottenuto un risarcimento di 100 mila lire oltre le spese.

Pietro Corio in tribunale: « Volevo dargli protezione »

Saper spendere bene

Quel simpatico calduccio

«Abbiamo il gasolio, ma l'anno scorso stavamo meglio» (fate rivedere l'impianto) - Questioni di riscaldamento particolare in una villetta isolata e in un alloggio - Un meccanico c'insegna a lubrificare le serrature

Quest'inverno Torino ha raggiunto un primato: la colonnina di mercurio è scesa a 18 gradi sotto zero: un freddo che non si ricordava da anni. Gente intabarrata in pesanti cappotti, sciarpe, stivali, colbacchi e cappelli calati fin sopra gli occhi. Si tornava a casa intirizziti, ci si rallegrava di avere un alloggio ben riscaldato e si guardava con rancore il termometro se la temperatura non era sufficiente.

Il signor Corsi abita in un condominio di nove piani. *« Secondo le recenti disposizioni di legge è stata fatta la trasformazione dell'impianto a gasolio con notevoli spese, senza contare l'aumento del costo dell'esercizio a causa del prezzo del combustibile. Ci era stato detto che in compenso avremmo goduto di un più alto grado di calore in tutti gli ambienti. Ma non appena il freddo si è fatto sentire, la temperatura interna degli alloggi ha stentato a raggiungere i 18 gradi ai piani inferiori e non li ha mai raggiunti in quelli superiori. L'anno scorso arrivavamo senza fatica a 22-23 gradi. Eppure i radiatori sono bollenti. C'è spiegazione che possa sedare il nostro malumore di condomini, che temono di essere stati ingannati? ».*

★★ Il nostro esperto vuole fugare ogni malinteso: è indiscutibile che il gasolio ha un potere calorifico superiore a quello dell'olio combustibile. Ciò premesso, per dare una spiegazione esatta si sig. Corsi, un tecnico dovrebbe esaminare l'impianto di casa sua. *« Potrebbe essere stato mal proporzionato, ad esempio caldaia vecchia troppo grossa e bruciatore troppo piccolo. Oppure potrebbero esserci prese d'aria nella caldaia che permettano l'infiltrazione di aria fredda dall'esterno; questa verrebbe riscaldata ed espulsa, senza essere utilizzata ».*

Può essere che il colpevole sia il rigore particolare di questo inverno? *« Non è escluso* — spiega l'ing. Ghilardi. — *La maggior parte delle ditte a contratto forfettario garantiscano un minimo di temperatura-ambiente di 20 gradi con una temperatura esterna di 5 gradi sotto zero. Per aumentare il calore sarebbe necessario tenere in funzione giorno e notte, ininterrottamente, l'impianto di riscaldamento. Ma quante ditte accettano di mutare in tal senso i termini del contratto? ».* Se il lettore ha la fortuna di abitare in uno stabile a conduzione « in economia », cioè diretta, dagli stessi condomini, questo rimedio si potrà tentare senza troppe difficoltà. Se ciò non risolvesse il problema, occorrerà rivolgersi a un tecnico per trovare la vera causa dell'anomalia.

Gli scontenti sono più d'uno. E' il caso di Stefania. *« Ai piani inferiori della nostra casa si sta bene, ma al quinto piano la temperatura è soltanto di 14-16 gradi. Abbiamo " termoconvettori ". Mi è stato consigliato di sostituirli con i termosifoni in ghisa, ma poiché si tratta di una spesa non indifferente, vi chiedo: faccio bene? ».*

★★ *« La soluzione è possibile* — afferma l'esperto — *ma la signora deve avere il consenso di tutti i condomini, ai quali toglierebbe certo calore con la modifica dell'impianto. Inoltre per averne un effettivo beneficio e per evitare un eccesso di temperatura dovrebbe continuamente manovrare le valvole di regolazione dei termosifoni. Meglio sarebbe se tutto il condominio decidesse la sostituzione dei termoconvettori con i termosifoni in ghisa: nessuno potrebbe protestare ».*

Termosifoni di ghisa per una villetta isolata

Marilena Capenuto (e con lei qualche altro lettore) cerca *« la migliore soluzione di riscaldamento per la sua villetta in costruzione e il tipo e la marca di una caldaia di ottimo funzionamento ».* Scrive: *« Desidero anche sapere se è possibile utilizzare l'acqua della caldaia per i bagni evitando così sprechi di energia nel periodo invernale. Un'ultima domanda: potrei installare nel seminterrato i boiler dei tre bagni situati due al pianterreno e uno nella mansarda? ».*

★★ Da quando *Saper spendere bene* ha affrontato i problemi di alcuni avventurosi che intendono costruirsi la casa da soli, sui nostri tavoli piovono a decine le richieste dei lettori. Desiderano consigli precisi sui particolari tecnici di costruzione e degli impianti della nuova casa che un'impresa sta facendo per loro. Eppure tutti sanno che, in questi casi, la presenza di un geometra e di tecnici specializzati, se non di un architetto, è necessaria sia per il progetto sia per l'esecuzione dell'edificio. Chi più adatto di loro a dare consigli e a trovar soluzioni ad ogni problema, considerando con esattezza e competenza le particolari esigenze della costruzione? Dobbiamo concludere che i nostri lettori hanno fiducia in noi. Speriamo di non deluderli e che i consigli, del tutto teorici, dei nostri esperti, siano applicabili ai singoli casi e si rivelino sempre efficaci.

Veniamo dunque alla signora Marilena. Secondo l'ingegner Ghilardi il riscaldamento *« è pur sempre il tradizionale impianto con radiatori in ghisa, specie per una villetta isolata. L'impianto dovrebbe essere realizzato con una discreta ricchezza di mezzi per assicurare il calore necessario; in esso si dovrebbe inserire nel periodo più freddo dell'anno un liquido anticongelante. La caldaia normale in ghisa va benissimo ».* (Potremmo inviare alla nostra lettrice alcuni nomi di ditte consigliate, se ci facesse pervenire il suo indirizzo).

Per utilizzare l'acqua della caldaia nei servizi, *« si deve incorporare in essa uno " scambiatore di calore " che le consente la produzione diretta di acqua calda nei locali ove la si desidera. Quest'impianto, grazie alle sue caratteristiche tecniche, sarebbe sfruttabile sia d'inverno sia d'estate. In quanto ai boiler nulla vieta di sistemarli nel seminterrato. Deve però essere assicurata una costante circolazione dell'acqua mediante una piccola pompa ».* Si eviterebbe così il raffreddarsi dell'acqua, ferma nei tubi, e la necessità di farla scorrere in notevole quantità prima di sentirla calda.

Vorrei cambiare in meglio la caldaia del mio alloggio

Da Roma il signor Stoppani: *« Ho una caldaia a carbone che riscalda i cinque ambienti del mio appartamento. Mancano però la servitù, il deposito e l'incerazione, perciò ho deciso di cambiare il tipo di riscaldamento. Quale potrei adottare usando la stessa caldaia? Meglio gas o kerosene? Qual è il più conveniente? Ho sentito pareri discordi, ma voi sapete meglio di tutti chiarire i punti oscuri consultando esperti degni e coscienziosi ».*

★★ Lo siamo molto grati per le cortesi parole che ricompensano la fatica dei nostri esperti. Ecco il parere dell'ing. Ghilardi: *« La trasformazione dell'attuale caldaia è sconsigliabile. Non c'è alcuna convenienza perché il rendimento sarebbe sempre inferiore a quello desiderato. Meglio provvedere a una sostituzione. Se si valuta poi il costo della caldaia e il costo dell'esercizio, risulta più vantaggiosa la soluzione con il kerosene ».* C'è un inconveniente: bisogna avere un ripostiglio ove riempire i bidoni del combustibile. Se non lo si ha nell'alloggio e non si trova per loro un altro luogo comodo, il lettore dovrà adottare l'impianto a gas. *« Il costo di questo è più basso rispetto a quello a kerosene, ma il costo dell'esercizio è — purtroppo — sensibilmente alto ».* Ogni medaglia ha il suo rovescio.

Il dott. Ido Rossi, proprietario di un'officina meccanica, si è molto divertito leggendo la disavventura dell'*assidua lettrice genovese* che, visto il basso prezzo dell'olio di semi, se n'è servita con risultati disastrosi per usi estranei alla cucina.

« La lettera, assai spiritosa, contiene un errore tecnico che, anziché aiutare la signora a "spendere bene", la fa spendere male. Racconta che dopo la cattiva prova fatta dell'olio di semi per lubrificare serrature ed arnesi da cucina è tornata all'olio d'oliva. Voglio dire alla signora genovese, e a tutte le casalinghe, che gli oli vegetali (d'oliva, di semi vari) servono per preparare ottimi fritti, o buone insalate, per i rispettivi mariti, non sono inadatti alla lubrificazione di serrature, cardini e movimenti metallici; sono igroscopici, cioè attirano l'umidità, a contatto dell'aria sviluppano acidi grassi, per cui tendono a impastare e, a lungo andare, facilitano la corrosione dei metalli ».

Olio d'oliva no, di semi peggio che mai. E allora, che fare con le serrature riottose? *« Per lubrificare movimenti metallici* — spiega il dott. Rossi — *ci vuole l'olio minerale, quello che si usa nei motori e nei cambi delle automobili, per intenderci. Il più adatto di tutti per questi usi domestici è però l'olio di vaselina, minerale anch'esso ».*

Conclusione maliziosa: *« Vi raccomando, signore, attenzione, quando usate l'olio minerale in casa, a non farci l'insalata per i vostri mariti ».*

Fegatini di pollo

Sorrio, alla ricerca di cibi perduti, scrive da Venezia: *« I fegatini di pollo (ma chi li vuole ancora?) sono un cibo tanto sconosciuto quanto gradevole. Se ben preparati e cucinati in modo conveniente, si ottengono ottimi piatti, e costano poco ».* Ecco quindi alcune ricette.

Spiedini alla pavese. Innanzitutto è indispensabile che i fegatini siano freschi e ben puliti, lavando anche quell'ombra di verde dove aderiva il fiele. Su degli spiedini di legno odoroso infilate, alternando, un pezzo di fegatello, un quadratino di pancetta ed una foglia di salvia. Volendo, una fettina di pane abbrustolito, sale e pepe. Infarinateli leggermente e rosolateli a fuoco vivo in un tegame, che però non sia di ferro. Quando sono ben coloriti, sciogliete l'unto, spruzzandoli di marsala o vino bianco; unite una noce di burro muovendo il tegame, fuori dal fuoco, per far sciogliere bene il burro che così lega lievemente la salsa. Serviteli accompagnati con risotto.

Risotto alla fiorentina. Prendete i fegatini ed i cuori di pollo, ben puliti e lavati. Tagliateli a pezzettini e poriti in un tegame già ben caldo con olio e burro. Fateli rosolare aggiungendo una foglia di salvia, sale e pepe. Mantenete un fuoco vivace, mescolandoli finché si siano asciugati. Ora spruzzate di vino bianco o vin santo secco; lasciate ridurre. Unite del brodo e versate poi nel risotto quando questo è a poco più di metà cottura, mescolandoli poi assieme.

Tosta di fegatini. Tagliare una fetta di pane « carré » piuttosto spessa, scavata e dorata al burro, in modo che contenga i fegatini. Tagliate finemente 150 gr. di fegatini. Fateli saltare a fuoco vivo in padella con olio e burro, sale, pepe e la solita foglilina di salvia. Spruzzateli con vino bianco e, quand'è evaporato, bagnateli con mezzo bicchiere di panna fresca. Lasciate ridurre a giusta densità. Unite 3-6 cappelli lavati e tritati, quindi versate sopra il tosas. Potete decorarlo in vari modi. Per esempio con filetti d'acciuga, di peperoni.

Sì, comm. Frisco, la Germania annovera tra i 23 formaggi tedeschi per i quali sono previsti standards di qualità, anche il Camembert. E' dolce e aromatico insieme, coperto da un sottile strato di muffa. *« Al taglio mostra un colore chiaro con occhiatura molto scarsa e regolare. Viene prodotto con gradazioni diverse di grasso: dai 3 quarti, alle doppie panna ».* Riceviamo queste notizie da « La tavola tedesca »

Piccola posta

Brevissima per la signora Maria Perrone cui chiede *« come mai la verza, anche di buona qualità, risulta spesso " coriacea " ».* Il comm. Quirighetti, presidente dell'Associazione menticil, spiega: *« E' ormai insita l'abitudine di mettere in vendita verze troppo fresche, appena macellate, sia per il cresvente consumo sia perché si presenta meglio. Il guaio è che la carne non ben frollata è più dura, anche se di buona qualità ».* Ai nostri esperti cuochi lasciamo la possibilità di suggerire l'aggiunta di qualche ingrediente, o qualche accorgimento a cui ricorrere durante la cottura per rendere più tenera la carne troppo fresca.

Da Brescello Sergio Mirussi desidera la ricetta della Mostarda di Cremona. *« Io ne sono ghiotto* — scrive — *ma qui ha un prezzo proibitivo e compare raramente sulla nostra tavola. Non si può fare in casa? ».*

Simonetta

Si inasprisce la vertenza in Valle di Susa e nel Canavese

I lavoratori occupano tre fabbriche Eti e annunciano scioperi e blocchi stradali

Gli stabilimenti occupati: S. Antonino (350 dipendenti), S. Giorgio (180 operai), Mathi (256 persone) - I sindacati garantiscono la vigilanza sugli impianti e il controllo degli ingressi - Martedì fermata generale in tutta la Valle di Susa

La protesta è esplosa nei tre stabilimenti dell'Eti (ex Valle Susa) per i quali è stata annunciata la chiusura allo scopo di procedere alla « riorganizzazione e al rilancio dell'azienda ». Ieri i lavoratori si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di occupare le tre fabbriche « in difesa del posto di lavoro ». Alle 7 è stato occupato lo stabilimento di Sant'Antonino, che ha 350 dipendenti; alle 9,30 quello di San Giorgio, dove lavorano 180 persone; alle 15 il complesso di Mathi (256 addetti).

Le direzioni sono state informate con la seguente nota: *« Lavoratori e Consiglio di fabbrica hanno assunto oggi 3 febbraio il controllo sullo stabilimento. Garantiscono la vigilanza sugli impianti e le persone che entrano ed escono dalla fabbrica, in collaborazione stretta con il comitato di lotta di zona. Rivolgono a tutti gli altri lavoratori l'appello alla lotta unita sui seguenti punti: 1) Ripresa della chiusura degli stabilimenti; 2) difesa degli attuali livelli di occupazione; 3) programma di sviluppo dell'Eti discusso con i lavoratori; 4) esame dei problemi delle zone ».*

Ieri mattina, alle 11, si sono riuniti i rappresentanti di tutti i sindacati di categoria aderenti alla Cgil, Cisl e Uil ed hanno concordato un piano di agitazione che prevede, tra l'altro, scioperi generali di zona, blocco delle strade o delle ferrovie. Il primo sciopero è previsto per martedì in Val di Susa. Seguiranno analoghe manifestazioni nelle valli di Lanzo e nel Canavese.

Un gruppo di operaie dimostrano davanti allo stabilimento Eti di Mathi Canavese occupato dalle maestranze

Per ciò che riguarda la Valle di Susa il programma è stato discusso ed approvato ieri a Sant'Antonino dal comitato di lotta. Durante la seduta il Comitato si è trasferito nello stabilimento Eti di Sant'Antonino per incontrarsi con i dipendenti che lo occupano ai quali è stata espressa la solidarietà degli amministratori pubblici e delle popolazioni.

Questa sera si riunirà a Mathi, nei pressi del Cotonificio, il Comitato di lotta delle Valli di Lanzo per decidere lo sciopero generale e altre manifestazioni pubbliche. Il sindaco comm. Selva ha già preso contatto con i lavoratori, che segue nella loro azione sindacale. Altrettanto farà questa sera il Comitato.

Sabato alle 16 nel cinematografo di San Giorgio si riunirà l'assemblea di zona. Durante l'incontro verrà definito il piano di lotta per il Canavese.

Oggi i segretari nazionali dei sindacati tessili della Cisl, Cgil e Uil si incontreranno a Roma con il ministro del Lavoro Donat-Cattin per esaminare la difficile situazione di lavoro ed economica del settore. E' probabile che colgano questa occasione per rivolgere al ministro formale richiesta di intervento nella vertenza dell'Eti.

Alle proteste dei lavoratori aderiscono le Acli confermando il loro *« fermo impegno di componente attiva del movimento operaio contro l'attendismo e per un effettivo impegno sul futuro del complesso della direzione Eti ».*

Materie plastiche — Ancora aperta la vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. Proseguono gli scioperi articolati con *« autodeterminazione dei ritmi ».*

Da parte industriali si afferma che *« il perdurare dell'agitazione nel settore delle materie plastiche — scioperi e riduzione di rendimento — aggrava la difficoltà della Fiat, causa l'insufficiente rifornimento di numerosi particolari. Negli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta le vetture predatte non possono essere completate e da parecchie settimane vengono accantonate. Il numero delle macchine non finite è ora di circa 24 mila. Si è ormai giunti ai limiti di saturazione degli spazi disponibili ».*

Se la situazione attuale dovesse protrarsi, *« si potrebbero rendere necessarie imminenti e forti riduzioni di orario per molte migliaia di lavoratori della Fiat ».*

Magnadyne — Sbloccato il pagamento dei salari di gennaio. Ieri, su richiesta del presidente della Giunta regionale dott. Calleri, la Cassa di Risparmio ha messo a disposizione i fondi necessari per la paga dei lavoratori. Le buste saranno distribuite nei prossimi giorni. E' imminente la presentazione alla Magistratura dell'istanza di amministrazione controllata da parte del titolare comm. De Quarti. Sabato o lunedì egli si recherà in Tribunale, con l'amministratore delegato della Finanziaria dott. Dotti, per compiere tutte le formalità necessarie.

Assicurazioni — I dipendenti delle società, in agitazione per il rinnovo del contratto, hanno fatto ieri uno sciopero nazionale di 4 ore. I sindacati protestano contro le Compagnie riunite di assicurazione (via Consolata 3) per il *« comportamento repressivo antisindacale ».* Denunciano *« spostamenti di ufficio in seguito agli scioperi ed una lettera di biasimo, per comportamento scorretto, inviata ad un attivista della Cisl ».* Oggi proseguono gli scioperi improvvisi aziendali.

Fiat — Sindacati e rappresentanti dell'azienda hanno proseguito ieri le trattative per le Ferriere. Riguardano: ambiente di lavoro, distribuzione dell'orario, norme antinfortunistiche. I sindacalisti avevano presentato delle richieste. Le risposte finora date dall'azienda sono favorevoli. I colloqui proseguiranno lunedì alle ore 9,30.

Spa-Stura — Cgil, Cisl e Uil hanno indetto per venerdì uno sciopero di tre ore per contro la riduzione dell'orario da 48 a 40 ore settimanali, in seguito alla crisi dell'edilizia che ha fatto diminuire le vendite di veicoli pesanti. Il Sida non aderisce perché aspetta *« l'esito dell'incontro richiesto presso l'Unione industriale ».*

In sciopero i medici per la riforma fiscale

Oggi e domani niente visite a pagamento né prestazioni mutualistiche in laboratorio

L'Ordine dei medici di Torino aderisce allo sciopero proclamato dalla Federazione nazionale. Ha perciò invitato i medici della provincia ad astenersi oggi e domani dalle prestazioni libero-professionali non urgenti.

Un comunicato spiega: « La manifestazione ha il significato di una solenne protesta contro il trattamento punitivo che il governo intende riservare ai redditi libero-professionali costringendo tra l'altro all'istituzione di libri contabili, con relativi controlli fiscali, che si risolverebbero in una violazione del segreto professionale a danno dei malati ». Anche i medici specialistici oggi e domani si asterranno dalle attività mutualistiche di ambulatorio.

Ai Giardini reali con l'aiuto degli agenti della Prefettura

Rintraccia e fa arrestare il capellone che lo aveva rapinato di duemila lire

Il giovane è stato scoperto mentre aggrediva un uomo - Ha ingaggiato una furiosa lotta, ma è stato immobilizzato - Un complice ha cercato di liberarlo, poi è fuggito Altro episodio: ladri rubano polli e agnelli poi svaligiano l'oreficeria attigua

Guardia notturna affronta e rivoltellate due ladri e ne ferma uno

Gli agenti di guardia davanti alla Prefettura hanno catturato ieri sera un giovane che rapinava i passanti ai Giardini reali. Domenico, Giovanni Castagno, 33 anni, via Principe Amedeo 30, è stato aggredito lungo i viali da un capellone che l'aveva costretto a consegnargli 2 mila lire. Verso le 18 di ieri è tornato nel giardino e ha visto lo stesso giovane che tentava di rapinare un uomo.

E' corso fino in Prefettura ed ha avvertito gli agenti di servizio. Il capellone ha opposto una disperata resistenza a calci e pugni. Improvvisamente da un cespuglio è sbucato un complice che dopo aver cercato invano di liberarlo, è fuggito.

Il rapinatore, Luigi Fanzone, 24 anni, senza fissa dimora, è stato portato al commissariato Castello e arrestato. In tasca aveva un coltello da cucina, una pila e un orologio da polso che si sospetta rubato.

★ Audace « colpo » ieri notte in un'oreficeria di via Foglizzo 26. I ladri, divelta la saracinesca, sono entrati nel negozio e hanno rubato dalle vetrine orologi, bracciali e spille per 5 milioni, incuranti della sirena d'allarme.

Il furto è stato scoperto verso le 4,30 da un ragazzo di 16 anni, Roberto Cerruno. Il padre, Luciano, 42 anni, è proprietario di una rivendita di polli e carni ovine in via Massi 87, che ora stata svaligiata nella stessa notte. I ladri erano entrati dal retro ed avevano asportato polli, agnelli e denaro per 200 mila lire; mentre si allontanavano su un camioncino erano stati scorti da un metronotte che aveva chiamato la polizia. Gli agenti hanno avvertito il Cerruno: Roberto è uscito a piedi dalla sua abitazione di via Foglizzo 16 per raggiungere il padre che era già sul posto.

Passando di fronte al numero 26 ha visto la saracinesca della gioielleria scardinata: è corso alla polleria e ha dirottato le tre « volanti » sul luogo del nuovo furto. Il proprietario dell'oreficeria, Vincenzo Bertolotto, 33 anni, corso Lombardia 125, non sa spiegarsi come nessuno nel quartiere abbia sentito la potente sirena che ha costretto i ladri ad agire con molta fretta.

★ Alle 3,30 di ieri in corso Siracusa la guardia notturna Antonio Piccinu ha sentito degli spari. Ha avvertito la polizia, che è accorsa sul posto con una « volante ». I colpi provenivano dall'officina di Vincenzo Muraglio, in via Oseppo 36, dove un altro metronotte, Matteo Strufezza, aveva sorpreso due giovani che tentavano di scappare dopo aver rubato 170 mila lire in contanti e circa 300 mila lire in marche da bollo. Lo Strufezza ha sparato in aria ed è riuscito a bloccare uno dei malviventi, che è stato arrestato, mentre l'altro è fuggito. Il giovane si chiama Gianni Pugliano, 23 anni, via Mongineyro 144.

Il rapinatore Luigi Fanzone - Il gioielliere Vincenzo Bertolotto - Gianni Pugliano, arrestato

Due dei vigili hanno dovuto farsi medicare: Carlo Baietto guarirà in 8 giorni, Rosario Broccoletto in 6. Il terzo agente, Giovanni Chiariglione, è rimasto illeso.

Fermi i lavori di raddoppio del ponte di corso Regina?

Sarà una breve parentesi per spiegare al comitato di quartiere Borgo Po come verrà sistemata la zona

L'apertura della prima metà del nuovo ponte di corso Regina Margherita e l'imminente demolizione del ponte vecchio hanno suscitato una serie di polemiche da parte dei comitato del quartiere di Borgo Po.

Il nuovo ponte sarà largo complessivamente 36 metri (contro i 19 dei vecchio), e costerà in totale 800 milioni. La prima metà, aperta ora al traffico, è dunque costata 400 milioni e ha una larghezza di 18 metri: 14 di carreggiata e il resto di marciapiede. Gli abitanti della zona sostengono che ce n'è d'avanzo per le esigenze del traffico.

In una recente riunione, presenti alcuni assessori, hanno chiesto che il Comune rinunci a costruire la seconda metà, risparmiando 400 milioni e tenendo invece in piedi il ponte vecchio. Gli assessori hanno esaminato il problema, durante una seduta alla quale ha partecipato anche il sindaco, e riferiranno domani sera al comitato di Borgo Po che tornerà a riunirsi nella palazzina del parco Michelotti. Saranno qui esposti i criteri con cui verrà sistemata sotto l'aspetto urbanistico tutta la zona.

E' molto improbabile possa essere accolta la richiesta di rinunciare al raddoppio del ponte. Motivi tecnici esigono che le pur i ponti si completino secondo il progetto originario; altrimenti non soltanto l'estetica verrebbe a soffrirne, ma sorgerebbero anche seri pericoli, ad esempio, in occasioni di piene del fiume.

D'altra parte è bene precisare che il Consiglio comunale a suo tempo ha approvato e finanziato il progetto, l'impresa costruttrice ha ricevuto regolare appalto per i lavori, e il Comune mancherebbe ai suoi impegni assunti di fronte alla cittadinanza intera. Comunque, in attesa della relazione che gli assessori Migliano e Alessio illustreranno domani sera nella riunione di Borgo Po, l'amministrazione civica ha fatto sospendere i lavori di demolizione del vecchio ponte. Si tratterà certamente di una breve parentesi. Non è possibile che un'opera così importante per la viabilità di tutta la zona rimanga interrotta per ridiscutere problemi già esaminati a lungo dai tecnici e in Consiglio comunale.

Morta l'automobilista che urtò contro un muro

La sciagura lunedì a Venaria Si era fratturata una vertebra

La giovane donna che lunedì si era schiantata con l'auto nei pressi di Venaria in corso della direttissima di Lanzo, è morta ieri alle Molinette. Claudia Bento, 30 anni, impiegata, abitava a Grugliasco via Cavour 23 col marito, Pierantonio Casassa, 33 anni, artigiano, e la figlia Carla, 8 anni.

La donna tornava da Mathi, dove aveva accompagnato il suocero, per alcuni giorni ospite a casa sua. Alla curva della direttissima l'utilitaria dopo aver sbandato paurosamente, ha tagliato la strada e si è fracassata contro un muro di protezione. Secondo alcuni testimoni, l'auto procedeva a velocità normale, forse la giovane è stata colta da malore.

Quando l'hanno estratta dalle lamiere Claudia Bento sembrava avere solo alcune escoriazioni, invece nell'urto si era fratturata una vertebra.

Difesa sociale — Il questore dott. Filippo De Nardis parlerà oggi alle 18,15 nel salone del Circolo ufficiali del Presidio sul tema: « Aspetti e problemi connessi con la difesa sociale ».

Arrestati padre e figlio che picchiano tre vigili

Per protesta contro l'istituzione di un nuovo senso unico

A Grugliasco, in piazza Marconi, l'operaio Salvatore La Rosa, 47 anni, e il figlio Luigi, 20 anni, si sono scagliati ieri pomeriggio contro tre vigili urbani. Hanno cominciato a insultare degli agenti, al quale si erano rivolti per protestare contro l'istituzione di un senso unico che li costringeva, per rincasare, a una deviazione. Poi se la sono presa con gli altri due, sopraggiunti in aiuto del collega. Infine hanno ritirato i documenti e quando sono stati invitati al comando hanno reagito con pugni, calci, ombrellate. Nella mischia è stato visto balenare anche un coltello.

I due sono stati arrestati poco dopo dai carabinieri di Collegno, per violenza, oltraggio e minacce.

Pazzo tenta di rapire una bambina che è tenuta per mano dalla madre

In Borgo San Secondo - Alle urla della donna rinuncia e scappa - Lo sconosciuto si aggira anche intorno alle scuole - E' un elemento pericoloso

Annunziata Spagnolo Cannone abbraccia la figlia Rosaria

Un uomo sta seminando panico in Borgo San Secondo. Ieri mattina ha cercato di rapire una bambina strappandola di mano alla mamma. La donna è Annunziata Spagnolo Cannone, 35 anni. Verso le dodici è uscita da una panetteria prospiciente il mercato di San Secondo. Aveva in braccio la figlia minore Maria Rosaria di due anni e per mano Vita Lucia di tre anni. *« Un uomo mi si è avvicinato* — racconta la Spagnolo Cannone — *aveva lo sguardo allucinato e una sciarpa rossa intorno al collo. Si è chinato, ha afferrato la mamma di Vita Lucia e ha tentato di strapparla per strapparmela. Io l'ho tenuta ben saldamente e tanto mi sono messa a urlare. L'uomo ha avuto come uno scatto d'ira ha lasciato la mano della bambina e si è allontanato ».*

Nessuno dei passanti ha avuto il coraggio di rincorrerlo e di bloccarlo. Qualcuno ha saputo dire che è da un po' di giorni che si aggira fra le bancarelle. Ieri mattina, prima dell'episodio con la Spagnolo Cannone, lo sconosciuto aveva sferrato un pugno al viso di una signora, senza alcun motivo.

La Spagnolo si è presentata al commissariato S. Secondo e ha sporto denuncia al dott. De Rosa il quale ha disposto per le ricerche dello sconosciuto. C'è chi dice che quest'uomo è uscito da poco tempo da una casa di cura per malattie mentali e che a volte si aggira anche alle scuole. E' un elemento pericoloso, la polizia farà il possibile per catturarlo.

Il centro dell'Inail è ospedale regionale

Commissario il prof. Pettinati

Il centro traumatologico dell'Inail è diventato Ente ospedaliero regionale con decreto del Presidente della Repubblica. Il prof. Sergio Pettinati ne l'incarico di commissario sino alla nomina del regolare consiglio di amministrazione da parte degli enti interessati. In questa attesa l'Inail provvederà alla gestione provvisoria dell'ospedale.

Terminata la funzione ospedaliera l'Istituto nazionale assicurazione infortuni svilupperà due importanti settori: quello della prevenzione dei rischi del lavoro e della riabilitazione dei colpiti da infortunio.

ECHI DI CRONACA

onorificenza

Il Premio Europeo Leader del Commercio è stato conferito al cav. rag. Pericle Ninotti in occasione della solenne cerimonia svoltasi il 31-1-1971 in Campidoglio, alto riconoscimento per benemerenze nel campo commerciale quale socio fondatore della Prodotti Alpes di Torino. *Amici ed estimatori se ne rallegrano vivamente.*

paghe e contributi
steno dattilo calcolo

Qualificatevi per l'impiego con i nuovi corsi celeri diurni, serali, preserali presso l'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 518.974.

da «Studio 3» L. 153.000
moquette+tenda

in corso Trapani 103, Torino, tel. 353.813 avrete per una camera in casa vostra, con assistenza e messa in opera. Saldi ed arredamenti. Per consigli siamo a vostra disposizione anche nei giorni festivi.

Enea

Fascia elastica addominale a slip. Tessuta con un solo filo elastico, senza giunture che dona una elasticità uniforme. Utilissima per l'automobilista. La stanchezza annulisce le capacità del guidatore. ENEA, indossata sulla pelle nuda del corpo umano, le conserva integre. Vi assicuriamo che le esperienze positive durano da 18 mesi. Dopo una prova diverrete clienti fedelissimi. Confezione Sinal - 10152 Torino. Venduta in tutta Italia.

TV Tele Assistenza TV
telefono 662.892

Tecnici in casa vostra in pochi minuti dalle 8 alle 22.

tintoria Augusta

Elimina ogni traccia di smog pulendo a domicilio pellicce, divani, moquettes. Specializzata lavaggio tappeti e tendaggi. Tel. 885.217 - 540.565 - 701.797.

la TV non funziona?
tel. 251.677 - 296.949

877.373, la Gr.Te.S. Bertazzi ripara subito e concede un TV portatile in prestito.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi, rimborsabili, rateazioni, accordature, perizie. Acquisti usati. Telefono 530.237.

se il TV è da riparare
Telejet 488.289, 483.577

interventi immediati con specialisti. Servizio diurno serale festivo.

antifurto Potent

per alloggi, ville, negozi, uffici. Per informazioni telef. 296.330.

elettromeccanica
telefono 851.163

Riparazioni, manutenzioni, installazioni civili e industriali con ricambi. Progettazioni, modifiche, automatismi, quadri comando, termocentrali. Servizio continuato 7-22 festivi 7-12.

costumi carnevale

Il più vasto assortimento al Baby-Club, Centro Abbigliamento Bimbi - Via Nizza 45, tel. 889.898.

TV riparazioni fidate!
Telefidex telef. 310.155

Servizio celere a domicilio Torino, dintorni, feriale e festivo. Accurati lavori ogni marca.

Divisette porte pieghevoli via Bagetti 25, t. 761.471

Una eleganza elegante: Divisette. Attenzione: che sia « Divisette ».

soccorso idraulico
lattoniere tel. 483.577

F. Cafarelli. Impianti, riparazioni in genere. Diurno, serale, festivo.

tappezzerie in carta applicatela da voi senza spesa!

E' un nuovo modo per rendere magnifica la vostra casa, senza spesa per l'applicazione e comprando direttamente dalla Fabbrica. Con quanto spendevate per far tappezzare una camera, tappezzerete da soli l'intero alloggio. Le nostre istruzioni, semplici e precise, sono pratiche ed efficaci; le nostre tappezzerie, italiane e straniere, sono bellissime e varie. Direttamente dalla Fabbrica: via Madama Cristina 123.

PELLICCE
Naldoni Sport
Via P. Micca 18 - Tel. 546.327
CONVENIENTISSIMI SALDI DI FINE STAGIONE

SPETTACOLI MOSTRE CONFERENZE

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: questa sera ore 21,15 Walter Chiari in: « L'ultimo degli amanti innamorati » di Neil Simon con Lidia Alfonsi, Paola Mannoni, Nanda Ravasio. Prem. Ispettorino Teatro, tel. 835.501. Ultimi 4 giorni.

AUDITORIUM DI TORINO: I Concerti di Torino. Domani sera ore 21. Concerto n. 7. Dvorak: Requiem op. 89 per soli, coro e orchestra. Soliste: Raimunda Bokoyevic, Iolla Hainari, Roberta Bonfanti, Piero Mecca. Mo del Coro Ruggero Maghini. Direttore Istvan Kertesz.

CARIGNANO: questa sera ore 21,15 Lilia Brignone, Gianni Santuccio, con la partecipazione straordinaria di Tino Carraro in « Anche se vi voglio un gran bene », di P. Festa Campanile. Regia dell'autore. Ultimi 4 giorni.

TEATRO URBA: questa sera ore 21,15 (ecclz. la Compagnia della Commedia in « L'avventura di un povero cristiano », di Ignazio Silone. Prem. tel. 699.367.

TEATRO STABILE - ALFIERI: dai martedì a Giovedì e Giovedì pomeriggio Sergio Pacifici presenta Eugenio Barba in « Giochi dei ragazzi » di Mrozek. Prem. v. Rossini 8, telefono 879.342/43 e Teatro Alfieri, tel. 533.440. Spettacolo in abbonamento.

ALCIONE: Comp. L. Gioffredo e Carini in « Due cittadini al disotto di ogni sospetto », rev. ore 16,15 e 21,30.

DA GIPO CABARET (v. Cherasco 2, ang. v. Franco, tel. 725.080, 725.455), tutte le sere Tom Santagata, Emy Eco.

GIANDUIA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 « Pinocchio ». Regia di Luigi Lupi. Stasera no.

ISTITUTO OFFIDANI (c. Vittorio 250, ore 18 Giacomo Negri darà il 25° canto del Purgatorio.

CARIGNANO: Stasera ore 21,15 L. BRIGNONE - G. SANTUCCIO con T. CARRARO in « Anche se vi voglio un gran bene » di P. Festa Campanile ULTIMI 4 GIORNI

TEATRO STABILE (Via Rossini - telef. 879.342/43) Da oggi si prenota per PAOLO STOPPA ENRICO MARIA SALERNO Al T. ALFIERI, da martedì 9 febbr.

Abbonatevi agli "Incontri con la musica contemporanea" dell'Unione Musicale (al Conservatorio da lunedì prossimo)

Informazioni t. 544.523

TEATRO ALFIERI
21 febbraio ore 21,30
CHARLES
AZNAVOUR
Prenot. carta Teatro - tel. 535.440

da GIPO
Ultimi giorni de
«La di...VINO commedia»
con
TONY SANTAGATA
EMY ECO
PAOLIN - ZERBINI
Orch. I VOCALMEN

PALAGIACCIO: 18-17,45, 21-23,30.

ADRIANO (Società 65): 21 Grotta.
AL BAGATELLE (Cavaglià 2): Nuovo impianto TV circuito chiuso.
AL FLORIDA (p. Solferino, t. 542.822): 21 Cin-ca-cha, Miranda Galassi.
ARLECCHINO: ore 21 I Kent.
BELLE ARTI: 21 ballo liscio: F.B. 5.
CASTELLINO: 21 Gianni Romano.
CLUB 64: ore 21 I Forsenes.
COLLEGE (v. Le Chiuse 17, p. Statuto): nasce l'undergrounds! Ball's 21.
EDEN: ore 21 Episod Six.
FARO: ore 21 I Ritmici.
FORTINO: 21 Ionisti, Valzer, Tan.
GARDEN (Cso 32 sbarr., tel. 859.912): 21 Solo e i suoi amici.
GAUDIO DANZE (v. San Massimo 14): ore 16,30 e 21 Los Amigos.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16-45 e 21 Franco e i Ghosts.
HOLLYWOOD: ore 21 Danilo.
LA PERLA: ore 21 Silvano Silvi.
LE ROI: ore 21 Musica e Les Gringos.
MASSAUA: ore 21 Claudy's Men.
PLANETARIO JET Dancing (v. Cavalli 5): ore 21 Bruno Chicco.
PRINCIPE: 21 Cabrel, Poppy.
RIPOSI: ore 21 I Magli 4.
TROCADERO: 21 I cavalieri di Calliope.

Al 2000 (c. Stradella 95, t. 280.744): tutte le sere I ragazzi del Sole.
ASYLUM (Volta 89): 21 Disc hockey.
BOCCACCIO (Grosseto 345, telefono 683.000).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (v. B. Galliari 9, t. 650.042): ore 21 I Giganti.
GOLDEN BOY (c. Venezia 109).
MACK 1 (v. Cumiana 11).
MINI CABARET (c. L. Savoia 333, tel. 615.660): Ristorante Bricco.
NOTTE NOIR (c. Trieste 85, t. 550.587).
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante Dancing - I Castellani.
SHAKER CLUB (v. C. Battisti 5, tel. 530.416): ore 21.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Battisti 5, tel. 532.402): ore 21 Gipo Farassino.
SWING CLUB (v. Bogino 11): Inaugurazione concerto Pini Woods, G. Bocci, M. Tevini, D. Homale.
VOOM VOOM (v. Borgo 10, t. 331.040): ore 21 The African People.
WEST END NIGHT CLUB (str. Trofarello Pino, tel. 690.020): Attrazioni internazionali. Quartetto Salvatore Cardillo.

ARATTOUR (Sacchi 28, t. 511.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE - RISTORANTE, tel. 694.215, t. Pino 100.
CAPRICE (Sacchi 30, 531.329): ore 21.
HOLIDAY (Vitt. 5, tel. 511.756): 21.
KILT (v. V. Porri 12): ore 21 Wood Stars Comedy.
LEXI CLUB (c. Vittorio 64, t. 534.041).
LA GROTTA (v. S. Tommaso 10).
LIDO WHISKI (c. Moncalieri 422): 21.
SCOTCH CLUB (v. Capua 32, Rivoli).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKI NOTTE (tel. 687.4e11): ore 21.

CRAZY
Il TRIONFO de
I GIGANTI
Sabato 6 ore 15: Matinée
(Via B. Galliari 9 - tel. 659.092)

danze arlecchino
Ore 21: DEBUTTO de
I KENT
con la voce di
MISTER BIANCO
Domenica
LIONELLO

danze castellino
Ore 21: ELEGANTE SERATA con
GIANNI ROMANO
e DANIEL e la IV dimensione
Domani
VENERDI' DI BALLO LISCIO
Domenica
LIONELLO

dance club 84
Ore 21: Elegante serata di
BALLO LISCIO
con I GAI CAMPAGNOLI

VOOM VOOM
Via Borgo 10 - telef. 331.040
Da « Alto gradimento »
THE AFRICAN PEOPLE

Gufo Reale
v. R. Parco 106, Sestriere, 561.333
Questa sera eccezionale SPETTACOLO di CABARET con
ANNA ZAMBONI
(Miss Italia '69)
RENATO 33
FRANCO ROGGERO - ALEX
Mº RIGO AGUJARO
Tutti i giovedì attrazioni

LA PERLA
Ore 21: SERATA del CINEMA, con
SILVANO SILVI
OMAGGI alle DAME e CAVALIERI

PRINCIPE
Ore 21: TOTOCINEMA e SIMPATY
Compl. POPPY

MACK1
Via Cumiana 11 - telef. 535.352
PYRANAS

SHAKER
Via C. Battisti 5 - telef. 530.416
GIPO FARASSINO

Zoccadero
Via Andrea Doria 9 - tel. 553.771
I RAGAZZI DI GULLIVER

gipsy
Dancing - Collegno, c. Battisti 21
Grande stagione
HERBIE GOINS

Danze BELLE ARTI
Ore 21: BALLO LISCIO
Serata della fantasia
Compl. FRANCO e I B 5
canta Osvaldo - presenta Nino

Eden
DEBUTTO stagionale Complesso
EPISOD SIX
DAMI, interesse e consumar, offerta

LA DARSENA
St. Torino 29 (prec. c. Moncalieri)
Moncalieri, telef. 642.448, 641.126
CABARET... e Danze !!!

FORTINO
Via Cigna 47
Ospiti d'onore sempre
VALZER - TANGHI - FOX
Concorso del Musichiere
con medaglie d'oro
e selez. COPPA MUSIC. FORTINO

SCOTCHclub
Tutte le sere
DISCOTECA
Via Capua 32, Rivoli, t. 950.462

GALLERIE E MUSEI

LA CONCHIGLIA (c. Garibaldi 55, 598.350): Jose Artist - Pittura Grafica.
NARCISO (p. Carlo Felice 189, Barriera Nizza): Bay opera grafica.
SUTTERLILLO (v. Gotta 6, t. 669.562): Mostre contemporanee.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: personale di Pasotti.
GALLERIA ACCADEMIA (c. Accademia Albertina 58, Lorenzo Zandona).
GISSI (p. Solferino 2, t. 534.473): Cicognani Mascarelli pers. Ore: 10-13, 16-20.
HILTON (c. Ariosto 25, t. 531.930): Personale di Mino Salvemini.
LA BUSSOLA (v. Po 9): omaggio a Mario Mafai, disegni, incisioni. Orario: 10-13, 16-20.
LA SENAILLA (p. S. Carlo 175): Grafica di Dolce Tandoni.
MARTANO: esp. Mauro Reginato.
QUAGLINO - INCONTRI (p. San Carlo 177): esposte Roberto Parmeggiani.
VIOTTI (c. Vinzaglio 10): Personale di Tommaso De Angelis.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Pepe, L. Buñuel; alle 18,30 Quando l'amore è delitto », S. Heifetz; alle 20,30 Il bidone », F. Fellini.

ROUAULT - DE CHIRICO
MORANDI - SUTHERLAND
MANZU' - MANESSIER
MARINO MARINI
KITAJ - OPALCA
Grandi esempi di grafica
Dal 4 febbraio
LA PARISINA
Corso Moncalieri 47 - tel. 652.464

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: « La figlia di Ryan » di D. Lean, nella cittadina dell'Irlanda del Sud con Robert Mitchum, Trevor Howard, John Mills, Sarah Miles. Technicolor. Panavision. Orario: 14,30 - 18 - 21,30 - 24.
ASTOR: « La notte brava del soldato Jonathan », Clint Eastwood, Geo Peppard, Jacques Sernas, Mako. Technicolor. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
CENTRALE d'essai: « La vita giornata di sballo », Cori, Apert. ore 17,30.
CORSO: « Il re dei bari sono », Charles Bronson, G. Cravat. Technicolor. Orario: 14,30 - 17,15 - 19,40 - 22,30.
CRISTALLO: « La collina », Lee Remick, Ivan Desny, Ivan Tamas. V. 14. Ore: 14,30 - 16,30 - 18,15 - 20,15 - 22,30.
DORIA: « Non si uccidono così anche i cavalli? », Jane Fonda, Al Nalbandian, S. Lerit. Technicolor. Orario: 14,30 - 17,30 - 19,45 - 22,30.
GIOIELLO: « 6 gendarmi in fuga », Louis De Funes, Colbert. Orario: 14,30 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
IDEAL: « Cose di cosa nostra », C. Cecchi Gori, P. Ponti, V. De Sica, Cappelli. Ore: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
LUX: « La moglie del prete », Sophia Loren, Marcello Mastroianni, Peppino De Filippo. Technicolor. Orario: 14,30 - 16,15 - 18,20 - 20,25 - 22,30.
MOLE: « Topolino al circo », Walt Disney. Colori. Ore: 15 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
NAZIONALE: « Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato », Georgiana Ralli, A. Arcovazzi. Colori. Vietato minori 18. Ore: 14,05 - 16,05 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
REPOSI: « Un uomo solo » (L'odio della violenza). Jean Pierre Mocky. Colori. Vietato minori anni 18.
ROMANO: « Prima notte del dottor Daniell, industriale col complesso del... giocattolo », Landò Buzzanca. Technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30.
VITTORIA: « Il silenzio si paga con la vita », Lee J. Cobb, Anthony Zerbe, Lisa Fabian. Colori. Orario: 14,20 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30.

ARISTON: « La carica dei 101 », di W. Disney. Technicolor. Orario: 14,15 - 15,50 - 17,35 - 19,10 - 20,45 - 22,30.
ARLECCHINO: « Brancaleone alle crociate », Vittorio Gassman, Colori. Orario: 14,20 - 17,10 - 19,40 - 22,20.
AUGUSTUS: « Vuoto a mezzo, compagnetto », I. Nero, I. Mellon, J. Palmero. Tecnic. sc. - 14,30 - 17,30 - 19,30 - 22,30.
CAPITOL: « Giochi pericolosi », Vivian Lisi, M. Mastroianni. Colori. Viet. 18.
ERBA: Teatro Stabile Torino - Ragazzi di cinema. Oggi ore 15,15 e 17,15 « Don Chisciotte della Mancia » di M. Cervantes, Regia Raphael Gil.
MATTEI: « Il prete sposato », Lando Buzzanca, Rossana Podestà. Colori. Vietato minori anni 18.
TORINO: « Anonimo veneziano », con Tomas Milian. Tecnicolor. Vietato minori 14. Orario: 10,20, 12,20, 14,20, 16,20, 18,20, 20,25, 22,35.

ALESSANDRA: « Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, P. Clementi, G. Moschin. Techn.
COLOSSEO: « L'invasione », L. Gastoni, M. Piccoli, F. Cerusico. Col. V. 18.
LARO: « Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, P. Clementi, G. Moschin. Technicolor.
FIAMMA: « Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, P. Clementi, G. Moschin. Technicolor.
FORTINO: « Luana ultima », Marcello Mastroianni. Colori. Vietato 14.
HOLLYWOOD: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko. Colori. In visione Torino, Apeni. 14,45 - Ult. 22,30.
LA PERLA: « Allenelone arrivano i marziani », Kotaro Hongo, Kacha Emanuel. Colori.
MASSAUA: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko, S. Scott. Colori.
MASSIMO: « Luana ultima », Marcello Mastroianni. Colori. Vietato 14.
ORFEO: « Concerto per pistola solista », A. Moffo, G. Moschin, E. Sivori. Technicolor, scope. Orario: 14,30, 16,10, 18,30, 20,20, 22,30.
PRINCIPE: « Bruciati amore bruciati », Susan Scott, Gianni Macchia. Colori. Vietato 18.
STATUTO: « Nini Tirabusciò, la donna che inventò la mossa », M. Vitti, G. Moschin. Technicolor.

ADRIANO: « Amanti », M. Mastroianni, F. Dalon. Technicolor. Vietato 14.
ARCADE: Comp. I. Gracy-Sbora e Cortesi in « Due cittadini al disotto di ogni sospetto »; rev. 16,15-21,30. Film: « 7 baschi rossi ». Technicolor. Viet. 14.
ALPI: « L'età del malessere », B. Pollidoro, I. Sorel. Colori. Vietato 18.
REGINA: « La epoca », Marlon Brando, Jane Fonda. Technicolor. Viet. 14.

CRAVESANA: « Giovinezza, giovinezza », A. Noury, R. Laudo. Colori.
MILANO: « Agente segreto 777 invita a uccidere », Colori. « Vacanze in Argentina », Colori. Apertura 10.
OLIMPIA: « Corruzione », Colori.
PO: « Quei temerari sulle macchine volanti », Technicolor.
P. NUOVA: « Susanna e i suoi sulfei vizi alla corte del re », P. Petit. Colori. « Sotto il segno dello scorpione », G. M. Volontè. Apertura 10.
S. SECONDO: « Magnifico avventuriero », F. Fabian, C. Mori. Colori.

AGNELLI: « Colpo su colpo », Frank Sinatra, Technicolor.
GIARDINO: « Django il bastardo », Anthony Steffen. Technicolor.
MIRAFIORI: « Missione conigliata stop, buoiani Max Dietra », D. Martin, E. Sommer. Colori.
SMERALDO: « Violenza al sole », Gianni Garko. Technicolor. Vietato 18.
VINZAGLIO: « Una nuvola di polvere, un grido di morte, arriva Sartana », John Garko, Susan Scott. Technicolor, scope. In visione Torino.

AMERICA: « Disobbedisco tua », A. Dalon, S. Berger. Technicolor, scope.
ARALDO: « Non ti scordar di me », Caterina Caselli. Colori.
ELISEO: « La cattura », D. McCallum, S. Machiavelli. Technicolor, scope.
SAN PAOLO: « Waterloo », R. Steiger, O. Welles. Techn. Or. 19,30, 22,30.

ARIZONA: « Quando basi una testimonianza », P. Burke, A. Lyeley. Colori.
ARTISTI: « Un colpo da re », Alan Steel. Technicolor.
CORALLO: « Il delitto della signora Allenton », S. Hayward, P. Finch. Col.
ERIDANO: « Germania, 7 donne e tedio », Technicolor.
OROPA: « Il raggio infernale », Gordon Scott. Technicolor.
VITT. VENETO: « Ianes Toni operazione Duc », L. Buzzanca. Technicolor.

ASTRA: « Abbandonati nelle spurie », G. Peck, K. Green. Technicolor, scope.
BERSINI: « Il padre di famiglia », di Nanni Loy con S. Manfredi, L. Caruso. Colori. Vietato 14.
CIBRARIO: « Se sei vivo spara », T. Millian. Technicolor. « 5 chiavi del terrore », C. Lee. Technicolor. Vietato 18.
ELIOS: « Arabella », V. Lisi. Colori.
ODEON: « Io, Emmanuelle », Erika Blank. Technicolor. Vietato 18.
STAR: « Waterloo », Rod Steiger, C. Plummer. O. Welles. Technicolor, sc.

ADUA: « La straordinaria fuga dal campo 7A », O. Reed. Technicolor.
ARS: « A tutto gas », Elvis Presley, Nancy Sinatra. Colori.
AURORA: « Là dove volano i corvi », Technicolor.
FALCHERA: « Straniami ma di cuore sorlami », Cori, animati (in Italiano).
LANTERI: « Asterix il gallico ». Colori. Apert. ore 17.
MAJOR: « Le piacevoli sopraffazioni di una giovane cameriera », U. Jacobsson. Technicolor. Vietato 18.
NORD: « Cuore di mamma », Carlo Giuffrè. Technicolor. Vietato 18.
ORIENTE: « Una pillola per Eva ». Colori. Vietato 18.
PALERMO: « Le ligri di Mompracem », I. Rasimov, A. Boyle. Technicolor.
SOCIALE: « Waterloo », Rod Steiger, Orson Welles. Techn. Or. 19,30, 22,30.
ZENIT: « La resa dei conti », Thomas Milian. Technicolor.

ACAPULCO (v. Bertola 6, telefono 519.384, piazza Nizza): « I diavoli del Grand Prix », M. Damon, W. Campbell. Colori. Apertura 15.
BARETTI: « Cerchio di sangue ».
CAMIRIA: « Lowesmaker », A. Sabato Technicolor. Vietato 18.
CONTINENTAL: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko, S. Scott, M. Serato. Colori.
GHIGO: « I selvaggi », Peter Fonda, Nancy Sinatra. Technicolor.
ITALIA: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander. Technicolor. Vietato 18.
PIEMONTE: « Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana », G. Garko, S. Scott, M. Serato. Colori.
SAN CARLO: « La morte non ha sesso », L. Milos, L. Palmer. Technicolor.
S. LUIGI (Ormea 40): « Le stelle si vedono di giorno », J. Garner. Colori.
SPEZIA: « Inghilterra nuda », Technicolor. Vietato 18. Apertura 15.

DIANA: « Dal nostro inviato a Copenaghen », A. Vernon. Vietato 18.
DORA: « Divorzio all'italiana », Marcello Mastroianni. Colori.
ROMA: « La bella addormentata nel bosco » di W. Disney. Colori.

ALBA: « Organico », Carroll Baker, Lou Castel. Technicolor.
AMBRA: « C'era una volta un piccolo naviglio », Crick e Crock.
APOLLO: « Il Presidente », Alberto Sordi, D. Vargas. Technicolor, scope.
EDERA: « Le tue mani sul mio corpo », L. Capolicchio. Technicolor, scope. Vietato 18.
JOLLY: « Hombre », Paul Newman. Technicolor.
LUTRARIO: « Le svedesi si confessano », Technicolor. Vietato 18.
SPLENDOR: « 7 uomini e un cervello », L. Buzzanca, B. Brazzi, A. Marcel. Technicolor, scope.

RENASCO
ITALIA: « Il più grande colpo della malavita americana », C. Heston. Techn.

CIRIE'
ITALIA: « Le foto proibite di una signora per bene », D. Lassander. Techn. Vietato 18.

LEINI'
AMBRA: « Tempo di massacro », Franco Nero. Technicolor.

MAPPANO
JOLLY: « Parigi nuda », F. Franchi, C. Ingrassia. Technicolor.

MONCALIERI
ESCELSIOR: « Il meraviglie dell'anore », R. Shaw. Colori. Vietato 18.

ORBASSANO
MODERNE: « Joko invoca Dio e muori », C. Kinskey, R. Harrison.

PANCALIERI
IDEAL: « Imidcolor più alto ».

SAN MAURO
RIVIERA: « Colt in pugno al diavolo », Colori.

SETTIMO
GARIBALDI: « Tic Tic tagliale la violenza », J. Brown. Technicolor.
ORATORIO: « 7 donne per una strage », Anne Baxter. Colori.
RACCARIS: « Uomini e cobra ».
MODERNO: « Far West », Colori.

Nuovo ROMANO
5ª e ULTIMA SETTIMANA
La prima notte del dr. Daniell, industriale, col complesso del... giocattolo

NAZIONALE
3ª SETTIMANA
Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello Stato
Technicolor

TORINO
5ª MESE
Anonimo Veneziano
Colori

Riduzioni Enal-Aals — Cinematografi: Adriano, Milano, Oropa, Zenit, Nazionale (Moncalieri). — TEATRI: Carignano: Comp. della Gherardesca: biglietti ridotti Enal alla cassa. — Palagiaccio: Enal 40% alla cassa. — Torino-Varese: biglietti ridotti all'Enal (dalle ore 15). — Teatro Marionette Gianduja: Enal 30% alla cassa.

PER LO SPASSO DEI GRANDI E PICCINI L'ULTIMO ECCEZIONALE SUCCESSO DI
LOUIS DE FUNES
al Gioiello
il DE FUNES più divertente · più brillante · più fantastico che avete mai visto!

LOUIS DE FUNES
6 Gendarmi IN FUGA
EASTMANCOLOR
IL FILM E' PER TUTTI

OGGI al grande IDEAL
IRRESISTIBILE COMICITÀ

CARLO GIUFFRE'
« IL SEDUTTORE » de « La ragazza con la pistola »
« IL BARONE » de « Il trapianto »
VI DIVERTIRA' ANCORA DI PIU' NELLA PARTE DEL « MAFIOSO »

MAFIA, CAMORRA E CORNA...
...E IL CONTO TORNA!!!

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CARLO GIUFFRE' | PAMELA TIFFIN | JEAN-CLAUDE BRIALY
IN UN FILM DIRETTO E REALIZZATO DA ROBERTO AMOROSO

COSE DI COSA NOSTRA

E CON SALVO RANDONE | AGNES SPAAK | MARIO FELICIANI
E CON LA PARTECIPAZIONE DI VITTORIO DE SICA e ALDO FABRIZI
REGIA DI STENO
UNA CO-PRODUZIONE RAMOFILM, ROMA - P.A.C. FILM, PARIGI
RAMOVISIONCOLOR
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

LUX
45° GIORNO
di repliche trionfali

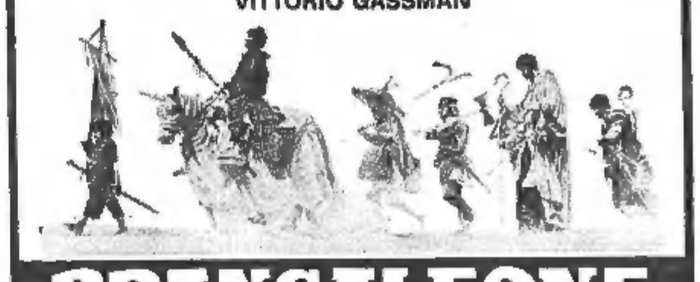
Salone de **LA STAMPA**
LIBRERIA CONCESSIONARIA DELL'IST. POLIGRAFICO DELLO STATO
Via Roma, 80 Telefono 517.958
abbonamenti e vendita
Gazzette Ufficiali della Repubblica Italiana
Bollettini ministeriali Bollettini delle estrazioni
Pubblicazioni della C.E.E. Edizioni Istituto Centrale di Statistica.

CINEMA INTERNATIONAL CORPORATION
ARISTON

STREPITOSO SUCCESSO
all'AMBROSIO
dopo il dr. Zivago di David Lean
Metro Goldwyn Mayer presenta

un racconto d'amore diretto da **David Lean**
La Figlia di Ryan
ROBERT MITCHUM
SARAH MILES
TREVOR HOWARD
CHRISTOPHER JONES

IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DALLA 1ª VISIONE
Da oggi all'ARLECCHINO
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
VITTORIO GASSMAN



BRANCALEONE ALLE CROCIATE
con (in ordine alfabetico) ADOLFO CELI · SANDRO DORI · BEBA LONCAR
LUIGI PROIETTI · GIANRICO TEDESCHI · LINO TOFFOLO · PAOLO VILLAGGIO
STEFANIA SANDRELLI
soggetto e sceneggiatura AGE · SCARPELLI · Regia di MARIO MONICELLI
TECHNICOLOR
NON E' VIETATO

OGGI AI CINEMA
CONTINENTAL - HOLLYWOOD - MASSAUA
PIEMONTE - VINZAGLIO
Finalmente un grande western con l'unico, VERO e autentico SARTANA
Titanus

UNA NUVOLA DI POLVERE... UN GRIDO DI MORTE...
ARRIVA **SARTANA**
SUSAN SCOTT - MASSIMO SERATO - PIERO LULLI - BRUNO CORAZZARI - JOSE' JASPE
Regia di ANTHONY ASCOTT Una coproduzione Italo-spagnola DEIDON FILM (Roma) - COPERCINES (Madrid)
EASTMANCOLOR Colorscope della SPES realizzata da LUCIANO MARTINO

Trionfa al REPOSI
CRUDO, VIOLENTO, INSOLENTE
IL FILM CHE VI MOZZERA' IL FIATO
« L'ORGIA DELLA VIOLENZA »
Come un « thriller » alla « Bogart » scatenerà in voi emozioni e commozioni nuove e violente

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Cinema International Corporation
all'**ASTOR: formidabile!**
CLINT EASTWOOD
LA NOTTE BRAVA DEL SOLDATO JONATHAN
TECHNICOLOR
UN FILM DI **DON SIEGEL**
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Oggi alla televisione

Programma nazionale

12,30: « Sapere »: « L'uomo e il lavoro ».
13 —: « Io compro tu compri ».
13,30: Telegiornale.
14 —: Corso di francese.
14,30: Corso di tedesco.
17 —: « Futostorie »: « Luca il pastorello » per i più piccini.
17,15: Cartoni animati: « Silvestro e Gonzales in alta tensione ».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) « I forti di forte coraggio »; 18,15: b) « Racconta la tua storia ».
18,45: « Turno C », attualità e problemi del lavoro.
19,15: « Sapere »: « Alle sorgenti della civiltà ».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: « Tribuna sindacale », a cura di Jader Jacobelli.
21,30: « La Rosa Bianca » soggetto e sceneggiatura di Aldo Fulvena e Dante Guardamagna, con Nicoletta Rizzi, Luciano Virgilio; regia di Alberto Negrin. Prima parte. Negli anni dal 1940 al 1945 si sviluppa a Monaco, in piena guerra, l'azione clandestina di un gruppo di studenti universitari antinazisti che si definisce della « Rosa Bianca ». La Gestapo è messa in allarme dai volantini, che incitano alla resistenza passiva.
22,45: Quintetto minuti con Marisa Sanda.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

21 —: Telegiornale.
21,30: « Rischiatutto » gioco a quiz presentato da Bongiorno. Si festeggia il primo anniversario della trasmissione.
22,30: « Medicina oggi ».

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 10,30: « Minimondo », per i piccoli; 19,50: « Poesia e tradizioni dell'Islam ». « Il Marocco »; 21,30: « Canzoni in esilio » voci dalla Grecia di oggi.

Programmi radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 20; 23
6,03 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
7,15 La famiglia del disco
7,45 Ieri al Parlamento
8,30 Canzoni
9 — Quadrante
9,13 Voi ed io
11,30 Melodramma
12,10 Dischi
12,31 Federico ecceterà ecceterà
12,45 Quadrifoglio
13,15 Il gioved
14,03 Buon pomeriggio
16 — Perchè si dice
16,20 Per voi, giovani
16,35 Canzoni
16,59 I tarocchi
16,45 Italia che lavora
19 — Primo piano
19,30 Mixer panna - Ritratto di Ray Charles
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Appuntamento con S. Leonardi
21 — Tribuna stradale
21,30 La staffetta
21,45 Teatro aperto '25
22,59 Musiche di Schubert

SECONDO

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Milly e Patrick Samson
8,14 Musica espresso
8,40 Suoni e colori
9,14 I tarocchi
9,35 Suoni e colori
9,50 « Ivanhoe » di W. Scott
10,05 Canzoni
10,35 Cinema e Roma 3132 »
12,10 Regionali
12,20 Alto gradimento
12,43 Quadrante
14 — Chiara e paiche
14,05 Hit di gri
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 La famiglia del disco
15,35 Per i lavoratori
15,48 Classe unica
16,03 Pomeridiana
16,33 Pomeridiana
16,48 Come e perchè
16,25 Musica leggera
16,30 Speciale Sport
16,45 Musica leggera
17,02 Quadrifoglio 78
19,53 Quadrifoglio
20,20 Braccio di ferro
21 — Musica 7
22 — Discomatic
22,40 «Federick Romano e i Stradivari
23 — Per i lavoratori
23,05 Musica sopra

TERZO

Giornale radio: ore 18; 21
9,30 Concerto
9,30 Musiche di Chabrier
10 — Concerto: Boccadi, Bach; Mozart
11,15 Concerto
12,30 Novecento storico
13,20 Musiche parlate
14,30 Intermezzo
14 — Cattivi Corner
14,30 Il disco
15,30 Concerto
16,15 Musiche Italiane
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Sei serate
17,25 Fogli d'album
17,35 Conversazione
17,40 Appuntamento con il Balletto
18,25 Quadrante economico
18,30 Storia del teatro
20 — Terzo Beethoven
21,30 « Bianche e ai Corsari

"Perfettamente amorale,,

Roma.. Il regista Bardem cercava un'interprete per il film « Perfettamente amorale ». Ha scelto Marisa Mell (Team)

LA CRONACA TELEVISIVA

Il mostro Barrault

Per la serie di Renoir, il telefilm ispirato alla storia del dottor Jekyll - La moda sotto processo - Stasera si inizia la «Rosa bianca» (e «Rischiatutto»)

Lo stesso Renoir, in una intervista rilasciata alla Tv italiana, ha dichiarato, scuotendo il testone e passandosi con aria imbronciata una mano sulla pappagorgia «Il mio film meno riuscito? Credo proprio che sia *Il testamento del mostro*...».

Ieri l'abbiamo visto (per la prima volta: in molte città fu proiettato durante la stagione estiva, alla chetichella, con poche repliche). Va precisato che risale al 1959 e che fu girato da Renoir per conto della televisione francese; e che l'illustre regista, a più di sessant'anni, affrontò la nuova esperienza con scrupolo e con entusiasmo, realizzando un vero e proprio telefilm con i mezzi specifici della Tv e una struttura tipicamente televisiva.

Non riuscito? E' chiaro che *Il testamento del mostro* non è un capolavoro. Tutt'altro. E' chiaro che si tratta di un tentativo operato al di fuori del terreno congeniale e dove ad un dato momento la personalità estrosa del protagonista Barrault ha preso il sopravvento con guizzi addirittura caricaturali (il mostro che ha le movenze di Chaplin...). E' chiaro infine che il mito stevensoniano del dottor Jekyll e mister Hyde non è stato da Renoir rivissuto con quel respiro che ci si aspettava da lui, e che la trasposizione nel mondo moderno — trasposizione ricca di allusioni pregnanti — è avvenuta ben di più sul piano esteriore che in quello, appena sfiorato, dei contenuti.

Sin qui possiamo essere d'accordo con Renoir: film non riuscito. Ma se passiamo alla confezione, il discorso cambia e ci meravigliamo che qui in Italia (ma pare anche all'estero) il prodotto non abbia avuto un successo commerciale. La narrazione fila da principio alla fine senza intoppi e senza pause: il mestiere è sempre presente e infila scena su scena ad effetto, con ritmo e compattezza. E Barrault? L'abbiamo detto, ci sguazza e ci danza, piroettando dalla figura dello scienziato distinto e tormentato con i lisci capelli d'argento a quella del satanasso dinoccolato, bozzuto e libidinoso, con le sopracciglia da orango e i neri capelli crespi, un mostro, ripetiamo, talmente sgangherato e grottesco da stendere — complice, è da presumere, Renoir — una patina di ironia sull'orripilante tragedia.

★ ★

Sotto processo ha aperto il canale nazionale con un argomento che avrà attirato meno del solito: la moda. Certo, ci sono oggi altri temi estremamente più importanti che possono formare l'oggetto di un'inchiesta-dibattito collocata al posto d'onore dei programmi. Però, considerando la puntata di ieri una specie di parentesi distensiva in mezzo a discussioni gravi e delicate (l'altra «parentesi» fu il processo al calcio, infelicissimo), bisogna dire che anche la moda, oggi in particolare, si presta a considerazioni di carattere estetico, economico, sociale e psicologico di un certo peso.

Come di consueto si sono alternati brani di reportages e interventi. Hanno partecipato alla discussione Gillo Dorfles, Pia Soli, Federico Forquet, Natalia Aspesi, Umberto Simonetta.

E' seguita una ripresa di basket (Simmenthal - Hapoel Tel Aviv), lo sport che dal video ha sempre avuto un ottimo rilievo.

★ ★

Stasera segnaliamo sul «nazionale» alle 21 *Tribuna sindacale* e alle 21,30 la prima parte dello sceneggiato *La rosa bianca* di Aldo Fallivena e Dante Guardamagna, regia di Alberto Negrin, che rievoca sulla base di studi storici e di documenti dell'epoca, il movimento di resistenza antinazista sorto nell'Università di Monaco tra il 1940 e il 1943 e denominato, appunto, «La rosa bianca»: movimento che, com'è noto, fu scoperto dalla Gestapo e finì tragicamente. La seconda parte sarà trasmessa giovedì prossimo.

Dopo il dramma, un breve recital di Marisa Sannia; mentre sul secondo canale nel *Rischiatutto*, che stasera compirà un anno, il nuovo campione Latini si misurerà con il genovese Salvatore Verdona, esperto d'atletica leggera, e con il pavese Giuseppe Rossi Borghesano che sa tutto su Chaplin. Al termine del quiz doveva andare in onda il servizio *Le muse inquietanti di Giorgio De Chirico* che invece è stato soppresso e sostituito con *Medicina oggi*.

★ ★

Il regista Anton Giulio Majano, che ha diretto il romanzo di Cronin ... *E le stelle stanno a guardare* (pronto, ma tenuto in ghiacciaia) si appresta a realizzare la celebre opera di William Collins *La pietra di luna*.

Altro «giallo», con aggiunte di magia e di occulto, è in lavorazione avanzata a Roma: *Il segno del comando*, regista D'Anza, fra gli interpreti Ugo Pagliai, Rossella Falk, Carla Gravina.

Radio: sul «nazionale» alle 21,45 *Teatro anno 25* e alle 22,10 *Musiche di Schubert*; sul «terzo» alle 12,20 *Musiche parallele*, alle 18,45 *Storia del teatro* e alle 20 *Tutto Beethoven*.

u. ba.

Università Popolare — Alla Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8, questa sera alle 21,15, si terrà una conferenza di Giorgio Martellini sul tema «Problemi e aspetti del giornalismo».

Associazione Italia-Urss — Questa sera, alle 21, nel salone dell'Unione Culturale, via Cesare Battisti 4 bis, verrà proiettato il film «Nido di nobili» di Andron Michalkov Koncialovskij, in prima visione per Torino.

LE PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

Razzismo e questioni d'onore nel "profondo Sud,, di Wyler

«Il silenzio si paga con la vita» interpretato da Lee J. Cobb e Lola Falana

(Vittoria) — Il silenzio si paga con la vita (che risolve platealmente il titolo originale «The liberation of Lord Byron Jones») è il sessantaseiesimo film di William Wyler, uno dei massimi registi americani, del quale si può ricordare qualche film stanco ma nessuno veramente brutto. Anche l'odierno, presentato il settembre scorso a Sorrento, derivato da un romanzo di Jesse Hille Ford e trattante il problema dei negri nel «profondo Sud» degli Stati Uniti (una cittadina del Tennessee), fa onore alla sua firma per la solidità della costruzione.

L'azione si svolge fra quattro persone, due bianchi e due negri, sullo sfondo dell'apparato giudiziario statunitense e della legge federale. La coppia negra è formata da L. B. Jones, un agiato impresario di pompe funebri, e da sua moglie Emma, la quale lo tradisce con un sergente della polizia, il bianco Willie Worth. Il marito intende divorziare e ricorre al patrocinio dell'avvocato bianco Oman Hedgepath, un ambizioso che si è fatto avanti a furia di compromessi razziali. Costui non si smentisce, e unicamente preoccupato del buon nome del poliziotto e dello scandalo che potrebbe risultare da un processo di divorzio implicante un bianco, fa pressione su Jones perché accetti pacificamente di portare la corna.

Ma il negro, forte del suo buon diritto, non cede, e allora interviene l'ignobile Willie, che, istigato da un collega sanguinario, uccide Jones; dopodiché, fallito il tentativo d'incolpare del delitto la moglie e fatta ritirare all'assassino la sua confessione, per istigazione dell'avvocato la faccenda viene messa a tacere, l'ordine legale mantenuto, l'onorabilità della polizia salvaguardata: il tutto al modico prezzo della vita e dell'onore d'un semplice mortale dalla pelle nera.

Segue, a controbilanciare un po' la partita, che un altro negro il quale ha un antico risentimento contro la polizia, fa in maniera che il collega del sergente resti storpiato da una falciatrice meccanica, e che il nipote del leguleio, un bianco finalmente a modo, sdegnato contro i portamenti dello zio, volta definitivamente le spalle alla maledetta cittadina.

Difetti non sono nell'esecuzione del forte film, ma se mai nel tono alquanto prestabilito con cui Wyler ha affrontato la questione negra, condensando tutto il nero nella parte bianca e un candore confinante con la santità nella parte nera: non potendosi considerare eccezioni alla crudia ripartizione dei valori le figure del tutto schematiche e superficiali della cattiva moglie del negro (cattiva in senso romanzesco) e del buon nipote dell'avvocato (buono ma elusivo). Tanta unilateralità di visione non poteva non lasciare nel film note false, melodrammatiche e per il loro estremismo anche qualche pesa senili.

Ma il film come macchina non perde colpi, e incontestabili restano la padronanza del regista nel raccontare, la perfetta tenuta dello spettacolo e, tutto sommato, anche l'efficacia del monito morale contro gli esecrabili soprusi del razzismo. Ottimi gli interpreti che sono Lee J. Cobb (l'avvocato), Anthony Zerbe (l'odioso poliziotto), Roscoe Browne (Jones) e la stuzzicante Lola Falana (ve ne dovreste ricordare) nella parte della moglie scandalosa.

l. p.

Deve recitare svestita per fedeltà a Pirandello

Roma. Paola Quattrini, protagonista di «Diana e la Tuda», che debutta domani sera. Nei primi dieci minuti dello spettacolo apparirà integralmente nuda. Lo richiede il testo di Pirandello, che non si recitava da 40 anni (Tel. Team)

Dichiarazioni di Arnaud

Proposta democristiana per una censura «agile»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

(r. s.) I recenti interventi della magistratura, che ha operato tagli di alcune sequenze di film ritenute offensive per la pubblica morale, hanno riproposto il problema della censura cinematografica. L'on. Arnaud, segretario nazionale della sezione propaganda e stampa della dc e responsabile dell'ufficio cinema del partito, ha dichiarato:

«Per la differenza di valutazione fra commissioni di censura ed autorità giudiziaria ci si chiede se sia conveniente far coesistere organi diversi chiamati a giudicare sulle stesse questioni: da un lato con il compito di reprimere le offese al buon costume interpretato secondo la sentenza della Corte Costituzionale del febbraio '65, dall'altro facendo leva sul complesso di norme del codice civile che si riferiscono a reati di oscenità».

L'on. Arnaud ha aggiunto: «Il rischio di correre su due binari ingenera il dubbio e l'incertezza del diritto. Questa ragione consiglia di mutare strada. Ritengo che resti ancora valido il suggerimento di istituire presso il ministero dello Spettacolo una ristretta e qualificata commissione di studio che riesamini il problema ed indichi concrete proposte dalle quali fare scaturire un nuovo e organico progetto di legge».

Anche Raquel Welch nell'harem di Bond

Londra, 3 febbraio.

Un'altra vistosa attrice si aggiungerà all'harem cinematografico di James Bond. I produttori britannici Harry Saltzman e Albert Broccoli scritturaranno l'attrice americana Raquel Welch per il prossimo film sul celebre personaggio di Ian Fleming.

La nuova avventura di James Bond si intitolerà *Cascata di diamanti*. (Ansa)

La commedia di Festa Campanile al Carignano

La misteriosa vacanza della moglie sacrificata

«Anche se vi voglio un gran bene», con Lilla Brignone e Tino Carraro

«*Anche se vi voglio un gran bene* — dichiara un bel giorno il marito e ai figli la protagonista della commedia in scena dall'altra sera al Carignano — *non avete più bisogno di me e me ne vado*». Antonia è di quelle donne affezionate e pazienti, ce ne sono, che ingrigiscono accanto a un uomo così perfettamente egoista che nemmeno se n'accorge, convinto di aver sempre dato tutto alla moglie — e materialmente l'ha anche fatto — e di essersi addirittura «*sacrificato*» per lei.

E' comprensibile che dopo ventitré anni di matrimonio, cogliendo a volo l'occasione di un errore anagrafico per cui non risulta sposata, questa donna lasci la sua casa, e senza altro motivo se non quello di provare a vivere da sola e di cavarsi le piccole e innocenti voglie che non ha mai potuto soddisfare.

Il marito la rintraccia, la scongiura di tornare, la convince. La vacanza di Antonia è stata breve, una settimana soltanto, ma chi sa, forse le è bastato. Non lo sapremo mai: la sera stessa del suo ritorno, all'improvviso muore.

A raccontarla così, *Anche se vi voglio un gran bene* di Pasquale Festa Campanile potrebbe sembrare una buona commedia. Non lo è, è soltanto inutile come ogni commedia che offre allo spettatore un prodotto che, con minor spesa e fatica, può essere acquistato tale e quale dal cinema e dalla tv.

Con questo suo primo lavoro di teatro (Festa Campanile, sceneggiatore e regista, viene dal cinema ma ha già collaborato con Garinei e Giovannini per il *Rugantino* e ha scritto con Luigi Magni *Venti zecchini d'oro*), l'autore intendeva scrivere «*una commedia semplice, e non moderna a tutti i costi, come oggi sembra necessario per fare del teatro*» e nella quale «*la gente si riconoscesse nei suoi lorti ogni giorno, magari ridendone*». Eccellenti propositi, senza quello di mettersi, in tempi in cui sui palcoscenici serpeggia un'equivoca misoginia, «*dalla parte di lei*».

Ma come riconoscersi in un testo mellifluo e accomodante, superficiale e psicologicamente sbrigativo, che, ad esempio, invece di scavare più a fondo in quel rapporto coniugale, divaga in episodi che si direbbero inseriti per rimandare a casa troppo presto il pubblico? Non serve che in platea qualche moglie dia di gomito al marito per ricordargli che anche lui è così, se poi dal palcoscenico arriva, ovattata e fievole, l'eco di banali litterelli e di contrasti niente affatto insanabili. D'accordo, si ride, qualche battuta è garbata e tocca il segno. Ma a furia di smussare gli angoli, anche i momenti più amari, come quella morte repentina e un po' assurda che aggiunge un bel tocco alla vicenda, non fanno specchio né valgono d'ammaestramento.

Levigata e generica come la commedia, e tuttavia più abile e mossa, la regia dello stesso Festa Campanile lascia accortamente che Lilla Brignone — gesti sobri, mani alle tempie per un dolore non meramente fisico — trasformi la labile figurina di Antonia in un autentico personaggio. Bravissima, ma Tino Carraro, che in tre giorni ha sostituito l'ammalato Santuccio, merita una citazione sul campo. E non solo per questo: il suo «marito», e si ascolti la telefonata che conclude la commedia, è di un egoismo a prova di morte (altrui). Tra gli altri intonati interpreti, anch'essi festeggiati da un folto pubblico, Anna Maria Bottini dà l'impressione di essere notevolmente «cresciuta».

a. bl.

Ai «Venerdì» Tom Wolfe e la rivolta dei giovani

I «Venerdì letterari» porteranno questa settimana al pubblico torinese uno dei più vivaci osservatori del costume americano: Tom Wolfe, giornalista e romanziere conosciuto anche dal pubblico italiano per i volumi La baby aerodinamica kolor karamella *l'apparso l'anno scorso)* e L'acid test al rinfresco elettrikko, *da poche settimane in libreria. Wolfe, trentasettenne, autore di spregiudicate testimonianze sui movimenti giovanili degli Stati Uniti, parlerà su uno degli argomenti che ha più approfondito nelle sue inchieste:* «Passione e distacco della ribellione adolescente». *La conferenza si svolgerà domani al Carignano, alle 18. Seguirà un dibattito diretto dal prof. Claudio Gorlier, docente di letteratura inglese all'Università.*

La registrazione sospesa all'ultimo giorno

Tosca sfrattata alla televisione

Il regista aveva chiesto 24 ore per terminare le riprese; non gli sono state concesse perché lo studio doveva ospitare un altro programma - Smontate le scene, disciolta la troupe - L'allestimento dovrebbe essere ultimato a marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Burrasca al Centro televisivo romano di via Teulada per l'allestimento della *Tosca*. Il dramma di Sardou, da cui fu tratto il libretto per l'opera di Puccini, è stato sospeso mentre era in fase di lavorazione, provocando le proteste, compatte, dei lavoratori. Le ragioni portate dai dirigenti della Rai non sono state accettate dai sindacati, e il problema rimane aperto.

La produzione di *Tosca* era stata affidata al regista Enrico Colosimo, con un cast di cui facevano parte Ilaria Occhini, Massimo Foschi, Antonio Pierfederici. Difficoltà di spostamenti della *troupe*, problemi sollevati dalla sistemazione delle luci, contrattempi vari — fra cui una ripresa all'interno di una basilica romana — hanno ritardato i piani di lavoro. Al regista erano stati concessi otto giorni per «montare» lo spettacolo nel teatro N. 1 del Centro. Questo periodo si rivelò presto insufficiente.

Colosimo ottenne una prima «proroga» di un giorno, ma quando — venerdì scorso — chiese di poter rimanere in studio un altro giorno ancora per concludere un lavoro più complesso e travagliato del previsto ebbe una risposta negativa. Il regista osservò che mancavano appena venti minuti di copione. La direzione del Centro replicò che lo studio era già prenotato per un altro programma. «*Prima, durante e dopo la partita*» di Carlo Cassola, che doveva entrare in cantiere appunto sabato, e non era possibile modificare piani di lavoro stabiliti già da tempo. La *troupe*, pertanto, era costretta a sciogliersi e gli impianti scenici dovevano essere abbattuti, per fare posto a quelli del nuovo spettacolo.

Gli attivisti sindacali del Centro, aderenti alla Cgil, Cisl e Uil hanno reagito con un comunicato in cui condannano la scelta dei dirigenti tv, sostenendo che esistevano le condizioni per ultimare il lavoro. I sindacalisti fanno delle riserve sulla «*validità e la necessità di quel programma con il relativo dispendio di mezzi che ha comportato*», ma proprio per questo giudicano con più severità «*l'operato dell'azienda che, di una trasmissione di per sé più costosissima, ne fa merce incompleta da fondo di magazzino, con conseguente maggior onere finanziario qualora intenda in futuro riesumarla e completarla*».

Il caso della *Tosca* si è rapidamente allargato: e i lavoratori passati a ribadire alcune delle rivendicazioni che da tempo dibattono con i dirigenti tv riguardanti la politica aziendale, le assunzioni, i contratti a termine, gli appalti esterni delle produzioni di programmi televisivi, la violazione di accordi sindacali.

Da parte della Rai-Tv è giunta una serie di «precisazioni». «La Tosca *non è stata accantonata* — è detto in una nota d'agenzia — *semplicemente differita*». Appena il teatro n. 1 si renderà disponibile, la registrazione dell'opera dovrebbe essere compiuta: lo spettacolo è già fissato nei programmi per la fine di marzo. Non una parola, nelle «precisazioni» di ispirazione ufficiale, sulla spesa che l'ente dovrà sostenere per smontare e ricostruire le scene, sciogliere la *troupe* e quindi ricomporla, se e quando gli interpreti saranno di nuovo tutti quanti disponibili.

Liliana Madeo

Patty Pravo sottoposta a un delicato intervento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 febbraio.

(g. m.) *Patty Pravo si è dovuta sottoporre nei giorni scorsi ad un delicato intervento chirurgico per rimuovere un ascesso pelvico. L'operazione si è svolta in una clinica milanese ed è perfettamente riuscita. La cantante sta ora trascorrendo un periodo di convalescenza ospite di amici in una località tenuta segreta.*

La notizia, trapelata stamane, è stata confermata stasera dalla Casa discografica. Patty Pravo era stata di recente colpita da «febbri ondulanti» causate da un processo infettivo. Ma, a causa dei numerosi impegni, non aveva potuto affrontare le cure necessarie. La scorsa settimana sopravvenne una crisi e la cantante fu ricoverata d'urgenza in clinica.

Molte indiscrezioni nulla di sicuro

Alberto Lupo e Farassino in coppia per Sanremo?

La commissione del Festival continua i lavori Domani i titoli delle venti canzoni selezionate

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 3 febbraio.

Radaelli e Ravera, gli organizzatori della prossima edizione del Festival della Canzone italiana, da due giorni sono chiusi assieme agli altri componenti la commissione di selezione, in uno dei saloni dell'hotel Savoia di Sanremo. Hanno ascoltato 189 canzoni, tante quante ne sono state inviate dalle case editrici.

Pare che la commissione selezionatrice di Sanremo (dovrà sceglierne 20 canzoni soltanto, le altre quattro verranno «ripescate» da un'altra commissione «impegnata» che si riunirà nei prossimi giorni a Roma) sia stata favorevolmente impressionata da *Il cuore è uno zingaro* di Migliacci e Mattone. La canzone verrebbe cantata — questa è l'indiscrezione della casa discografica — da Nicola di Bari e da Nada.

Ottimo sarebbe stato definito il motivo che Domenico Modugno ha tenuto nel cassetto appositamente per il Festival. *Come stai?* La Rca non esclude che Modugno possa essere in coppia con Gianni Morandi. Si tratta di un motivo sentimentale. Un amore antico, stroncato da una grave malattia, contratta dall'innamorata che muore prima delle nozze. Tra le altre canzoni «notate» *Che sarà* di Migliacci e Jimmy Fontana, un motivo che dovrebbe essere affidato ai Ricchi e Poveri ed al portoricano cieco, José Feliciano.

Alcuni parlavano anche di una canzone che dovrebbe essere affidata al *chansonnier* torinese Gipo Farassino in coppia con il «tenebroso» Alberto Lupo, il quale parteciperebbe così per la prima volta alla più popolare gara canora nazionale. La canzone sarebbe *Gente* dello stesso Farassino.

Il termine dei lavori della commissione di selezione è previsto per la mattina di venerdì prossimo. Nella stessa giornata i due «R» dovrebbero comunicare l'elenco delle prime venti canzoni prescelte.

r. o.

Concerto all'Auditorium — Domani sera, ore 21,15, il maestro Istvan Kertesz dirigerà il «Requiem» di Dvorak, per soli, coro e orchestra.

TRIONFA AL
CRISTALLO
Questo film tratto da un famoso romanzo è stato unanimemente giudicato come opera di autentica poesia perché esalta valori eterni nel caos di oggi, malgrado ciò è in circolazione in attesa di essere processato insieme al suo autore.
VI PREGHIAMO DI VENIRLO A VEDERE E GIUDICARE
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI - ROMY SCHNEIDER

LA CALIFFA
Scritto e diretto da ALBERTO BEVILACQUA

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini, infedeltà - Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 - 538.682

GRANDE SUCCESSO ALL'AUGUSTUS

VAMOS A MATAR COMPAÑEROS
FRANCO NERO « YOD LO SVEDESE | TOMAS MILIAN « CHATO IL MESSICANO | JACK PALANCE « JOHN MANO DI LEGNO

DOMANI al DORIA
Uno squarcio di una NUOVA VERITA' sui tempi DRAMMATICI E FURENTI della dittatura
JEAN LOUIS TRINTIGNANT - STEFANIA SANDRELLI -
IL CONFORMISTA
- GASTONE MOSCHIN ENZO TARASCIO FOSCO GIACHETTI - JOSÉ QUAGLIO

DOMINIQUE SANDA - PIERRE CLEMENTI
Distr. Cinema International Corporation

Imminente a Torino
Titanus

MARIO CECCHI GORI
CHARLES BRONSON LIV ULLMANN JAMES MASON
L'UOMO DALLE DUE OMBRE
L'UOMO DALLE DUE OMBRE
ALI MacGRAW - MICHEL CONSTANTIN - JEAN TOPART - LUIGI PISTILLI
Regia di TERENCE YOUNG

ANALISI

L'unità sindacale

(Il cammino è lento, soprattutto perché manca l'autonomia dai partiti)

Rilancio, almeno nelle parole, delle iniziative per la unità sindacale. Dopo tre mesi di aspre polemiche, che avevano praticamente bloccato il processo unitario, le segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil hanno deciso di proseguire il cammino iniziato in ottobre a Firenze nella prima riunione comune dei tre consigli generali. I «vertici» si sono impegnati ad attuare gli orientamenti decisi in quella occasione: riunione degli organi deliberanti ed esecutivi delle confederazioni a tutti i livelli, per verificare la situazione e l'azione sindacale; ricerca di posizioni comuni su materie specifiche, con particolare riferimento ai rapporti tra strutture sindacali interne ed esterne alla fabbrica; nuovi servizi comuni nel settore della stampa e di alcune attività formative; un permanente rapporto dialettico con le forze politiche dell'«arco costituzionale», con il Parlamento e con le assemblee elettive locali. Da un ampio confronto sul temi del ruolo del sindacato nella società italiana, della sua autonomia e della sua vita democratica è emersa «una sostanziale convergenza».

Su questi temi le tre segreterie predisporranno al più presto un documento programmatico, che sarà sottoposto all'approvazione dei rispettivi consigli generali e comitati direttivi. Nella prossima estate si dovrà tenere la seconda riunione unitaria dei tre massimi organi deliberanti, e nel periodo successivo dovrebbero essere convocati i consigli straordinari delle tre organizzazioni, *«cui spetta ogni definitiva decisione sull'unità sindacale organica e sui conseguenti adempimenti, anche statutari»*.

Con tali decisioni le segreterie confederali tentano di evitare il «scavalcamento» da parte di alcune federazioni di categoria, prima fra tutte quella dei metalmeccanici, che marciano più speditamente verso l'unità sindacale. La Fim-Cisl, la Fiom-Cgil e la Uilm hanno fissato dal 6 al 9 marzo la seconda conferenza unitaria dei metalmeccanici: vogliono dar vita ad una vera e propria «costituente». L'unità organica, secondo i metalmeccanici, dovrebbe essere realizzata in tempi stretti, anche indipendentemente dal comportamento delle altre categorie e degli stessi «vertici». Le confederazioni invece sono molto più caute di fronte a difficoltà obiettive, che travagliano il movimento sindacale.

Nelle prossime settimane si vedrà in concreto se e tali difficoltà potranno essere superate. Dalle parole si deve passare ai fatti, in un'atmosfera di «sostanziale convergenza» (ma non di accordo), che lasci intravedere il permanere dei contrasti nei modi e i tempi del processo unitario.

La Cgil contesta alla Cisl il riemergere di posizioni e forze moderate e alla Uil il consolidarsi di resistenze e di atteggiamenti contrari. Una parte della Uil, quella che fa capo alla componente socialista, preme per accelerare il processo unitario, mentre le componenti socialdemocratica e repubblicana s'oppongono a un'operazione che non offra sufficienti garanzie di svincolo del sindacato dai partiti.

La Cisl pone una condizione irrinunciabile: l'assoluta autonomia; altrimenti, a suo avviso, non si raggiunge l'unità, perché solo l'autonomia, specie dai partiti, può consentire al sindacato unitario di svolgere un proprio ruolo, importante e perentorio, all'interno della società italiana. La Cgil e la Uil dovrebbero assumere precisi impegni, accettando l'invito della Cisl a sciogliere le correnti, a prevedere libere elezioni dei dirigenti e attuare il principio delle incompatibilità a tutti i livelli. Sarebbe un primo passo significativo, ma l'obiettivo principale resta ancora lontano. Si tratterebbe, infatti, d'impostare tutte le premesse perché un sindacato, al quale siano iscritti lavoratori cattolici, comunisti, socialisti, democristiani, ecc. faccia le proprie scelte politiche, sindacali e organizzative al di fuori di ogni collegamento di strutture politiche esterne al sindacato.

Chiarito questo aspetto (la Cgil potrà mai essere completamente sganciata dal partito comunista?), il discorso sull'unità sindacale potrebbe concludersi abbastanza presto e in modo positivo. Altrimenti, si dovrebbe ripiegare su altre forme di unità, come ad esempio l'«unità d'azione», che per altro è stata messa in crisi di recente (sciopero generale proclamato dalla sola Cgil) proprio a causa di probabili interferenze esterne nel sindacato.

Giancarlo Fossi

Conferenza stampa di Fiom, Fim e Uilm

I metalmeccanici sono sicuri "Saremo uniti entro l'anno,,

«E' difficile — hanno detto — che il prossimo tesseramento alla fine del '71 ci trovi ancora divisi» - La conferenza unitaria si terrà dal 6 al 9 marzo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

«Il processo unitario dei sindacati dei metalmeccanici sarà completato entro l'anno. Anche se non vi sono scadenze prefissate è difficile che il prossimo tesseramento, alla fine del 1971, ci trovi ancora divisi». Lo hanno detto i segretari generali della Fiom-Cgil, Trentin, della Fim-Cisl, Carniti, e della Uilm, Benvenuto, nel corso di una conferenza stampa promossa in vista della seconda conferenza unitaria della categoria che si terrà a Roma dal 6 al 9 marzo.

«Sarà quello — ha precisato Carniti nella relazione introduttiva — *l'avvio della fase costituente del sindacato unitario dei lavoratori metalmeccanici. Si tratta di un momento particolarmente importante che non si limita ad un puro atto esortativo ma rappresenta un punto di riferimento per l'intero movimento operaio, prefigurando in concreto i tempi per arrivare all'unità organica».*

Il dibattito si è allargato, come era prevedibile, ai problemi attuali più vivi del mondo sindacale. In particolare, i tre segretari generali si sono soffermati sul comunicato approvato ieri a Firenze dalle segreterie confederali al termine delle riunioni durate due giorni e dedicate all'esame del processo di unità sindacale. *«Il nostro giudizio* — ha detto a questo proposito il segretario della Fiom, Trentin — *non può che essere positivo in quanto conferma la strada battuta in questi anni. Ora è necessario creare una saldatura tra l'impegno per fare avanzare l'unità con quello per un profondo rinnovamento delle strutture sindacali».*

Benvenuto, segretario della Uilm, ha precisato che dal comunicato di Firenze emerge la volontà di avviare un processo unitario, *«liquidando le incertezze sull'applicazione dell'appello finale che i tre Consigli generali fecero nello scorso ottobre».*

Tornando alla prossima conferenza unitaria, il segretario della Fim-Cisl Carniti, dopo aver rilevato che non si deve pregiudicare l'azione delle riforme con quella contrattuale in quanto esse debbono *«marciare in modo indipendente»*, ha citato una serie di dati per illustrare quanto si sta facendo nella fase preparatoria. Su 38 province ad alta concentrazione di manodopera metalmeccanica sono stati eletti 21.382 delegati e nominati 843 consigli di fabbrica. In pratica un delegato ogni 60-65 operai.

Quando il quadro sarà completo (mancano ancora i dati di numerosi centri, tra cui Napoli e Venezia) non si esclude che si giunga ad un rapporto di un delegato ogni 50 operai. *«Un traguardo* — ha aggiunto Carniti — *che pone la categoria dei metalmeccanici al più elevato livello di partecipazione sindacale, non solo in Italia ma anche in confronto con gli altri paesi».*

Per quanto riguarda le *«vialenze»*, i tre segretari hanno preannunciato che valuteranno *«le iniziative più opportune per una risposta generalizzata del movimento operaio».*

Il tema dell'unità sindacale è stato trattato anche in numerose dichiarazioni fatte oggi da esponenti sindacali in riferimento alle decisioni prese ieri a Firenze dalle segreterie confederali della Cgil, della Cisl e della Uil. Il segretario generale della Cgil, Lama, ha detto che quel processo unitario che sembrava arenato in un mare di difficoltà ha registrato una robusta spinta in avanti, anche se non tutti gli ostacoli sono stati ancora superati.

Anche il segretario confederale della Cisl, Armato, ha commentato positivamente la conclusione cui sono pervenute le segreterie confederali. *«E' vero* — ha detto — *che per ora sono state formulate soltanto proposte, ma è altrettanto vero che la linea di sperimentazione si è aperta ad impegni di tempo e di lavoro che rappresentano un preciso quadro di riferimento per tutti».*

Dichiarazioni sono state rilasciate anche dai segretari generali della Uil, Ravenna e Vanni. Ravenna ha fatto presente che le due giornate di lavoro di Firenze sono state utili e proficue poiché si è discusso con serena spregiudicatezza dei problemi reali che sono a monte dell'unità sindacale. *«Abbiamo deciso* — ha spiegato Vanni — *di mettere a confronto le idee sul ruolo del sindacato nella società, sulle politiche sindacali, sull'autonomia e sulla democrazia interna. Tutti problemi finora irrisolti, che in realtà possono costituire i veri e propri momenti di divisione che esistono tra le organizzazioni sindacali».*

Per Vanni gli incontri di Firenze sono stati utili «poiché nessuno potrà più nascondersi dietro miti o supposte resistenze altrui: tutti dovranno ora esprimersi con chiarezza e decisione su temi e problemi che non si prestano né a tattiche allusive, né a manovre dilatorie».

g. f.

Il piacere d'essere barbone

Roma. Giovani stranieri a Trinità dei Monti (Telefoto Team)

Continua il processo ai carabinieri di Bergamo

"Tentai solo di scagionare un amico e mi picchiarono,,

Il teste dice che si presentò spontaneamente in caserma e confessò colpe inesistenti per paura di nuovi «interrogatori» - Le udienze riprendono martedì

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Marcello Del Monaco: la sua storia complessivamente è identica alle altre, quasi sempre terribili e spesso allucinanti, raccontate in tribunale da coloro che sostengono di essere stati brutalizzati dai carabinieri di Bergamo perché ammettessero di avere compiuto un delitto di cui non erano invece responsabili.

Ma, nei dettagli, si diversifica ed è una differenziazione sconcertante. Marcello Del Monaco non fu arrestato a Bergamo perché i carabinieri del magg. Siani gli attribuivano di avere rapinato questa o quella banca ma fu ugualmente picchiato sino a considerarsi torturato come gli altri soltanto perché, ritenendo di fare il proprio dovere di cittadino, si era presentato in caserma per dire che un amico, Omar Ziglioli, non poteva essere un bandito perché il giorno in cui secondo i carabinieri aveva partecipato all'assalto di una banca era con lui in pretura in tutt'altra parte.

«Soltanto per avere cercato di testimoniare a favore di un amico sulla cui innocenza era ben certo di potere giurare — ha raccontato oggi ai giudici del tribunale Marcello Del Monaco — *i carabinieri mi hanno dato tanti schiaffoni che se avessi tante lire quante ne ho ricevuti potrei pagare l'affitto di casa per un anno intero».*

«E chi la picchiò?», ha voluto sapere il presidente.

«Me li ricordo benissimo», ha risposto e voltandosi verso il banco degli imputati ha indicato il brigadiere Vagliani. *«Poi mi ha picchiato anche il ten. Sportiello che non vedo».*

«Ma», ha chiesto uno dei difensori dei carabinieri *«è vero che il ten. Siani ha fatto venire in caserma un medico il quale l'ha visitato?»*.

«Certo che è vero», ha spiegato Del Monaco, *«ed è anche vero che sino a quel momento nessuno mi aveva picchiato. Ma è pure vero che quando sentì che io confermavo l'alibi del mio amico Zigliolì, il ten. Sportiello mi diede un calcio ed io riuscì ad evitarlo. Quando arrivò in caserma il magg. Siani gli dissi quello che era accaduto ed allora il maggiore chiamò il medico. Le botte arrivarono dopo: pretendevano che io non solo accusassi Zigliolì, ma tutti. Ancora oggi, e sono trascorsi sei anni, ho degli incubi».*

«Ma lei ha finito per confessare», ha insistito un difensore.

«Grazie», ha replicato Marcello Del Monaco, *«fu l'unico sistema per salvarmi».*

«Ma lei ha confermato questa sua confessione al pubblico ministero».

«Se l'avessi ritrattata in quel momento sarei tornato fra i carabinieri e sarebbe ricominciata la stessa storia di pugni e di schiaffi. Ho ritrattato soltanto quando arrivai a Torino e fui interrogato dal giudice istruttore».

Luciano Gorla, un'altra «vittima», dice di essere stato picchiato dallo stesso maggiore Siani, allora comandante del reparto dei carabinieri che portò a termine nel gennaio '69 l'operazione contro i presunti rapinatori delle banche che poi vennero prosciolti tutti in istruttoria. *«Mi dette prima un pugno sul naso e mi fece sanguinare, poi un pugno nello stomaco»*, ha spiegato Gorla. *«Infine mi fece rimanere digiuno per cinque giorni. Al sesto mi fu consentito di mandare a prendere un piatto di pastasciutta da una trattoria vicino alla caserma ma i carabinieri pretesero che io pagassi loro anche due pizze napoletane».*

Il processo riprenderà martedì: debbono essere interrogati altri testimoni, parti lese che ebbero la disavventura di finire nella caserma dei carabinieri di Bergamo in quell'occasione.

g. g.

DAL PRESIDENTE COLOMBO I TRE SINDACATI

Oggi incontro (quello decisivo?) per le riforme di sanità e casa

Ieri sera gli ultimi ritocchi alla riforma che creerà il Servizio sanitario nazionale - Probabile un giudizio positivo sulla legge da parte di Cgil, Cisl e Uil - Le confederazioni non diminuiranno la «pressione» finché le riforme non saranno definitivamente approvate

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Sarà quasi certamente conclusivo l'incontro che si svolgerà domani a Palazzo Chigi, sotto la presidenza di Colombo, per le riforme della sanità e della casa.

Governo e sindacati esamineranno i testi della «legge quadro» per la creazione del servizio sanitario nazionale e dei provvedimenti per il rilancio dell'edilizia, predisposti dagli uffici della Programmazione con la collaborazione di tutti i ministeri interessati.

Gli ultimi ritocchi sono stati apportati questa sera nel corso di una riunione preparatoria tenuta dal «gruppo degli esperti». I rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil chiederanno chiarimenti su alcuni punti controversi, ma si ritiene che il loro giudizio sarà sostanzialmente positivo. Se non vi saranno ulteriori remore, il Consiglio dei ministri potrà approvare rapidamente la riforma sanitaria e gli interventi in favore dell'edilizia.

La pressione sindacale, però, non finirà. *«L'ipotesi di concludere rapidamente una prima fase su casa e sanità* — sostengono le confederazioni — *non significa affatto concludere definitivamente: resterà subito dopo la fase legislativa e quindi quella della concreta realizzazione che impegneranno massicciamente l'azione del sindacato. Non si tratta, quindi, di smobilitare, ma di puntare al successivi traguardi con lo stesso impegno manifestato in un anno di lotta».* Tutto resta comunque impregiudicato, secondo i sindacati, per quanto riguarda la riforma tributaria e *«la sua importanza fondamentale nella volontà dei lavoratori in tutta l'azione per le riforme».*

La «legge quadro» per la sanità si basa su circa 60 disposizioni importanti che corrisponderanno, nel testo definitivo, ad altrettanti articoli. La prima norma afferma che *«la salute individuale e collettiva è tutelata nei modi e nelle forme previste dalla presente legge»* e che *«l'assistenza sanitaria di tipo preventivo, curativo e riabilitativo è prestata gratuitamente a tutti i cittadini».*

Si precisa, subito dopo, che i servizi sanitari debbono essere distribuiti sul territorio nazionale e organizzati in maniera tale da garantire ad ogni cittadino il medesimo trattamento. *«A tal fine* — si aggiunge — *l'attività dei servizi sanitari, costituenti nel loro complesso il servizio sanitario nazionale, viene indirizzata e coordinata dallo Stato e dalle Regioni secondo i principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato e le indicazioni del programma economico nazionale».*

Confermate le competenze del ministero della Sanità e delle Regioni, così come risultavano dalle indiscrezioni anticipate nei giorni scorsi dal nostro giornale, la «legge quadro» stabilisce i criteri per il finanziamento. La determinazione annuale degli stanziamenti per il fondo sanitario nazionale (che provvederà al finanziamento del nuovo sistema) si baserà sui livelli delle prestazioni sanitarie da assicurare attraverso il servizio sanitario e in relazione alle risorse che il programma economico nazionale assegna al settore.

Tali livelli saranno fissati con leggi di durata pluriennale, tenendo conto di appositi piani sanitari approvati dal Cipe e dell'esigenza di garantire, in relazione alle risorse disponibili, prestazioni qualitativamente e quantitativamente uniformi a tutti i cittadini, eliminando progressivamente le differenze esistenti a livello regionale, con particolare riferimento ai territori meridionali.

Con le stesse leggi saranno determinati i *«parametri»* per il riparto tra le Regioni del fondo sanitario nazionale in rapporto a elementi igienico-sanitari, socio-economici e allo stato attuale delle attrezzature e dei servizi. Secondo i *«parametri»*, il ministro della Sanità trasferirà annualmente, con propri decreti, gli stanziamenti del fondo sanitario nazionale alle Regioni.

Per i tempi di attuazione sono confermate le scadenze riferite nei giorni scorsi: dall'entrata in vigore della legge (ottobre 1971) estensione dell'assistenza ospedaliera a tutta la popolazione; dall'aprile 1972, proposte del Ministero del Bilancio al Cipe in materia di farmaci; dall'ottobre 1972, decreti per la soppressione degli enti mutualistici, il trasferimento all'Inps della riscossione dei contributi e il trasferimento alle Regioni del personale degli enti, oltre che la costituzione delle unità sanitarie locali con leggi regionali.

Dal 1° gennaio 1973, estensione dell'assistenza specialistica a tutti i cittadini e trasferimento alle unità sanitarie locali dell'assistenza generica e farmaceutica per le categorie che attualmente ne usufruiscono. Sempre da precisare i tempi per l'eliminazione di qualsiasi differenza nelle prestazioni previste per le varie categorie, cioè per l'entrata in funzione del "pieno regime", e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

g. f.

La lite in un viale della periferia di Milano

Compagnoni rinchiuso in carcere per offese e lesioni ad un vigile

Lo scalatore del K 2 portato a San Vittore con un cellulare assieme ai ladri e agli sfruttatori arrestati nella notte - Guidava l'auto a velocità sostenuta per trasportare un amico ferito all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 3 febbraio.

Achille Compagnoni, il celebre scalatore che ha conquistato il K 2, è stato arrestato e rinchiuso nel carcere di San Vittore in seguito a una lite con un vigile urbano, il quale sostiene che l'alpinista lo avrebbe picchiato e addirittura cercato di travolgere con l'auto.

Compagnoni era partito ieri da Cervinia, trasportando sulla sua auto il giornalista sportivo milanese Alberto Ballarin, il quale mentre assisteva ai campionati mondiali di bob si era fratturato una gamba in vari punti. Avendo urgente bisogno di essere ricoverato in clinica, il giornalista aveva pregato l'amico di portarlo a Milano.

Compagnoni, guidava così a velocità sostenuta. Giunto alla periferia milanese, in viale Certosa, all'altezza di viale Monteceneri, il vigile urbano Gianfranco Passerini, che era in servizio all'incrocio con il collega Angelo Borghero, gli ha fischiato. L'alpinista si è fermato e il vigile gli ha contestato una contravvenzione per eccesso di velocità.

Su come siano andate le cose, le versioni contrastano. Il vigile Passerini, nel verbale redatto in questura, ha affermato: *«L'automobilista si è rifiutato di dare le generalità. Tanto lui quanto l'altro passeggero mi hanno pesantemente insultato. Infine il guidatore mi ha dato il libretto di circolazione e pretendeva di ripartire subito, dicendo che doveva trasportare l'amico all'ospedale. Io mi sono opposto e, per impedirgli di andarsene, ho fatto il gesto di togliere le chiavi dal cruscotto. Mi quello che era al volante ha cominciato a colpirmi il braccio con i pugni con tanta forza che poi sono stato giudicato guaribile in 5 giorni. Mi allora messo davanti alla macchina, ma quello è partito egualmente e solo con uno scatto ho potuto evitare l'investimento. Dopo di che, però, l'auto si è di nuovo fermata e il guidatore ha acconsentito a seguirmi in questura».*

In questura, mentre il Ballarin veniva trasportato in ospedale, il Compagnoni ha invece dato una versione differente dell'accaduto. *«Avevo fretta perché Ballarin soffriva molto* — ha detto — *ho cercato di convincere il vigile che andavo all'ospedale con un ferito, ma non ha voluto darmi retta. La perdita di tempo mi esasperava. Io non l'ho preso a pugni: se si è fatto male è stato perché il braccio gli è rimasto fra il volante e il cerchio del clacson, tanto è vero che il cerchio si è rotto. Non ho assolutamente cercato di investire il vigile: perché mai avrei dovuto fare una cosa simile?».*

Le due versioni sono state vagliate dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Sinagra, che ha deciso l'arresto di Compagnoni per oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il conquistatore del K 2 è stato così trasferito al carcere di San Vittore con il cellulare che ogni mattina lascia la questura per condurre in prigione gli arrestati nel corso della notte: ladri, sfruttatori, contravventori alla diffida e altri malviventi.

Un'istanza di libertà provvisoria per Compagnoni è stata subito presentata dagli avvocati Bovio e Senatore. Spetta ora al magistrato decidere sulla richiesta.

g. m.

Temendo di diventare cieco si getta da Castel S. Angelo

Un impiegato romano di 65 anni - Si è sfracellato in un cortile interno dopo un volo di circa 40 metri

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

Un anziano impiegato comunale si è ucciso stamani gettandosi dall'ultima terrazza di Castel Sant'Angelo. L'uomo, Giuseppe Amore, di 65 anni, dopo un volo di circa quaranta metri, è caduto in un cortile interno del castello morendo sul colpo.

Giuseppe Amore viveva con la moglie in Borgo Pio. Da tempo soffriva di disturbi alla vista e questa menomazione gli aveva procurato anche un esaurimento nervoso. Temeva di restare cieco e più volte aveva detto alla moglie che avrebbe preferito morire piuttosto che non vedere più.

Stamani l'anziano impiegato, che lavorava presso l'autoparco del Comune, si è alzato di buon'ora e si è diretto verso Castel Sant'Angelo. L'uomo ha raggiunto l'ultima terrazza, si è tolto il cappotto e si è lanciato nel vuoto. Prima di cadere nel cortile, l'Amore ha sfondato una tettoia di plastica che ha attutito solo in minima parte l'urto.

Intanto la moglie dell'impiegato, tornata a casa dopo la spesa, ha trovato una lettera nella quale il marito manifestava il proposito di uccidersi. La donna ha dato l'allarme alla sala operativa della questura. Pochi minuti dopo allo stesso centralino è giunta la notizia del suicidio.

Sabato il congresso del psu

I tanassiani intendono appoggiare l'on. Ferri?

Non vorrebbero la segreteria, ma dicono che conquisteranno la maggioranza alla direzione

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

Il psu, partito socialista unitario, tornerà a chiamarsi psdi, partito socialista democratico italiano: *«Questa sarà, ha detto oggi l'on. Giuseppe Amadei, la prima deliberazione del congresso che si aprirà sabato all'Eur».* Amadei ha previsto che il documento unitario proposto dalla direzione uscente sarà accolto dal congresso e che *«non ci saranno novità per la elezione della nuova direzione e della segreteria».*

Amadei, che è molto vicino a Tanassi, ha aggiunto: *«Anche se gli ex appartenenti al psi non hanno nel partito — che è e rimane un partito socialdemocratico — un grandissimo seguito, essi manterranno i loro posti».* Ciò dovrebbe significare che l'on. Mauro Ferri, ex psi, conserverà la segreteria del partito. Tuttavia i tanassiani fanno intendere che conquisteranno la maggioranza nella direzione (i due terzi, in base al sistema elettorale). *«Bisogna tener presente* — ha detto Amadei — *che non si potranno votare più di 21 nomi rispetto ai 31 da eleggere. Al termine delle votazioni si vedrà chi avrà avuto più voti».*

I principi Torlonia dopo gli schiaffi

Interrogati dal magistrato - Il principe Alessandro e due suoi figli accusati di sequestro di persona e lesioni gravi dall'avv. D'Onofrio loro parente

(Dalla redazione romana)

Roma, 3 febbraio.

L'inchiesta giudiziaria per la furiosa lite avvenuta alcuni giorni fa tra l'avvocato Giovanni D'Onofrio e il principe Alessandro Torlonia con i suoi figli Marcalfonso e Marino ha preso l'avvio questa mattina. Infatti il sostituto procuratore della Repubblica Margherita Licata Gerunda (il primo a unico magistrato di sesso femminile in servizio nella Procura di Roma), al quale sono pervenute la denuncia presentata contro i Torlonia dal D'Onofrio per sequestro di persona e lesioni gravi e la querela per diffamazione e lesioni gravi presentata contro l'avvocato dai Torlonia, ha interrogato i protagonisti della vicenda.

Il primo a comparire davanti al magistrato è stato D'Onofrio, che è assistito dall'avvocato Adolfo Gatti. Quindi è stata la volta dei tre Torlonia, che sono assistiti dall'avvocato Luciano Revel. Su quanto è stato messo a verbale nulla si è saputo.

Per questa mattina era stato convocato anche il conte Clemente Lequio, che nonostante le accuse di D'Onofrio esclude di aver partecipato alla lite. Il nobile però si è impegnato fuori Roma. Di conseguenza sarà interrogato nei prossimi giorni.

La lite avvenne il 13 scorso nell'atrio del palazzo Torlonia, in via Bocca di Leone. Giovanni D'Onofrio, imparentato con la famiglia Torlonia per aver sposato una nipote di Alessandro Torlonia, si recò dai principi per discutere alcune questioni patrimoniali.

Improvvisamente però l'avvocato e i Torlonia cominciarono a litigare, scambiandosi calci e pugni. A sedare la lite intervenne la polizia. Giovanni D'Onofrio e Marcalfonso Torlonia furono accompagnati all'ospedale. Il primo fu giudicato guaribile in cinque giorni, il principe in sette.

Rovigo, 3 febbraio — Alla periferia di Rovigo, nella borgata Granzette, alle 13,30, lo studente Antonio Cominato, di 10 anni, mentre in bicicletta stava facendo ritorno a casa da scuola, nell'attraversare la strada veniva investito e ucciso da un'auto.

PRIMARIA INDUSTRIA MONDIALE
prodotti largo consumo cerca per TORINO, ASTI, ALESSANDRIA

ABILI DINAMICI VENDITORI

forniti auto propria, presenza, militesenti, massimo trentenni, titolo di studio non inferiore alla 3ª media.
Affida zona in esclusiva dopo corso di qualificazione a Milano con regolare contratto ed interessante retribuzione.

Scrivere inviando dettagliato curriculum corredato da recente fotografia non restituibile a:
«ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 226 — 20100 MILANO».

Prosegue il processo per lo scandalo della minorenne

È una vendetta, rispondono gli amanti alle accuse della "lolita,, di Varese

«Laura rubacchiava, ce ne accorgemmo e la cacciammo di casa» - L'imputata, sicura di sé, respinge tutte le accuse e incoraggia l'amico che piange disperatamente - L'uomo, quattro anni fa, abbandonò la famiglia per unirsi all'amante dalla quale aveva avuto due bambine - La moglie abbandonata: è una figura patetica

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 3 febbraio.

«Laura rubacchiava. Ce ne siamo accorti e l'abbiamo cacciata da casa nostra», dicono Giuliana Maluganì e Luciano Fiore. Sono i principali imputati, accusati di aver corrotto e costretto a prostituirsi Laura Nigro quando aveva 12 anni. Il processo per lo scandalo della «lolita di Varese» continua a porte chiuse, tuttavia qualche segreto trapela dall'aula sbarrata, come appunto questa mossa difensiva di Maluganì-Fiore, che sono assistiti dall'avv. Alfonso Brighina.

E' chiaro che i due vogliono lasciare intendere questo: *«Abbiamo cacciato Laura e lei si è vendicata montando accuse infami e false»*. Sono entrambi bravi al poker e giocano una partita decisiva. Bluffano? Si vedrà. Ma se perdono questa mano, aggiungeranno alle già molte accuse anche quella di calunnia.

Porte chiuse. Ma dall'aula sfugge questa frase: «Sciocchina, spegni la luce che tutto è più facile». E' stata registrata l'estate scorsa quando il telefono della Maluganì — fortemente sospettata — era controllato dalla polizia. La frase era della Maluganì e dall'altra parte del telefono rispondeva una voce femminile. Secondo l'accusa era quella di una giovinetta che, affidata a un uomo, all'ultimo momento era stata frenata da un rimasuglio di pudore. «Macchè giovinetta» ribatte la Maluganì, e assicura di avere detto stupidina e quello che segue a una delle sue bambine, che le telefonava lamentandosi di non riuscire ad addormentarsi.

E' una donna dura, decisa. All'udienza di ieri ha avuto una crisi, ma oggi è perfettamente sicura di sé. Durante un intervallo, vedo Luciano Fiore piangere senza ritegno e lei lo scuote: «Basta, Ciccio» ed è un ordine. Poi, più dolce: «Dammi una sigaretta, Ciccio». Dicono che cercasse negli annunci pubblicitari di settimanali erotici gli indirizzi di gente «disinvolta», «spregiudicata» per organizzare incontri particolari. Scatta: *«In casa mia, nonnai a fare porcherie non ne sono venuti mai, mai e poi mai»*.

E lui continua a piangere, «Senta Fiore, lei è in carcere da otto mesi. Che cosa le è mancato di più, che cosa è più intollerabile?». *«Che in carcere si annullano gli affetti. Perchè solo due lettere alla settimana? Questo vuol dire soffocare gli affetti, opprimere l'anima»*. Le lacrime corrono, lui lo richiama: «Basta, Ciccio». Tengono presente le lettere che si sono scritte da una cella all'altra: lui gliene ha spedite 76, lei 75.

Oggi è terminato l'interrogatorio della Maluganì ed è cominciato quello del Fiore: piano, tranquillo, l'imputato ha risposto con estrema calma. E' stato anche deciso, oggi, di sottoporre a perizia psichiatrica le due imputate minorenni, Maria Doggi e Nadia Cervini, per accertare la loro capacità di intendere e volere. Ieri c'era stato un incidente per questa perizia: il presidente Porcello aveva chiesto i risultati entro tre giorni. «Impossibile» avevano risposto prima il prof. Aschieri, poi il prof. Romerio. Oggi il presidente ha concesso quindici giorni al prof. Romerio. Intanto, si attende Laura Nigro: forse arriverà dal suo rifugio segreto la prossima settimana.

Finita l'udienza, i molti imputati a piede libero se ne vanno a casa, Giuliana Maluganì e Luciano Fiore sono riportati in carcere. All'uscita dall'aula una donna accorre a fare un saluto al Fiore, gli sfiora con una carezza le mani strette nei ferri. Un saluto anche alla Maluganì: «Ciao, hai bisogno di niente?». E ieri sera, dopo che l'imputata aveva avuto quella crisi, lei si era preoccupata: «Giuliana, ho saputo che ti sei sentita male. Vuoi qualcosa, un liquore?».

E' la signora Olga Mentasti in Fiore, da quattro anni separata dal marito. In questa vicenda piena di porcherie e — afferma l'accusa — con protagonisti corrotti e corruttori, viziosi e cinici, ecco: è un sollievo trovare in questa storia una persona dignitosa e pulita e generosa, ed è un piacere ricordarla.

«Olga era la mia migliore amica — mi dice, — siamo rimaste amiche». «Anche dopo quello che è accaduto?». Quello che è accaduto è semplice: l'amica Giuliana andava quasi tutti i giorni in casa dei Fiore, e c'era lui. Puglia vicino al fuoco. Ora la signora Olga ricorda: *«Nel '66 Giuliana ha avuto due gemelle e io sono stata chiamata a fare da madrina». Non sospettavo nulla. E' stato solo dopo cinque o sei mesi che mio marito mi ha confessato di essere il padre delle bimbe. Giuliana me lo ha confermato. E' stato un colpo duro anche per suo marito»*.

Racconta pacatamente, come se fosse la sventura di un'altra. *«Ci siamo separati l'anno dopo. Eravamo stati assieme vent'anni. Un'esistenza non splendida, ma senza scosse e sono grata a Luciano di avermi dato degli anni felici. Il figlio è rimasto con me»*.

E' un ragazzo di 17 anni. Domando alla signora Olga Mentasti Fiore come il figlio giudica il padre. Risponde: *«Prima dello scandalo, andava malvolentieri a trovarlo, doveva insistere. Ma quando è in prigione, va tutte le settimane a trovarlo. Questo mi fa piacere, perchè vuol dire che è un ragazzo buono»*.

«E lei, signora, è rimasta amica della Giuliana?». *«E' più bella di me. Era, anzi è una donna che sa essere simpatica, gli uomini l'ammirano. E' più giovane, più attraente di me: povero Luciano, non ha resistito. E lei non posso giudicarla: conosciamo bene noi stessi, come possiamo conoscere gli altri?»*.

Ripete: *«Siamo rimasti in rapporti amichevoli»*. Sembra davvero sincera, ma mi viene il pensiero che la signora Olga, inconsciamente, cerchi di mantenere buoni i rapporti perchè così ha la possibilità di rivedere, di tanto in tanto, il marito.

«Come vive, signora?».

«Ho lottato parecchio, ma sono rimasta a galla. Il lavoro non mi fa paura».

«Che cosa pensa dello scandalo?». Esita a rispondere, ripete piano la frase: *«Come possiamo conoscere gli altri?»*. Poi dice: *«Mi sembra addirittura impossibile. Perchè avrebbero fatto quello che si racconta: per denaro?»*.

«Due anni fa suo marito ha affittato un maneggio con una dozzina di cavalli, ma è stato un pessimo affare e vi ha perso soldi. L'estate scorso la Gescal gli ha assegnato un terreno e lui ha chiesto un prestito per costruire...».

Mi interrompe: *«No, sono stata nella loro casa e ho visto che facevano una vita stentatina. I vestiti che ha mio marito in questi giorni, sono gli stessi che aveva quattro anni fa. Ha visto le sue scarpe troppo vecchie? E lei, Giuliana: era elegantissima prima di unirsi a mio marito, adesso è lì con un vestitino e un cappotto che non avrebbe indossato quattro anni fa. Mi sembra impossibile che questa storia sia vera. Ma se lo fosse, non credo che loro due facessero quello che si racconta per lucro, ci guadagnassero»*.

Continua a parlare e penso che questa donna, che è stata ferita dal marito e dall'amica e che da quattro anni soffre, ecco, proprio lei, forse soltanto lei, sembra sicura: *«Non è possibile. Vedrà, usciranno presto»*.

Luciano Curino

Varese. Giuliana Maluganì e Luciano Fiore nell'aula del tribunale (Foto Moisio)

Nono giorno di agitazione

Ancora fermi a Genova i camionisti del porto

Alcune Compagnie di navigazione minacciano di dirottare le loro navi verso altri scali

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

(m. b.) Lo sciopero dei camionisti che operano nel porto di Genova è giunto al nono giorno consecutivo e non si vedono, per il momento, possibilità di ripresa. Il danno per il porto è ingente, e rischiano di subirne le conseguenze anche numerose industrie del Nord, che non possono inoltrare rapidamente a destinazione (specialmente in Sardegna) le merci.

Colonne di autotreni in sosta ingombrano quasi completamente le strade vicine ai varchi portuali; i traghetti, che assorbono la quantità maggiore delle merci trasportate su strada, partono semivuoti; alcune compagnie di navigazione hanno già minacciato di dirottare le loro navi su altri porti dell'alto Tirreno, Savona o Livorno, mentre i sindacati denunciano un clima da «fronte del porto».

Infatti, per dare maggior peso alla loro azione di protesta, i camionisti genovesi *«picchettano»* i varchi portuali, bloccandoli con i loro camion di traverso. In questo modo non soltanto i trasportatori genovesi, ma anche quelli provenienti da altre città non possono svolgere le operazioni di imbarco e sbarco.

All'origine dello sciopero ci sono le richieste dei duecento autotrasportatori aderenti alle associazioni di categoria «Sita» (Sindacato trasportatori artigiani) e «Pitar» (Federazione trasportatori artigiani); li chiamano «padroncini» perchè sono in genere proprietari di un camion o due, che guidano personalmente. Essi chiedono una differente normativa del carico e scarico sottobordo, delle precedenze di carico, delle soste e del sovraccarico; sollecitano inoltre un aumento delle tariffe del 15 per cento circa.

Le richieste dei camionisti genovesi hanno sollevato critiche: è stato osservato che in questo modo essi chiedono *«una discutibile precedenza di carico»* e che, non essendo il porto riservato ai soli autotreni genovesi, le tariffe eventualmente stabilite non sarebbero vincolanti per i camionisti di altre città, che hanno stabilito al momento di partire il prezzo del trasporto.

Le trattative fra i rappresentanti degli autotrasportatori genovesi e degli spedizionieri sono state lunghe e difficili; cominciate a novembre, sono riprese lunedì scorso con la mediazione del vice presidente del Consorzio del porto, e sono state subito interrotte: i camionisti hanno infatti respinto l'offerta di un aumento delle tariffe di 5-10 lire al quintale, definendola *«offensiva e umiliante»*. I camionisti, che lamentano di avere subito negli ultimi anni notevoli aumenti nei costi (i prezzi dei ricambi sono saliti del 30 per cento, tasse e carburante del 18 per cento) accusano, in un comunicato, le agenzie operanti nel porto di Genova di trarre enormi profitti, dell'ordine di centinaia di milioni, dal prezzo stabilito tra committente e vettore nella misura del 30-35 per cento.

I sindacati dei camionisti affermano che delle quaranta agenzie nel porto, le quali mettono in opera un *«continuo sfruttamento ai danni dell'intera categoria degli autotrasportatori»*, appena quattro o cinque *«riescono a darsi un'impronta di attività economica onesta»*. I sindacati affermano poi che *«diversi camionisti provenienti dalla Sicilia, probabilmente presi dal morso delle necessità finanziarie e da altri motivi poco chiari, giungono spesso a minacciare con armi alla mano gli autotrasportatori aderenti allo sciopero»*. Si è così creato, sempre secondo i sindacati, *«un clima di intimidazione e di paura, che si diffonderà nel porto al punto di far temere episodi incresciosi, che devono essere assolutamente vietati, esortando le autorità competenti ad intervenire per ripristinare un clima teso alla ricerca di più idonee soluzioni»*.

Stasera, dopo un incontro in prefettura, sindacati e spedizionieri hanno deciso di riprendere le trattative. Lo sciopero continua.

Il tempo che farà

L'Italia continua ad essere interessata da un flusso di aria fredda proveniente dall'Europa Centrale che interessa più direttamente le regioni del versante adriatico. Sulle Alpi coperto con nevicate. Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità in aumento associata a precipitazioni prevalentemente nevose anche in pianura, specie sulle regioni dell'alto e medio versante adriatico. Su tutte le altre regioni in prevalenza poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata. Temperatura: *in diminuzione specie sulle regioni del versante adriatico.* Venti: *deboli settentrionali.* Mari: *generalmente mossi o molto mossi.*

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Bolzano	−5	0	Pescara	2	7
Trento	−2	2	L'Aquila	0	4
Verona	−1	6	Roma	5	10
Trieste	1	5	Campob.	−2	1
Venezia	0	7	Bari	6	9
Milano	−1	7	Napoli	1	10
Genova	5	12	Potenza	−1	−2
Saremo	8	15	Catanzaro	9	10
Bologna	−1	8	Reggio C.	8	14
Firenze	3	10	Messina	10	14
Pisa	0	11	Palermo	11	15
Ancona	5	6	Catania	7	17
Perugia	−2	4	Cagliari	6	14

Temperature minime e massime registrate ieri all'estero (ore precedenti):

Parigi	−1	5
Londra	5	11
Berlino	0	7
Amsterdam	2	7
Bruxelles	−1	5
Madrid	1	9
Lisbona	4	9
Stoccolma	−6	−1
New York	−14	−10
San Francisco	8	15
Los Angeles	13	17
Chicago	−25	−21
Miami	20	22
Tokyo	12	8
Hongkong	18	15
Buenos Aires	19	30
Montreal	−28	−2
Honolulu	21	26
Toronto	−21	−15

Settore Copiatrici Elettrostatiche da Tavolo

APECO DUPLECO

cerca giovani collaboratori per le posizioni di

VENDITORI ED AGENTI ESCLUSIVI DI VENDITA PER TORINO E PROVINCIA

Ai candidati, che dovranno possedere una cultura a livello medio superiore, una precedente esperienza di vendita ed una età non superiore ai 33 anni verrà affidata una qualificata clientela potenziale, ciò comporterà contatti ad alto livello e funzioni di estrema responsabilità.
Per tale motivo costituirà titolo preferenziale (ma non indispensabile) la provenienza dal settore macchine per ufficio. All'assunzione immediata seguiranno un addestramento tecnico-pratico e l'inserimento nella zona prefissa. Il prestigio e la continua espansione dell'Azienda danno una sicura garanzia di affermazione professionale e di carriera corrispondente alle ambizioni ed alle capacità dei candidati prescelti.

Per ambedue le posizioni richiesta l'Azienda offre differenti formule di guadagno tra cui un interessante stipendio mensile garantito, provvigioni, rimborso spese ed un sistema di incentivi che assicura, per persone capaci, guadagni notevolmente elevati.

Saranno prese in considerazione solamente le risposte contenenti un curriculum dettagliato.

APECO-DUPLECO
Sede di Torino
Direzione del Personale
Via Lamarmora, 31
10128 TORINO

Michelin Italiana S.p.A.
Costruendo Stabilimento di Fossano
ricerca

Rif. D - **OPERAI PROFESSIONALI**
(meccanici, aggiustatori, montatori, tubisti, saldatori, carpentieri in ferro, elettricisti, elettronici, strumentisti) da adibire ai servizi di manutenzione

ANALISTI CHIMICI
da assumere a livello operai per laboratorio analisi

Rif. E - **PERSONALE**
(preferibilmente ex-carabinieri o ex-finanzieri) per servizio di sorveglianza all'interno dello Stabilimento

AUTISTI
con patente C o D per trasporto persone e/o cose.

Inviare domanda a
MICHELIN ITALIANA S.p.A. - Servizio Personale Stabilimento Fossano - Casella Postale 150 — 12045 Cuneo
precisando: età, studi effettuati, precedenti professionali, pretese. Si prega di citare la sigla di riferimento

LA BP ITALIANA S. p. A.
cerca per la Raffineria di Volpiano (TO)
Pompieri
possibilmente in possesso di precedente esperienza in servizi antincendio di raffinerie o industria petrolchimiche:
— età massima 30 anni;
— titolo di studio: scuola media superiore.
Gli aspiranti debbono aver svolto il servizio di leva nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed essere abilitati alla guida di autocarri.
Si prega di inviare curriculum vitae specificando attuale retribuzione a: BP Italiana S.p.A. - Direzione del Personale - Ufficio Selezione - Via G. Fara 41 - 20124 Milano.

Cedesi il pacchetto Azionario
di S.p.A. proprietaria di circa un milione mq di terreno, impianti di risalita e fabbricati vari. Il complesso costituisce un centro turistico invernale ed estivo suscettibile di ampi sviluppi, all'imbocco della Valle di Susa.
Scrivere:
Dr. Carlo Rava - Via San Quintino n. 38 - 10122 Torino.

BURRO SORESINA
LATTE da allevamenti immuni da tbc in vendita nelle latterie. Tel. 346.176 - 346.177.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
VENDITA TRADIZIONALE
PER FINE STAGIONE A PREZZI ECCEZIONALI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. Carlina), tel. 655.829 - Torino — Corso V. Emanuele 19, tel. 644.321 - Torino — Via Cavour 3, tel. 2b.60 - Vercelli

sanet s. colombo
Continua la tradizionale
vendita straordinaria
Prezzi di liquidazione
Via Roma, 53 (ammezzato)

il trova casa
riparte domenica 7 febbraio...
Il trova casa è uno stand organizzato in successo che vi promette di risolvere di persona le vostre disavventure immobiliari: non le consulenze dei soliti esperti che vedo-vi-sono-ma-non-vedono, ma soluzioni vere e concrete, di volta in volta diverse in forma e diffe loro sostanza. Per domenica abbiamo scelto: Residence Casapia Viale - Rivoli.
Partenza da "il Trova casa" alle ore 9,30 del giorno 31 gennaio davanti alla Filiale di Via Mercantini 5.
Termine della visita previsto alle ore 12
PRENOTATEVI IN TEMPO! Telefonare al 57.67 (int. 51)
A conclusione del giro la Cinzano offerta dal drink
gabetti Via Mercantini 5 Tel. 57.67

Era accusata di importazione illegale di armi in Libano

Condannata ma torna libera la ragazza che andò a Beirut con il mitra in valigia

Il tribunale militare ha commutato la pena di 6 mesi di reclusione in un'ammenda di 300 dollari - Durante il processo la maestrina di Brescia ha chiesto clemenza: «Non sapevo che fosse vietato, volevo solo fare un regalo agli amici» - Il p. m. aveva chiesto una condanna a 2 anni per contrabbando

Beirut, 3 febbraio.

Daniela Giacomelli, la maestrina bresciana di 24 anni sorpresa all'arrivo a Beirut con parecchie armi nei bagagli, è stata rimessa in libertà.

Il tribunale militare di Beirut ha condannato la giovane a sei mesi di reclusione per importazione illegale di armi, ma, avvalendosi dei propri poteri discrezionali, ha commutato la pena detentiva in una ammenda di 300 dollari (187.000 lire).

Avendo la Giacomelli ottenuto a suo tempo dal magistrato inquirente la libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 600 dollari, la giovane si è vista restituire 300 dollari e dopo la firma di alcuni documenti è stata dichiarata libera da qualsiasi ulteriore vincolo nei confronto della giustizia libanese.

Il processo è stato rapido e si è avuta la sensazione che le autorità libanesi volessero più che altro affermare la violazione di una legge, piuttosto che giudicare severamente quello che probabilmente è stato soltanto un atto di leggerezza della ragazza italiana, figlia del fabbricante d'armi di Brescia Pietro Giacomelli.

I tre giudici militari hanno impiegato soltanto mezz'ora per la discussione e la sentenza. Durante l'interrogatorio Daniela, che in più occasioni è riuscita a stento a trattenere le lacrime, ha ribadito quanto aveva già affermato al magistrato inquirente e cioè che non sapeva che fosse illegale portare armi nel Libano.

Parlando in francese con l'aiuto di un interprete l'imputata ha detto al tribunale: *«Non sapevo che fosse vietato portare armi in questo Paese. Le ho portate semplicemente per fare un regalo ad amici miei e di mio padre»*.

«Venni in Libano l'anno scorso durante le elezioni del vostro presidente ed ero ancora qui all'epoca della morte di Nasser. Tutti sparavano in aria, ne arguii che in questo Paese era possibile portare armi senza licenza».

«Mi scuso col tribunale per quello che ho fatto e chiedo indulgenza» ha concluso la giovane, stringendo nervosamente le mani sulla sbarra del recinto degli imputati.

Il p.m. ha sostenuto che le armi erano state riposte in diverse casse e che l'imputata si era resa colpevole di contrabbando. Se questa accusa fosse stata accolta dal tribunale, Daniela Giacomelli avrebbe potuto essere condannata a due anni di reclusione.

L'avvocato difensore ha ampliato e ribadito le stesse argomentazioni della imputata. Il legale ha affermato che l'esperienza fatta dalla sua cliente in Libano durante le elezioni del presidente Suleiman Franjieh, lo scorso settembre, la indusse a concludere che il miglior regalo che avrebbe potuto fare ai suoi amici libanesi sarebbe stato donare delle armi.

L'avvocato ha concluso affermando che è assurdo ritenere che Daniela abbia voluto contrabbandare armi nel Libano *«perchè il padre è un milionario»*.

Daniela Giacomelli fu arrestata all'aeroporto di Beirut il 3 gennaio, all'arrivo da Milano. Le furono trovati nel bagaglio tre fucili da caccia, tre pistole automatiche con il calcio ribaltato e un mitra «Beretta». **(Ap)**

«Mia figlia rimarrà nel Libano a insegnare»

(Dal nostro corrispondente)
Brescia, 3 febbraio.

(s. m.) Il fabbricante d'armi bresciano Pietro Giacomelli ha appreso oggi che sua figlia è stata rimessa in libertà a Beirut, dietro il pagamento di un'ammenda di 300 dollari. *«Fin tanto che non avrò potuto parlare con Daniela* — ha dichiarato l'industriale — *e avrò saputo se effettivamente aveva nel bagaglio le armi da guerra, non crederò mai (come non ho mai creduto) che abbia portato con sè tali armi. Per quanto mi riguarda, mia figlia aveva soltanto i tre fucili da caccia che le avevo dato da portare in regalo ai miei amici di Beirut»*.

All'industriale è stato chiesto se aveva intenzione di raggiungere, con la moglie, sua figlia a Beirut, per festeggiare le nozze d'argento: *«Per ora no* — ha risposto — *perchè questa disavventura ha portato non poco danno alla mia famiglia, non solo finanziario. Sono state fatte delle supposizioni che ci hanno addolorato. Noi siamo gente onesta, che fa il proprio lavoro alla luce del sole»*. Parlando dei programmi della figlia, Pietro Giacomelli ha poi detto: *«Se non la espelleranno dal Libano, rimarrà laggiù a insegnare e a imparare lingue, come era nelle sue intenzioni»*.

Mestre, 3 febbraio. — Un deposito di calzature di Camponogara è stato devastato la notte scorsa da un incendio. Sono andati distrutti quattromila paia di stivali. I danni ammontano a 10 milioni di lire.

A 73 anni vuol divorziare la moglie invece si oppone

Vivono separati da trent'anni - Lui che convive con un'altra vorrebbe dare il nome alla figlia illegittima

(Dal nostro inviato speciale)
Nizza Monferrato, 3 febbraio.

(f. m.) Pietro Gagliardi, 73 anni, una discreta fortuna economica: è stato il primo ad inoltrare istanza di divorzio al tribunale di Acqui e ora si trova a dover lottare contro la moglie, dalla quale vive separato da trent'anni, più che mai decisa ad impedire lo scioglimento del matrimonio. La donna, la settantenne Carolina Albezzano ha incaricato il proprio legale, l'avv. Franco Orione di *«far tutto quanto possibile per impedire il divorzio»*.

«Sono profondamente religiosa e credo fermamente nella indissolubilità del matrimonio — afferma la donna — *perciò non voglio concellare il mio marito la possibilità di sciogliere la nostra unione, anche se naufragata da tanti anni»*.

Per aiutare la sua cliente l'avv. Orione, citando gli articoli 7 e 29 della Costituzione, ha sollevato eccezione di incostituzionalità della legge Fortuna-Baslini.

Pietro Gagliardi e Carolina Albezzano abitano entrambi a Nizza Monferrato. Si sposarono in Municipio, considerato che non erano ancora stati approvati i Patti Lateranensi, nel 1921: dal matrimonio nacquero 3 figlie. L'unione durò vent'anni, poi nel 1941 il Gagliardi abbandonò moglie e figlie dopo aver conosciuto Maria Bertolino, oggi cinquantenne, che ora intende sposare per regolarizzare una lunga relazione. Ebbero una figlia, Giuseppina, ventinovenne, che è sposata ed abita a Torino.

«Voglio che Maria sia mia moglie a tutti gli effetti — afferma Pietro Gagliardi — *e intendo dare il mio nome a Giuseppina, per questo appena approvata la legge Fortuna-Baslini, ho chiesto il divorzio»*.

La «Bonnie» di Pavia è ritornata libera

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 3 febbraio.

(l.p.) La «Bonnie» di Pavia, Rosalba La Marca, di 19 anni, che insieme con il marito Luigi Caracciolo di 23 anni aveva partecipato ad alcune rapine nel Pavese, è stata scarcerata su ordine del giudice istruttore del tribunale di Pavia.

Per il giudice, la ragazza avrebbe agito in uno stato di costrizione morale.

Due dei ladri condannati ad Alessandria

Dopo gli insulti ai carabinieri tentano il suicidio in carcere

Subito soccorsi sono fuori pericolo - Alla sentenza si erano ribellati

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 3 febbraio.

Due dei quattro giovani detenuti genovesi, che ieri mattina si erano violentemente ribellati alla sentenza del tribunale di Alessandria, che li condannava per il furto di un'auto, hanno proseguito in carcere la loro protesta, tentando il suicidio. Sono il diciottenne Salvatore Ferrante e Nunzio Primerano, di 23 anni; entrambi abitano a Genova in salita Priore 35/3 e in via San Quirino 32/1.

Nella serata di ieri, il Primerano ha ingerito, mentre si trovava nella sua cella, un pezzo del cucchiaio metallico, distribuito dall'amministrazione carceraria, quindi ha cominciato a contorcersi sul pavimento per i forti dolori. Sottoposto a visita medica e ad esame radiografico, che ha accertato la presenza del corpo estraneo, il giovane è stato trasferito al Centro clinico delle «Nuove» di Torino, per le cure del caso; le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Quasi contemporaneamente, Salvatore Ferrante ha ingerito un numero imprecisato di sonniferi, forse a base di barbiturici che, evidentemente, aveva da tempo. Quando ha accusato i primi sintomi dell'intossicazione è stato accompagnato dal carcere all'ospedale di Alessandria, dove i medici, in un primo tempo, l'hanno ricoverato con prognosi riservata. Poi, sottoposto ad energiche cure del caso, il detenuto è stato dichiarato fuori pericolo e oggi, migliorato, è stato riportato all'infermeria del carcere.

Ferrante e Primerano, assieme a Gerardo Bloisi e Calogero Siriano, di 18 e 19 anni, entrambi di Genova, sono accusati di avere rubato una «Giulia» a Nuvi Ligure, la notte tra il 2 e il 3 novembre dello scorso anno. Ieri, il tribunale aveva condannato il Primerano a tre anni di reclusione, gli altri a due anni ciascuno. Subito dopo, in aula è avvenuta la ribellione. «Fate i processi senza ascoltarci e poi scappate» urlavano i giovani che si erano sempre proclamati innocenti, anche se le prove sono contro di loro.

I carabinieri cercavano di calmarli, ma i quattro rifiutavano di farsi ammanettare, nasceva una violenta colluttazione, un detenuto con un pugno mandava in frantumi uno dei vetri della finestra dell'aula.

Gli imputati, dopo avere protestato contro la sentenza, iniziavano ad oltraggiare i carabinieri. «Hanno fatto bene ad uccidervi in treno» ha urlato uno di loro, mentre i militari riuscivano finalmente ad aver ragione dei detenuti che, nuovamente ammanettati, venivano fatti uscire dall'aula e portati in carcere. **f. m.**

La strage sul "cellulare„ alla stazione di Novi

Siamo tornati accanto ai bimbi dei tre carabinieri assassinati

Abbiamo portato un altro aiuto offerto dalla solidarietà dei lettori: 6 milioni di lire per ciascuna delle famiglie - La vedova dell'appuntato Leo spera in un posto di bidella - I bimbi del carabiniere Barbarino: «Dov'è papà? Quando torna a casa?»

Ieri abbiamo consegnato un assegno di 6 milioni a ciascuna delle vedove dell'appuntato dei carabinieri Candido Leo e del carabiniere Giuseppe Barbarino, uccisi dai due malviventi nel «cellulare» a Novi Ligure. Un assegno dello stesso importo avremmo dovuto portare alla vedova della terza vittima del dovere — Clemente Viliani Conti —, ma la signora non è ancora tornata dalla Calabria, dove aveva accompagnato la salma del marito. Ognuna delle tre vedove aveva già avuto da La Stampa *700 mila lire.*

La solidarietà dei nostri lettori ha profondamente commosso le famiglie colpite dall'atroce sventura, anche se non c'è denaro al mondo che compensi una vita che si è spenta in difesa della società. Siamo in un modesto alloggio di via Bigny 16, dove la signora Pasqualina Alberti ved. Leo è ospitata dagli zii Jolanda e Gaetano Di Lorenzo. Le [illegible] *maglie accentuano il pallore della donna e delle due figlie: Maria Lilia di 15* [illegible] *ni e Claudia di 8. Respiriamo la stessa atmosfera di angoscia che ci aveva fatto salire un nodo alla gola in casa della vedova dell'appuntato Vaccarella, anch'egli ucciso da un bandito a Gavi. Un'angoscia non ancora mitigata dalla rassegnazione, una domanda che sentiamo pesare su di noi più dagli occhi logorati dalle lacrime che dalla voce ridotta un sussurro: perché l'hanno* [illegible] *perché hanno distrutto il cuore di un'intera famiglia?*

La vedova del capo-scorta del «cellulare» [illegible] *riesce a darsi pace. E' l'immagine della disperazione. Ci parla della bontà dell'appuntato Candido Leo, dei sedici anni di matrimonio sereno, dei sacrifici per allevare le due bambine, della speranza di una vecchiaia allietata da nipotini. Le hanno promesso un posto da bidella, appena la salute le consentirà di dedicarsi ad un lavoro per arrotondare la pensione e sottrarsi alle tormentose giornate vuote.*

Eguale tristezza nell'abitazione della signora Lucia Sturpino ved. Barbarino in via Chiesa della Salute 58. La primogenita, Rita Franca, 6 anni, è a scuola. Sul divano dorme Luca, che ha un anno di meno. Stringe in una mano la fotografia del padre, «Soffrono come [illegible]*, anche se sono così piccoli — dice la donna —. Chiedono sempre quando torna papà, guardano il suo berretto dell'uniforme, poi si mettono a piangere». Con lei troviamo due graduati del «nucleo traduzioni». Sono venuti a restituirle le poche cose che il loro amico e commilitone aveva addosso: l'orologio, il portafogli (con un biglietto da 5 mila lire), la penna stilografica, le chiavi. Poveri ricordi di un* [illegible] *che viveva solo per la famiglia e il dovere. Alle due vedove sono arrivate decine di lettere di cordoglio, qualcuna l'ha scritta un detenuto a uno che ha esperienza di carceri e «traduzioni». Sono parole sincere, dimostrano che non tutti i fuorilegge odiano chi li cattura o li conduce all'espiazione.*

g. l.

Per le famiglie dei carabinieri uccisi abbiamo ricevuto ieri le seguenti offerte:

Dirigenti, funzionari, impiegati, subalterni, ausiliari, Istituto Bancario San Paolo di Torino, sede di piazza San Carlo L. 305.700; Liceo Cavour 168.110; 3ª Ufficio Imposte Dirette 120.000; A. F. 100.000; Un cittadino 100.000; Ass. Comm. della Provincia di Torino 100.000.

In memoria del N. H. Colonnello Federico Costanza di Costigliole 50.000; Lucia e Piercarlo 50.000; La Commerciale Fuse d'Oro 50.000; Furno Giuseppe 30.000; Dr. Giorgio Hasenbohler, Novara 30.000; N. N. 30.000; A. P. G. 30.000; Nel ricordo di Giuseppe Binelli, N. N. 21.000; Cittone Alberto 20.000; F. D. 20.000; Agnese Morino, Acqui Terme, in memoria del mio adorato Paolo 20.000; Edo e Olga Grosso 20.000.

Per le famiglie vittime della più spietata delinquenza 20.000; Componenti Servizio Produzione Fiat, Grandi Motori 20.000; Il figlio Prete Oladio nel 2° anniversario ricorda i suoi cari genitori Prete Oreste e Striglia Carmelina 20.000; Gelli Maurizio in memoria del nonno Edgardo 20.000; Ivonne Levi Malvano, Vindicio di Ferrara 20.000; Perocone, Siracusa 20.000; P. G., G. B., Coria 15.000; N. N., Finalpia 15.000; In nome di Papa Giovanni XXIII per gli orfani dei Carabinieri, N. N. 15.000; M. F. 15.000.

4 Colleghi per le piccole vittime della violenza 14.000; R. P., Alba 10.000; Elena Manfredi 10.000; Bosse coniugi 10.000; Italiana Rubber, Pinerolo 10.000; Isastreri Carlo, Torinese 10.000; C.T. 10.000; L. P. A., Susa 10.000; B. S. E. F. 10.000; N. N. 10.000; La nonna di Paola 10.000.

G. R. in onore della Madonna di Lourdes 10.000; C. C. B. 10.000; N. N. 10.000; Papetti Jole 10.000; Lisetta E. 10.000; N. N., Candiolo 10.000; Famiglia Maresciallo Mura, Rivarolo 10.000; In memoria dei defunti: Margherita, Rosa, Lia, Simone 10.000; A. R. 10.000; Biluciaglia Franco 10.000; N. N. 10.000.

Mariangela in memoria dei suoi cari 10.000; N. N. 10.000; M. E. 10.000; N. N. 10.000; Angiolina, Lucca, Nino 10.000; Cordero Antonio 10.000.

Costa 10.000; Piero e Pina in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Elsa e Valerio 10.000; Marco e Paolo 10.000; Nucci Molinengo, Gressio 10.000; Aldo e Maria Antonio 10.000; Alba 10.000; N. N. 10.000.

In memoria di Lento Alessandra ved. Melli 10.000; Nell'anniversario della morte di mio marito, Celeste Nattino 10.000; Crosetto [illegible]; A. S., Ciriè 5000; Carina Baroncelli [illegible] Gigi Moda ex carabiniere 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII. E. P. 5000; N. G. pensionato 5000; Rita R. 5000; Una torinese [illegible]; Andrea Cerruti 5000; Due pensionati, Torino 5000; E. V. 5000; N. N. 5000; Stefania Mosca con papà e mamma 5000.

Emma per le vedove dei tre carabinieri vittime della delinquenza 5000; Vincenzo 5000; Don Piero Castioni 5000; O. P. 5000; A. B., in memoria dei suoi cari 5000; Una vecchia pensionata [illegible] Claudia in memoria della mamma 5000; K. V. 5000; Alma 5000; Vaudetti, Pinerolo 5000; Margherita e Simonetta [illegible] Roberto in memoria dei nonni: Mario, Caterina e Giovanni 5000.

In memoria del padre, maresciallo della Forestale, D. B. 5000; Rinaldo Giuffardi, Riva Trigoso 5000; Daniele Bongiovanni, Cuorgnè 5000; Annamaria Fauda per grazia ricevuta 5000; N. N. 5000; N. N. 3000; N. N. 3000; N. N. [illegible] N. N. [illegible]; M. C. in suffragio dei defunti 3000; C. M. P. D. 2000; Un pensionato 2000.

Per [illegible] società migliore, D. G. 2000; Un pensionato, A. V. 2000; In onore a Papa Giovanni XXIII e San Rocco, Sorelle Graziano, Vercelli 2000; Cesare Minetti 2000; N. N. 2000; N. N. 2000; Paolo e Giuseppe Turinno 2000; R. D. per i piccoli orfani 1000; P. A. M. 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N. 500.

Totale . .	L. 2.039.310
Totale prec.	» 17.492.945
Totale gen.	L. 19.532.255

Luca Barbarino, il figlio di uno dei carabinieri uccisi (Foto Moisio)

Concluse le arringhe dei difensori al processo di Genova

"Colpa dell'armatore della Granefors se gli assassini resteranno impuniti„

L'avvocato Ricci, dopo essersi detto sicuro della assoluzione dei tre jugoslavi accusati della strage, ha violentemente attaccato le «bandiere ombra» - «Se non è stato possibile stabilire chi ha ucciso, ha detto, lo si deve a quell'armatore italiano che, nascosto dietro la bandiera di comodo, ha posto maggiore cura ad evitare soste costose che a sollecitare le indagini per la ricerca dei responsabili»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

Ultime battute al processo «Granefors»: oggi i difensori hanno concluso le arringhe, domani, a [illegible] dello sciopero degli avvocati, il processo subirà una sosta forzata e venerdì mattina la Corte si ritirerà in camera di consiglio per la sentenza.

Le arringhe degli avvocati Raimondo Ricci e Filippo Gramatica [illegible] state seguite con molta attenzione dai tre imputati, l'ex primo ufficiale Josko Glavicic, di 28 anni, il caporale di macchina Ratco Babac, di 23 e il marinaio Nedjeljko Vukic, di 19, tutti jugoslavi. Il p.m. ha chiesto per i primi due trent'anni di carcere e per il terzo (diciassettenne all'epoca del delitto) ventiquattro anni, perché colpevoli dell'uccisione del comandante del cargo, Renato Giurich, di 33 anni, del secondo ufficiale Filippo Magistro e del [illegible] Angelo Vecchio, di 19.

All'ultima udienza del processo era presente anche il console generale jugoslavo in Italia, al quale l'avv. Gramatica ha rivolto l'invito che italiani e jugoslavi si uniscano per lanciare un fiore nelle acque del Canale di Mozambico, dove furono gettate le tre vittime.

L'arringa dell'avv. Ricci, prima che in difesa del suo patrocinato, il marinaio Vukic, è stata un attacco contro le *«bandiere ombra»* e contro gli italiani che [illegible] ne servono. *«Non è umanamente concepibile che in pieno ventesimo secolo, mentre l'uomo conquista la Luna e il progresso civile si estende [illegible] sempre più larghi strati della popolazione terrestre, possano circolare nei mari del mondo navi come il "Granefors", tanto simili ai battelli negrieri di un secolo e* [illegible] *fa. Invece questo è possibile, grazie alle "bandiere ombra", il cui significato è chiaro ormai a tutti ed è risultato evidente da questo processo: nessun rispetto per la legge, per la tutela della vita umana, per la difesa sindacale. L'unica legge alla quale obbediscano gli armatori "ombra" è quella del più assoluto profitto».*

«Arriveremo, ne sono sicuro — ha aggiunto l'avvocato Ricci — *all'assoluzione degli jugoslavi: ci resteranno però rabbia e senso d'impotenza perché non siamo riusciti a trovare gli assassini degli italiani. Costoro fanno parte, senz'ombra di dubbio, dei venticinque uomini rimasti a bordo del "Granefors" dopo il delitto: [illegible] non è stato possibile stabilire quali di costoro abbiano ucciso, lo si deve a quell'armatore italiano, nascosto dietro la bandiera ombra, il quale ha posto maggior cura ad evitare soste costose che a sollecitare indagini per la ricerca dei colpevoli».*

Su queste basi, per l'avvocato Ricci, non si può affermare che gli imputati siano colpevoli: *«Tutte le prove sono inquinate [illegible] come sono state cominciate le indagini, impostate a senso unico, prendendo per buono tutto quel che dicevano i filippini e considerando fin dalla partenza gli jugoslavi colpevoli. Invece le cose andavano impostate in modo diverso: non dimentichiamo che quando il delitto fu scoperto, tutti a bordo erano indiziati. Quindi chi ha parlato per primo (e cioè i filippini, l'ha fatto per amore di giustizia o solo per mettere le mani avanti? Anche se non sono i colpevoli, i filippini quanto meno sono poco credibili, perché tutte le loro affermazioni avevano certamente lo scopo di allontanare i sospetti».*

«Ci sono solo degli indizi che non hanno alcun valore di prova — ha aggiunto l'avvocato Filippo Gramatica, difensore di Babac —. *Non è possibile infliggere delle condanne su questi scarsi elementi».* Gramatica ha poi descritto l'atmosfera del «Granefors»: *«Un clima di violenza e di incomprensione, nel quale predominava l'atteggiamento dei cinesi: uomini turbolenti, indisciplinati, pronti a mettere mano ai coltelli. Furono i primi ad essere sospettati, giustamente. Poi di loro non ci si è più occupati, preferendo i pochi indizi raccolti contro gli jugoslavi».*

Ma quegli indizi, per l'avvocato Gramatica, non reggono a un'attenta critica: *«Babac fu visto gettare in mare degli stracci. Secondo l'accusa quegli stracci erano inzuppati del sangue delle vittime: però Babac lo fece in pieno giorno, come già in pieno giorno si era liberato, prima del delitto, di altri vestiti, che si erano sporcati non già del sangue di tre innocenti, ma dell'olio e del grasso della sala macchine, dove lavorava. Se Babac avesse voluto gettar via prove compromettenti, lo avrebbe potuto fare tranquillamente di notte».*

m. b.

Genova. Parla un avvocato difensore al processo del «Granefors» (Telefoto Nazzaro)

Archiviato dal giudice l'«attentato» a Tamara

Milano, 3 febbraio.

(g. m.) Su decisione del giudice istruttore di Monza, dott. Cesare Di Nunzio, è stata archiviata la pratica sulla sparatoria di Cusano Milanino nel marzo dello scorso anno, in cui fu coinvolta la fotomodella Tamara Baroni.

A seguito di quell'episodio, la magistratura aveva aperto un procedimento penale contro ignoti per tentato omicidio nei confronti della Baroni. In una via di Cusano Milanino, la sera del 3 marzo, da una «850» con due individui a bordo erano stati sparati contro la fotomodella tre colpi di pistola, andati a vuoto. La Baroni, al momento della sparatoria, si trovava sull'auto in sosta di un amico, Alfredo Di Marco, proprietario di una «boutique» a Milano. I proiettili infransero il parabrezza.

Le indagini furono personalmente condotte dal Procuratore capo della Repubblica di Monza, dott. Luigi Recupero. In un primo momento si era anche pensato ad una «spedizione punitiva» contro la fotomodella che, proprio in quei giorni, era al centro di un'inchiesta giudiziaria della magistratura per i suoi rapporti con l'industriale Bormioli di Parma.

Sequestrati quindici chili di droga presso Udine

Ufficiale di Finanza finto cliente cattura due spacciatori di oppio

Le indagini duravano da un paio di mesi - L'ufficiale e un finanziere, al momento della consegna della «merce» in possesso di due giovani, li hanno arrestati - Il suo valore è di 48 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 3 febbraio.

Operazione anti-droga della Guardia di Finanza. Un ufficiale ed un finanziere, dopo due mesi di indagini, sono riusciti a mettere le mani su una quindicina di chilogrammi di oppio, per un valore di 48 milioni di lire. Due spacciatori — probabilmente gli ultimi anelli di una catena di «importatori» ad alto livello — sono stati arrestati. Sono Augusto Cesare Biasizzo, 36 anni, di Tarvisio, e Firmino Berna, 30 anni, da Cimadolmo, presso Treviso.

I due, prima dell'arresto, hanno opposto resistenza, ingaggiando una breve ma violenta colluttazione con l'ufficiale ed il finanziere. La cattura dei due è avvenuta ieri, poco dopo le 15,30, presso il casello udinese dell'autostrada Venezia-Trieste.

Per quell'ora infatti, gli spacciatori avevano dato appuntamento all'ufficiale e al finanziere, che, fingendo già da qualche settimana di essere degli acquirenti, avevano assicurato il versamento in contanti al momento della consegna della droga, della somma di 48 milioni. Gli spacciatori sono giunti per primi sul luogo dell'appuntamento, a bordo di un'auto.

All'arrivo dei loro «clienti» il Biasizzo ed il Berna hanno preteso la consegna del denaro, prima di dare i 15 chili di oppio. Lo scambio stava per avvenire quando l'ufficiale si è qualificato, dichiarando in arresto i due. Il Biasizzo ed il Berna hanno aggredito l'ufficiale ed il finanziere ma, dopo pochi minuti di lotta, sono stati bloccati.

Il Biasizzo ed il Berna sono stati condotti a Venezia e sottoposti a lungo interrogatorio. Le «fiamme gialle» intendono raccogliere altri elementi sulla catena di spacciatori di cui i due facevano presumibilmente parte. Da qualche tempo, infatti, circola la voce che il Veneto orientale e Venezia siano entrati nel «giro» di grosse partite di droga provenienti dal Medio Oriente.

g. r.

Auto uccide due ragazze che tornano dal lavoro

Milano, 3 febbraio.

(g. m.) Tre operaie quindicenni che stavano rientrando a piedi dal lavoro sono state travolte da un'auto sulla strada Paullese nei pressi di Melegnano. Due di esse sono morte: Rosalia Faraone, abitante al villaggio Mombretto di Mediglia in via Buonarroti 1 e Lucrezia Maniscotti abitante nello stesso villaggio Mombretto in via Carducci 1. La terza ragazza, Erminia Sarate abitante a Pantigliate in via Roma 1 ha invece riportato ferite non gravi.

Dopo aver terminato il loro turno di lavoro in una fabbrica di spazzole di Mediglia, ieri sera le tre ragazze si sono avviate insieme a piedi verso casa. In serata avevano in programma una festicciola con coetanei ed erano particolarmente allegre.

Camminavano l'una di fianco all'altra lungo il ciglio della vecchia Paullese quando una «850» guidata da Carlo Castellotti di 27 anni abitante a Lodi in viale Rimembranze 37, è sopraggiunta a forte velocità alle loro spalle investendole in pieno. Le tre operaie sono state scagliate sull'asfalto a vari metri di distanza. E' stato lo stesso Castellotti a soccorrere le tre ragazze, insieme con altri automobilisti di passaggio.

La Faraone e la Maniscotti apparivano in condizioni disperate: sanguinavano da numerose ferite ed avevano ormai perso conoscenza. Le due ragazze sono morte sull'auto che le trasportava alla clinica «Quattro Marie» che si trova alla periferia milanese.

Ferito in un incidente è arrestato per rapina

Un giovane ventenne di Carmagnola - Con quattro complici assaltò un taxi sull'autostrada e rapinò un'albergatrice di cinque milioni

Pietro Gambereri

(Nostro servizio particolare)
Carmagnola, 3 febbraio.

Pietro Gambereri, 20 anni, uno dei cinque rapinatori che un mese fa sull'autostrada Torino-Milano bloccarono un taxi e rapinarono un'albergatrice di cinque milioni è stato arrestato oggi a Carmagnola in seguito ad un incidente stradale.

La notte del 5 gennaio Teresa Ugolotto, 58 anni di Crodo Terme (Ravenna) e al casino di Saint Vincent; la fortuna è dalla sua, al tavolo verde guadagna oltre 5 milioni. Il fatto non sfugge ad alcuni banditi che decidono di sorvegliare le mosse della donna per rapinarla. Il momento favorevole si presenta al mattino verso le 7 quando l'albergatrice chiede al tassista Gino Galassi, 46 anni di Cesena, di riaccompagnarla a casa.

Appena superato il ponte sul Secchia i banditi affiancano il taxi e lo costringono a fermarsi. I due occupanti vengono fatti scendere, il bottino — il denaro ed una pelliccia di visone — rimane sull'auto dove salgono i rapinatori che escono al casello di Biandrate. Lì trasbordano sulla «125» dove li attende l'altro complice.

Uno dei rapinatori, Martino Coppola, 22 anni, dimenticata sulla «1300» abbandonata la ginoca con il suo nome segnato su un cartoncino, Quel giorno stesso i carabinieri lo rintracciano in una pensione di Carmagnola. In tasca ha ancora la sua parte del bottino, un milione e duecentomila lire. Messo alle strette confessa il nome dei complici.

Oggi alle 12 i carabinieri intervengono per rilevare un incidente stradale presso Santamariva Bosco. Uno dei feriti è Pietro Gambereri residente a Carmagnola (frazione Cavallero) che viene subito riconosciuto.

f. f.

Alessandria, 3 febbraio — La notte scorsa a Giarole il signor Antonio Bertagna, mentre si aggirava per la camera da letto in preda a un forte mal di denti, udiva rumori provenire dal magazzino e più tardi presso la stazione. Si rendeva conto che erano i ladri e, urlando con quanto fiato aveva in gola, metteva in fuga i malviventi.

Scossa di terremoto al largo della Sicilia

Il sisma, fra il sesto e settimo grado Mercalli, ad alcuni chilometri dalle coste settentrionali dell'isola

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 3 febbraio.

(a. r.) Una forte scossa di terremoto è stata registrata questa mattina alle 5 e 52 nel basso Tirreno al largo delle coste settentrionali della Sicilia. Nella zona dell'epicentro la scossa è stata fra il sesto ed il settimo grado della scala Mercalli, secondo quanto hanno rilevato i sismografi dell'Istituto di geofisica dell'università di Messina.

L'altro ieri, sempre in mattinata, con epicentro sui monti delle Madonie, in provincia di Palermo, e nel versante settentrionale dell'Isola, si erano registrate cinque scosse di terremoto, di cui due del sesto grado Mercalli. Gli scienziati dell'Istituto universitario messinese stanno attentamente studiando la portata del fenomeno.

Gino Cervi chiede sia ridotto il prezzo dei tabacchi da pipa

L'attore ha scritto una lettera al ministro delle Finanze - Si meraviglia che i trinciati esteri per pipa non abbiano beneficiato della riduzione del prezzo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 febbraio.

(p. m.) Gino Cervi, nella sua qualità di presidente onorario del Club della pipa, ha recentemente inviato al ministro delle Finanze on. Luigi Preti una lettera per chiedere la riduzione dei prezzi dei tabacchi da pipa.

Nella lettera, che è stata mandata per conoscenza al direttore del Monopolio dott. Armando Milano e al presidente della federazione italiana tabaccai, comm. Enrico Bianchi, richiamando la diminuzione di prezzo di 22 marche di sigarette estere, in vigore dal 23 gennaio scorso, si esprime la *«viva meraviglia per il fatto che i trinciati esteri per pipa, non solo non hanno beneficiato di questa riduzione, ma secondo la tariffa in vigore dal 1° gennaio, parecchie marche hanno avuto aumenti notevoli».*

«Ci pare — prosegue la lettera — *che lo stesso motivo che ha indotto alla riduzione dei prezzi delle sigarette estere, e cioè di ridurre il contrabbando, sia valido anche per i trinciati per pipa. Lei certo non ignora che molti fumatori di pipa, specialmente del Settentrione, vanno periodicamente a rifornirsi nella vicina Confederazione dove trovano gli stessi tabacchi a [illegible] di metà prezzo. Esiste inoltre anche se in misura ovviamente meno appariscente di quello delle sigarette, il contrabbando di trinciati per pipa: una scatola che dal tabaccaio costa 1.525 lire viene offerta da 850 a 1.000 lire da certi ometti con borsa a fisarmonica. Ci permettiamo inoltre di richiamare la sua attenzione sul fatto che, oltre al famoso rapporto Terry, anche altri recenti studi hanno accertato che la pipa è assai meno dannosa della sigaretta. Il costo di molti trinciati è però tale da non costituire un invito a lasciare la sigaretta per la pipa».*

La lettera è firmata, oltre che da Gino Cervi «a nome di tutti i soci del Club della pipa», dal vice presidente del club prof. Giuseppe Rumazzotti e dal giornalista Umberto Montefameglio, direttore della rivista «Il club della pipa».

This announcement appears as a matter of record only.

SNIA

Società Nazionale Industria Applicazioni Viscosa

$ 30,000,000

5 year Credit Facility

Arranged by

Lazard Freres & Cie — The Chase Manhattan Bank N.A.
Credito Italiano — Credit Lyonnais/Commerzbank AG

with the following other participants

BANQUE DE COMMERCE ET DE PLACEMENTS, S.A.
BANQUE NATIONALE DE PARIS
BANQUE ROTHSCHILD
THE BRITISH AND CONTINENTAL BANKING CO. LTD.
CITY NATIONAL BANK OF DETROIT.
FIRST PENNSYLVANIA BANKING AND TRUST COMPANY.
GIRARD TRUST BANK.
HAMBROS BANK LTD.
KLEINWORT, BENSON LTD.
LONDON MULTINATIONAL BANK LTD.
ULTRAFIN, S.A.

Alla conferenza straordinaria dell'Opec a Teheran

I dieci paesi esportatori di petrolio decidono un aumento dei prezzi

Stabiliranno nuove legislazioni in materia (sull'esempio del Venezuela) accogliendo l'invito dello Scia di Persia - Offerta alle Compagnie la possibilità di riprendere le trattative «ma prima dell'entrata in vigore delle nuove norme» - Sembra escluso, per il momento, un blocco delle esportazioni greggio

Teheran, 3 febbraio.

I paesi produttori di petrolio aumenteranno unilateralmente i prezzi del greggio estratto nei loro territori dalle Società petrolifere. La decisione è stata presa dai ministri riuniti a Tehe per la conferenza straordinaria dell'Opec. L'Organizzazione internazionale dei paesi esportatori di petrolio, di cui fanno parte Venezuela, Indonesia, Algeria, Libia e i paesi del Golfo Persico: Iran, Irak, Arabia Saudita, Kuwait, Abu Katar, aderendo alla proposta formulata dallo Scià di Persia nel corso della riunione congiunta del Parlamento iraniano.

L'annuncio della decisione è stato dato alla stampa dallo stesso Capo dello Stato iraniano, il quale ha anche confermato informazioni ufficiose già fornite dagli ambienti governativi di Teheran, secondi cui le nuove legislazioni fiscali in materia petrolifera basate su quella recentemente entrata in vigore in Venezuela (che ha portato al 60 per cento il prelievo fiscale sugli utili delle compagnie petrolifere, al 16,6 per cento le «royalties» si è riservata il diritto di aumentare unilateralmente il prezzo di riferimento del greggio). Tuttavia, ha aggiunto Reza Pahlevi, non tutti i paesi aumenteranno i prezzi del greggio e la relativa tassazione nella stessa misura.

Lo Scià di Persia ha dichiarato, nel corso della sua conferenza stampa, che se le maggiori compagnie petrolifere internazionali non ottempereranno alle nuove leggi petrolifere i Paesi l'Opec *«adotteranno provvedimenti adeguati, fra cui la sospensione delle esportazioni petrolifere»*.

Lo Scià ha offerto alle compagnie la possibilità di riaprire i negoziati, a condizione che accolgano le richieste dei Paesi produttori e manifestino la loro volontà di negoziare prima dell'entrata in vigore delle nuove leggi sul petrolio. Un termine ultimativo per la riapertura dei negoziati verrà comunicato domani dall'Opec alle compagnie. Nei circoli dell'industria petrolifera internazionale si rileva che le proposte dello Scià, pur comportando un considerevole aumento del prezzo del petrolio alla produzione, sembrano comunque scongiurare — almeno a breve scadenza — un «embargo» delle esportazioni di petrolio.

Accennando ai motivi che hanno indotto i Paesi produttori a chiedere l'aumento dei prezzi del greggio, lo Scià ha affermato che il reddito reale attenuto dai Paesi produttori di petrolio è stato eroso dall'inflazione. è diminuito del 20% nell'ultimo decennio. *«E' chiaro* — ha detto il Capo dello Stato iraniano — *che una situazione del genere non può continuare ancora. Dobbiamo assicurare che queste risorse naturali, che la provvidenza ci ha dato che non rimpiazzabili, non subiscano un deprezzamento nei degli anni, e che i Paesi produttori siano protetti dagli effetti inflazionistici degli aumenti generali dei prezzi dei Paesi industrializzati»*.

Teheran. Nadim Pachachi, segretario dell'Opec, giunge alla conferenza (Tel. Ansa)

I Paesi del Golfo Persico traggono attualmente un reddito di circa un dollaro per barile dalle esportazioni petrolio. Il «prezzo di riferimento» (posted price) in base quale vengono calcolate le «royalties» e gli altri oneri fiscali è di 1,79 dollari al barile.

La riunione antimeridiana era stata sospesa mezzogiorno, per permettere ai ministri dell'Opec di recarsi al palazzo dello Scià, dove sono stati ospiti a colazione data in loro da za Pahlevi. Successivamente, i membri dell'Opec si recati al Parlamento per ascoltare il discorso dello Scià, quindi si sono nuovamente riuniti. E' stato nel corso di questa ripresa dei lavori che è stata presa la decisione di accogliere l'invito del Capo dello Stato iraniano, decisione che, come lo stesso ha fatto rilevare, chiude tutte le porte a una ripresa negoziati con Compagnie petrolifere.

(Ap-Dow Jones-Ag. Italia)

Prime i a Londra

Londra, 3 febbraio.

(Ag. Italia) Negli ambienti delle società petrolifere internazionali si fa presente questa che le società non possono discutere eventuali controrisure, finché i Paesi produttori di petrolio avranno approvato leggi che aumentino i prezzi petrolio deciderannno di spendere i rifornimenti.

Le società britanniche non hanno voluto rivelare la consistenza delle loro riserve, fonti governative hanno detto che ne avrebbero almeno per tre mesi.

Pare che le società abbiano raggiunto un accordo massima, in base al quale, nel caso che qualsiasi di loro fosse danneggiata da un blocco rifornimenti dal Medio Oriente, altre società la aiuterebbero ad ottenere petrolio qualche altra zona.

Accordo franco-algerino per il gas del Sahara

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 febbraio.

L'insuccesso negoziati di Teheran tra le grandi pagnie petrolifere ed i Paesi del Golfo Persico si ripercuote su quelli franco-algerini non altro perché viene a alle due parti un punto riferimento atteso da Teheran per convenire nuovo prezzo del minerale.

Nella capitale francese si tende a considerare le ultime notizie pervenute Teheran come un indice di «sospensione» e non «rottura».

L'accordo raggiunto oggi ad Algeri tra la società mista algero-francese «Somelgaz» la società «Gaz de France», in base al quale l'Algeria fornirà alla Francia tre miliardi di metri cubi di gas sahariano l'anno durante i prossimi quindici anni, sembra comunque indicare che gli algerini i francesi hanno l'intenzione, almeno per ora, di rompere i ponti.

Gli incontri a Parigi ripresi solo nel tardo pomeriggio. Il ministro dello Sviluppo industriale e scientifico francese, Ortoli, e il ministro degli Esteri algerino, Boutefilka, si infatti ritrovati poco dopo le 18, con due e un quarto di ritardo sull'orario previsto.

c. c.

L'indice generale scende da 65,78 a 65,33 (−0,70%)

Tendenza debole delle azioni

Milano, 3 febbraio.

L'ennesimo sciopero dei procuratori di Borsa ha negativamente influito sul mercato azionario. I prezzi, deboli sin dall'apertura, hanno chiuso in ribasso in 1 comparti, nonostante il limitato movimento di ripresa nel durante.

Buona tenuta di fondo per il credito fisso, con oscillazioni abbastanza contenute nei due sensi.

L'indice generale azionario di «24 ore» è passato da 65,78 a 65,33 con una variazione in diminuzione dello 0,70 per cento; indice Mediobanca da 67,13 a 66,80 (− 0,62 %).

Titoli trattati: di Stato per 701 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 997 milioni di lire; azioni n 3.177.291.

Il mercato azionario, ieri a Torino, dopo una sensibile flessione iniziale della quota, si è lentamente ripreso fino a ridimensionare le perdite che permane sono state difese e notevoli. Titoli di Stato ed obbligazioni migliori.

Dopobarsa senza affari sulle chiusure di Milano

Oggi gli agenti di cambio non scendono in sciopero

Roma, 3 febbraio.

(Ag. Italia) Gli agenti di cambio regolarmente presenti, domani, in Borsa per effettuare le normali contrattazioni, ma invieranno una loro delegazione a Roma per portare l'adesione della categoria alle rivendicazioni dei liberi professionisti in merito alla riforma tributaria.

Domani entreranno, invece, in sciopero (fino al 10 febbraio) i procuratori degli agenti di cambio. A causa dell'agitazione alla Borsa di Milano è stato concordato di effettuare una sola chiamata. Nelle altre Borse il lavoro dovrebbe procedere normalmente.

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	2-2	3-2
Londra	38,50	38,925
Zurigo	38,50	38,95
Parigi	38,80	39,00
Francoforte	38,34	38,80
Milano	38,69	39,06
New York	38,80	39,20

L'oro a Londra salito al livello più alta da ottobre.

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	70 50	− 0 70
» cont.	70 50	− 0 70
Redimibile 3 ½ %	48 70	—
» cont.	48 60	—
Ricostruz. 3 ½ %	57 90	− 0 45
»	57 50	− 0 45
» 5 %	83 80	− 0 70
» cont.	84 60	− 0 70
Riforma Fond. 5 %	96 90	—
Fr. Rec. 5 % Tr.	95 —	—
» » '54	89 40	− 0 40
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	87 80	− 0 20
» » '68	86 90	—
» » '69	91 —	—
Cart.C.T. 5 % '76	96 80	—
» 5 ½ '76	100 —	—
» 5 % '77	100 —	—
» 5 ½ '77	100 20	—
» » '78	100 —	—
» » '79	100 —	—
B.T.N. 5 % '73-	97 90	− 0 20
» » '74	96 65	− 0 05
» » '75 I	95 20	− 0 40
» » '75 II	95 80	− 0 15
» » '77	95 20	− 0 40
» » '78	92 70	− 0 40
» 5 ½ % '79	92 70	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6 % '63 I	88 —	− 0 30
» » II	87 50	
» » '66 I	86 75	− 0 25
» » II	86 75	− 0 65
» » '67	86 50	− 0 40
» » '68 I	85 50	—
» » II	85 50	+ 0 15
» » '69 I	83 50	+ 0 60
» » II	83 50	+ 0 60
» » '70	86 —	− 0 65
7 % '70	97 80	—
Europa 6 %	91 50	+ 0 30
IRI Sider 5 ½ %	97 75	− 1 25
» '56	98 35	—
» '57 G.	97 20	—
» '58-'78	96 30	—
» vent.	96 50	—
» '74 sca.	94 —	+ 0 50
» '75	89 50	—
» '60	86 50	—
» '61	82 40	− 0 40
» '61-'81	84 10	− 0 10
6 % '64	87 90	—
» '65-'85	87 75	− 0 75
Stet 6 % opt.	—	—
El. 5½% opt.	90 —	—
Saiap 5 ½ % '63	83 50	+ 0 50
» » '67	81 —	—
Elfer 5 % '19	93 50	+ 0 50
FF.SS. 5 ½ % '52	99 50	—
» » '55	97 50	—
» » '59	93 75	− 0 65
5 % '60	90 —	—
» '61	85 —	− 0 80
6 % '65 I	84 —	− 0 80
» » II	86 —	− 0 50
» » '66 I	86 60	− 0 50
» » II	87 —	− 0 70
» » '67	86 50	− 0 50
» » '68 I	86 —	− 0 40
» » II	86 —	− 0 50
» » '69	92 50	− 1 50
» » '70	94 80	—
A.P.S. » 57-67 A	86 90	—
» » 68-88 A	85 —	+ —
» » 69-89 A	87 10	—
» 7 % 70-90	83 90	+ —
P.S.Aer. 5 % I	80 60	—
» » II	81 50	—
» » III	86 60	− 0 10
» » '58	86 —	—
» » '59	85 50	—
» » '60	86 75	—
» » '61	86 —	—
» » '62	85 —	—
» » '63	84 30	—
» » '64	84 50	+ 0 30
» » '65	78 —	+ 0 20
» » '66	79 20	+ 0 30
» » '67	84 50	+ 0 40
» » '68	91 60	+ 0 50
» » '69	84 —	—
» » '70	84 —	—
CO.PP. 5 %	85 50	—
» 5 ½ %	85 75	—
» 6 %	85 —	—
» 7 %	84 30	—
Cass Ag. '66	84 50	+ 0 30
» » '67	78 —	+ 0 20
Dot. 6 % I	79 20	+ 0 30
» » II	84 50	+ 0 40
m. A 6 % I	83 50	+ 1 15
» B 6 % I	85 —	—
» » II	85 —	—
» C 6 % I	85 50	—
» » II	85 —	—
» » III	85 —	—
I.St. 6 % '66	86 —	—
» » 2ª	85 —	—
» » 3ª	85 50	—
» » 4ª	85 —	—
» » 5ª	84 20	+ 0 90
» » 6ª	86 —	—
Anas 6 % '66	85 —	+ 0 50
Autost. 6 % 1ª	85 20	—
» 7 % I	91 575	+ 0 275
Bol Petr. 6 %	99 50	—
» » '57	99 —	— 0 10
» » '58	99 —	
Sp. 6 % '58	94 50	—
» » '64	95 45	—
» » '65	90 20	—
» » '66	89 —	—
» » '67	89 50	—
6 % '64 9ª	93 50	—
Cela 5 ½ %	88 —	—
S. Paolo 5 %	86 50	—
» 6 %	89 50	—
» 6 % conv.	86 50	—
» O.P. 5 %	86 50	—
» 6 % c.	—	—
Monte Paschi 5 %	95 —	—
» 6 % conv.	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
» 6 % c.	97 50	—
Milioram. 5 %	97 —	—
» 5 % '63	91 —	—
» Olivicol. 5 %	93 —	—
Cr.I.D. Sicilia 5 %	95 —	—
Cr. F. Sicilia 5 %	95 —	—
» OO.PP. 5 %	95 —	—
Cr. Agr. mi. 5% SC	80 —	—
Cr. F. Sardo 5 %	88 50	—
Cr.I.Sardo 5½ '62	88 50	—
» 5 ½ % '63	89 75	—
» 6 % '64	91 75	—
» » '65	93 50	—
» » '66	85 50	—
» » '68	84 20	—
» » '69	84 20	—
C.P.S. Napoli 5 %	92 50	— 0 50
Iveimer 5 ½% '61 3ª	91 25	— 0 75
» 5 ½ % '62 4ª	89 —	—
» » 5ª	89 —	—
» » 6ª	89 —	— 0 60
» » 7ª	88 50	—
» » 8ª	87 —	—
» » 9ª	87 —	— 1 50
» » 10ª	90 50	— 0 75
» » 11ª	87 —	—
» » 12ª	87 50	— 1 15
» » 13ª	85 —	—
» » 14ª	87 —	— 1 —
» » 15ª	85 40	—
» » 16ª	85 20	—
» 7 % 70-85 17ª	85 —	—
Cassa R.P.L. 5 %	94 90	—
» O.P. 5 %	94 90	—
Cassa R.P.L. 6 %	98 —	—
Istpa vent. 5½ %	84 —	—
» » 6%	85 50	— 0 10
Istpa quind. 7 %	98 50	—
» Edison 6% '51	98 —	—
» » » '55	93 —	—
Istpa Ed. 6 % 56	93 —	—
Istpa Cattol 6 %	97 70	—
» St. Mezz. 6 %	96 —	—
» O.S.M. 6% 49	97 50	—
» » » 54	97 50	—
» Exp. 6 %	97 50	—
» » » quin.	98 —	—
» » » II	97 —	—
Istpa quin. II 7%	98 —	—
Istpa Esp. 6% A	99 —	—
» » » B	99 —	—
Istpa sp. A exp 7%	—	—
» Sv. Ind. 6% A	85 50	—
» » » I	85 —	—
» » » 7% II	95 10	—
ZMI 6 % XVIII	96 50	— 0 40
» » XX	96 50	— 0 80
» 5 % XXI	95 50	—
» » XXII	88 50	— 1 —
» » XXIII	82 20	— 0 20
» 5 ½ % XXIV	85 50	— 1 80
» 6 % XXV	85 80	— 0 20
» » XXVI	85 80	— 0 80
» » XXVII	85 80	— 0 80
7 % XXVIII	95 50	— 0 50
7 % XXIX	95 —	—
Cr.N. 6 % I	95 50	— 1 —
» » 2ª spec. 64 IV	95 —	+ 0 50
Fia 6 % '66	85 —	—
n.n. 6% '68	85 —	—
n.n. I Ast. 6%	85 —	—
Mediocr. C. 6% 67	95 —	—
» » » 68	95 —	—
Torino 6 % '52	85 —	+ 0 70
» Aem 5 ½ '60	85 —	
» » '62	85 —	
Genova 6 % '59	88 —	—
» 5 ½ % '61	78 —	—
Napoli 6% '62	88 50	—
Cr. F. Liguria 9%	95 20	—
» »	95 —	—
Sisi 6 % '49	97 —	—
» » '56	96 15	— 0 05
» » '57	96 25	— 0 25
» 5 ½ % '60	92 50	— 0 50
RIV 5 ½ %	82 50	—
Pirelli 6 % '48	98 —	—
» 5 ½ % '62	82 50	—
Olivetti 7 % '53	99 —	—
» » '53-75	96 20	—
» » '58	95 —	—
» 6 ½ '59	95 —	—
» 5 ½ '62 1ª	84 20	— 0 30
» » » 2ª	85 50	—
Gen. El. 5 ½ %	84 —	—
Magneti 7 % '56	96 —	—
Eternit 7 %	97 —	—
» 6 % '60	90 50	—
» 5 ½ % '63	90 —	—
Viberti 7 % '59 1ª	94 50	—
» » 2ª	95 —	—
Sade 6 %	96 50	—
Formara 7 % '56	103 —	—
Cart. It. 7 % '49	97 50	—
» 5 ½ '62	79 —	—
Catini 6 % '58	91 80	— 1 10
» 5 ½ % '60	85 50	— 0 50
» » '61	85 50	+ 1 —
» » '62	85 50	—
Meridefetir. 6 %	92 50	—
Viscosa 6 % '57	99 50	— 2 50
» » '58	99 50	—
Stipel 6 %	96 —	—
Timo 6 %	96 50	—
Telve 6 %	96 50	—
Tgrai 6 %	96 50	—
Ilva 6 %	96 50	—
Sip 6 %	96 30	—
Ribigas 6 ½ %	84 —	—
» 6 % '66	92 85	+ — 1 —
Mediolanum 7 %	96 50	—
Fergat 6 %	96 50	—
Cer. Pozzi 6,75 '58	91 —	—
» » 5 ½ '62	84 50	—
» » '64	84 50	— 0 50
Rumianca 5 ½ %	85 —	—
» 5 ½ '62	84 50	—
Lancia 5 ½ % '60	84 —	—
» '62	84 —	—
Liquigas 6 % '59	85 50	—
Torino-Savona 5½	85 75	— 0 25
IDM Italia 5 ½ %	85 50	—
It. Gas 5 ½ % '51	85 50	—
Tr.G.S. Barn. 5 ½	82 50	—
Autostrade 5 ½ %	87 50	—
» 6 % '65	87 50	+ 0 50
» » '67	87 50	—
» » '68	83 30	+ 0 30
» » '68/86	83 25	+ 0 25
» » '69	85 15	+ 0 25
Motta 6 %	83 —	—
Saroni 6 % '66-84	83 —	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5 ½ %	82 50	—
Imm. Roma 6 %	135 —	—
Rumianca 6 %	85 —	+ 0 50
Pirelli 5½ % '66	124 —	—
Mediobanca 6% '70	109 —	—
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($) 70-85	97 50	+ 3 50
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	2690	—
Eridania	1650	— 50
Romana Zuccheri	1651	+ 5
Talmone	996	—
Florio	110	— 1
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Anfata	2520	— 15
Talco & Grafite	2%00	—
Fornaci Riunite	15100	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	29700	— 270
N.A.I.	2100	—
Torino-Nord	17.75	—
Mittel (F. Mett.)	1680	—
SIP	2692	— 8
Italcable	2600	—
Alitalia	14500	—
IMMOBILIARI		
Gilardini	2690	—
Risan. (Napoli)	7325	+ 25
Sifas	2075	—
Beni Stabili	1175	— 25
Immobiliare Roma	358	— 2,50
Ferro	202	— 2
priv.	710	— 5
Montedison	810	— 5,50
Liquigas	212	— 4
Pirigas	—	—
SAFFA	1930	— 35
Schiapparelli	5100	—
Pierrel	10100	—
Paramatti	1190	— 10
Mira Lanza	34680	— 95
S.A.R.O.M.	970	— 20
ANIC	985	— 1
Rumianca	800	— 10
Italgas	1021	— 1
FINANZIARI E ASSICURATIVI		
Interbanca	10300	—
Mediobanca	74900	— 100
Comit	19500	—
Banco Roma	19700	—
Credito It.	1975	—
Pirelli & C.	2450	—
GIM	3650	— 100
IRI	27000	—
Lombarda Invest	1345	—
La Centrale	5152	— 33
S.M.E.	2065	—
STET	2930	+ 3
Finsider	520	+ 1
Fiduciaria Finanz.	1320	—
Invest	2825	—
Assicur. Torino	15740	— 150
Assic. Toro priv.	12390	— 20
Generali	62595	— 35
S.A.I.	31700	— 220
RAS	67550	—
Ass. Milano	17100	+ 50
» priv.	12800	— 90
Bastogi (Med.)	1508	— 7
IFI priv.	7040	— 110
METALMECCANICI		
Fornara	558	—
Westinghouse	1240	—
Mancenisio	1770	—
Nebiolo	424	+ 9
Finsider	725	—
Dalmine	830	—
Olivetti	2728	— 27
priv.	2073	— 23
FIAT	2530	— 23
priv.	1838	— 13
Terni	172	—
E. Marelli	495	—
M. Marelli priv.	1290	—
Metall. Ital.	3400	— 100
TESSILI		
Cot. Canneri	14300	—
Chatillon	2950	—
Fisac	340	—
Borgosesia	8600	— 50
Viscosa	2735	— 35
priv.	2160	—
DIVERSI		
Rinascente	199.25	— 2,25
priv.	222	— 5
Pirelli	2340	— 60
Cartiera Italiana	750	+ 40
Cartiere	13500	— 10
Cir	3400	—
Acque Potabili	850	—
Acqua Roma	641	— 4
Eternit	2250	—
Ceramiche Pozzi	145	+ 1
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6% 65-85	151	—
Pirelli 5% 66	130	—
Mediob. 6% 70-80	109	—

Pubblicati i dati statistici definitivi per il '70

Urss: rapporto sull'economia

Il reddito nazionale è aumentato dell'8,5% sul '69, la produzione industriale dell'8,3 - Il maggior incremento nei beni di consumo, ma in misura giudicata ancora insufficiente dal governo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 febbraio.

La direzione centrale della statistica ha reso noto oggi i dati definitivi sullo sviluppo dell'economia sovietica nel 1970, che sono stati pubblicati stasera dall'agenzia Tass e dalle Izvestija. Dalle indicazioni statistiche si ricava un quadro complessivamente positivo dello sviluppo economico del paese che sembrerebbe, però, contraddetto parzialmente da altri elementi, in particolare, dall'asprezza del dibattito in corso che si sta svolgendo in questi mesi preparazione al congresso del Pcus e dalle difficoltà di mettere a punto gli obiettivi e gli strumenti piano quinquennale 1971-'75. D'altra parte, le cifre pubblicate oggi hanno un valore relativo, almeno ai fini di una valutazione do criteri occidentali, in quanto i parametri sovietici sono spesso assai diversi nostri.

Il reddito nazionale è aumentato nel 1970 dell'8,5 per cento rispetto al '69 (cioè del 2 per cento in più rispetto alle previsioni). La produzione industriale è salita dell'8,3 per cento, contro il 6,3 previsto: vi è stato quindi un aumento rispetto al '69 e al '68 — il tasso medio di sviluppo in quel periodo del 7 per cento — netto calo in confronto ai 1965-'67, quando il ritmo di aumento sfiorava il 10 per cento.

Secondo le osservazioni della direzione centrale della statistica, lo sviluppo maggiore si avuto nel cosiddetto «gruppo B», che comprende i beni di consumo. Tuttavia, il Consiglio dei ministri, nella riunione dell'11 novembre scorso, criticò «il funzionamento di alcuni ministeri e uffici incaricati la fabbricazione beni di consumo» e fece proposte «per aumentare la produzione queste merci» (cosi) scrissero lo stesso giorno le Izvestija); e oggi l'agenzia Tass, commentando i risultati dell'anno scorso, osserva che «la richiesta di carne e di alcuni manufatti non è ancora completamente soddisfatta». Ciò significa che la produzione di beni del «gruppo B», per quanto intensificata, è ancora insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione.

La produttività del lavoro è aumentata 7 per cento, incidendo nella misura dell'84 per cento sull'aumento della produzione. Secondo il commento della Tass, «il passaggio dell'industria ad un sistema di pianificazione e di incentivazione economica è stato realizzato nella parte mile: questo sistema tocca attualmente le industrie che, l'anno scorso, hanno fornito il 93 per cento della produzione industriale».

Ancora una volta, le statistiche tacciono sul raccolto agricolo del 1970. Secondo i dati odierni, la produzione agricola è aumentata dell'8,7 per cento, quindi dovrebbe essere in cifra assoluta di circa 173 milioni di tonnellate: un raccolto soddisfacente — Suslov, il 6 novembre, lo definì «il miglior raccolto della storia» — solo di poco superiore alle previsioni, secondo le quali il tasso di sviluppo della produzione agricola avrebbe dovuto essere dell'8,5 per cento.

Paolo Garimberti

L'industria torinese segna ancora il passo

In dicembre, secondo la Camera di Commercio

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio, la situazione dell'industria torinese, nel mese dicembre '70, non è migliorata. Le ore non lavorate corrisposte dalla Cassa integrazione sono state 355.489, contro 241.974 nel dicembre

La siderurgia ha contratto il volume produttivo, anche per effetto della flessione stagionale della domanda. L'industria automobilistica, da parte sua, ha risentito della «bassa stagione». In dicembre sono stati immatricolati 103.451 autoveicoli, contro 119.046 di novembre; anche le esportazioni hanno segnato un certo regresso e la produzione non ha quindi raggiunto livello del mese precedente.

La flessione stagionale del settore automobilistico si è ripercossa sull'attività produttiva dei settori collegati (cuscinetti a rotolamento, parti auto, carrozzerie, lamiere stampate, minuterie, utensileria).

Nessuna schiarita si è avuta per l'industria tessile, la cui situazione minaccia di diventare critica; anche l'andamento dei settori connessi al tessile non è stato soddisfacente.

Per l'industria chimica (specie nel campo dei prodotti di base e dei colorifici) e per le cartiere, la situazione in dicembre, è leggermente peggiorata rispetto a novembre.

Il commercio all'ingrosso ha presentato un andamento poco vivace. Nonostante la campagna natalizia, in dicembre, tramite le ferrovie dello Stato, sono giunte nella provincia Torino 337.337 tonn. di merci, contro 374.983 di novembre (−10 per cento). Il livello medio dei prezzi all'ingrosso è rimasto pressoché inalterato, mentre l'indice dei prezzi al consumo della città di Torino è aumentato dello 0,3 per cento; l'incremento rispetto a dicembre è del 4,9%.

Durante la campagna di fine anno» si è verificato il ricorrente risveglio delle vendite al minuto: i mercati al dettaglio si sono ravvivati e l'esito della campagna è stato migliore di quello del '69.

v. p.

Conferenza Jona a Torino

(r. s.) Il prof. Luciano Jona, presidente dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, ha parlato ieri sera alla riunione interclub dei Lions di Torino e Torino Superga su «I problemi del credito a cento anni dall'Unità d'Italia».

Investimenti per 380 miliardi (più 24 per cento sul 1969)

Il fatturato dell'Eni nel '70 ha superato i 1100 miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 febbraio.

Il 1970 è stato un anno buono per il gruppo Eni; lo si deduce da quanto l'Ente Nazionale Idrocarburi ha comunicato oggi. Il fatturato, al lordo delle tasse sulla benzina, è cresciuto 14,5 per cento rispetto al '69 raggiungendo 1600 miliardi e quello netto ha superato 1100 miliardi. Nell'anno sono stati investiti 380 miliardi di lire. Il 24 per cento in più del '69.

I lavoratori occupati dal gruppo sono saliti a 72 mila (9 mila nuovi occupati nel '70), con aumento dell'8 per cento. Per effetto delle nuove assunzioni e dei rinnovi contrattuali, il costo del lavoro nel gruppo è cresciuto del 20 per cento.

Le società del gruppo hanno lavorato 26 milioni di tonnellate di petrolio greggio, di cui 21 nelle raffinerie liane, con un incremento, su base annuale, dell'8 per cento. Le vendite di prodotti petroliferi sono aumentate del 7% (in Italia ed estero. Il petrolio estratto dal gruppo è salito a 9,3 milioni di tonnellate (+ 13,6 cento), di cui 1,5 milioni estratti in territorio italiano.

Nuovi consistenti giacimenti stati scoperti, l'altro, nel Mare del Nord da un consorzio al quale partecipa una società del gruppo Eni. Sono aumentate anche le aree in cui il gruppo Eni cerca gli idrocarburi: nuovi permessi sono stati acquisiti intatti nel Mare del Nord, in Canada, in Groenlandia.

La rete dei metanodotti dell'Eni in Italia ha raggiunto 8600 chilometri, di cui mille istallati nel '70; 300 chilometri nuova linea si sono saldati i terminali di Ravenna e Chieti, da dove partono le condutture per l'Italia meridionale, che in tal modo potrà usare anche il gas sovietico.

La produzione di gas naturale è stata di quasi 12 miliardi di metri cubi (+ 10 per cento). corso dell'anno stati scoperti in Italia nuovi giacimenti di gas naturale per un totale di oltre 11,5 miliardi di metri cubi.

La produzione chimica del gruppo ha avuto risultati soddisfacenti e migliori di quelli nazionali, salvo che nei fertilizzanti e prodotti inorganici. Lo stabilimento, che con Montedison ed Efim, l'Eni costruirà Sicilia produrre alluminio, magnesio e fosforo, sarà alimentato da una centrale mista termo-nucleare. Le ricerche minerarie delle società gruppo Eni si estese, nel '70, all'Australia e agli Stati Uniti, e si sono allargate quelle esistenti Zambia e in Somalia.

g. m.

Dopo la soppressione della rassegna di Francoforte

Un Salone tedesco tutto estero?

L'iniziativa allo studio degli importatori di autovetture

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 3 febbraio.

Dopo l'annullamento Salone internazionale dell'automobile di Francoforte, in programma per settembre, gli importatori di vetture estere mediano contromisure per presentare i nuovi modelli sul mercato tedesco. E' stata ventilata l'idea di organizzare un salone nel quale vengano esposte esclusivamente vetture straniere.

L'associazione degli importatori tedeschi di autoveicoli stranieri convocato per la seconda metà di febbraio, ad Amburgo, un'assemblea straordinaria dei propri soci per discutere il problema.

Secondo gli importatori, una esposizione riservata esclusivamente a vetture straniere dovrebbe avere successo di pubblico e di vendite, considerando anche il fatto che le maggiori industrie tedesche non hanno novità sensazionali da presentare per il '71.

t. s.

Vendute meno auto nel 1970 in Svezia

Stoccolma, febbraio.

(r. r.) Le immatricolazioni di vetture nuove di fabbrica hanno segnato in Svezia nel 1970 un calo di circa il 10% sul '69. La produzione nazionale Volvo e Saab ha avuto invece un incremento di circa il 15%. L'aumento è stato completamente assorbito dall'esportazione, quasi il 70% dell'intera produzione.

La diminuzione è attribuita alle severe restrizioni di credito imposte dal governo alla fine del 1969 e all'aumento dell'imposta sul valore aggiunto che incide per il 17,65% sul prezzo.

Le Case che hanno registrato le maggiori perdite percentuali nelle immatricolazioni la Volvo (9%), la General Motors (20%), la Volkswagen (20%), la Ford (20%) e la Bmw (20%). La Fiat ha perso solo il 5 per cento. Sulle vendite della Casa torinese ha pesato in modo determinante la scarsa disponibilità della «128», modello molto richiesto in Svezia.

Wall Street ha chiuso in leggera ripresa

New York, 3 febbraio.

Wall Street, dopo la seduta debole di ieri, ha chiuso in leggera ripresa.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 836,23 (834,59); trasporti 191,47 (190,19); pubblica utilità 123,95 (124,81). Azioni scambiate 21,030,000 (22,030,000).

Parigi, 3 febbraio.

L'indice dei valori francesi è sceso da 104,2 a 103,7.

Francoforte, 3 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 136,29 a 134,75 con una perdita dell'1,1%.

Zurigo, 3 febbraio.

L'indice generale è salito da 326,9 a 327.

Londra, 3 febbraio.

L'indice dei titoli industriali è sceso da 622 a 616,6.

I cambi della lira

Milano, 3 febbraio.

Media cambi UIC: Usa 624,50 (624,50); dollaro canadese 619,10 (619,0975); franco svizzero 145,365 (145,367); corona danese 85,88 (85,441); corona norvegese 87,41 (87,385); corona svedese 120,727 (120,395); fiorino olandese 173,762 (173,627); franco belga 12,585 (12,584); franco francese 113,197 (113,157); lira sterlina 1510,275 (1510,175); marco tedesco 173,912 (171,839); scellino austriaco 24,127 (24,127); escudo portoghese 21,947 (21,947); peseta spagnola 8,976 (8,9751.

**B

ANALISI

Il paese dei fiori

(Il Laos è il «santuario» dei guerriglieri di tutta l'Indocina)

Cuore dell'Indocina rivoluzionaria (è il rifugio dei *vietcong* e del *Pathet Lao*, dei nord-vietnamiti e dei partigiani del Fronte unito cambogiano), il Laos detiene il *record* poco invidiabile del paese più bombardato del mondo. Gli americani cominciarono a colpirlo nel maggio del 1964, prima del Nord Vietnam; in sette anni ha subito più incursioni aeree di qualsiasi altra nazione in guerra. I «B 52» lo martellano senza sosta; ma il terreno e in grandissima parte così accidentato e coperto di foreste lussureggianti che, visto dall'alto, non rivela i segni delle esplosioni. Solo gli altopiani dai nomi romantici (il Laos è il «paese dei fiori»), fitti di crateri aperti dalle bombe, sembrano a volte mappe lunari.

Gli americani tentarono lo scorso anno di occupare la parte meridionale del regno, penetrando nella provincia *Khmera* di Ratanakiri con un'operazione segreta che scatenò a Washington le violente proteste dell'opposizione; incontrarono una resistenza ben più accanita del previsto e furono costretti al ritiro. Ritentano ora, affidando la missione a cinquanta paracadutisti sud-vietnamiti, appoggiati dall'aviazione. Lo scopo è di tagliare i rifornimenti che, attraverso la pista di Ho Chi Minh, giungono dal Nord ai *vietcong*, e di isolare il Sud Vietnam, imponendo con la forza la «vietnamizzazione» della guerra.

Ci riusciranno? I precedenti non autorizzano grandi speranze. Ai tempi della presidenza Johnson, il ministro della Difesa McNamara ideò il famoso sbarramento all'altezza del diciassettesimo parallelo, una specie di «muro di Berlino» asiatico, che avrebbe dovuto proteggere il Sud dalle infiltrazioni. Nord-vietnamiti e *vietcong* aggirarono l'ostacolo passando per il Laos: «la geografia — ha scritto *Le Monde* — *obbe ragione della tecnica*». Ne ebbero successo i massicci bombardamenti — fino alle porte di Hanoi — con i quali il Pentagono sperava di mettere Ho Chi Minh in ginocchio. E' stato un fallimento anche l'intervento in Cambogia per «ripulire i santuari» comunisti che minacciavano la «vietnamizzazione»: tre mesi di sanguinose battaglie in tutto il paese, e persino allarme alla capitale Phnom Penh in pericolo, poi lo sconcerto senza essere riusciti a snantellare le basi dei guerriglieri.

I paracadutisti di Saigon sono ben addestrati e perfettamente equipaggiati: potranno certo tenere per qualche tempo le posizioni nel Laos meridionale. Ma non a lungo: secondo *Le Monde*, «*ricorreranno, parecchie divisioni per tentare definitivamente la pista di Ho Chi Minh* » e gettare solide teste di ponte, esercito «classico» costretto alla guerriglia «*può occupare le enclaves dei partigiani, ma abbandonando nelle loro mani il resto del paese*»; oppure non combattere in ordine sparso, ma a prezzo di perdite così severe che lo ridurranno, presto o tardi, a concentrare di nuovo le loro forze. Senza l'appoggio dei contadini, infine, «*non ci sposterà di lettere Washington*».

Lunedì scorso Nixon ha detto di aver segreto l'Operazione Laos» ha riacceso in America le polemiche. Nixon ha visto il capo dell'opposizione democratica Mansfield, il presidente della Commissione Esteri del Senato, il senatore democratico Muskie, un deputato repubblicano del Wisconsin, un giornalista del *New York Times* e quello del *Washington Post*. Ha scusato gli ultimi ripieghi per mitigare un poco le critiche. La scorsa settimana la Casa Bianca ha anche precisato di Londra sia da quelli di Belfast.

(*Ansa*)

«...state impegnati vari del Vietnam. Questo diceva un giornale appena sparti americani si ... in Cambogia. Ed ... d'Hanoi, che ... Sono fatti gravi, che ... cancellati chiudendo ...

Alfonso Di Nola

Nessuna indiscrezione sugli incontri

Sei ore di colloquio tra le due Germanie

Un aereo di Pankow (per la prima volta dal '45) è atterrato a Bonn - Attesa per la riunione dei «grandi» lunedì: sarà decisivo per il dialogo intertedesco

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 3 febbraio.

La Germania comunista blocca per cinque giorni e cinque notti le comunicazioni stradali per Berlino, obbligando migliaia di automobilisti a soste forzate di 20-30 ore. La Germania Federale apre — con il consenso delle tre potenze occidentali — un «corridoio aereo speciale» per il segretario di Stato della Germania comunista, Michael Kohl, che deve recarsi a Bonn per continuare il «dialogo intertedesco» con il segretario di Stato alla Cancelleria, Egon Bahr. Questi ■■■ *i fatti di cronaca più appariscenti e paradossali del braccio di ferro che, da quasi un anno, si sta svolgendo fra le due Germanie. Berlino Est si irrigidisce (con il consenso di Mosca), Bonn cede (con il consenso degli occidentali).*

Michael Kohl è giunto ■ *Bonn stamane alle 10, a bordo di un aereo russo «TU-134» della compagnia di bandiera della Germania comunista, «Interflug», che aveva sopra la cabina di pilotaggio le insegne della Ddr, con compasso e martello. Era la prima volta, dalla fine della guerra, che un apparecchio della Germania comunista toccava il suolo della Germania federale. All'aeroporto, ad accogliere la delegazione dell'altra Germania, c'era il consigliere personale di Bahr, ed erano pronte tre vetture: sul parabrezza della prima sventava lo stendardo della Germania comunista.*

A Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria, Kohl è stato ricevuto dal direttore ministeriale, Ulrich Sahm, mentre i fotografi facevano scattare i propri apparecchi, e quindi accompagnato da Bahr. Con lui si è intrattenuto per circa 6 ore (con l'interruzione di un pranzo), ed è ripartito all'imbrunire direttamente per Berlino Est, percorrendo i normali corridoi aerei, un scavalcando il muro che divide Berlino. Ciò è stato possibile in quanto si è scoperto che, negli accordi quadripartiti per Berlino, esistono norme precise per i voli degli aerei di tutti i paesi compresa il diritto per quelli della Germania Federale), ma non viene fatta menzione alcuna per gli apparecchi della Germania comunista. Di ciò ci si era dimenticati.

I colloqui, nonostante l'eccezionale lunghezza, non hanno portato a sostanziali progressi. Egon Bahr ha detto che «sono stati toccati tutti i problemi che ci interessano» (perciò anche le azioni di disturbo intorno a Berlino), che «si è ancora molto lontani da una base comune, ma ■ *si sta cercando». E, riferendosi al laconico comunicato comune emesso al termine del colloquio, ha aggiunto: «vedremo poi il 15 febbraio, a Berlino Est».*

In via ufficiosa, si è saputo che vi è stato uno scambio di proposte, per evitare che il «dialogo», oggi alla sua sesta tornata, possa insabbiarsi. Ma sono state proposte nettamente contrastanti: la Germania comunista — che ancora stamane aveva protestato, attraverso il quotidiano Neues Deutschland, contro l'«ingerenza di Bonn a Berlino», minacciando nuovi blocchi — ha proposto di trattare isolatamente con Bonn i problemi del traffico berlinese, escludendone le quattro potenze vincitrici; la Germania Federale ha chiesto di allargare il discorso a tutti i traffici intertedeschi, proponendo di trattare direttamente i problemi tecnici su incarico di Washington, Londra, Parigi e Mosca, quando queste avranno trovato una base comune, cioè nell'incontro degli ambasciatori fissato per lunedì 8 febbraio.

Dialogo tra sordi: a Bonn non lo si considera tale. Si ritiene che l'irrigidimento dei occidentali, i quali hanno discusso ieri i colloqui quadripartiti preliminari degli esperti, abbia «amareggiato» la Germania comunista. La volontà di trattare di Berlino Est sarebbe dimostrata dalla straordinaria durata dell'incontro odierno. Ci si rende tuttavia conto che ci vorranno un respiro molto lungo e tanta pazienza.

Tito Sansa

Nuovo mònito di Rippon dopo la sfuriata contro i Sei

Londra ripete: "Non potete alzare il prezzo della nostra adesione senza correre rischi,,

Ed aggiunge: «Badate, non ho parlato per l'opinione pubblica inglese, ma per la Cee. Tradirei il mio governo se non invitassi fermamente gli europei ad offrirci condizioni migliori, se ci vogliono» - Moro dichiara: «Penso che la gente sia stanca di chiacchiere. E' il momento dei fatti»

Aldo Moro

(*Dal nostro corrispondente*)

Bruxelles, 3 febbraio.

«Credo che l'opinione pubblica, in Gran Bretagna come in Europa, cominci ad essere stanca delle incertezze e delle polemiche. E' necessario che diamo loro, al più presto, fatti e non parole». Così il ministro degli Esteri italiano Moro ha commentato i deludenti risultati delle trattative di ieri fra Londra e il Mec.

Moro è rimasto a Bruxelles per una visita di lavoro al collega belga Pierre Harmel. I due statisti hanno discusso l'attuale momento europeo (*«difficile, ma così ricco di speranze»*) ed hanno convenuto sulla necessità di imprimere alle trattative per l'adesione britannica un ritmo più accelerato. *«Non esistono più pregiudiziali politiche di alcun genere* — ha detto ■ nostro ministro — *dunque dobbiamo muoverci per non compromettere l'incontro storico tra il Continente e l'Inghilterra».* Già ieri, durante l'infruttuosa seduta a "sette" stoccata nelle polemiche dichiarazioni di Rippon, Moro e la nostra delegazione erano stati tra i più attivi nel cercare ■■ compromesso.

Fra gli argomenti discussi da Moro e Harmel l'unione economica e monetaria europea ha avuto un posto di rilievo. *«Sono molto fiducioso* — ha detto il ministro italiano — *perché nella sostanza nessuno si oppone più al varo della prima fase. E' vero* ■■ *che la posta in gioco è altissima e il difficile momento economico di molti paesi europei induce alla prudenza. Ma se, come spero, daremo il via lunedì prossimo alla prima tappa, i fatti stessi creeranno una realtà nuova in Europa: realtà dalla quale non potremo più tornare indietro, a tutto vantaggio dell'Europa. Per questo, noi italiani pretendiamo che venga chiarito l'obiettivo finale, senza formalismi, ma senza cadere nella tentazione del voler "fare" a tutti i costi».*

Le preoccupazioni del nostro ministro per le trattative con la Gran Bretagna hanno trovato un'eco nelle parole dello stesso rappresentante inglese Geoffrey Rippon. Il ministro britannico per gli Affari europei si è trattenuto mezza giornata a Bruxelles per incontrare i giornalisti. L'oggetto delle sue dichiarazioni di ieri (*«se i Sei ci chiederanno un prezzo troppo alto, romperemo le trattative»*) è stato piuttosto forte. Si attendeva con curiosità la reazione di Rippon. *«Confermo pienamente quanto ho detto ieri* — ha dichiarato il rappresentante inglese — *e voglio aggiungere: non si pensi che le mie parole servano ad "uso interno", cioè a prevenire eventuali reazioni dell'opinione pubblica inglese. Ho parlato soprattutto per i paesi della Cee. Ho voluto mettere* ■ *guardia chi pensa di poter alzare il prezzo della nostra adesione senza conseguenze».*

«Tradirei il mio governo — ha detto Rippon — *il Parlamento, l'opinione pubblica inglese e il mandato che ho ricevuto da loro se non invitassi chiaramente la Comunità ad offrirci condizioni accettabili. Quando ho proposto il 3 per cento come contributo annuale del mio paese al bilancio della Comunità non ho voluto trarre sul prezzo, ma offrire una base realistica di negoziato».* Il 3 per cento è stato concordemente respinto dai Sei; in realtà, è troppo poco. Ieri, durante le trattative, Rippon ha sfidato i paesi europei a dimostrare che avranno qualche vantaggio dall'ingresso inglese nella Cee. *«Se una sola delegazione* — avrebbe detto — *mi porterà le prove di un possibile danno economico, sono pronto ad alzarmi e ad abbandonare il tavolo del negoziato».*

Per mitigare in parte lo choc delle sue affermazioni, Rippon ha comunque voluto ribadire la piena volontà del suo Paese per entrare nei termini fissati (il 1° gennaio '73) nel Mercato Comune.

Vittorio Zucconi

Le citazioni

«Il pci non può sperare di raggiungere il 51 per cento dei voti, a meno che una catastrofe sconvolga l'Italia: ma gli stessi comunisti si affannano a far sapere di non volere che ciò accada... Al potere si può arrivare in tanti modi». (*«Time»*)

«Non vale mai la pena di esagerare le controversie in politica estera per ottenere discutibili effetti in politica interna. Alla lunga, si va in perdita». (*«Die Zeit»*)

«L'Africa fissa di lutti i rapidi di Stato africani e oggi l'unità nazionale: ossessione identica a quella che fece nascere, nell'Europa del XIX secolo, la Santa Alleanza. Oggi come allora l'obiettivo di fondo è il mantenimento dello «status quo»». (*«Journal de Genève»*)

In pericolo la quarta sessione di marzo a Helsinki

La tensione tra gli Usa e l'Urss minaccia di bloccare i negoziati nucleari "Salt,,

Improvviso irrigidimento di Mosca: la «Pravda» accusa Washington di «accelerare i preparativi bellici» e di volere dai negoziati «vantaggi militari unilaterali»

Gerald Smith

(*Dal nostro corrispondente*)

Mosca, 3 febbraio.

A meno di un mese e mezzo dall'apertura della quarta sessione del negoziato «Salt», che riprenderà il 15 marzo a Vienna, nuove difficoltà, che si aggiungono all'ambiguità delle trattative, sembrano allontanare sempre più la prospettiva di un accordo tra Stati Uniti e Unione Sovietica per la limitazione dei loro arsenali nucleari. Un articolo apparso oggi sulla *Pravda* — il primo commento pubblicato dalla stampa sovietica dopo la ■■ della sessione di Helsinki, nello scorso dicembre — sembra preannunciare un irrigidimento sovietico, conseguenza di una più generale crisi di sfiducia tra le due «superpotenze».

«La politica degli Stati Uniti — nota la *Pravda*, — *che tendono ad accelerare i loro preparativi bellici, è incompatibile con la soluzione costruttiva dei problemi che sono oggetto dei colloqui sovietico-americani. Se alcuni strateghi americani sperano di ottenere dall'Unione Sovietica accordi contrari al principio della sicurezza reciproca e tali da assicurare agli Stati Uniti vantaggi militari unilaterali, debbe costoro* ■ *sbarazzarsi di questi loro calcoli. L'Unione Sovietica si è pronunciata e si pronuncia sempre per negoziati seri e leali su un piano di eguaglianza, per mettere a punto un accordo reciprocamente accettabile e vantaggioso per tutti i popoli del mondo».*

Finora, sovietici ed americani avevano sempre sottolineato con soddisfazione che il negoziato «Salt» aveva una propria individualità, tale da preservarlo non solo dalle influenze di altri negoziati, ma anche da qualsiasi contaminazione del clima politico tra i due Stati. Ma l'editoriale articolo del giornale del pcus sembra indicare che, almeno per quanto riguarda i sovietici, quest'area di terreno, che sterilizzava il negoziato, ■ è irrimediabilmente franata. Il peggioramento delle relazioni tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica — che si è sempre più accentuato da settembre ad oggi, fino a sfociare nella polemica aperta sul tema dell'antisemitismo dopo i processi di Leningrado — ha finito per ripercuotersi anche sui «Salt», come d'altra parte il negoziatore americano Gerald Smith aveva previsto.

La *Pravda* oggi reagisce direttamente ad alcuni commenti apparsi di recente sulla stampa americana, secondo i quali i sovietici non desiderano realmente raggiungere un accordo sulla limitazione degli armamenti strategici. *«La stampa americana* — osserva il giornale del Pcus — *si fa in quattro per provare che questi negoziati non devono riguardare le armi nucleari americane installate nelle vicinanze delle frontiere dell'Urss e di altri paesi socialisti. Evidentemente, si tratta di un ordine diretto provenienti dai militaristi americani. La loro posizione, come se poi può vedere dalla stampa americana, tende nettamente ad ottenere vantaggi unilaterali. Gli Stati Uniti potrebbero accettare uno scambio per la limitazione dei mezzi strategici dei due paesi, ma, guarda caso, solo per quelli che l'Unione Sovietica».*

Questa palese irritazione sovietica, della quale la *Pravda* si fa portavoce, renderà difficile la ripresa del colloqui e, forse, rallenterà ancor più il già lentissimo negoziato, che dura ormai da quattordici mesi, seppure non continuativamente.

Paolo Garimberti

Soldati inglesi assaliti dai cattolici di Belfast

Violenta dimostrazione, lancio di bottiglie e mattoni - Stasera una manifestazione dei protestanti

Belfast, 3 febbraio.

Bottiglie ■ acido, mattoni ed altri oggetti contundenti sono stati lanciati contro le truppe inglesi impegnate a sedare in un quartiere cattolico di Belfast, nuove dimostrazioni violente. I dimostranti — molte le ragazze minorenni — hanno incendiato un autobus ed un camion per poi utilizzarli come barricate, nella Springfield Road.

I soldati, bersagliati da tutte le parti, hanno risposto con gli speciali proiettili di gomma, e hanno caricato usando anche gli idranti. Al giovani si sono uniti successivamente gli operai di una fonderia e le truppe hanno impiegato alcune ore per disperdere i dimostranti. Sette persone sono state arrestate ed un militare inglese è rimasto ferito.

Per domani sera è in programma una massiccia dimostrazione antigovernativa organizzata dai protestanti. Il governo del primo ministro James Chichester Clark, locale controllato dai protestanti, ha cercato, soprattutto in questi ultimi tempi di scoraggiare le richieste dei cattolici di procedere la revisione dell'altra parte. Alla manifestazione di programma dovrebbe intervenire il reverendo Ian Paisley, leader dei protestanti estremisti del l'Ulster.

A Londra il giornale inglese *The Evening News* riferisce che Scotland Yard invierà a Belfast quattro tra i suoi migliori ufficiali per indagare su una serie di delitti compiuti a scopo politico. La notizia è stata però smentita da fonti di Londra sia

(*Ansa*)

Aggredito in Parlamento «leader» cattolico austriaco

Vienna, 3 febbraio.

Hermann Withalm, presidente del partito popolare austriaco all'opposizione, è stato brutalmente colpito oggi in Parlamento da uno squilibrato che brandiva una pistola. Mentre si accingeva ad abbandonare l'aula, il parlamentare è rimasto ferito leggermente a una mano.

L'individuo si era avventato su Withalm durante la sospensione dei lavori parlamentari mentre l'uomo politico parlava con alcuni colleghi.

Dopo che gli era stato rifiutato un colloquio a quattr'occhi, l'uomo ha afferrato Withalm per la giacca ed ha estratto dalla tasca una pistola puntandogliela contro. E' stato immobilizzato e consegnato alla polizia. L'arma era una pistola giocattolo.

L'aggressore di Withalm è un certo Wilhelm Michel, di circa 60 anni, il quale avrebbe dichiarato di avere avuto intenzione di aggredire qualsiasi uomo politico, non necessariamente Withalm, per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla carenza dei medici in servizio nelle giornate festive. (*Ansa Ap*)

In pericolo la quarta sessione di marzo a Helsinki

Sommergibile atomico francese sperona e affonda un battello

Il sottomarino prosegue la navigazione senza accorgersi dell'incidente, avvenuto al largo di Brest - Salvi i 6 pescatori

(*Dal nostro corrispondente*)

Parigi, 3 febbraio.

Chi metteva giovani in dubbio le capacità di dissuasione della «force de frappe» francese, cara a De Gaulle? Il sommergibile «*Redoutable*», prima unità sottomarina atomica della Repubblica, ha colato a picco, con un singolo colpo di prua e senza nemmeno accorgersene, un peschereccio trovatosi sulla ■■ rotta, al largo di Brest. La sciagura, avvenuta l'altra sera, è adesso oggetto di una doppia inchiesta, da parte della Marina civile e di quella militare, e in più è tenuta di riserbo. Le indiscrezioni ironiche dei vicini, i quali rappresentano i sei pescatori (tutti indenni del piccolo battello, anch'esso francese, nell'atto di gettarsi in acqua gridando «*Si salvi chi può: arriva l'ultimo dei nostri*»), «*Frapper*», mancò a farlo apposta, vuol dire urtare.

Il «*Redoutable*» (Terribile) fu varato a Cherbourg solennemente, il 29 marzo 1967, stazza 8000 tonnellate, è lungo 128 metri e largo undici, e ha un equipaggio specializzato di 135 uomini. Attualmente è ancora alle sue prime prove di rodaggio, e solo nel prossimo agosto si impegnerà in immersioni profonde, per entrare poi in servizio attivo, alla fine dell'anno. Per ora viaggia principalmente in superficie, come gli uomini del peschereccio «*Per-Ar-Poul*» hanno appreso, e sperimentato a proprio danno.

Sulle circostanze dello speronamento, successo nel primo buio della notte, le testimonianze sono discordanti. Da quel che si è potuto sapere, gli ufficiali del sommergibile dicono che il battello attraverso con una scotta imprevista da loro colta. I pescatori affermano invece che il «*Redoutable*» non si attenne alle regole normali di navigazione, secondo cui nell'incrociarsi ci si ■■ sulla destra: in termini marini, il «*Per-Ar-Poul*» virò ■ tribordo, aspettandosi che il sommergibile facesse altrettanto.

Ma il punto forse più curioso è che il «*Redoutable*», mentre il peschereccio colava a picco, proseguì imperterrito, ignorando il dramma: lo speronamento sarebbe stato provocato da uno degli stabilizzatori interni che sporgono come pinne dallo scafo. I rottami vennero ricevuti dall'unità di scorta inalberata «*Casablanca*», che aveva raccolto il disperato «S.O.S.» dei pescatori. Nemmeno il «*Casablanca*» inizialmente si era avveduto dello scontro: aveva seguito sugli schermi radar le rotte dei protagonisti, ma l'operatore si era limitato a commentare «*Accidenti, non si possono mica fermare, eh?*»

Carlo Cavicchioli

Nuovi attacchi a Gomulka nei giornali polacchi

Varsavia, 3 febbraio.

Continuano gli attacchi della stampa polacca contro l'ex capo del Posp (partito operaio unificato polacco) Gomulka e i suoi collaboratori. Oggi, *Trybuna Mazurska*, giornale di Varsavia, viene al generale Moczar e al gruppo dei «partigiani», accusati «del crimine delle cinque alti

Violento attacco in Urss contro il *Times* di Londra

Su «Literaturnaja Gazeta»

Mosca, 3 febbraio

Il *Times* di Londra e il suo corrispondente da Mosca David Bonavia vengono oggi attaccati dalla *Literaturnaja Gazeta* con l'aiuto di una frase di Gogol. Il quotidiano letterario sovietico ha pubblicato stralci di *Kronaca ricorda*, il memoriale con ampie reminiscenze del periodo stalliniano, di lotte interne ed epurazioni; il corrispondente Bonavia si occupa spesso di notizie del dissenso e di aspetti problematici della vita contemporanea e sociale dei sovietici. Giornalisti e quotidiano sono oggetto di un aspro attacco polemico. «*Che cosa rappresenta il Times al giorno d'oggi* — si legge — *lo si vede dalla "produzione" del suo corrispondente da Mosca, David Bonavia (quello che colpisce in questa giornalista e la "straordinaria lungimiranza di pensiero" La frase è di Gogol: così si intitola denuncia Khlestakov nel Revisore*».

Giorni fa è stato oggetto di un aspro attacco di stampa il corrispondente della *Washington Post* Anthony Astrachan. Di solito le critiche di un giornale a un corrispondente straniero preludono all'espulsione. (*Ansa*)

"Voce amica,, per gli ubriachi

In Germania assistenza telefonica a chi alza il gomito per carnevale

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 3 febbraio

In Renania-Vestfalia c'è un conto anche per gli ubriachi. Si chiama Werre e Figgen, ed è entrato in funzione per il Lunedì e la Sacra della più popolosa regione della Germania. Da sei anni ormai, la vigilia degli anni passati, la prossima che, in questa settimana di carnevale, l'elevato numero di persone «brille» nella regione eccitasse non soltanto un problema per la circolazione (l'anno scorso ci furono 52 morti e quasi 1800 feriti sulle strade nella sola settimana grassa), ma anche per la società: migliaia di persone con sanno come combattere la sbronza, gli ambulatori medici sono sovraffollati le assenze nelle fabbriche e negli uffici raggiungono le punte percentuali dell'anno.

Werner Figgen ha pensato di aiutare gli ubriachi. A distanza, mediante il telefono. Ha istituito un servizio sanitario di assistenza a volontà che non rinuncino a ritornare normali ■■■ chiamare il numero 1 1602 e vi risponderà «*Non ha utile a contarmi e che mi racconta tutto*» ■ ce una voce umana al telefono. *Tutt'altro: attenderà attentamente e in assoluta silenzio. Vi annoterà che successo e quindi alla vostra richiesta risponderà*».

A chi telefona al numero 1.1602 quando già ubriaco, le molti debuttano che una persona «brilla» riesca a comporre un numero così difficile), il ministro del Lavoro e della Sanità consiglia: «*Non chiamate subito e non fatelo da soli*». Il secondo suggerimento è telefonare tutto l'resto e poi chiedere «cortesemente» di ■■■ ■■■ ■■■

Arabi e israeliani hanno accolto l'appello di Thant

Tregua "di fatto„ sul Canale

L'armistizio scade domani - Israele ed Egitto non hanno ancora consegnato la risposta ufficiale all'Onu; ma è certo che le artiglierie non riprenderanno a sparare - Decisive le pressioni di Stati Uniti e Unione Sovietica per il rispetto del « cessate il fuoco »

Finché tace il cannone

Pare ormai sicuro che la « data fatidica » del 5 febbraio, quando scade la tregua tra Israele, Egitto e Giordania, trascorrerà tranquillamente. Alla mezzanotte di domani le armi non riprenderanno a sparare sul Canale di Suez: questo è il punto fondamentale, che le ostilità non ricomincino, saremo poi a vedere se la tregua sarà rinnovata formalmente, come avvenne tre mesi fa, alla sua prima scadenza; oppure se sarà prorogata di fatto, per un periodo indeterminato. Finché le armi tacciono, comunque, la porta rimane dischiusa alla speranza: si giustifica così il « cauto ottimismo » espresso da Thant nell'appello col quale chiedeva alle parti di continuare la tregua.

Rispondendo positivamente (anche se non ufficialmente) all'appello, Israele ed Egitto hanno dimostrato che nessuno dei due paesi ha convenienza alla ripresa delle ostilità. Per Tel Aviv il mantenimento indefinito dello *status quo* significa un sempre maggior consolidamento della situazione di fatto, cioè della lenta trasformazione del regime di occupazione militare in larvata annessione, almeno per una parte dei territori (Gerusalemme, le alture del Golan, alcune zone della Cisgiordania, dove sono in corso insediamenti di *nahal*, villaggi agricolo-militari). Perciò Israele ha rifiutato di lasciarsi influenzare dalla « psicosi del 5 febbraio » e si è sempre detto disposto alla prosecuzione della tregua.

Ma proprio questa posizione di forza israeliana offre all'Egitto motivo di preoccupazione. Come riferisce il corrispondente del *Sunday Times*, al Cairo si teme infatti che, se le cose restano come sono, « *l'attuale linea del fronte sul Canale otterrà gradualmente l'accettazione internazionale come linea confinaria* de facto ». Questa considerazione, per quanto fondata, non toglie tuttavia che per l'Egitto sia necessario mantenere la tregua.

I motivi sono anzitutto militari: Il Cairo sa bene quale rischio gravissimo correrebbe se affrontasse Israele, nonostante gli ingenti aiuti ricevuti dall'Unione Sovietica. Il rapporto numerico delle truppe ammassate sulle opposte sponde del Canale di Suez — circa 200 mila egiziani contro 20-30 mila israeliani, però saldamente installati nei loro *bunker* — non costituisce un fattore risolutivo; neppure le postazioni dei missili « Sam 2 » e « Sam 3 » di provenienza sovietica, benché fatte avanzare durante la tregua, rappresentano un *deterrent* assoluto contro Israele.

Questo apparato militare, è ovvio, costa enormemente, divora quasi un terzo del bilancio statale egiziano. Ecco quindi il motivo di fondo che induce i dirigenti del Cairo alla prudenza: se non si vuole totalmente rovinare l'economia dell'Egitto, occorre contenere al massimo le spese militari. Un paese con un prodotto nazionale lordo annuo di circa 3800 miliardi di lire (reddito *pro capite* poco superiore alle 100 mila lire) può impunemente destinare 750 miliardi di lire l'anno agli armamenti e solo 525 miliardi allo sviluppo economico. Lo sforzo sostenuto per il progresso, di cui è simbolo monumentale la diga di Assuan appena inaugurata, è risultato inevitabilmente frustrato: l'aumento del 10 per cento del prodotto nazionale lordo, che dovrebbe provenire dalla diga, per realizzarsi richiede nuovi e cospicui investimenti, impossibili o per lo meno molto difficili, se non si taglia sulle spese militari.

Si spiega così come gli egiziani abbiano attenuato le condizioni iniziali per la proroga della tregua. In gennaio avevano chiesto un calendario preciso del ritiro delle truppe israeliane: ora invece, a distanza appena di un mese, si accontentano di molto meno: che la missione Jarring cominci a mostrare « risultati concreti », « elementi nuovi », nel senso d'un impegno convincente che alla fine Israele si ritirerà dai territori occupati. Il nuovo presidente egiziano Sadat cerca di amministrare al meglio la difficile eredità ricevuta da Nasser: non può mostrarsi troppo arrendevole perché l'esercito non tollererebbe, ma non vuole neppure esasperare la situazione.

Al di là delle rispettive situazioni interne, per l'Egitto come per Israele, l'elemento decisivo rimane sempre la consapevolezza che né Mosca, né Washington desiderano che il focolaio del Medio Oriente si riaccenda. Se la tregua verrà prolungata, lo deve anche, e non poco, alle pressioni esercitate dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica sui propri amici.

Ferdinando Vegas

Siria occupata. Pattuglia israeliana al confine libanese. Sullo sfondo il Monte Hermon (Telefoto Ansa)

Pompidou è partito per i Paesi africani

Parigi, 3 febbraio.

La Francia vuol rinsaldare i legami con le ex colonie, in modo da poter fronteggiare la penetrazione della Cina popolare nell'Africa francofona: questo lo scopo del viaggio che il presidente Pompidou compie da oggi nel continente africano e durante il quale, in dieci giorni, visiterà la Mauritania, il Senegal, la Costa d'Avorio, il Camerun e il Gabon.

L'aereo presidenziale — a bordo del quale si trovavano, oltre al Capo dello Stato e alla consorte una quarantina di personalità, tra cui il ministro Roger Frey, il segretario di Stato agli Esteri, Bourges, e Jacques Foccart, che da dieci anni tiene i rapporti tra l'Eliseo e le capitali dell'Africa francofona, ha lasciato Orly alle 11,40 diretto a Nouakchott, capitale della Mauritania.

Era dal 1959 che un Capo di Stato francese non si recava in visita nell'Africa francofona. Il prestigio del generale De Gaulle sui Capi di Stato africani era infatti tale che egli poteva permettersi di « guidare » la loro politica da Parigi. Con il passare degli anni però le ex colonie si sono rivolte ad altri paesi. Pompidou ha deciso il suo attuale viaggio perché i rapporti tra la Francia e i nuovi Stati stanno per sfuggire al controllo di Parigi. *(Ansa)*

Oggi si riuniscono a New York anche i Quattro Grandi

Contatti segreti in corso alle Nazioni Unite per un "accordo duraturo„ fra le parti

Incontri fra Jarring ed i rappresentanti arabi - America e Russia sono riuscite ad ottenere che « nessuno dei contendenti sparerà per primo »; ma sono in contrasto sulla forma che la proroga della tregua dovrebbe assumere

Gunnar Jarring

(Dal nostro corrispondente)

New York, 3 febbraio.

A due giorni dalla fine dell'armistizio nel Medio Oriente, sondaggi sono in corso nella più assoluta segretezza, ed in forma non ufficiale, tra il mediatore svedese Jarring e alcune rappresentanze arabe. I delegati dei « Quattro Grandi » definiscono i particolari del loro incontro di domani. Come stabilito una decina di giorni fa, tra ventiquattr'ore, Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna e Francia si riuniranno al Palazzo di Vetro, nell'East Side di Manhattan.

Non dovrebbero sorgere difficoltà insormontabili: arabi e israeliani, sebbene ufficiosamente, hanno accettato di prorogare di fatto la tregua, come chiesto ieri dall'appello del segretario generale dell'Onu, Thant. A Palazzo di Vetro si spera che il compromesso « tacito e pragmatico » verrà rispettato, anche senza impegno formale e sia pure tra grandi difficoltà. Esso concederebbe a tutte le parti in causa il tempo necessario « a riflettere e a decidere ». Con questo respiro, la missione Jarring, tormentata nelle ultime settimane dalle polemiche tra Il Cairo e Israele riprenderebbe slancio.

Gli Stati Uniti stanno facendo tutti gli sforzi possibili per un accordo duraturo. Nell'ultima settimana, il segretario di Stato Rogers ha inviato tre messaggi al governo egiziano, esortandolo alla flessibilità e alla moderazione. Sebbene su posizioni più passive, anche l'Unione Sovietica è favorevole a una nuova iniziativa di pace. Ma Il Cairo finora non ha dato nessuna risposta. Bisogna attendere, si sottolinea a New York, il discorso che il presidente Sadat terrà domani all'Assemblea nazionale.

Che cosa può uscire di concreto dall'incontro dei Quattro Grandi? Soprattutto Stati Uniti e Russia hanno esercitato forti pressioni sulle parti perché accettino la proroga: sono tuttavia in contrasto sulla forma che il prolungamento dell'armistizio dovrebbe assumere. I primi propendono per un gentlemen's agreement tra Israele e l'Egitto (e Tel Aviv è d'accordo); la seconda, per una convocazione del Consiglio di sicurezza e una risoluzione che vincoli in qualche modo Israele, mettendola al centro della scena (e questo fa comodo all'Egitto).

E' più probabile che i Quattro Grandi agiscano dietro le quinte, o mettano l'Onu in condizioni di agire: ma come, lo si saprà solo domani. Allo stesso modo, occorrerà attendere 24 ore per accertare se la « diplomazia tranquilla » di Jarring e di Thant ha dato qualche risultato, sia pure all'ultimissimo minuto. Oggi il rappresentante egiziano presso le Nazioni Unite ha trasmesso al Cairo l'appello di pace rivolto ieri da Thant.

Qualche timore era sorto ieri per la nota consegnata dall'Egitto a Jarring e al presidente di turno del Consiglio di sicurezza, l'americano Yost. La nota ricalcava motivi noti: Tel Aviv ostacola una soluzione pacifica della crisi, non ottempera alle risoluzioni dell'Onu, mette in pericolo la sicurezza del mondo intero. Essa, ha detto un diplomatico israeliano, costituisce un attentato ai sondaggi Jarring. In linea di principio, tuttavia, Israele rimane favorevole all'estensione dell'armistizio.

Ieri, nel suo appello, Thant sottolineato che Jarring, pur tra molti ostacoli, sta compiendo qualche progresso e aveva chiesto ai popoli mediorientali di non compromettere le possibilità di successo della sua missione. « Mantenete la calma che ha prevalso nell'area dall'agosto del '70, esercitate un autocontrollo, astenetevi dallo sparare. Siamo ad uno stadio cruciale delle discussioni ». *Come noto, Il Cairo ha sempre affermato pubblicamente che non riprenderà le ostilità in caso di progressi da parte di Jarring.*

Ennio Caretto

L'ambasciatore Zorin ricevuto al Quai d'Orsay

Parigi, 3 febbraio.

I problemi del Medio Oriente e del Laos sono stati oggetto di un colloquio svoltosi questo pomeriggio al Quai d'Orsay tra il segretario generale del ministero degli Esteri, Hervé Alphand, e l'ambasciatore sovietico a Parigi Valerian Zorin.

Nell'incontro Alphand ha manifestato a Zorin le preoccupazioni suscitate a Parigi dalle recenti difficoltà d'accesso a Berlino.

L'iniziativa del colloquio era stata presa dall'ambasciatore sovietico. *(Ansa)*

Mosca consiglia cautela anche ai premier siriani

Censurato il bellicoso discorso d'un ospite arabo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 3 febbraio.

Secondo fonti diplomatiche, i sovietici avrebbero consigliato agli egiziani di prorogare di fatto la tregua in Medio Oriente oltre il 5 febbraio, alla scadenza concordata del « cessate il fuoco ». Lo stesso « suggerimento » sarebbe stato dato al premier siriano Hafez Assad, ripartito oggi da Mosca dopo una visita di due giorni. Proprio su questo punto sarebbe sorto un certo attrito tra sovietici e siriani, come dimostrano i discorsi pronunciati da Kossighin e Assad (pacifista il primo, bellicoso il secondo).

La cautela della leadership sovietica sul problema mediorientale sembra confermata da un altro episodio: oggi l'agenzia ufficiale sovietica ha diffuso il testo del discorso pronunciato ieri sera da Abel Mohsen Abul Nour, segretario dell'unione socialista araba, censurandone i passi più bellicosi e, soprattutto, una frase, che tendeva ad impegnare esplicitamente l'Unione Sovietica nel conflitto.

Nel primo passo censurato, Nour diceva: « E' possibile che Israele lanci un attacco dopo il 5 febbraio, o anche prima. Ma un'altra offensiva-lampo, come quella del 5 giugno 1967, non può essere ripetuta. Le nostre truppe sono in allarme ventiquattro ore su ventiquattro, e abbiamo i mezzi necessari per prevenire qualunque sorpresa israeliana ». *La Tass ha completamente ignorato, nel suo resoconto, questa frase.*

Inoltre, l'agenzia sovietica sostituito un riassunto molto più cauto e generico un'altra affermazione di Nour, relativa all'impegno sovietico in Medio Oriente ed una possibile confrontation Usa Urss nel Mediterraneo orientale. « Questa zona — aveva detto il segretario generale dell'unione socialista araba — è delle più esplosive del mondo. C'è pericolo di una collisione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica. In altre parole, se gli Stati Uniti sbarcassero truppe nella regione... si avrebbe una minaccia diretta all'Unione Sovietica. I russi, in tal caso, non se ne starebbero con le braccia incrociate ». *Molto più sbrigativamente, la Tass ha scritto che* « Nour ha elogiato la posizione dell'Unione Sovietica, che sostiene i popoli in lotta per la libertà e l'indipendenza ».

p. g.

Attesi oggi il discorso del presidente egiziano

Riunito il governo per discutere l'appello di Thant

Il Cairo, 3 febbraio.

Prosegue intensamente al Cairo l'attività politica e diplomatica nell'imminenza del 5 febbraio, data dello scadere del cessate il fuoco in Medio Oriente. Oggi si è aperto il Comitato centrale dell'Unione socialista e il presidente Sadat, che ha riunito più volte i massimi dirigenti egiziani, terrà domani un discorso ribadendo la posizione del Cairo: la Rau, pur non rinnovando ufficialmente la tregua, si asterrà da ogni operazione bellica, rispondendo di fatto all'appello del segretario generale dell'Onu, Thant.

La stampa egiziana insiste sulle responsabilità del Consiglio di sicurezza e delle quattro grandi potenze. Al Ahram *afferma:* « Se la Comunità internazionale non impone la propria volontà all'aggressore, tutti i mezzi saranno buoni per affermare i nostri diritti e recuperarli ».

In un lungo articolo sul promemoria sottoposto a Jarring dal rappresentante della Rau all'Onu, Mohamed Hassan El Zayyat, il giornale Al Akhbar *scrive:* « Il documento indica chiaramente che Israele non ha alcuna intenzione di rispettare la risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967 ».

Il ministro degli Esteri egiziano, Mahmoud Riad, prosegue il giornale, ha chiaramente sottolineato che tutti coloro che vogliono far credere ai progressi della missione Jarring desiderano operare per la pace, ma per un ulteriore deterioramento della situazione. « E' necessario — *conclude Il quotidiano* — che il mondo intero sappia quale parte spinge la situazione verso il baratro e quale desidera veramente la pace ».

La Rau intanto intensifica i suoi voli di ricognizione sulle posizioni israeliane nel Sinai, per dimostrare — secondo gli osservatori del Cairo — che « qualcosa è cambiato », *mentre Israele continua a costruire kibbutz nei territori arabi occupati.*

(Ansa)

Parigi annega negli assegni (a vuoto)

Allarmato discorso del ministro della Giustizia: le denunce sono così numerose che i tribunali non riescono a farvi fronte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 febbraio.

La Francia è inondata da una marea di assegni a vuoto: emessi con deliberato intento di truffa o per una valutazione errata dei conti bancari, nella misura di 850 mila ogni giorno. Il ministro della Giustizia, René Pleven, ha parlato ieri del fenomeno in tono allarmato: il flusso delle denunce è tale da superare largamente le possibilità dei tribunali. Nemmeno sedendo ininterrottamente giorno e notte i giudici riuscirebbero a farvi fronte.

Dunque, ha detto il ministro nel suo discorso tenuto ieri all'inaugurazione del nuovo palazzo di giustizia di Troyes, in simili circostanze diviene indispensabile trovare nuove e rapide forme di repressione del reato, grave nelle sue conseguenze come la falsificazione del denaro. Le vittime sono generalmente i commercianti, categoria in cui oggi si va facendo strada una profonda sfiducia verso ogni pagamento che non sia in contanti.

Rene Pleven non ha fornito particolari sui modi in cui si cercherà di arginare la piaga. Una delle idee, già esposta in altra occasione, sarebbe l'istituzione di una specie di « archivio bancario » nazionale nel quale verrebbero catalogati gli autori di assegni a vuoto manifestamente truffaldini. Gli istituti di credito avrebbero così a disposizione un immenso schedario ove accertare l'onestà dei loro clienti. La procedura di controllo sarebbe rapidissima grazie all'adozione di cervelli elettronici. Ai recidivi dei conti scoperti verrebbero anzitutto negati nuovi blocchi di assegni. In più le penalità la frode saranno inasprite.

c. c.

GRANDE NOVITA'!
completate la vostra autoradio col riproduttore di "compact-cassette„

LESACAR
nato per l'automobile, altamente automatizzato: impiego semplice, funzionamento sicuro
LESACAR mod. A11
vi dà la musica e la parola che preferite, quando lo desiderate
Può essere collegato a qualunque tipo di autoradio
Chiedete informazioni a: LESA - Via Bergamo 21 20135 MILANO
E' un prodotto LESA

S.p.A. MICHELIN ITALIANA per Stabilimento di Trento

ricerca

Rif. A) INGEGNERE ELETTROTECNICO

per posto di capo-manutenzione impianti elettrici; anni 30-35 con effettiva esperienza industriale.
Inquadramento previsto: 1° cat.
Retribuzione — sicuramente interessante — sarà fissata in relazione all'esperienza acquisita.
Possibilità di carriera. Facilitazioni per trasferimento.

Rif. B) PERITO ELETTROTECNICO

per posto di capo-reparto fabbricazione; anni 25-30 esp. meccanotessile legno per produzione in serie e capacità conduzione di personale.
Inquadramento iniziale: 2° cat.
La retribuzione sarà commisurata alle effettive esperienze acquisite.
Possibilità di carriera. Facilitazioni per trasferimento.

Inviare domanda specificando titoli, esperienze, precise, famiglia a: « Servizio del Personale - S.p.A. Michelin Italiana - Via Sanseverino, 47 - 38100 Trento ».
Si assicura la massima riservatezza e si prega di voler allegare alla domanda raccomandazioni o documenti.
I candidati in possesso dell'esperienza richiesta verranno interpellati per un primo colloquio informativo nelle città di Torino o Milano o Trento.

eccezionale residenza nel cuore di Monte-Carlo

Una magnifica villa di tre piani, con giardino alberato e due terrazze, situata nel centro della città di Monte-Carlo, adatta per sede o rappresentanza di una Società Internazionale di alto livello, oppure per prestigiosa residenza privata, **è in vendita.**

Grande salone a pianterreno sul giardino, 4 ampie stanze padronali ciascuna con bagno, 5 stanze domestici, biblioteca, pranzo, ampi locali servizi vari razionalmente distribuiti. Manutenzione, impianti impeccabili, finiture di gran lusso.

Occasione unica per effettuare un solido investimento in un ricco immobile di ottima architettura e d'indiscutibile valore.

Richiesta: milioni di nuovi franchi

Per dettagliate informazioni e trattative dirette, esclusi intermediari, scrivere a:
P.O. BOX
8022 Zurigo, Svizzera

la Orinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
RIN A A. TEL 10.938

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso:

TORINO Via Roma 80
Via Arsenale 32
MILANO Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo dei Tribuni 126
GENOVA Via C. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 18
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
BOLZANO Via Portici 50
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 146

Richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Eins-Kompass Pubblicità, via Maroncno 32 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Eins-Kompass Pubblicità SpA (via Roma 80 e via Maroncno 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento nel conto corrente postale 2-24907 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere tutto-colo (oltre a quella iniziale) e sarà compilata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 320 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Domande di impiego» lire 50 per parola. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» in «Stampa Sera» del (martedì) e su «Stampa Sera» (edizione pomeridiana). Fanno eccezione le «Domande di impiego o di lavoro» e gli annunci che compaiono su «La Stampa» della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su «La Stampa». Annunci composti in neretto: tariffa lire 800 per parola. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è richiesta per qualsiasi rigonda «La Stampa». In ripetizione su «Stampa Sera» è prevista extra di sovrattasse 40 ore. Non sono ammessi annunci che comportano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Eins-Kompass Pubblicità a... Torino» compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il solo costo della cassetta in lire 200 per recapito, ed un risparmio di lire 300 per le spese di recapito delle corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Eins-Kompass Pubblicità SpA, in base ai capitolati di concessione di esercizio del cacellario privato, è considerata a tutti gli effetti unico destinatario della corrispondenza indirizzata alle casselle. Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassettare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per posta o saranno respinte al mittente o partranno mandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere pagati — nelle ore di sportello — presso tutte le filiali e succursali di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

AFFILATRICI smerigliatrici pulitrici trapani saldatrici elettriche pieganici. Fragnulli, via Nizza 32.

② Artigianato

AFFIDERE verniciatura sfrutto mobili! qualità e necessità pianificata accurata!!! Tel. 530.765.

DECORAZIONI pareti e cucine impermeabili compresa tappezzeria lavabile 20 mila. Tel. 212.915.

DECORAZIONI perfettissime società valutazione rappezzeria compresa 23 mila, lavabile 15 mila. Tel. 353.293.

IMPRESA edile esegue costruzioni manutenzioni termodeumidificazioni regolarizza centralizzazione. Tel. 276.028.

IMPRESA edile referenziatissima esegue lavori qualsiasi zona. Tel. 810.209.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

ACCORDIAMO prestiti immediatamente e proporzionati reddito ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Massima informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grande azienda, professionisti artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Tel. 543.834; 530.445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) presta a tutti in poche ore. Riservatezza assoluta. Tel. 543.909.

**A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AA. PRESTITI a tutti (statali ed ipotecari). Piemonte Liguria e Lombardia. Tassi 9%. lunghe rateazioni, rapidità. Via Saccarelli 58. Tel. 398.700.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15. Tel. 760.303 - 776.826. Prestiti a tutti in giornata. Mutui ipotecari dilazionabili fino a 5 anni, modicità, riservatezza.

A.A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzie operai impiegati artigiani commercianti. Finat 518.290 - 510.543.

A.A.A.A. MILIONI, milioni, milioni... Medigne mutui ipotecari 60 mesi, immediati principi sul conto riavvia. Vallauna, via Andrea Doria 15. Tel. 542.595 - 511.220.

A.A.A. ALI's prestiti operai, impiegati, pozzo Adriano 15. Tel. 755.632.

A.A. FASANO Tel. 694.180 - 694.670, affidabile vendita aziende commerciali, industriali, negozi.

A. ACQUISTEREI ristoranti grande piccola brianza negozio vicinanze Torino. Telefonare 513.596.

A. AFFARONE tarissimo cediamo negozio ricordiamo pone 800 mila, contanti eccezionale dilazionare. Riva, corso Re Umberto 45.

A. CAUZIONANDO cerco gerenza negozio azienda rivendita pane. Telefonare 513.928.

A. NEGOZIO lavagna cediamo 5 milioni, lasciato 60 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

A. 1.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo negozio commerciabile reale vendita, garantito 90 mila incasso giornaliero. Riva, corso Re Umberto 45.

ACCORDIAMO rapidissimi finanziamenti ipotecari su appartamenti, case, qualsiasi garanzia. Massima riservatezza. Tel. 511.240.

AFFARE cedesi 6 milioni 900 mila bar, super ristorico a 2 piste, 60 mila giornaliere. Tel. 760.615.

ALASSIO cedesi pensione 40 posti centrale vicinissima mare forte mille. Scrivere: Ranieri Mutik Viale Martiri 25, Albenga.

ALBERGO redditizio bar dancing, brillante posizione cittadina Torino, modernissimo. Conseguibile piccola parte prezzo. Cedo: 50 milioni trattabili. Fusano. Telefonare 694.180.

ALIMENTARI bella vendesi centrale vedesi. Scrivere: Alimentare Piemontese 4207 — 10100 Torino.

ALIMENTARI importante centro Cuneese, grandioso reddito modernissimo; alloggio, incasso giornaliero 200 mila. Cede conseguibilissima. Fusano. Telefonare 694.180.

ALIMENTARIO allogliine attrezzatissimo mq 90 mila giornaliere contollo. Troglia corso Regina 186.

AUTORIMESSA zona Nizza 100 posti completati, ottima attrezzatura, vicine le certe annesse 500 mila. Cede: 12 milioni trattabili. Tel. 694.180.

AVVIATA edicola giornali vendesi 3 milioni 500 mila, corso Lecce. Telefonare 742.153 - 748.849.

AVVIATISSIMA concessionaria automobili extra gratuitissima diffusione offerta magazzino ricambi vendesi. Telefonare Dott. Masoi, tel. 515.520.

AVVIATISSIMA concessionaria automobili estese oltre 10 milioni eccezionali vendesi Fiat 850, 515.320 Dott. Masoi.

AVVIATISSIMO negozio compravendita oggettistica filatelia, cediamo 6 milioni filatelia. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio distillerie saturnaria gastronomia, Carmagnola, vendiamo a milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AVVIATISSIMO negozio distillerie saturnaria gastronomia, Carmagnola, vendiamo a milioni 500 mila. Riva, corso Re Umberto 45.

AZIENDA vendesi articoli igienici, ottimo reddito, cedesi causa ritiro commercio. Tel. 682.269.

CEDO lampe stramme minuta ingrosso clinton, zona massimo commercio per semplice e meccanizzazione carne bovina suina avina salumeria generi alimentari pane latte vini gastronomia drogheria, 4 milioni 500 mila. Tel. 021.539.

CEDO locale autolavaggio senza attrezzatura, già officina avviata, zona piazza Massaua. Tel. 780.495.

CEDO causa salute piccola fonderia alluminio e leghe. Tel. 793.944.

COMMESTIBILI Borgo S. Pietro, pensione commerciale, attrezzatura modernissimo, elevato incasso. Cedesi 3 miliardi 500 mila (cambio immobiliare). Fusano, Tel. 694.180.

CONFEZIONI bambini ottima posizione, buoni incasso incrementabile, facile conduzione. Consigliabile persona sola. Cedo: 1 milione 900 mila. Fusano, Telefonare 694.180.

CONFEZIONI bambini zona S. Rita, brillante posizione, modernissimo, incasso annuo 8 milioni. Cedesi 2 milioni 800 mila più merce. Fusano. Telefonare 694.180.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede azienda meccanica, lavorazione propria e per conto terzi, clientela stabilissima. Ottima attrezzatura. Trattabili 110 milioni compreso terreno e fabbricato.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata redditizia drogheria. Trattabili 2 milioni 500 mila, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ingrosso frutta verdura. Utile dimostrabile 1 milione mensile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede fattoria, 90 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Utile 350 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super. Zona commerciale-industriale. 60 mila giornaliere. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata, redditizia, elegante profumeria pellicceria.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata officina autoriparazioni. Zona Stadio. Trattabili 3 milioni 200 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede fermamenta casalinghi. Zona Crocetta. 400 mila metri mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale boutique. Utile 400 mila mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata boutique. Trattabili 2 milioni 700 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi zona Lucento. Primissimo anche con alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia rivendita pane pasticceria confetteria. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede convenientissimamente avviata drogheria. Zona commercialissima.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede rivendita pane pasticceria. Trattabili 3 milioni 400 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima boutique. Giro affari oltre 120 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia cartoliberia giocattoli profumerie. Trattabili 4 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartoliberia giocattoli. Cedesi. Trattabili 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia merceria. Incasso annuale 12 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ampliare quotidiani accessori, su piazza centrale. Eventualmente cedesi vuota. Adatta diverse attività. 110 mq raddoppiabili. Posteggio comodo. Equo affitto.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria gelateria signorile. Ottima posizione. Cedesi.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata tabaccheria giocattoli. Cedesi. Trattabili 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima boutique. Utile 350 mila mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata redditizia drogheria. Trattabili 2 milioni 500 mila, facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ingrosso frutta verdura. Utile dimostrabile 1 milione mensile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede fattoria, 90 mila giornaliere garantite. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviato commestibili. Utile 350 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede bar super. Zona commerciale-industriale. 60 mila giornaliere. Alloggio. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata, redditizia, elegante profumeria pellicceria.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata officina autoriparazioni. Zona Stadio. Trattabili 3 milioni 200 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede fermamenta casalinghi. Zona Crocetta. 400 mila metri mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centrale boutique. Utile 400 mila mensili. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata boutique. Trattabili 2 milioni 700 mila. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni bimbi zona Lucento. Primissimo anche con alloggio.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia rivendita pane pasticceria confetteria. Trattabili 3 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede centralissima boutique. Giro affari oltre 120 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia cartoliberia giocattoli profumerie. Trattabili 4 milioni 500 mila.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede cartoliberia giocattoli. Cedesi. Trattabili 2 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede redditizia merceria. Incasso annuale 12 milioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede ampliare quotidiani accessori, su piazza centrale. Eventualmente cedesi vuota. Adatta diverse attività. 110 mq raddoppiabili. Posteggio comodo. Equo affitto.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede pasticceria gelateria signorile. Ottima posizione. Cedesi.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderna merceria avviatissima. Buon utile.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede moderno panificio pasticceria. 450 kg. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede signorile bar super. Tutte le licenze. Incasso oltre 150 mila. Adatto persone giovani.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede confezioni uomo, donna, bambini. Ricevuta Partita. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede avviata rivendita pane, Crocetta. Facilitazioni.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 10, cede autolavaggio. 150 macchine complete. Trattabili 10 milioni.

DIANO Marina: caffè superalcolici, posizione interno passaggio, modernissimo. Incasso giornaliero oltre 100 mila. Cede: 10 milioni. Fusano. Telefonare 694.180.

DROGHERIA Riviera Ligure, buona posizione passaggio, grandioso negozio attrezzatissimo, incasso incrementabile. Cede conseguibilissimo. Fusano, Telefonare 694.180.

FERRAMENTA utensileria cristalleria bottoneria colori vernici, invidiabile posizione commerciale, clientela privati, officine, industrie. Reddito netto annuo: 8 milioni. Cede conseguibilissimo. Fusano, Telefonare 694.180.

FORTE tedino incrementabilissimo cedesi causa malattia modernissimo negozio coloniali mercerie interno passaggio stazione Torino. Tel. 687.532.

GRUGLIASCO: mercerie tessuti confezioni bimbi, ottima posizione, incasso giornaliero: 35 mila. Cede: 2 milioni 500 mila trattabili. Fusano, Telefonare 694.180.

IN Alassio sul mare, cedesi motivi familiari, bar ottimo posizione dehor, fire 18 milioni. Scrivere: Rag. De Feo, Studio Preve, Alassio. Tel. 40.697.

LATTERIA brillante posizione S. Salvario, attrezzatissimo, vendita giornaliera base: latri 160, ottimo incasso. Cede: 2 milioni 500 mila. Fusano, Telefonare 694.180.

LATTERIA causa sanatrio cedo 60 mila giornaliere affarone 2 milioni 700 mila. Tel. 870.894.

LATTERIA formaggi ovicaprini. Borgo S. Paolo, affitta 13 mila vendesi organizzazione. Tel. 325.877 - 539.614.

LATTERIA ottima posizione buoni affari, vendesi urgentemente con alloggetto. Telefonare 697.476.

LAVASECCO avviata da avviare cedesi lunghe rateazioni. Tel. 584.601 Torino, corso Novara 20.

LODIO, corso Francia 92, cede automezzo 110 cavalli, zona S. Paolo, affitto 350 mila, richiesta 8 milioni.

MACELLERIA avviatissima vendo 2 milioni quello vero affare. Tel. 565.068.

MAGAZZINO ingrosso confezioni filati donna, cede pure in blocco, merce ed attrezzature. Valendo cede lorsile più 500 mila. Tel. 669.668.

MAGAZZINO attrezzare ingrosso valle cilenaria calzetti, scrivere: «Eins-Kompass Pubblicità, 6430 — 10100 Torino».

MACELLERIA avviatissima, insterrogo anche rateizzando. Tel. 352.912 ore lavoro.

MOTIVO famiglia vende pizzeria rinomata zona centro, ottime attrezzature, prezzo mite. Corso Siracusa 198, Torino.

NEGOZIO abbigliamento centrale avviatissimo. Fusano, Telefonare 694.180.

NEGOZIO articoli casalinghi cedesi causa ritiro commercio. Tel. 682.269.

OCCASIONISSIMA cedesi negozio tessuti e confezioni pertanto immobili a zianni od obbligazioni. Tel. 502.234.

OFFICINA carpenteria stampaggio selezionatissima attrezzatissima, fatturato 2-300 mila impegnante macchinario, possibilità espansione. Cede: 115 milioni. Fusano. Tel. 694.180.

PANIFICIO ottima posizione cedesi causa ritiro commercio. Tel. 682.269.

PANIFICIO forno cedesi 3 milioni contanti resto dilazionato. Fusano 521.040.

PENSIONE centrale 30 posti letto, ottimo reddito, cedesi ottimo incasso. Conseguibile famiglia. Cede conveniente. Fusano. Tel. 694.180.

PENSIONE centrale 30 posti letto, ottimo reddito, cedesi ottimo incasso. Conseguibile famiglia. Cede conveniente. Fusano. Tel. 694.180.

PERMUTEREI valutazione Porta Palazzo comprendo tappezzeria lavabile 23 mila, lavabile 15 mila. Tel. 353.293.

PRIMIZIE zona Molinette, moderno negozio attrezzatissimo, incasso giornaliero, ancora elevate possibilità incrementarlo. Cede: 8 milioni 500 mila. Fusano. Tel. 694.180.

PRIVATO cedesi matrimonio cede avviatissimo panificio forno francia. Telefonare 761.153 dopo ore 20.

PROFUMERIA con accessorie posizionissima bella periferia cedesi causa salute. Tel. 757.320.

RISERVATO ai possessori di azioni obbligazioni e titoli di stato. Volete investire in beni immobili ad aziende commerciali, attività redditizie? vostri titoli troppo svalutati. Rivolgetevi al rag. Torrisio. Tel. 502.234.

RIVALTA vendo alloggio due camere tinello servizi 3644 mila. Tel. 955.565.

RIVOLI alloggi signorili panoramicissimi, 2 camere, servizi, 950 mila mutuo 2 milioni 150 mila, dilazioni 2 milioni 400 mila, 3 camere servizi 3 milioni 250 mila mutuo 3 milioni 50 mila dilazioni 3 milioni; 4 camere servizi 2 milioni 850 mila mutuo 3 milioni 900 mila dilazioni 3 milioni 50 mila. Impresa vende direttamente. Tel. 515.667 - 955.400.

RIVOLI: camere, tinello, cucinino, servizi, recente costruzione, libera. Possibilità affittare. Vendo: 5 milioni affittando mensilmente. Fusano, Tel. 694.670.

RIVOLI, vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere doppi servizi mutuo 70%. Telefonare 740.714.

SANTERIA ottimo residenziale industriale, ottima posizione commerciale, mq 25 mila, fornito tutti servizi. Vende convenientissimo. Fusano, Telefonare 694.670.

SEMINTERRATI zona Stradella, mq 440, fire 25 milioni; mq 250, fire 11 milioni 500 mila, reggello su 2 piani, fire 11 milioni 500 mila. Consulenti, Telefonare 533.322.

SIGNORILE alloggio 5 camere, cucina, ripostiglio, ingresso, libero, doppio, 2 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni 100 mila. Consulenti, Telefonare 533.322.

SIGNORILE alloggio 5 camere, cucina, ripostiglio, ingresso, libero, doppio, 2 milioni 200 mila, mutuo 2 milioni 100 mila. Consulenti, Telefonare 533.322.

SIGNORILI appartamenti. Ultimati via San Bernardino 8 (San Paolo). Tre camere, cucinetta, ingresso, bagno 4 milioni. mutuo 9 milioni 500 mila. Gabetti 5767.

SIUPENDO appartamento panoramico corso Tennect 48 - Piazza Adriano. Salone, quattro camere, cucina, doppi servizi, ingresso. Tre camere, cucina, 700 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.

SUBITO libero, appartamento occasione via Pastrengo 36, corso Re Umberto. Quattro camere, cucina, ingresso, bagno: 4 milioni, mutuo 3 milioni 500 mila, dilazioni 4 milioni. Gabetti 5767.

TERRENI industriali vicinanze Torino Sud vendo. Tel. 937.251.

TERRENO Druento panoramico progetto approvato villette, vendiamo. Agenzia Tecnica Tel. 238.806.

TESORIERA zona Francia 218. Lussuosa palazzina modernissima. Appartamento caratteristica ambientazione. Salone, tre camere, cucina, doppi servizi, ingresso, 24 milioni 500 mila, mutuo 15 milioni. Gabetti 5767.

TORINO via Alessandria vendesi o affittasi negozio 4 vetrine completamente con magazzino semiinterrato ed ingresso servizio anche da autocarro per informazioni Tel. 279.827 ore 12-13.

VALENTINO Corso Massimo D'Azeglio 10 Medi (signorile) alto, primo piano, cucina, ristorante, due camere con Pretre cucinette. Tel. 546.154

VALENTINO vendesi ultimi alloggi signorili vuoti affittati, ottima redditività. Tel. 834.694.

VENARIA centro, occasione, recente costruzione: 1 cucina, tinello, servizi, abitabile subito, fire 3 milioni 950 mila. Gabetti 5767. Inoltre 1 milione 300 mila contanti più mutuo. Consulenti, Tel. 533.322.

VENARIA centro, occasione, recente costruzione: 1 cucina, tinello, servizi, abitabile subito, fire 3 milioni 950 mila. Gabetti 5767. Inoltre 1 milione 300 mila contanti più mutuo. Consulenti, Tel. 533.322.

VENDESI negozio angolare via 100, Piazza Robaudengo - Bocca via Cigna. Ampie vetrine. Locale indipendente adatto ogni attività. Tel. 852.424 - 852.460.

**A.

Modernissime conoscenze su un malanno molto antico

La terapia dei calcoli renali

Diversi fattori renali ed extrarenali (comprese l'ereditarietà e un'infezione microbica) possono concorrere alla formazione della «renella» ed all'accrescimento delle pietre - Necessità d'una precisa diagnosi eziologica per una corretta cura medica (farmaci, dieta, acqua) e chirurgica - Quattro tipi fondamentali di calcolosi: ossalica, urica, fosfocalcica e cistinica

La storia è ben nota della calcolosi renale risale ad alcuni millenni prima di Cristo e la sua terapia è stata per molti secoli esclusivamente empirica e basata sulla somministrazione delle più varie sostanze per via orale, oppure legata all'abilità dei litotomisti quando il calcolo si [illegible]n o si formava in vescica. Bisogna arrivare alla metà del 1700 per incontrare autori che ne studiano, alla luce delle nascenti acquisizioni chimico-fisiche, l'eziopatogenesi e [illegible] traggono conseguenti indicazioni terapeutiche. Da queste ricerche [illegible]nate numerosissime teorie che, evolvendosi e perfezionandosi grazie ai progressi [illegible] chimica e della biochimica, ci offrono oggi una spiegazione, se non esauriente e sicura, almeno accettabile del complesso meccanismo della urolitogenesi.

Aggregazione sferolitica di ossalato di calcio. Il nucleo centrale è formato da un unico cristallo di oltre tre millimetri di lunghezza. La superficie esterna è relativamente liscia

Le [illegible]

E' indubbio che alla nascita dei calcoli contribuiscono fattori extrarenali e fattori renali, mentre invece il loro accrescimento è legato, oltre che al perdurare [illegible] che li hanno prodotti, ad un impedimento alla loro spontanea eliminazione rappresentato, quasi sempre, da ostacoli lungo la via di eliminazione dell'urina.

Per quanto riguarda i fattori extrarenali è noto che, essendo il rene il filtro selettivo ed attivo dell'organismo, le alterazioni dell'equilibrio acido-base, del ricambio del calcio, del fosforo e del magnesio, gli squilibri nella formazione ed eliminazione di sostanze derivate dall'elaborazione degli zuccheri delle proteine e dei grassi possano favorire la precipitazione nel contesto dei tubuli renali di micro-cristalli che si aggregheranno successivamente all'apice delle papille ivi trasportati dal flusso urinoso.

Questa iniziale formazione, che molti conoscono come renella, può essere eliminata [illegible] le urine senza [illegible] prezzabili disturbi, oppure accrescersi ulteriormente stimolata, oltre che dal persistere della causa che l'ha [illegible] provocata, anche dalla contemporanea presenza di fattori renali che ne condizionano l'ulteriore crescita.

Questi fattori renali, che anche da [illegible] possono dar luogo alla formazione di un calcolo, [illegible]sistono, oltre [illegible] in squilibri nel riassorbimento o nella eliminazione di elettroliti e [illegible] metalli alcalinoterrosi, in alterazioni nell'eliminazione di acidi glicuronici e nell'alterazione della sostanza fondamentale [illegible] tubulo [illegible] un aumento di eliminazione di glicoliproteine urinarie conseguenza diretta o indiretta della lesione degli epiteli renali.

La presenza di un'infezione microbica e di un ristagno di urina hanno una notevole importanza nella formazione di particolari tipi di calcoli e per l'accrescimento di tutti. L'ereditarietà è riconosciuta come carattere dominante per alcuni tipi [illegible] calcolosi (cistina e xantina) e come causa predisponente per altri.

Sostanze utili

Dopo quanto esposto è facile dedurre l'importanza della conoscenza dell'eziopato[illegible] e una calcolosi per impostare una corretta terapia sia medica sia urologica e chirurgica: queste ultime messe in atto per asportare i calcoli che ostruiscono e danneggiano il rene e le vie urinarie, la prima per facilitare l'eliminazione spontanea dell'urolito, ma soprattutto per una corretta profilassi [illegible] fini d'impedire le frequenti recidive.

La terapia medica deve essere distinta [illegible] due capitoli: terapia farmacologica e terapia dietetica ed idropinica.

A proposito dei farmaci desidero qui ricordare che ve ne sono, e non pochi, capaci, per errata somministrazione, di provocare, insieme con altri fattori, la formazione di un calcolo: eccessi di vitamina D e C, [illegible] sulfamidici, di alcuni diuretici, di miscele di aminoacidi specie quelle contenenti acido glutamico, di alcalinizzanti, di alcuni ormoni, di medicamenti antigottosi e di alcune sostanze capaci di [illegible] intossicazioni professionali croniche.

I farmaci che attualmente godono di maggior consenso nella cura della calcolosi renale presentano un'azione generale o un'azione specifica per alcuni tipi di litiasi. Per la prima ricordo la vitamina A, alcune sostanze a base di terpeni estratte da vegetali, la faluronidasi, il d-xilano-polisolfoestere; per la seconda l'acido citrico, i salicilati, i diuretici, i fosfati tricalcici nelle litiasi fosfato-calciche; la carbimide calcica, il tetrastidiuramdisolfuro, la vitamina B 6 per la litiasi ossalica; l'allopurinolo per quella urica; [illegible] penicillamina per quella cistinica. Vi sono poi sostanze capaci di favorire l'eliminazione o d'inibire la formazione dei sali che costituiscono la componente del calcolo stesso: ad esempio gli uricosurici come [illegible] piperazina ed altri per gli acidi urici o di bloccare l'assorbimento intestinale del calcio come la etilendiaminotetracetatodisodico e i fitati.

Acq[illegible] termali

Particolare riguardo merita la terapia anti infettiva, quando è necessaria, usando antibiotici o chemioterapici ad elevata eliminazione renale.

Molto importanti sono per alcune calcolosi le variazioni in senso alcalino o acido delle urine ai fini della precipitazione di alcuni tipi [illegible] cristalli. E' possibile modificare tali variazioni con la somministrazione di farmaci alcalinizzanti o acidificanti ma soprattutto avvalendosi di una adeguata dieta.

La terapia idropinica è conosciuta da secoli e per moltissimi anni è stata l'unica praticamente valida. Essa viene eseguita sia presso gli stabilimenti termali sia a domicilio e consiste nell'ingestione [illegible] determinati quantitativi di [illegible] oligominerali addizionate [illegible] no ad anidride carbonica. Queste acque oligominerali agiscono incrementando la diuresi, desensibilizzando alcuni scambi ionici a livello tubulare e favorendo il lavaggio delle vie di eliminazione. Sono state oggetto di numerosissimi studi sulle varie azioni terapeutiche. Per la litiasi di fosfati di calcio sarebbero indicate le acque oligominerali, per quelle uriche le acque solfato calciche od oligometalliche, per quelle cistiniche le alcalinizzanti. La posologia quotidiana è varia: infatti per [illegible] terapia espulsiva si consiglia l'ingestione rapida (30-60 minuti) di circa 1 litro di acqua, mentre per la profilassi e la terapia di mantenimento si consiglia la ingestione a piccole [illegible] di circa un litro e mezzo durante le [illegible] della giornata ed eventualmente nella notte.

Una parte molto importante è riservata alla dieta: ovviamente [illegible] dovrà [illegible] conseguente all'esame clinico [illegible] alle indagini sul metabolismo dell'ammalato e soprattutto, quando è possibile, all'esame chimico e morfologico del calcolo che deve [illegible] accurato usando i più moderni mezzi d'indagine, co[illegible] la difrattometria a raggi X, che ci permette di conoscere, oltre alla sostanza chimica propria dell'urolito, la composizione qualitativa del nucleo e dei singoli strati. Questi esami, unitamente con gli esami cromatografici sul sangue e sulle urine, ci consentono di impostare diete per ogni tipo di calcolosi.

Sono note oltre 50 sostanze chimiche capaci di formare un calcolo; in questa sede però mi limiterò a raggrupparle nelle quattro principali categorie che corrispondono alla grande maggioranza dei calcoli: calcolosi ossalica, calcolosi urica, calcolosi di fosfati di calcio e calcolosi di cistina. La dieta dovrà essere compatibile con le esigenze alimentari e con la professione esercitata dal paziente ed essere seguita per un tempo praticamente indeterminato in quanto, se la malattia è di organismo, la sospensione di tale tipizzazione alimentare porterà prima o poi alla recidiva. Dovrà essere anche integrata da fattori vitaminici e sali minerali quando particolari necessità impongano la somministrazione di alimenti privi o poveri di tali fattori.

E' indispensabile inoltre, durante [illegible] dieta, il controllo delle eventuali modificazioni metaboliche su cui la dieta interferisce per apportare, se necessario, le dovute correzioni.

La *calcolosi ossalica*, che è [illegible] più frequente, ha un'origine alimentare oppure endogena: la prima legata all'introduzione di un eccesso di acido ossalico che [illegible] quindi eliminato attraverso il rene, la seconda in cui lo stesso acido ossalico viene prodotto dall'organismo attraverso il catabolismo dei carboidrati [illegible] delle proteine. La conoscenza del meccanismo di formazione ci indicherà la via da seguire nella profilassi e nella terapia. Nel primo ca[illegible] verranno banditi gli alimenti contenenti acido ossalico in quantitativo superiore a 25 milligrammi per cento grammi di alimento come ad esempio i fagioli, il rabarbaro, il sedano, gli spinaci, le [illegible]ape, i pomidori ecc.

Nel secondo [illegible] rifiuteremo l'apporto dei carboidrati (pane, pasta, zuccheri), nel terzo quello delle proteine (carni, uova, pesce e formaggi) ricorrendo, se necessario, alle proteine vegetali.

Le «purine»

Nella *calcolosi di acido urico*, che deriva [illegible] proteine contenute negli alimenti o prodotte dall'organismo, dovremo ridurre drasticamente l'apporto proteico alimentare specie quello derivante dalle proteine animali che contengono elevati tassi [illegible] purine. Sono meno ricche invece di tali sostanze [illegible] carni dei pesci, di alcuni volatili [illegible] di alcuni vegetali come le leguminose. Non [illegible] dovrà però scendere al disotto del fabbisogno minimo proteico quotidiano di 1 grammo per chilogrammo di peso corporeo.

La terapia dietetica delle *litiasi fosfocalciche* [illegible] la più difficile perché [illegible] una litiasi di organismo in cui gli squilibri dell'eliminazione riconoscono numerosi fattori. Soprattutto la dieta si limita a fornire un apporto calcico equilibrato rispetto alle esigenze dello scambio fra calcio assorbito e calcio fissato in modo da impedire una fuga eccessiva di sali di calcio cristallizzabili per via renale.

Verdure e frutta

La *litiasi cistinica* è una litiasi di organismo, legata ad un'alterazione ereditaria del riassorbimento tubulare di un gruppo di aminoacidi del quali il la cistina è percentualmente [illegible] componente principale. Poiché una [illegible] priva di aminoacidi è di difficile impostazione, l'apporto proteico viene limitato al fabbisogno minimo indispensabile. Si cerca invece di aumentare la solubilità della cistina alcalinizzando le urine con una appropriata dieta costituita principalmente da verdure e frutta adatte allo scopo.

Dopo quanto esposto è chiaro che la calcolosi dell'apparato uropoietico è l'esito di un c[illegible]eccanismo alla cui estrinsecazione concorrono numerosissimi fattori esogeni ed endogeni, dei quali è indispensabile la più completa conoscenza poiché ne deriveranno maggiori possibilità di prevenire e curare efficacemente la malattia nei suoi stadi iniziali ed in tutte [illegible] manifestazioni.

Il problema dell'urolitiasi dovrà essere affrontato da un punto di vista medico per precisarne la natura e le cause e porre le indicazioni terapeutiche fondamentali specie se queste dovranno precedere e seguire l'intervento chirurgico conservatore. Questo indirizzo presuppone una stretta collaborazione del paziente poiché non è pensabile di poter instaurare un trattamento dietetico e farmacologico senza che vi sia la consapevolezza di dover seguire tali cure *quoad vitam*. Spesso si osservano pazienti dei quali il primo episodio di colica renale è stato sottovalutato non curando la diatesi che lo ha originato e non avvertendo il malato della possibilità di recidive.

Anche [illegible] tipizzazione dell'urolitiasi [illegible] difficile e richiede numerose determinazioni di laboratorio, uno studio genetico e metabolico accurato, esami funzionali e chimici ripetuti nel tempo con adeguate prove di carico per lo studio delle sostanze che si ritiene siano alla base del processo urolitogenetico, pur tuttavia questi accertamenti costituiscono la pre[illegible] indispensabile di ogni successivo trattamento.

A questo punto però sia ben chiaro che quando il calcolo si è formato e per [illegible] sede e per le sue dimensioni costituisce la causa di un aggravamento delle condizioni funzionali dell'organo o degli organi interessati, la chirurgia e le manualità urologiche debbono assolutamente [illegible] la loro applicazione clinica non solo [illegible] la rimozione dell'urolito [illegible] per l'indispensabile correzione di un [illegible]ntôale difetto di canalizzazione. Tale intervento, quando vi sia l'indicazione, è indispensabile e costituisce la premessa per il successo dell'ulteriore profilassi medica. E se l'intervento dovesse essere di necessità demolitore, la terapia medica dovrà mirare a far sì che nell'organo adelfo [illegible] si riproducano quelle condizioni che hanno portato al sacrificio dell'organo leso.

Mario Borgno

Direttore inc. Istituto di Urologia dell'Università di Torino

Progressi nell'audiologia

Londra. Allo scopo di diagnosticare in tempo utile le capacità uditive di un soggetto (per esempio [illegible] neonato) non in grado di collaborare [illegible] il medico, è stato ideato un apparecchio (ERA Medelec-Amplifon) che registra le onde provocate da uno stimolo acustico sul cervello. Dall'analisi del grafico si può dedurre l'acuità uditiva dell'esaminato

Tavola rotonda al congresso di gerontologia

La dieta ridotta negli anziani

Una restrizione alimentare, qualitativa e quantitativa, può dare origine [illegible] una vera malattia da carenza - Motivi ambientali, sociali, psicologici da vagliare - Proteine e vitamine

Il precetto «parca dieta» dell'antica scuola medica salernitana vale ancor oggi di monito per l'intera vita, e ben s'addice per l'età più che matura, per gli anziani ed i vecchi. Ma è un precetto che [illegible] intelligentemente interpretato in rapporto ai fabbisogni veri delle diverse età, [illegible] non bisogna confondere moderazione o sobrietà con «restrizione» alimentare, quando [illegible] vi sono particolari stati morbosi a suggerirla.

Un parere di Greppi

Chiaro è che [illegible] piccini quella tanto variata floridezza che deriva da una supernutrizione è sovente soltanto una floridezza apparente, effimera, [illegible] sotto di essa [illegible] magari [illegible] germoglio di una futura obesità. Perciò [illegible] andate modernamente inquadrando le norme alimentari dell'età pediatrica, anche all'infuori dei prospetti dietetici inerenti diatesi particolari, non indulgendo più all'iperalimentazione, [illegible] altresì rispettando [illegible] concetto [illegible] base, che nell'età infantile (eppoi giovanile) è quello di assicurare un introito di calorie, vitamine, elementi non sintetizzabili dall'organismo, minerali, [illegible] quantità tale da provvedere alla crescita fisiologica.

Nei riguardi degli anziani il timore dei danni di una iperalimentazione ha incrementato nel periodo postbellico molti studi e problemi. «E' quasi un motivo corale — scriveva il Greppi (1957) — [illegible] mondo odierno visibilmente preoccupato dei pericoli della dieta ricca, qualitativa e quantitativa», rispetto alla durata della vita e rispetto a quella patologia (da alterato metabolismo) che più spicca negli anziani, tinte ormai tante cause di altre malattie e di mortalità precoce. E Greppi, fondatore della Scuola geriatrica fiorentina, già intravedeva tuttavia anche l'avviamento ad un rischio opposto, quello [illegible] stati morbosi negli anziani per difetto alimentare, pur il quantitativo e qualitativo. Pure per l'alimentazione del soggetto maturo e dell'anziano non si può dimenticare un c[illegible]tto di base, quello di assicurare un introito calorico e qualitativo [illegible] soddisfare le esigenze dell'organismo non più in fase di sviluppo ma di mantenimento. Allorché tali esigenze [illegible] sono più in pie[illegible] equilibrio con l'apporto alimentare esterno si perviene, per forza [illegible] con, [illegible] a un quadro morboso da eccesso o ad uno da difetto. La bilancia è sempre il miglior indice del nostro equilibrio calorico.

A favorire le malattie da eccesso — oltre una tendenza costituzionale (biotipo) — vi ha sovente il persistere anche nella maturità di abitudini dietetiche del periodo giovanile, o più ancora il persistere nella presenilità e nella vecchiaia della stessa quantità calorica degli introiti non più in parallelo al consumo, che è diminuito per l'ovvia forte diminuzione dell'attività fisica. (Considerando la presenilità un periodo ancora al limite stumato con la tarda maturità, si è visto che quando [illegible] tratta di uomini che lavorano, che fanno vita libera, il carico alimentare, compensato dal movimento fisico, dà accumuli di colesterina meno notevoli che se combinato invece col sedentarismo).

I segni clinici

L'altra faccia dell'alimentazione errata è quella determinata nella senilità da una restrizione dietetica qualitativa e quantitativa che ha pertopiù radice [illegible] età di poco anteriore, una dieta ridotta che [illegible] è attuata [illegible] un preciso giudizio critico e una esatta indicazione medica. Si può così arrivare alla cosiddetta «sindrome carenziale», malattia cioè da deficienza alimentare nel recetto, da vera e propria denutrizione. Su di essa si è svolta una Tavola rotonda (relatori i professori geriatri G. Scardigli e G. Guidi) nell'ultimo congresso nazionale di gerontologia e geriatria. Ed è opportuno parlarne perché è un problema di vivo interesse anche dal punto di vista sociale e la miglior sua cura è la prevenzione, dato che ad un certo punto si instaura nell'organismo una notevole carenza di proteine, oltreché vitaminica, per cui non basta più nelle [illegible]ranza dei casi per rimediarvi la semplice correzione della dieta.

Il male si profila con segni clinici modesti — a parte l'aspetto generale — ma decisamente espressivi se considerati nel loro insieme. Incide sempre [illegible] maniera notevole sull'attività e sull'umore dell'anziano, che si sente e dimostra di essere più vecchio di quanto comporti l'età raggiunta. Come possibili complicanze cliniche nell'aggravarsi della sindrome si rilevano alterazioni del ricambio osseo (con l'osteoporosi), la difficoltà di guarigione nelle facili fratture e nelle malattie infettive intercorrenti, alterazioni della sfera psichica.

Nella genesi della malattia entrano fattori e cofattori diversi [illegible] vario intreccio: ambientali (familiari, comprendenti il costo e la preparazione dei cibi) e sociali (di ricovero); psicologici (abitudini, errati concetti dietetici); alimentari (pasti incongrui, cibi non graditi); individuali (inappetenza, insufficienza masticatoria per protesi inadatte o assenti e conseguenti difficoltà dell'assunzione della quota carnea; insufficienza digestiva per malattie croniche intestinali; affezioni croniche del fegato; insufficienza di assorbimento intestinale o di utilizzazione).

Non occorre una maggiore disamina dell'argomento per un allarme circa tante forme di carenza alimentare (ripetiamo soprattutto di proteine [illegible] vitamine) troppo spesso ignorate nell'età senile [illegible] causa di diete indiscriminatamente ristrette, [illegible] comunque squilibrate. Bisogna riconoscerle per correggerle tempestivamente.

Angelo Viziano

Anche l'aspirina (ma molto di rado) può provocare un attacco asmatico

Due recenti casi medico-legali nell'Arizona - [illegible] di persone costituzionalmente allergiche al farmaco - Opportuno un controllo per chi soffre di poliposi nasale recidivante

Due casi medico legali — per gravi incidenti da aspirina prescritta per telefono, dal medico, a due soggetti asmatici con ipersensibilità allergica al farmaco — sono stati discussi, recentemente, all'A. M. A. Section on Allergy dell'Università dell'Arizona. Il fatto è questo: su mille persone cronicamente malate di asma almeno cinque «soffrono» l'aspirina. Hanno — queste cinque persone eccezionalmente intolleranti — un brutto mal di testa o una qualsiasi nevralgia? perché non dovrebbero fare come gli altri e cercar sollievo in una compressa di [illegible] spicciolo? E invece no: perché basta la metà della metà di una minima dose del prezioso farmaco antireumatico e, nel [illegible] di pochi minuti, un'ora al massimo, si trovano a mal partito, in crisi asmatica acuta e grave (che, per fortuna, migliora prontamente col cortisone).

Intendiamoci bene; non è che l'aspirina, di per sé, possa trasformare [illegible] persona normale in [illegible] asmatico: il brutto [illegible] che esiste qualche asmatico che ha la sua vecchia asma ed, in più, quando non stia ben attento ad evitarla, anche un'asma da aspirina.

Con quale meccanismo un farmaco così comune, innocente e benedetto possa trasformarsi in agente aggressivo [illegible] scatenante, proprio non [illegible]: probabilmente [illegible] il solito gioco di un prodotto, incompletamente degradato dagli enzimi dell'organismo, che dà luogo a molecole altamente sensibilizzanti: e che nel disordinato mosaico immunitario di soggetti iperreattivi scatena risposte esagerate [illegible] lesive. Di sicuro si sa che questi asmatici, che hanno l'intolleranza all'aspirina, [illegible] persone con spiccatissima reattività allergica, con asma cronica grave con intolleranza ad altri farmaci e, quasi sempre, con poliposi nasale recidivante.

Un problema da poco, si dirà: basta che stiano lontani dall'aspirina [illegible] il pericolo è evitato. Il guaio è che, di fronte ad una crisi d'asma — una crisi come tante altre — tutto può venire in mente all'asmatico (il tempo, lo smog, l'emozione, la bronchite) ma non certo lei, la benefica medicina di tutti. E così, fra quelle cinque persone che, su mille altrettanto asmatiche, hanno questa disgraziata caratteristica, almeno tre continuano ad andare avanti senza sospettare certo che, se di [illegible]to in tanto respirano maledettamente male, la colpa [illegible] nell'aver portato una certa compressa alla bocca.

Anche perché c'è un altro guaio: che l'aspirina, in commercio, [illegible] esiste solo sotto forma di prodotto isolato e puro — l'acido acetilsalicilico — con etichetta ufficiale ed esplicita: ma [illegible]tra a far parte di tante «specialità» diverse: dai prodotti composti (e chi, senza avviso, [illegible] a far la fatica [illegible] andare a leggere, in piccolo, se nella formula [illegible] l'acido acetilsalicilico?) sino alla reclamizzata compressa effervescente per digerire. E' l'aspirina infilata ovunque, è l'aspirina dissimulata, quella con falso biglietto da visita che, anche se si è avvisati e guardinghi, è difficile da tener d'occhio.

Proprio perché l'aspirina, in tutto il mondo — e con ragione — è tanto comune, tanto usata e tanto benefica io [illegible]nile avviso è utile per questi [illegible] speciali. Chi soffre di asma cronico-allergica (a maggior ragione se con intolleranza a farmaci e con poliposi nasale recidivante) controlli, serenamente, se esiste, nella sua storia clinica, qualche «sintomo farmaco-asma». Chi già ha qualche dubbio ricordi che non sbaglia a guardar [illegible] la lente. Insieme con il [illegible] medico, ogni formula farmaceutica.

Enzo Minetto

della clinica medica dell'Università di Torino

LE RISPOSTE AI LETTORI

I tumori "primitivi„ del cuore

— Può insorgere primitivamente un tumore al cuore? Nel caso affermativo è facilmente diagnosticabile ed operabile? E' di natura maligna?

(segue [illegible] firma)

Casi di tumori che originano direttamente dal cuore [illegible] indubbiamente possibili; ma altrettanto certamente sono rari, anzi rarissimi. Pure rari sono, d'altronde, quelli che possono interessare il cuore o il suo involucro (pericardio) come propagazione da visceri vicini [illegible] come secondaria localizzazione [illegible] tumore originariamente sorto in sede distante.

Per [illegible] massima parte tali tumori primitivi sono di natura benigna sotto il profilo dei caratteri dei loro tessuti. Già di scarsissima frequenza nel loro insieme, il caso di uno maligno costituirebbe davvero una eccezionalità. Sotto il puro profilo della pericolosità, invece, la valutazione del rischio dipende [illegible] gran parte dal punto del cuore in cui il tumore è andato a svilupparsi e, quindi, dalla entità dell'ostacolo meccanico che esso può costituire per la regolare funzionalità cardiaca.

Questo è, ad esempio, il caso del mixoma, cioè del [illegible]po benigno che da solo rappresenta più della metà dei tumori primitivi del cuore. Si tratta in sostanza di un tumoretto circoscritto a [illegible] di polipo carnoso, ovalino, frequentemente pedunculato, fluttuante nella cavità cardiaca. Di preferenza esso si attacca alla parete dell'atrio cardiaco sinistro con un peduncolo che ne favorisce la mobilità.

In tal modo può generare imbarazzo nel flusso normale del sangue attraverso la valvola mitrale. Talvolta, con i relativi disturbi per il portatore, genera in corrispondenza di tale valvola un rumore [illegible] soffio (reperibile all'ascoltazione) [illegible] certo qual modo analogo a quello che è sintomo di stenosi (restringimento) della valvola stessa. Ciò potrebbe orientare verso una falsa diagnosi. Facendo, però, cambiare la posizione del soggetto, dalla verticale all'orizzontale, qualche variante del soffio può intervenire a far sorgere un dubbio nel pensiero appurato del medico, così da ipotizzare [illegible] di una diagnosi differenziale anche la possibile presenza di un mixoma e una variazione della sua situazione in rapporto all'apertura della valvola. Sorto il dubbio, [illegible] la cardiologia e la cardiochirurgia dispongono dei mezzi idonei (tra l'altro la angiocardiografia) per l'accertamento e l'eventuale asportazione.

A. V.

ISTITUTO DENTALE PROTESI dp
12045 FOSSANO (Cuneo)
Via IV Novembre n. 39, tel. 0172-61334
Direttore: L. M. Dalmasso, Spec. nell'Università [illegible] Milano.
In anestesia ed analgesia preparazione completa della bocca in una sola fase di trattamento previa terapia medica. Corone ceramica, ponti fissi e rimovibili con attacchi di precisione. Riabilitazione [illegible]le neuromuscolare e neuroarticolare. Dentiera completa metodo americano HYDRO-CAST.
Brevetto 5.669.377 U.S.A. Aut. Ministero Sanità Decreto M.P. Cuneo 8-6-'65

Il Twente minaccia "maggior impegno,, per il match di ritorno

Una violenta reazione degli olandesi per l'antidoping chiesto dalla Juve

Il presidente della squadra di Enschede polemizza con i bianconeri che avevano offerto un premio per giocare la seconda partita ■ Torino - La stampa olandese ritiene giusta l'applicazione di un controllo sugli eccitanti anche nei tornei europei

Henschede, 3 febbraio.

I dirigenti del Twente hanno reagito violentemente alla richiesta italiana di procedere a controlli «anti-doping» dopo l'incontro fra Twente e Juventus in programma il 17 febbraio a Enschede per la Coppa delle Fiere. Il presidente del club olandese, Hilbrink, ha detto che la richiesta equivale in pratica a una accusa indiretta di *doping* contro il Twente; ed ha tentato di lanciare una contro-accusa sostenendo che un rappresentante della Juventus gli offrì 20.000 dollari (12 milioni e mezzo di lire italiane) perché la sua squadra accettasse di giocare la partita di andata in Italia.

Lo stesso Hilbrink ha affermato che il delegato della Juventus dopo aver fatto l'offerta (comprendente anche dodici giorni di permanenza gratuita in Italia per il Twente) chiarì di essere persino disposto ad aumentarla a oltre 25.000 dollari (15 milioni 700.000 lire). Il presidente ha pure detto che una procedura valida e normale per la Juventus sarebbe stata quella di non rendere pubblica la sua richiesta di misure «antidoping». «*Con il suo comportamento la Juventus ha screditato tutto il calcio olandese*», ha dichiarato Hilbrink, aggiungendo che in seguito al gesto della squadra torinese i calciatori del Twente giocheranno «*con maggior impegno*» nella partita di ritorno.

Stamane, il quotidiano *Volkskrant* ha scritto che la stampa italiana ha ragione di sollevare la questione dei controlli «antidoping» nei maggiori tornei calcistici come quelli per le Coppe europee. «*Gli italiani hanno certo diritto di sollevare questo spinoso argomento. La loro Federazione da molti anni ha preso l'iniziativa della lotta al "doping" imponendo controlli negli incontri di campionato. Il desiderio italiano di una intesa internazionale sulla questione del doping è anche più comprensibile perché essa si è dimostrata attuabile nei tornei mondiali del 1966 e 1970*».

Il giornale aggiunge che non è chiaro perché l'Uefa, sebbene più progressista della Fifa, non abbia finora preso iniziative al riguardo. L'editoriale del *Volkskrant* è stato motivato da un commento del giornale torinese «*La Stampa*» il quale aveva manifestato sorpresa per il gioco instancabile di alcuni giocatori del Twente a Torino nell'incontro con la Juventus di mercoledì scorso.

(Ap)

Boniperti replica

(b. b.) Boniperti, amministratore delegato della Juventus, ha così commentato le dichiarazioni del presidente Twente: «Non comprendo la sua reazione. Effettivamente, a suo tempo, abbiamo inviato a Enschede un nostro emissario per proporre al club olandese di invertire i campi delle due partite di Coppa delle Fiere. Avremmo voluto disputare il ritorno a Torino, la domenica, approfittando della neve internazionale. Sicuramente avremmo realizzato un buon incasso. Per ottenere il consenso del Twente abbiamo offerto cinquemila dollari, non ventimila come dicono gli olandesi. Per quanto riguarda l'antidoping, abbiamo notificato la nostra richiesta all'Uefa cercando di non dare alcuna pubblicità alla cosa.

«Nel nostro campionato — ha concluso Boniperti — il controllo antidoping è già in vigore da qualche anno e dovrebbe essere esteso anche alle Coppe. Gli olandesi non avranno per caso la "coda di paglia"? La loro reazione lo lascerebbe supporre».

Sarà una partita o una vendetta?

Occorre dare atto al Twente che una richiesta di controllo antidoping, posta all'Uefa dalla Juventus a cavallo fra le due gare con gli olandesi, non può avere — per obbiettivo immediato — che la stessa squadra di Enschede. Si deve subito ribattere, però, che da tempo si attende l'estensione ai tornei internazionali del regolamento sull'uso di eccitanti nel calcio — e in ripresa nelle singole nazioni, e che la dura reazione dei dirigenti olandesi ha al di là di quello che può essere una comprensibile difesa del buon nome del sodalizio nelle prime esibizioni in campo europeo.

Il vecchio detto «la verità offende» è valido in tutto il mondo: se chi ha assistito alla gara di mercoledì 27 gennaio ha sentito la necessità di proporre sportivamente l'estensione dell'esame antidoping nelle Coppe vuol dire che la partita in questione qualche sospetta l'aveva pur destato. Per quanto ci riguarda, dobbiamo dire che il ritmo e la resistenza allo sforzo degli olandesi ci erano parsi sproporzionati alle loro doti tecniche, quando si sa che un buon giocatore di calcio abilità e forza sono mischiate in giuste dosi.

Questa «miscela» non si è vista nella maggioranza degli atleti ospiti, si è avuta anzi la sensazione che essi avrebbero potuto aggredire la Juve anche per due gare di filo senza arrivare al quid. Da questo rilievo è nata un'impressione che la Juventus ha tradotto — com'è nel diritto — in una «raccomandazione» all'Uefa. Ora il Twente risponde rilevando retrospettivamente che sarebbero stati scandalistici ma non lo hanno fatto spesse volte nei tornei europei la squadra più debole ha approfittato dove e sedi in cambio di un cachet economico), e praticamente un «maggiore impegno» per il ritorno.

L'ultima affermazione è grave, deve almeno indurre l'Uefa ad un'attenta vigilanza ad Enschede il 17 del mese. Sottolineiamo i pericoli cui la Juve va incontro come, in occasione della gara di andata, abbiamo disapprovato le reazioni di Haller e di Furino, tollerate dall'arbitro Ortiz de Mendibil. I giocatori del Twente già promessa vendetta per il «ritorno», odenso, dopo l'esortazione del presidente, la loro carica agonistica potrebbe risultare addirittura eccessiva. C'è ragione in più, da ieri, per chiedere all'Uefa il controllo antidoping in tutti i tornei internazionali.

b. p.

Lo stopper olandese De Vries manifesta il suo

Non servirà per gli arbitri, ma per i bilanci sociali

La Lega per ridurre le spese decide di acquistare un computer

Costerà 18 milioni all'anno, 500 mila lire ad ogni società - Stacchi vorrebbe centralizzare l'amministrazione dei club e ridurre gli stipendi ■ trainers ■ giocatori - Direttori di gara: deciderà Franchi - Schede per ■ sondaggio negli stadi

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 3 febbraio.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale si è riunito oggi a Milano, allo scopo di trovare una soluzione al gravissimo problema dei 32 miliardi di *deficit* che minaccia no di soffocare il calcio professionistico. Il presidente Stacchi aveva preannunciato di voler proporre ai membri del governo calcistico l'approvazione di una serie di drastiche misure amministrative, vagliando la minaccia di rassegnare ancora una volta le dimissioni dalla carica se i consiglieri avessero opposto eccessiva resistenza ai suoi propositi riformistici.

Durante i lavori del consiglio è avvenuto assolutamente nulla di sensazionale o di drammatico. Anziché le drastiche misure preannunciate, Stacchi ha proposto ai consiglieri la «centralizzazione» immediata della contabilità delle trentasei società di A e B. Per ridurre il gravissimo *deficit* che soffoca il calcio professionistico, il dott. Stacchi per il momento non ha trovato altra soluzione che scaricare sulle spalle delle società un'ulteriore spesa di circa 18 milioni di lire annue, dal momento che la manutenzione del «*computer*» che dovrà essere installato all'uopo in Lega, verrà a costare alle singole società circa 500 mila lire all'anno.

Lo stesso dott. Stacchi ha anche spiegato, al termine della riunione, che la centralizzazione della contabilità, mediante il *computer*, avrà effetti molto positivi nel futuro «*La centralizzazione della contabilità* — ha detto il presidente della Lega — *è stata approvata all'unanimità e verrà attuata dall'inizio della stagione 1971-72. Essa ci consentirà di predisporre un bilancio-tipo per vari gruppi di società, selezionate sulla base degli incassi annuali. Conoscendo l'esatta situazione economico-amministrativa di ciascun sodalizio potremo così stabilire dei parametri di spesa, assegnando ad esempio, al Milan ed all'Inter, che incassano più di un miliardo e mezzo all'anno, un determinato limite di spesa per le trasferte, un altro per gli ingaggi, un altro per i premi ed un limite via via più basso alle altre società che incassano meno di un miliardo, o meno di mezzo miliardo*».

Il presidente Stacchi

Il dott. Stacchi, nel corso della esposizione post-riunione, ha anche spiegato di avere accertato che l'origine dei *deficit* delle società professionistiche è da ricercare nelle spese che ciascuna società sostiene annualmente al mercato calciatori, sia in quegli otto miliardi circa lire che sono usciti dal circuito del calcio italiano, a causa della importazione di 168 giocatori stranieri. Il dott. Stacchi ha precisato che i 168 stranieri arrivati in Italia in circa cinque anni (dal 1946 o 47 in poi) ma non ha chiarito né quanti altri miliardi abbiano introdotto nel circuito del calcio quei 168 stranieri, richiamando negli stadi centinaia di migliaia di spettatori che non avrebbero tradito il cinema e il teatro se non fossero stati attratti dai nomi dei due Hansen, di Priest, di Sivori, di Charles, di Gren, Nordahl, Liedholm, Angelillo, Suarez e compagni; né come mai quegli otto miliardi possano ancora pesare nella economia delle società calcistiche italiane, dal momento che queste ultime avrebbero dovuto essere completamente risanate, sotto il profilo economico, dal famoso prestito loro concesso dal Totocalcio, attraverso l'autorevole mediazione del Coni e della Federcalcio.

Del prestito federale, comunque, il dott. Stacchi ha parlato per annunciare che, con l'appoggio del presidente della Federcalcio Franchi, farà di tutto per ottenere che le società possano pagare il debito contratto con il Totocalcio, entro i prossimi tre anni come previsto, ma in nove anni. Questa ulteriore dilazione del pagamento del prestito fa parte di quelle misure che Stacchi si propone di imporre alle società per ridurre i costi di gestione che sono state per adesso soltanto sintetizzate da di progetti che il Consiglio direttivo ha trasmesso alla commissione del regolamento affinché esamini attentamente nel prossimo mese.

Il più importante di questi progetti di legge prevede la riduzione degli emolumenti dei giocatori e, soprattutto, di quelli degli allenatori. Oggi il Consiglio direttivo ha invece deciso di abolire quella norma che costringeva la società a pagare per contanti il prezzo per il riscatto dell'eventuale comproprietà dei giocatori. Il dott. Stacchi ha poi distribuito ai consiglieri una bozza di regolamento per l'istituzione del Fondo pensioni a favore dei giocatori e degli allenatori, invitandoli ad esprimere un parere alla prossima riunione del Consiglio direttivo ed ha inoltre consegnato ai presidenti delle società partecipanti il testo del regolamento del prossimo torneo italo-inglese.

Il presidente della commissione del regolamento, ing. Marros, ha poi distribuito ai presenti un *facsimile* della scheda che verrà distribuita al più presto agli spettatori negli stadi affinché precisino quali spese sostengono per assistere alle partite di calcio e, in definitiva, consentano di accertare quali benefici economici trae l'intero Paese dai campionati professionistici. La scheda inviterà gli spettatori a rispondere ad una ventina di quesiti sull'età di ciascuno, sul sesso, sul mestiere, sulla città di provenienza, sul mezzo di comunicazione usato per raggiungere la città dove si svolge la partita, od eventualmente lo stadio.

In chiusura di riunione il commissario della Can, rag. Campanati, ha illustrato ai consiglieri i risultati delle due riunioni tenute ultimamente dagli arbitri. Ha inoltre anche il presidente del Torino, Pianelli, sostenendo l'opportunità che le designazioni arbitrali vengano effettuate settimanalmente attraverso un *computer* e, alla fine, il dott. Stacchi e il rag. Campanati hanno deciso che i problema delle designazioni, come tutti gli altri problemi riguardanti gli arbitri, verranno discussi e risolti nel corso d'un prossimo incontro col presidente della Federcalcio, dott. Franchi.

David Messina

Le decisioni del giudice sportivo

Al Taranto di squalifica

Per gli incidenti avvenuti il 24 gennaio nella gara col Palermo - Porte con pali quadrati, partita persa

(*Dal nostro corrispondente*)

Milano, 3 febbraio.

Severa punizione inflitta dal giudice sportivo, questa settimana, al Taranto. Il club è stato punito con la squalifica del campo per quattro giornate effettive di gara, a causa degli incidenti provocati dal suo pubblico durante la gara di domenica 24 gennaio contro il Palermo.

Tra i giocatori e le Società di Serie A, pubblicini alquanto discordi. La Fiorentina è stata multata di 400 mila lire per ingiurie ai controlli dell'arbitro e lancio di oggetti; una un guardalinee... e di 125 mila lire per lo sparo di alcuni mortaretti. La Juventus è stata multata di 125 mila lire per suoni di disturbo; la Roma di 100 mila lire.

Il Taranto è stato punito per gli incidenti avvenuti durante e al termine della gara con il Palermo vinta dagli ospiti per 2 a 1. Nel primo tempo un guardalinee è stato colpito da oggetto; ad inizio di ripresa gli spettatori arrivano dei varchi della rete di protezione tentando di invadere il campo trattenuti dalla forza pubblica; l'arbitro ed i guardalinee notavano nuovamente fatti segno a lancio di oggetti vari. Al termine della gara l'arbitro veniva colpito da un grosso sasso che gli provocava una forte emotoma al piede mentre uno spettatore riusciva ad entrare in campo ma veniva bloccato dagli agenti. A causa della presenza di numeroso e minacciosa all'esterno dello stadio, la terna arbitrale era costretta ad attendere oltre due ore negli spogliatoi prima di potersi allontanare dopo che la polizia aveva effettuato delle cariche lanciando anche delle bombe lacrimogene.

Per questi motivi il campo del Taranto è stato squalificato con decorrenza immediata per quattro giornate. Per la stessa gara il giocatore Reja del Palermo è stato squalificato per una giornata.

Tra i giocatori il giudice sportivo ha squalificato per 2 giornate Vezzoso (Arezzo), per una giornata Sanseverino (Pisa), Mattrucci (Casertana), Enero (Livorno) e Carrera (Novara).

Una decisione abbastanza singolare, infine, è stata presa al danni del Varese. Al club il giudice ha inflitto la punizione sportiva della perdita per 2 a 0 della gara del campionato Primavera, giocata con la Juventus il 28 gennaio. Motivo: il Varese ha fatto disputare la gara in Juventus sun un terreno di gioco le cui porte avevano pali a sezione quadrata anziché ellittica come disposto dalle decisioni ufficiali Federcalcio. La sentenza è abbastanza interessante, anche perché tutte le squadre dovranno ora far giocare le gare di campionato sul campo con porte dai pali circolari: eccetto rotondi: altrimenti incorrerà in una sconfitta a tavolino.

● **BE MARTINO** — La squadra «De Martino» della Juventus ha battuto ieri per 3-2 i giovani della Sampdoria, in un incontro disputato al campo Ruffini. Per i bianconeri hanno segnato Cassarino (2) e Monticelli, per i liguri Frattaroni (2). I giovani del Torino hanno invece pareggiato 0-0 a Desio contro il Monza.

● **AUSTRIA** — Lunedì prossimo, la nazionale olimpionica austriaca di calcio partirà per Cipro dove svolgerà una settimana d'allenamento in vista della partita eliminatoria del torneo olimpico in programma il 14 aprile in Lussemburgo.

■ **EMPOLI** — Tito Corsi è il nuovo allenatore dell'Empoli, squadra militante nel girone B di serie C. Corsi è unito, l'ex trainer Lamberti ha dato mariti di le dimissioni che la società ha accettato.

■ **ANICHEVOLE** — Il Verbania ha pareggiato 2-2 con una mista del Varese. Hanno segnato: Valmassoi (autorete Verb.), Guidetti (Verb.), Signorelli (Verbania) e Tamborini (Varese).

● **CARMINATI** — L'arbitro italiano Ettore Carminati dirigerà l'incontro di calcio del torneo Uefa «Under 23», tra le nazionali di Albania e di Germania, il 16 febbraio a Elbasan.

Domenica all'Olimpico ultimo scontro diretto fra milanesi e romane

Herrera paragona l'Inter a Cassius Clay ma medita con la Roma il colpo del k. o.

Helenio non crede ai malanni dei giocatori nerazzurri ■ contrappone la serie di giocatori giallorossi ■ infermi - Per il «mago» il Milan è la squadra più agguerrita, nettamente avvantaggiata nella corsa allo scudetto

(*Dal nostro corrispondente*)

Roma, 3 febbraio.

Ultimo atto della sfida calcistica fra Roma e Milano. Domenica prossima i giallorossi di Herrera riceveranno all'Olimpico l'Inter, in chiusura del ciclo delle partite fra le squadre delle due città in cui sono state impegnate recentemente anche Milan e Lazio. Il bilancio è nettamente a favore dei campioni lombardi. La Lazio è stata sconfitta da Inter e Milan; la Roma ha conquistato una brillante pareggio a S. Siro nella gara con i rossoneri. Il prestigio della capitale rischia di essere compromesso se Helenio Herrera riuscirà a battere la sua ex squadra.

Al motivo suggestivo si unisce un interesse di classifica particolarmente importante per l'Inter. Dopo la burrasca di due settimane fa, quando sembrava che il «mago» Herrera stesse per cacciare coinvolgendo anche le sorti della squadra, si è ridestato improvvisamente l'orgoglio della Roma. I giallorossi hanno infatti il successo a S. Siro e successivamente sul difficile campo della Fiorentina. Di colpo la partita Roma-Inter viene a collocarsi al primo posto nell'ordine d'importanza della prossima domenica.

Il protagonista esalta Herrera. Stamane il trainer è apparso caricato, a tratti nervoso, come gli capita quando si avvicina un traguardo importante. L'allenamento è stato durissimo. I giocatori hanno dimostrato di capire quanto il loro impegno a questa partita. Fra atleti e allenatore si è stabilita una ferrea intesa per costruire la trappola in cui dovrebbe cadere l'Inter.

«*Tutte balle le voci della presunta malattia che avrebbe colpito alcuni giocatori interisti* — comincia Helenio —. *vedrete che domenica saranno tutti perfettamente. Non è mia abitudine cercare scuse*».

«*Ma se troveremo portiere di fortuna* — prosegue Herrera — *che potrebbero incidere sul rendimento della squadra, allora risponda che anch'io ho i miei guai. Non potrò infatti utilizzare Bet Min, Bertini, Cappelli, Scanziani e Vieri. Quindi siamo pari. Se i nostri avversari continuano a piangere dimostrano di non aver fiducia nelle loro possibilità*».

Herrera è lanciato. In queste due ultime settimane si è notato il risveglio del personaggio battagliero che rifiuta la parte la comparsa. «*La partita è più difficile per loro che per la Roma* — aggiunge —; *dopo nove partite vinti può capitare qualche scompenso. Io credo che il jamming aggancierà al Milan sarà molto difficile per la squadra di Invernizzi. Il campionato è ancora tutto da giocare per quanto riguarda la conquista dello scudetto. Ma i rossoneri appaiono troppo*».

Sulla partita di domenica Herrera usa attualmente un tono prudente ma appare intimamente convinto che la Roma riuscirà almeno a non perdere: «*I miei giocatori sono in forma* — dice il tecnico — *nell'Inter giocano ben sei nazionali che sono andati in Messico. Jair e Corso, malgrado siano in valore mondiale Nazionale, non vedono non riesco a prevedere il futuro. Ma credo che l'Inter troverà una gara molto dura da giocare*».

— Per fare un favore a Rocco? «*No* — replica seccamente Herrera —. *Devo soltanto che tenteranno di usare la stessa tattica che abbiamo riservato al Milan per rispettare le regole della lealtà sportiva*».

Helenio respinge energicamente il presunto vantaggio di conoscere come pochi le caratteristiche dei giocatori che ebbe alle sue dipendenze: «*Quando entrate in classe e sempre difficile leggere le contromarche giuste, anche quando si conoscono le mosse degli avversari. Se ad esempio Clay porta un destro, il suo antagonista può aver studiato mille modi per evitarlo, ma poi si accorge che tutto è stato inutile e si ritrova al tappeto*». Herrera paragona dunque l'Inter a Clay. Nei suoi occhi, però, si legge la presunzione di Frazier che non parte certamente battuto nel «■» con l'ex campione del mondo.

Mario Bianchini

L'Inter recupera Giubertoni e Jair

(*Nostro servizio particolare*)

Milano, 3 febbraio

m. p.) Sempre allarmante la situazione all'Inter. Dei sei infortunati uno solo, esattamente Bertini, ha ripreso gli allenamenti stamattina. Per gli altri invece si nutrono dei dubbi: per Bellugi e Bedin si può dire anzi che dovranno *forfait* all'ottantu per cento. In lenta ripresa Jair e Giubertoni. Il capo-cannoniere del campionato oggi zoppicava ancora, ma l'ematoma al piede sinistro era notevolmente ridotto.

Anche Mazzola oggi ha riposato e forse domani potrà riprendere la preparazione. Mazzola è tuttora affetto da una influenzina forma influenzale che, pur non abbandona la temperatura, lo debilita molto. Sia Boninsegna che Mazzola dovrebbero giocare domenica all'Olimpico, ma il dubbio permane. Ufficiali invece oggi i rientri di Giubertoni in difesa e di Jair in attacco.

Il milanista Villa non sarà operato

Milano, 3 febbraio

m. p.) Per il milanista Villa è scongiurato il pericolo d'un intervento chirurgico. Il risentimento appendicolare accusato ieri dal giocatore oggi è quasi del tutto scomparso, tanto che ha ripreso gli allenamenti ed è stato impegnato da Rocco, come tutti gli altri nazionali, in una serie di esercizi e palleggi protrattisi per ben due consecutive.

Capello ha ritrovato fiducia e posizione

E' diventato un «regista» autoritario - «Adesso gioco davanti a Morini»

«*Adesso capisco i miei compagni e loro capiscono me. Fisicamente sto bene ed ho trovato la posizione giusta: agisco praticamente davanti a Morini. Questo è un complemento del mio miglioramento*». Così Fabio Capello spiega perché il suo attuale rendimento soddisfa anche i critici più esigenti, i «palati» più fini. Domenica scorsa contro il Catania, nella «risaia» dello stadio Comunale, Capello ha disputato la miglior partita in bianconero adattandosi al terreno, alle caratteristiche dell'avversario ed al risultato che, via via, prendeva consistenza. Progressi si erano già notati in altre giornate meno felici per la Juventus, ma stavolta la sua prestazione è stata davvero maiuscola, impeccabile.

La gente ha «scoperto» Capello. Il friulano non è fuoriclasse ma si muove con eleganza, tocca bene con ambo i piedi ed ha un bel tiro. È dotato di passo del centrocampista, non è quindi veloce e dà l'impressione di essere troppo denso nei contrasti, ma questa è una credenza diffusa. Tra i cervelli preoccupati più di mostrare che di distruggere. Cresce di botto a testa alta e vede il gioco. Ha intuito ed sviluppi. Ha perso molto in velocità ma ne ha voluto nel tempo prima che rassegnarsi all'opposta la propria umanità sul campione. Se fosse arrivato alla Juventus un anno prima il ascendente sui giovani sarebbe immediato.

È regista e deve dettare il gioco, dirigerlo. Per riuscire deve essere ascoltato, godere del rispetto degli altri: urlare, se necessario, per correggere la posizione di questo o quel giocatore per obbligarlo a retrocedere e chiudere un varco con tempestività o smarcarsi per ricevere la palla. Questi, oltre alle doti fisiche e tecniche, sono i presupposti fondamentali per una sta in «cabina di regia». Se vengono meno anche l'abilità del regista, in altre parole nasce confusione. Attualmente Capello centra il bersaglio con la palla, detta il ritmo, comanda gli e dà sicurezza al reparto. Morini, soddisfatto, lo ha segnato campo, nell'interesse della squadra: a Roma era considerato il fulcro del gioco; nella Juventus, all'inizio, ha trovato compagni diversi i quali, affidatigli l'iniziativa, l'hanno tuttavia fuori linee del gioco. Dice Capello parlando del momento juventino: «■ *amici, organizzati. In tutti c'è orgoglio, coloniè di riscatto*».

Capello ha la classe di Suarez, la «cattiveria» di Rigotti, il tocco ispirato di Rivera, il pallegno fonambolico di Cinesinho: ha però le qualità per essere un valido regista. Deve muoversi in posizione arretrata, di copertura, da qui deve tempo lo sta utilizzando Picchi. Funge da «secondo libero» davanti alla stopper e si sostituisce alla mediana stretta coi terzini avanzando. Non sopporta gli avversari. Nulla concede e pensa Haller, soddisfatto di giocare con lui. A Milano possiamo anche se da parecchie settimane il tedesco va direttamente a rete con sicurezza. Capello, inoltre, è in grado di effettuare tiri di 30-40 metri e da fuori d. tiri grandi varco il compagno per venire al gol. Lotti utili per la contropiede

Bruno Bernardi

Anastasi: "Tornerò forte come prima,,

Pietro si riposa in Sicilia - «Sono contento di me, questa è la mia forza»

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 3 febbraio

Pietro Anastasi respira a pieni polmoni l'aria salubre di Mompiliere tranquilla dichiarazioni di un Etna, soffiacchio ma mette. E in stasera ora che ne sprezza un poco di calma, nel corso di civetta sfortunate avventure di qualsiasi dove incontro pallo con i suoi piccoli amici. Qui Anastasi vè costretto una volta per ritrovare la pace le succede calore, lontano dalla calura della città, per cancellarsi quando ne ha bisogno, alcune di relax, lontano dal rumore e dalla confusione. Per un protagonista delle sfere calcistiche, un luogo ideale per un riposo, un poco breve.

Adesso Anastasi è tuttora fornito di quella notevole energia che chiameremmo «usura del gol». Ogni poi è frutto di concentrazione, di riposo, di quiete, quella che consente a tante degli la nella tribolazione, nella rabbia di goleador, di una infuria attorno.

«Ho ritrovato il clima primaverile, qui della Sicilia – dice – e mi sento bene. Ho una gran voglia di giocare, di essere presto di nuovo con i miei compagni, di essere presto di nuovo in gara. Non ho mai nascosto nulla, sacrificio e pieno dedizione nei confronti della squadra. Peccato, davvero, l'infortunio. Però ho questo in più».

– E... *Bettega?*

«Sono felice per Bettega. Questi gol gli ridanno sicurezza, la gioia del gol. Assieme potremo costituire un ottimo gruppo di attacco e conquistare la bellezza Milanese – «Sistema di Bettega e Boni ti... non mi credo».

– E *il Mondiale?*

«A questo non ho ancora pensato. Non ho mai giocato bene. Una cosa per volta. Per ora penso alla fine del campionato, poi vedremo di arrivare per quella data in condizioni ottimali. Per ora sono sereno». L'atteggiamento dimostra di un entusiasmo e impegno per ritrovare la forma di sempre. Pietro, assieme alla sua compagna Picchi dovrebbe tornare a Milano per quanto riguarda un'operazione per Bologna ma desidera trascorrere qualche giorno in Sicilia.

Bettega, che di tutti sembra essere quello più tranquillo e sereno, è partito per Milano dove ha due figli. Poi, in Piemonte, per trascorrere alcune giornate assieme ai suoi genitori. L'attaccante è dimagrito di un chilogrammo e mezzo in questi giorni di riposo. Ha ripreso a correre per ritrovare il fiato perduto.

Candido Cannavò

Picchi è infortunato Bettega è dimagrito

La caviglia destra di Haller si è gonfiata e ieri il tedesco non si è allenato per precauzione sottolineiamo, alle otto specificare. Domani effettuerà un primo controllo ma a Bologna sarà quasi sicuramente in Più che della condizione di Haller, il tecnico Picchi si preoccupa della sua spalla. Ieri non ha potuto dire gere adeguatamente le consegne sono passate a Settembrini (Vi... e, a completare ed ora bologne che ha escluso completamente

Oggi Picchi dovrebbe tornare in campo per quanto riguarda un'operazione per Bologna ma desidera trascorrere qualche giorno in Sicilia a Catania

Juventus: due momenti diversi per due protagonisti

Coppa Europa: vince solo 1 a 0 la squadra di Ramsey

La Nazionale inglese ha deluso a Malta

(Nostro servizio particolare)

Valletta, 3 febbraio

La rinomata Nazionale inglese di calcio non sembra destinata a grandi trionfi nella Coppa Europa per Nazioni, quella in cui gareggia con altre sei squadre europee, per la sola rappresentativa semidilettantistica di Malta. La prestazione offerta oggi dagli ex campioni del mondo allo stadio «Ta'Qali» di Valletta è risultata una delle più ravvolte da tali sono a questa parte. Se Alf Ramsey deve lavorare sodo se vuole qualificare in un prossimo avvenire alla fase finale del campionato europeo.

Il pubblico accorso numeroso stasera dalle 9000 di spettatori, nella speranza di assistere ad un grande spettacolo calcistico è restato a mugugnare per tutta la durata della gara. Gli inglesi, scesi in campo con la formazione quasi titolare, hanno dimostrato una netta superiorità territoriale e tecnica sugli avversari, ma non sono mai riusciti a superare la difesa maltese, che si è dimostrata molto ben registrata e ben disposta in campo.

Peters alla mezz'ora del primo tempo, è stato infatti il risultato di un'azione solitaria che è valsa a mettere subito in crisi la difesa maltese.

*Per i maltesi di Valletta le difficoltà dovevano cominciare subito. Fallacio inglese sfruttava la superiorità e il gioco si impantanava a centro campo dando luogo a una temporale serie di urti e cozzi senza costrutto. Al quarto d'ora esatto primo pericolo per il portiere maltese che stoppava di pugno un tiro di Peters raccolto da Lee. Il centravanti

Alla riscoperta del ciclismo a pochi giorni dalla ripresa dell'attività

Merckx: "Sono sempre il più forte,,

Intervista con il fuoriclasse belga nel ritiro di Follonica - Dice: «Non credo all'alleanza Gimondi-Motta; mi darebbero più fastidio se avessero ciascuno la sua squadra» - Eddy teme soprattutto Bitossi e i suoi connazionali della Flandria - Confermato il no al Giro d'Italia - Per Marino Basso, suo compagno di squadra, il traguardo principale resta la "Sanremo" - I programmi della Molteni

(Dal nostro inviato speciale)
Follonica, 3 febbraio.

Eddy Merckx è professionista dal 1965 ma come campionissimo, come «numero uno» del ciclismo internazionale, è sbocciato tre anni fa, nel 1968. Quella che sta per incominciare è quindi la sua quarta stagione nel ruolo pesante ma invidiabile di «uomo da battere». Eddy tuttavia non sente il logorio della professione di primo della classe, il mestiere di vincere non gli è ancora venuto a noia e non si avvertono rilassamenti nella sua volontà di confermarsi quello che tutti sanno, cioè il più forte del mondo.

Nel ritiro collegiale della Molteni, l'accogliente Hotel Giardino di Follonica, Merckx è sempre il primo ad alzarsi da letto, il primo a salire in bicicletta, l'ultimo a sedersi a tavola dopo aver prolungato di qualche chilometro rispetto ai compagni le sgroppate sulle assolate strade dell'entroterra maremmano.

«Ritiene — gli chiediamo, appena ha terminato di mangiare — che la sua nuova stagione sarà più difficile delle precedenti e si tradurrà ancora in una marcia trionfale, di vittoria in vittoria?».

«E' sempre difficile, anche se molti vorrebbero essere al mio posto. Tutte le corse esigono fatica ed ogni gara non si può vincere a tavolino. Bisogna pedalare, per arrivare primi, più forte degli altri. Non penso quindi che per me il 1971 possa essere diverso dal '70. Le file degli avversari si stringono nell'intento comune di battermi ma io ho a disposizione la squadra più forte che abbia mai avuto: quindi l'equilibrio è ristabilito».

«Non teme l'alleanza di Gimondi-Motta?».

«Più che non temerla non ci credo. Non mi sembrano due tipi adatti a correre insieme e ritengo che mi darebbero più fastidio se avessero ciascuno la sua squadra. Ora il guida Adorni, che è molto furbo, sono sempre loro a pedalare ed io penso che pedalerebbero meglio ciascuno per conto proprio».

Gli ricordiamo certi episodi del finale della scorsa stagione: la beffa giocatagli da Motta nella Tre Valli Varesine, il suo insofferente nervosismo per lo stretto marcamento da parte dello stesso Gianni nel Giro di Lombardia. Eddy sorridente ribatte: «Allora ero stanco, mi trovavo più o meno al 50 per cento del mio rendimento. Se Motta ci riproverà in altre occasioni, forse sarà lui a diventare nervoso, se ne avrà il tempo».

«In altre parole, lei non prevede che la prossima stagione le porrà dei problemi nuovi?».

«Penso che avrò qualche avversario più temibile nelle classiche: Bitossi fra gli italiani, ad esempio, può vincere qualsiasi corsa anche è svantaggiato nelle gare a tappe dal suo insufficiente rendimento a cronometro. Fra gli stranieri potrebbero darmi molti fastidi i miei connazionali della Flandria, i De Vlaeminck soprattutto. Per il resto non vedo problemi nuovi, soprattutto nelle corse a tappe».

«Il suo programma?».

«La Sei Giorni di Milano per vincerla ed il Giro di Sardegna per vincere anche quello, poi vorrei fare ancora qualcosa di buono: Parigi-Nizza, Parigi-Roubaix, il Tour, magari il record dell'ora».

«E il Giro d'Italia?».

«Questo discorso preferirei evitarlo, perchè è inutile andare avanti fino a maggio a ripetere le stesse cose. Gradirei correre lo, lo sanno anche i sassi, e non vedo il caso di fare delle polemiche a tutti i costi. La Molteni, se sarà possibile, mi accontenterà, tanto più che abbiamo in squadra Basso, che io considero il più forte velocista alla pari con Leman, Van Springel, Wagtmans, Van Den Bossche: è possibile quindi fare il Giro anche senza Merckx».

«In fondo — *commenta il direttore sportivo Driessens, che ha seguito la conversazione* — quelli che attendono al varco Merckx per dargli la paga nel Giro d'Italia sono poi tanto sicuri di riuscire a battere Van Springel o Wagtmans?».

Marino Basso, in minoranza in una Molteni che conta soltanto sei corridori italiani, attende tuttavia l'inizio della nuova stagione con la convinzione di poter fare una buona messe di vittorie: «La nostra squadra è già fortissima senza Merckx, con lui è praticamente imbattibile. Con tutti i belgi che abbiamo ce ne sarà ben uno che mi tirerà qualche volata come si deve, no? In queste condizioni dovrei senz'altro vincere più dell'anno scorso».

«Obiettivi precisi?».

«Il traguardo principale resta una grande classica, la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, il Giro delle Fiandre, una delle corse che danno praticamente da vivere di rendita a chi le vince. Con un trionfo di questo genere, il resto sarebbero solo spiccioli».

«E il campionato del mondo?».

«Per carità, non voglio nemmeno parlarne. E' due anni che mi includono tra i favoriti e poi no a finire come tutti sanno. Meglio non farsi più illusioni premature. Se io mi convinco che non diventerò mai campione del mondo, può darsi che un anno o l'altro riesca a fare centro».

Merckx e Stevens, che partecipano alla Sei Giorni milanese, lasceranno Follonica domenica pomeriggio. Gli altri si tratterranno qui sino alla vigilia del Giro della Sardegna, salvo un contingente da stabilire che verrà dirottato sul Trofeo Laigueglia del 21 corrente e poi sulle kermesses della Costa Azzurra.

Gianni Pignata

Eddy Merckx, il grande campione belga di ciclismo, modello di stile, di coordinazione e di potenza

Eddy ha vinto tutto

La Sanremo a 21 anni

Merckx, da professionista, ha conquistato finora 175 vittorie. Il grande lancio avviene nella Milano-Sanremo del '66, che il belga vince allo sprint (non ha ancora ventun anni). Trionferà nella «classicissima» di apertura altre due volte, nel '67 e nel '69.

Primo successo al Tour

Il rendimento di Merckx si fa più costante, Eddy comincia a dominare anche nelle grandi corse a tappe. Dopo aver vinto il Giro nel '68, si impone al Tour per la prima volta nel '69 e brinda con re Baldovino. L'anno successivo fa il bis al Giro di Francia.

E poi il titolo mondiale

Eddy, già campione del mondo dei dilettanti nel '64, si aggiudica la prima maglia iridata fra i professionisti nel '67 ad Heerlen battendo a Janssen. Poi non riesce più a vincere il titolo: nel '68 è primo Adorni, nel '69 Ottembros, nel '70 Monsere.

Doping: un «furto»?

Un momento molto amaro, nella carriera di Eddy: è il Giro d'Italia del '69. Il belga viene trovato positivo al controllo antidoping e messo fuori classifica. La maglia rosa, che era sua, passa a Gimondi. Si è trattato di un furto, pensano in molti.

Re del cronometro

Anche come uomo-cronometro, Eddy sta dimostrando di essere uno dei più forti specialisti di tutti i tempi. Nelle gare contro il tempo usa una bicicletta leggerissima, con fori nelle pedivelle ed incanalature nel telaio. Vuol conquistare il primato dell'ora.

E ora, alleanza con Basso

Eddy con la sua nuova maglia, quella della Molteni. L'anno scorso la sua «spalla» era Zilioli (che ora è passato alla Ferretti), quest'anno sarà Basso, uno dei più forti velocisti del mondo. Merckx si è alleato anche con Van Den Bossche e Van Springel.

La Coppa del Mondo per metà di Thoeni

Il nostro campione ha il 50 per cento di probabilità di affermarsi - Le «chances» degli altri assi dello sci

La Coppa del mondo si avvia alla fase conclusiva. Gustavo Thoeni, *leader* provvisorio, ed i suoi rivali si incontreranno sabato e domenica nella «prova-clou» della stagione, la Arlberg Kandahar, spezzata — come è ormai quasi tradizione in questa pazza stagione dal clima invernale — tra due diverse stazioni invernali, per partire quindi in tutta fretta per l'intensa *tournée* nordamericana.

Alla vigilia del Kandahar ecco quali possono essere le probabilità dei campioni piazzati attualmente ai primi sei posti della classifica. Essi sono l'italiano Gustavo Thoeni, capoclassifica, i francesi Augert, Duvillard, Russel ed Orcel, classificati nell'ordine dal secondo al quinto posto, e l'austriaco Karl Schranz. Le gare da disputare, divise per specialità, sono le seguenti:

discesa libera: Kandahar (Cransur-Sierre), e Sugarloaf;

slalom gigante: Mount St. Anne, Sugarloaf, Heavenly Valley ed Are;

slalom speciale: Kandahar (Mürren), Mount St. Anna, Heavenly Valley, Are.

Schranz Austria, anni 33. Campione del mondo in carica di slalom gigante; detentore della Coppa del mondo 1970. Sesto classificato, con punti 37 (38 in libera, 19 in gigante, 0 in speciale). Il fuoriclasse austriaco non ha finora ottenuto risultati di grande rilievo. Le sue migliori prestazioni sono state registrate nelle due «libere» di dicembre a Sestriere e Val d'Isère, entrambe concluse al terzo posto, e nel «gigante» di Campiglio, dove si è classificato quarto. A St-Moritz si è infortunato ad una caviglia, e l'incidente, che ha influito sulle sue prestazioni a Megève, lo danneggerà ancora. Probabilità di riconquistare la Coppa: zero.

Orcel Francia, 26 anni. Quinto classificato, con punti 31 (discesa libera 60, slalom gigante 0, slalom speciale 0). Orcel è stato senz'altro il più regolare tra i liberisti. E' giunto tre volte secondo, una quarto, ed è finito fuori dai dieci migliori soltanto nella pazza discesa di St-Moritz. Manca assolutamente di piazzamenti in slalom e in gigante, dove il suo compito è reso particolarmente arduo dal fatto di partire nel secondo gruppo.

Russel Francia, 25 anni. Vincitore della Coppa del mondo 1970 in slalom speciale. Medaglia d'argento ai Campionati del mondo in slalom speciale e combinata. Quarto classificato, con punti 25 (0 in discesa libera, 70 in slalom gigante, 15 in slalom speciale). Ha avuto un inizio di stagione folgorante, che gli ha permesso di assicurarsi un punteggio alto in gigante, ribadito poi con il successo di Adelboden. Patrick ha perso invece la misura per gli slalom, in cui non è riuscito a raggranellare altro che i quindici punti di Madonna di Campiglio, dove il piazzamento non lo ha minimamente soddisfatto dal momento che al secondo posto si era classificato il suo odiato nemico Jean-Noël Augert. Russel ha cambiato modo di sciare, cercando molto lo scivolamento ed attaccando di rado. E' una tecnica ottima per lo slalom gigante, ma in [illegible] porta troppo spesso fuori dai pali. Probabilità di aggiudicarsi la Coppa: 5 per cento.

Duvillard Francia, anni 23, terzo classificato, con punti 103 (37 in discesa libera, 51 in gigante, 15 in slalom). «Dudù» era l'arma segreta dei francesi. Lo si sapeva forte in libera, e lui si è preparato accuratamente in slalom e in gigante. Ha visto la prima discesa di stagione al Sestriere ed a Campiglio un gigante che sembrava fatto apposta per lui. I piani sembravano realizzarsi, per il simpatico campione tricolore, ma ad un certo punto la macchina da vittorie si è inceppata. Duvillard ha cominciato a piazzarsi nelle posizioni di rincalzo in slalom e in gigante, ma a non arrivare del tutto in discesa. Ora ha pochi punti in ogni specialità. E' fuori forma, e difficilmente potrà far tesoro delle due libere ancora in programma, che sembrano destinate ai fuoriclasse svizzeri Russi, Daetwyler e compagni. Probabilità di aggiudicarsi la Coppa: 15 per cento.

Augert Francia, anni 32. Campione del mondo in carica di slalom speciale. Secondo classificato, con punti 107 (0 in discesa libera, 32 in slalom gigante, 75 in slalom speciale). Jean-Noël, soprannome «Rosko», è il più giovane degli assi francesi. Ha cominciato la stagione con un piazzamento in gigante a dicembre, per proseguire poi in gennaio con un autentico dominio negli slalom. Ha vinto tre gare su cinque ed in una è giunto secondo. Ha avuto però fortuna, molta fortuna, a Berchtesgaden ed a Kitzbühel, quando Thoeni, che lo precedeva in entrambe le occasioni di oltre un secondo, si è fatto banalmente squalificare. Ora che ha raggiunto il «pieno» in slalom, «Rosko» punta ai «giganti» americani e scandinavo, visto che in discesa non ha chances. Probabilità: 30 per cento.

Thoeni Italia, anni 20. Vincitore della Coppa del mondo 1970 in slalom gigante, primo classificato, con punti 110 (0 in discesa libera, 50 in slalom gigante, 60 in slalom speciale). Thoeni si è trovato da solo a controbattere l'offensiva scatenata dall'intera squadra francese, e lo ha fatto con efficacia per quasi due mesi consecutivi. E' sempre stato fra i primi tre migliori classificati, ad eccezione dei due slalom già citati. Troppo atteso al successo, stupidamente criticato da incompetenti osservatori, non ha trovato finora la forma migliore, eppure è in testa alla Coppa. Ha sfiorato più volte punti preziosi anche in discesa libera, e l'occasione rimane aperta nelle prossime due gare. In America, lontano da questo ambiente iperteso, potrebbe trovare il momento più felice, e allora nessuno, veramente nessuno, potrebbe più fermarlo. Probabilità di aggiudicarsi la Coppa: 50 per cento.

Giorgio Viglino

Arcari-Joao Henrique fissato al 6 marzo

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

(p. b.) Fissata definitivamente per sabato 6 marzo la data dell'incontro al Palasport di Roma con il brasiliano Henrique per il titolo [illegible] dei superleggeri. Arcari ha lasciato oggi pomeriggio il «ritiro» di Lavagna per far ritorno a Genova, dove rimarrà fino a lunedì prossimo per proseguire le cure e le applicazioni al braccio infortunato.

Trofeo Sant'Agata

A Catania trionfo di Arese

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 3 febbraio.

Franco Arese, con un allungo poderoso negli ultimi 400 metri, ha interrotto il predominio straniero che durava da 5 anni nel Trofeo Sant'Agata, corsa podistica internazionale che si svolge nelle vie centrali di Catania. Ha vinto, battendo l'inglese Freary. Centomila spettatori si sono assiepati lungo il percorso, bloccato al traffico, in un pomeriggio primaverile e tutti hanno tributato al vincitore un trionfo eccezionale.

Arese ha praticamente dominato la gara da cima a fondo. L'ha dominata aspettando, come è suo solito, per piazzare poi lo spunto vincente nel finale. Nulla da fare invece per il favoritissimo inglese Freary, il quale ha lungamente fatto l'andatura alternandosi con Cindolo e Risi nei primi giri e conducendo negli ultimi due davanti all'atleta di Cassano. Cindolo è giunto meritatamente terzo, anche se è stato preso alla sprovvista dallo scatto di Arese. Risi, un po' appannato nel finale, ha regolato in volata un gruppetto nel quale Gammoudi non ha mai brillato, tranne che in partenza.

Nell'ordine quindi, alle spalle del siepista il tunisino, poi Valente, lo svizzero Sidler, De Palma, Bertolin, Stewart e Amante.

A proposito di Amante, catanese, del Cus Torino, bisogna dire che ha fatto una bella gara, alle spalle dei battistrada, quasi mimetizzato, e avrebbe potuto guadagnare qualche piazzamento se alla conclusione la folla, fantastica ma un po' troppo disordinata, non avesse letteralmente chiuso il piccolo varco che restava sulla scia di quattro motociclisti che dovevano fare mirabilie di equilibrismo.

c. c.

I medici sciatori in gara a Sestriere

Sestriere, 3 febbraio.

I medici sportivi di tutta Italia sono attesi da giovedì al Sestriere. Questa volta però non si tratta di uno dei tanti congressi disseminati qua e là, con relazioni, discorsi e bilanci. I medici sono chiamati a prendere parte ad una importante gara. E' infatti in programma, domani e sabato, il campionato italiano di sci riservato alla categoria.

La gara, uno slalom gigante che verrà disputato in due manches (una il 5 ed una il 6), è anche valida per la qualificazione alla Coppa del Mondo di sci per medici.

Nel prossimo convegno ippico si discuterà il "caso,, di Vinovo

Le trattative per la soluzione della crisi ippica di Torino hanno segnato il passo negli ultimi giorni. Una serie di impegni di governo hanno finora impedito al ministro dell'Agricoltura, onorevole Natali, di avere il previsto incontro con la Commissione nominata dalla Consulta per avviare a soluzione la complessa vicenda aperta dalla decisione della Società Immobiliare Campi di Vinovo di sospendere l'attività.

Tuttavia del problema di Torino hanno dibattuto tutte le commissioni del Convegno nazionale sull'ippica e, su una mozione dell'on. Sponsiello, sarà aperta mercoledì la discussione generale nella seduta conclusiva del Convegno, alla quale saranno presenti un migliaio di delegati di tutta Italia. E' probabile che nel frattempo la delegazione per le trattative con i proprietari degli ippodromi di Vinovo abbia modo d'informare il ministro dei passi che intende compiere.

Subito dopo il dott. Berardelli e gli altri commissari verranno a Torino. Essi porteranno due proposte: affitto adeguato alle reali necessità per il 1971 in modo da permettere la ripresa dell'attività; nel frattempo trattative per l'acquisto dei campi di corse e delle infrastrutture relative da parte dell'Unire (è la soluzione che trova i maggiori consensi) oppure per un accordo di affitto tale da permettere alla Società di gestione di versare nei prossimi anni, ai proprietari, una cifra soddisfacente alle necessità.

e. r.

Stangaro sfida a Parigi i trottatori francesi

Parigi, 3 febbraio.

(e. r.) Stangaro, del conte Orsi Mangelli, si presenta domani sulla pista dell'ippodromo di Vincennes a Parigi nel Prix de la Marne di trotto. Incontra quindici avversari, ma è compreso nella ristretta rosa dei favoriti: sono ormai anni che un trottatore italiano non vince una gara a Parigi. Nell'estate scorsa Stangaro fu secondo nel «Critérium Continentale», preceduto da Amyot ma dopo una gara disgraziatissima per il nostro cavallo.

Nessuno dei suoi avversari di oggi sembra valere Amyot e Stangaro, che di recente ha avuto ragione anche di Barbabità, si presenta al massimo della condizione. Domenica mattina ha provato la pista di Vincennes ed il suo guidatore, William Casoli, è rimasto «molto soddisfatto».

Il Prix de la Marne — 120.000 franchi (15 milioni circa in lire italiane), 2.850 metri — vede in pista oltre a Stangaro: Ura (con Jean-René Gougeon), Vismie, Tira de Bellouet, Tarpan II, Tendresse III, Sire de Tracy, Usufruit III, Urielle, Version F, Tetnay II, Verdicht, Unotilope, Sibelle J, Urviek e Uno. La rosa dei migliori comprende — oltre a Stangaro — Ura, Uno, Urielle, Sire de Tracy, Urviek, Vismie.

In diretta la Tris

La Tv trasmetterà domani, dall'ippodromo di Tor di Valle a Roma, la telecronaca diretta del Premio Hazleton, corsa Tris della settimana (secondo canale, ore 17).

Presentata ieri a Londra la nuova March di F. 1

Soluzioni tipo Lotus - Motori Ford e Alfa Romeo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 febbraio.

(m. z.) *La March di F. 1 versione 1971 — denominata «711» — è pronta. La nuova monoposto, presentata questa mattina nel corso di una conferenza-stampa londinese, parteciperà a tutte le competizioni del Campionato mondiale 1971, a cominciare dal Gran Premio del Sud Africa, in programma il 6 marzo sul circuito di Kyalami. La vettura, che sarà azionata da motori otto cilindri Ford-Cosworth e Alfa Romeo, ha conservato pochissimi particolari tecnici del modello originale — la «701» — con cui la March, al suo debutto nella stagione scorsa, scese in pista con Stewart.*

La nuova monoposto, progettata da Robin Herd (ex disegnatore della McLaren) ricalca molte soluzioni Lotus del 1970. La profilatura aerodinamica della carrozzeria, più alta e larga di quella precedente, è senza dubbio unica nel suo genere. Ad una pinna unica, montata su un supporto centrale poggiato sul muso rotondo, si aggiungono due radiatori dell'acqua, sistemati sulle fiancate (come nella Lotus «72»), una rastrematura posteriore che contiene le prese d'aria per il motore (quasi del tutto ricoperto), due alettoni regolabili e cinque serbatoi per il carburante, sistemati nelle fiancate ed al centro del corpo vettura monoscocca, della capacità di circa 225 litri. I freni a disco sono collocati all'interno del corpo vettura (come nella «72»).

Un'altra innovazione è costituita dal cambio «Hewland FG 400» in sostituzione del «DG 300». In complesso, la monoposto è più leggera di quella della scorsa stagione (si avvicina al peso minimo di 530 kg della F. 1) e, soprattutto grazie alla sua eccezionale profilatura aerodinamica, dovrebbe avere ottime doti di accelerazione.

Alle gare di Campionato mondiale 1971 prenderanno parte due March-Ford e una March Alfa Romeo. In questa si alterneranno Andrea De Adamich e «Nanni» Galli. Una delle due vetture con propulsore Cosworth verrà affidata allo svedese Ronnie Peterson, di 28 anni. La Stp Oil Treatment — questo il nome della Scuderia Stp March per la stagione 1971 — annuncerà tra qualche giorno il nome del secondo pilota. La vettura di formula 1 con motore Alfa Romeo verrà iscritta alle gare dei massimali piloti di questa stagione con il nome Stp March-Alfa Romeo 711.

NOTIZIE IN BREVE

Vincono Ignis e Simmenthal

Ignis e Simmenthal vincono anche nelle Coppe. I varesini hanno dominato il retour-match con l'Antibes (65-63) nei quarti della Coppa dei Campioni; i milanesi hanno dato 33 punti di distacco (107-74) agli israeliani dell'Hapoel nella gara d'andata dei quarti di Coppa delle Coppe con una gran partita dell'americano Kenney, che ha realizzato 34 punti.

Fioretttiste a Napoli

Comincia oggi a Napoli la seconda prova dei campionati assoluti di scherma: prime ad entrare in gara le fiorettiste, con Antonella Ragno grande favorita nella lotta per il titolo con la Masciotta e la Lorenzoni.

Bocce ad Ivrea

Una gara a coppie per giocatori di categoria «Nazionale» è in programma domenica a Banchette d'Ivrea; risultano iscritti tutti i più forti bocciofili del Piemonte con l'eccezione di Grumiglia, Barocelli, Benevene e Macocco impegnati a Tolosa per l'incontro Francia-Italia.

Premi per il pallone

Sono stati assegnati i premi del concorso giornalistico per il pallone elastico («Targa Ebrille») indetto dalla Fipe: il primo premio è andato a Giovanni Arpino («La Stampa») mentre il secondo è stato suddiviso «ex aequo» fra Pier Paolo Alfonsetti («Gazzetta del Popolo») e Antonio Tavarozzi («La Stampa»). Una targa d'oro è stata assegnata al nostro giornale e il «Premio Lealtà» a Giovanni Bergese («Gazzetta del Popolo»).

Bob: prove per i «tricolori»

Si sono concluse le discese della seconda giornata d'allenamento dei campionati italiani di prima, seconda e terza categoria di bob a due in programma sabato e domenica sulla pista del Lago Blu di Cervinia. Questi i migliori tempi: Piccati 1'15"47; De Zordo E. 1'15"80; Frigo 1'16"50; Toscani 1'20"15; Di Mauro 1'23"45.

Viace il Cus

Vittoria italiana nella terza edizione della Coppa Internazionale Città Universitarie, conclusasi ieri a Val d'Isère. Nella combinata a squadre si è infatti affermato il Cus Torino, davanti alla formazione milanese.

Kostner batte Nones

Ulrico Kostner ha vinto a Cortina d'Ampezzo il «Trofeo Brigata Alpina Cadore», gara di fondo di qualificazione nazionale. Ha battuto, nell'ordine, Franco Nones, apparso in ripresa di forma, Bernardo Chiocchetti e Franco Manfroi.

Tamburello al Ruffini

Sabato prossimo sul campo Ruffini alle 14,30 avrà inizio il IV Torneo d'inverno di tamburello. Saranno di fronte la Virtus e la Libertas di Torino.

GRANDE OFFERTA SPECIALE
per gli uffici e per tutti!
3 Bic Cristal
2 Bic DELUXE
"qualità extra"

CINQUE
BiC
solo L. 200 invece di 310

Riunita la Conferenza episcopale

I vescovi decidono su divorzio e "Acli,,

La Cei deve deliberare su un appoggio al referendum e pronunciarsi sulla «scelta socialista» delle Acli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 febbraio.

Si pronuncerà sul referendum antidivorzio, chiesto da gruppi cattolici oltranzisti, e sulla *« scelta socialista »* delle Acli, il direttivo dei vescovi italiani, riunito da stamane a venerdì sera nella sala più discreta della *Domus Mariae*?

Sono i due punti centrali della nutrita agenda sulla quale discutono i responsabili della Conferenza episcopale (Cei), radunati per la prima volta dopo l'assemblea generale dello scorso novembre che trattò gli stessi temi, mentre la Camera varava il divorzio e nelle Acli ferveva già la polemica fra maggioranza e minoranza.

Malgrado il riserbo assoluto, sembra certo che nel direttivo riaffiorano le stesse divergenze e perplessità che, sull'opportunità del referendum e del giudizio sulle Acli, emersero nell'assemblea episcopale ed esistono nel mondo cattolico. Non tutti i ventitré membri del direttivo (diciotto presidenti di altrettante « regioni conciliari » in cui è divisa l'Italia ecclesiastica e cinque membri di diritto) partecipano alle riunioni in corso. Mancano il card. Michele Pellegrino, convalescente d'un intervento chirurgico, e l'ordinario militare, mons. Luigi Maffeo, assente per malattia.

Il dibattito s'è aperto oggi, diretto dal card. Antonio Poma (presidente della Cei), su una relazione del vicepresidente, mons. Enrico Nicodemo, dedicata esclusivamente alla *« Pastorale del mondo del lavoro »*, che implica il problema delle Acli. V'è stato un rapporto specifico di mons. Santo Quadri, amministratore apostolico di Pinerolo ed ex assistente nazionale delle Acli: gli interventi hanno mostrato la preoccupazione, a quanto viene riferito in via privata, di ampliare il discorso dalle Acli alla presenza della Chiesa fra i lavoratori, evitando così un pronunciamento che potrebbe provocare negative conseguenze nel mondo del lavoro.

Non è stato affrontato l'altro tema, *« Pastorale della famiglia »*, che potrebbe comportare un giudizio sulle iniziative per il referendum. E' la questione più delicata. La Santa Sede tace, dopo la « nota diplomatica » (tecnicamente neanche « nota di protesta »), inviata al governo per lamentare la ferita apportata al Concordato dalla legge di divorzio.

Il Vaticano sembra lasciare piena autonomia all'episcopato italiano che, nell'assemblea di gennaio, esortò i cattolici ad usare del diritto di ricorso e di tutti i mezzi ammessi dalla Costituzione per bloccare o abrogare il divorzio, ma non pronunciò la parola « referendum ». Sinora solo la rivista *Aggiornamenti sociali*, dei gesuiti milanesi di S. Fedele, considerati progressisti, si è schierata a favore del referendum.

La *Civiltà cattolica*, autorevole periodico dei gesuiti italiani controllato dalla Segreteria di Stato, ha interpretato l'esortazione dei vescovi a richiamo al diritto e dovere morale dei cattolici di difendere i valori ritenuti essenziali. Ma ha precisato che i vescovi lasciano libertà, sul piano politico, di scegliere i mezzi più adatti, essendo questo *« un problema non più morale, ma politico, che spetta ai cattolici-cittadini, e non ai vescovi, risolvere »*.

Dinanzi a queste divisioni quale via sceglierà il direttivo dell'episcopato che già in ottobre tenne conto delle perplessità manifestate, tra gli altri, dai cardinali Pellegrino ed Ursi, dai mons. Capovilla e Costa, quest'ultimo molto vicino a Paolo VI? Avallerà le iniziative dei gruppi che raccolgono le cinquecentomila firme necessarie al referendum, con il rischio di assumere in proprio la responsabilità di fratture fra gli stessi cattolici?

Questa scelta appare sinora la meno probabile, a quel che filtra dalle ovattate mura della *Domus Mariae*, dove si insiste sul passo del documento di novembre in cui i vescovi s'impegnavano ad *« attuare una pastorale adeguata alle nuove e più gravi esigenze per promuovere gli autentici valori dell'amore e del matrimonio »*.

Forse non è un caso che mons. Pietro Fiordelli, vescovo di Prato e responsabile del settore « famiglia » in seno alla Cei, non sia stato invitato alle sedute del direttivo.

Lamberto Furno

All'Ateneo di Messina

Commissario di P. S. aggredito da studenti

Messina, 3 febbraio.

Al termine di un'assemblea degli studenti della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Messina, il commissario dott. Pasquale De Felice, è stato aggredito da alcuni studenti nell'atrio dell'Università.

Il funzionario, si era recato con alcuni agenti nell'ateneo in seguito ad una segnalazione di alcuni studenti.

Il dott. De Felice è giunto nell'atrio dell'ateneo nel momento in cui i partecipanti all'assemblea di lettere e filosofia stavano per uscire. E' stato a questo punto che alcuni giovani si sono scagliati contro gli agenti al grido di « Fuori la polizia dall'università ». Il commissario De Felice, preso a pugni e schiaffi, è caduto a terra ed i suoi aggressori si sono allontanati. (Ansa)

Dopo una riunione dei costruttori a Genova

Il Salone della nautica oggi chiuso per protesta

La decisione contro la proposta di estendere alle imbarcazioni da diporto l'imposta sul valore aggiunto - Ciò provocherebbe un aumento dei prezzi del trenta per cento

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

(m. b.) **Per protestare contro la proposta di estendere l'Iva (imposta sul valore aggiunto) alle imbarcazioni da diporto, i costruttori e gli espositori del Salone nautico internazionale di Genova hanno deciso stasera, al termine di una assemblea animatissima, di chiudere per la giornata di domani il Salone. Se l'emendamento alla legge di riforma tributaria passerà, proseguiranno la protesta ad oltranza.**

Contro la decisione degli espositori, c'è però il parere dell'Ente Fiera di Genova, che riceverebbe dalla chiusura anticipata dell'esposizione un danno incalcolabile: quando è stata comunicata all'assemblea, ormai « surriscaldata », la « riserva » dell'Ente sulla chiusura dei cancelli, il centinaio di espositori presenti ha gridato: « Li chiuderemo noi! ». L'Ente Fiera ha comunque fatto sapere che per domattina consentirà alla chiusura dei cancelli. Per il pomeriggio sarà presa una decisione una volta sentito il parere delle autorità genovesi.

L'assemblea, cominciata verso le 22, si è protratta per circa due ore, mentre la tensione saliva sempre più di tono. Un ordine del giorno che proponeva la chiusura del Salone per mezza giornata, prima approvato, è stato poi revocato con un improvviso colpo di scena. Ha prevalso comunque una linea « moderata » contro quelli che volevano l'immediata chiusura ad oltranza del Salone.

Secondo i costruttori, escludere dall'esenzione dell'Iva le imbarcazioni da diporto provocherebbe un aumento del prezzo del 30 per cento.

La notizia dell'emendamento, presentato dal deputato napoletano Ciampaglia, è giunta come una bomba al Salone, mettendo in allarme gli espositori e soprattutto i costruttori. Un comunicato dell'Ucina (l'associazione di categoria che riunisce i costruttori di imbarcazioni da diporto) diffuso stasera afferma infatti che *« il mondo degli espositori è stato posto in grave allarme dall'andamento della discussione in corso alla Camera per l'approvazione della legge di delega riguardante la riforma tributaria, legge alla quale è stato proposto da parte dell'on. Ciampaglia di Napoli un emendamento tendente a cancellare l'esclusione dall'Iva delle imbarcazioni da diporto »*.

« Secondo la categoria — prosegue il comunicato — *l'abolizione di tale esclusione comporterebbe un aggravio sul prodotto finito, a carico dell'utente, di oltre il 30%, causando un autentico crollo del mercato »*.

Arrestato perché disturbava

Ubriaco voleva fare benzina in una cabina telefonica

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 3 febbraio.

(p. b.) Un automobilista, residente a Re, in Valle Vigezzo, è stato arrestato dai carabinieri alle tre della scorsa notte, in corso Mazzini, per ubriachezza molesta e guida in stato di ebbrezza. Si tratta di Renato Balassi, di 33 anni. Rimasto senza benzina, aveva scambiato una cabina telefonica stradale per un distributore di carburante. Nell'intento di chiamare l'inserviente, suonava ripetutamente e a lungo il clacson, disturbando la quiete del vicino ospedale, tanto da far intervenire i carabinieri.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamenti Diffusione

Nel cuore della notte, mentre infuria una tempesta di vento

Bruciati vivi tredici ragazzi "subnormali,, nell'incendio d'una casa di cura olandese

Vani gli sforzi dei vigili del fuoco: molti dei bambini (tra i 10 e i 15 anni) erano incapaci di muoversi - Sospetti sulle cause della tragedia: pochi mesi fa bruciò nei pressi un ospedale psichiatrico

L'Aia. Il rogo che ha distrutto la clinica per minorati di Rolde facendo 13 vittime (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 3 febbraio.

Tredici ragazzi subnormali sono deceduti nell'incendio di un pensionato cattolico per minorati, a Rolde, un paese nel nord dell'Olanda. L'atroce sciagura è avvenuta nella notte tra martedì e mercoledì, poco prima della mezzanotte. Improvvisamente, e per cause ancora sconosciute (ma esiste un terribile sospetto), un'ala dell'edificio è stata invasa dalle fiamme.

Nel pensionato sono ospitati anziani e ragazzi, minorati nel fisico e nella mente, ma nelle stanze che erano circondate dalle fiamme si trovavano tutti giovanissimi, ragazzi tra i dieci e i quindici anni. Soffiava un vento furioso, e le fiamme hanno distrutto in pochi minuti l'ala del palazzo. Dopo meno di un'ora il rogo era già completamente spento, ma i vigili del fuoco hanno trovato tredici corpi carbonizzati.

La tragedia è stata raccapricciante: molti dei ragazzi arsi vivi erano incapaci di muoversi, e i soccorritori li hanno trovati ancora nei loro letti. Altri hanno tentato di fuggire, ma il panico ha travolto le loro deboli menti. Sono accorse molte squadre di vigili del fuoco, ma la violenza dell'incendio ha reso inutile la loro opera, pur eccezionalmente pronta. Alcuni militi, sconvolti, piangevano: impossibilitati ad entrare, avevano dovuto lottare contro le fiamme dall'esterno, mentre gli giungevano alle orecchie le urla strazianti dei poveri ragazzi prigionieri del fuoco.

Oggi, i tredici corpi sono stati composti in un'ultra ala del pensionato, e si sta procedendo alle identificazioni, rese quasi impossibili dalle condizioni delle salme. Le autorità di polizia non sono ancora riuscite a comprendere come la sciagura sia avvenuta: neppure un mese fa, i vigili del fuoco avevano compiuto una revisione dell'edificio, e non avevano trovato nessuna irregolarità: era stato definito *« pienamente conforme alle disposizioni anti-incendio »*. Si sta facendo strada perciò il sospetto che l'incendio non sia frutto di fatalità: il 25 ottobre scorso, in un ospedale psichiatrico a meno di 30 chilometri dal luogo di questa tragedia, morirono quattordici persone.

Anche allora scoppiò un incendio per cause oscure, ma dopo pochi giorni la polizia arrestò una giovane, ricoverata nello stesso ospedale, che confessò di avere appiccato il fuoco *« per potersene tornare a casa »*. La polizia, pur senza pronunciarsi ufficialmente, ha detto di non *« poter escludere una causa simile »*. Si è appreso che, con molta discrezione, gli agenti hanno interrogato alcuni ospiti del tragico pensionato.

v. z.

Un anno all'automobilista che uccise due girovaghi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 febbraio.

(m. g.) Il tribunale di Pinerolo ha condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per un anno l'automobilista Cesare Genero, di 39 anni, abitante a Porte, che investì due zingari, padre e figlio, uccidendoli.

L'incidente avvenne nella notte tra il 10 e l'11 settembre '67, sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo. Il nomade Ernesto Dellagaren, di 42 anni, e suo figlio Mario, di 29, rimasti in « panne », stavano spingendo sul margine destro della strada il loro autocarro, quando alle loro spalle sopraggiunse, alla guida di una Lancia Appia, il Genero, che li travolse. I due morirono sul colpo.

In tribunale, Cesare Genero ha dichiarato che quella notte egli viaggiava con i fari anabbaglianti accesi e che, incrociando altre autovetture, si era accorto all'ultimo istante della presenza dell'autocarro, privo di luci di posizione e di ogni altro segnale. Frenò, ma non riuscì a evitare l'investimento.

Tre mesi a un industriale per il cianuro nel fiume

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 3 febbraio.

(l. f.) Il pretore di Vicenza ha condannato l'industriale Giuseppe Minchio di 36 anni, titolare della « Metalgalvanica vicentina », per aver scaricato nel fiume Astichello rifiuti industriali contenenti cianuro, provocando la morte di tutto il pesce in un lungo tratto del corso d'acqua che scorre alla periferia della città.

Giuseppe Minchio è stato condannato a tre mesi e mezzo di arresto e al pagamento di 45 mila lire di ammenda.

Il pretore dott. Palatella ha osservato, nella sentenza, che la quantità di cianuro riscontrata nei campioni d'acqua prelevati dal fiume, a valle dello stabilimento di proprietà del Minchio, doveva essere considerata mortale o, quantomeno, gravemente dannosa non solo per i pesci, ma anche per l'uomo.

Il magistrato ha inoltre osservato che l'articolo sei del testo unico sulla pesca — il quale proibisce di immettere nelle acque materie atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri animali acquatici allo scopo di poterli più agevolmente pescare — mira alla tutela di tutta la fauna acquatica e del suo « habitat » naturale, al fine di garantire l'equilibrio biologico e la conservazione delle varie specie di animali che vivono nell'acqua.

Gadolla picchiato a Genova mentre difende la fidanzata

E' il fratello maggiore del giovane rapito e riscattato con 200 milioni - L'incidente è avvenuto al Salone della nautica

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 3 febbraio.

(m. b.) Infastidito per l'eccessiva attenzione che un visitatore del Salone nautico dedicava alla sua fidanzata, Gianfranco Gadolla, 21 anni, fratello maggiore di Sergio, il giovane rapito ai primi di ottobre e liberato con un riscatto di 200 milioni, ha dato uno schiaffo al « pappagallo ». L'altro, più piccolo ma di corporatura robusta, ha aspettato più di un secondo per reagire: con un violento pugno l'ha colpito in pieno viso, centrandogli il naso.

Mentre il Gadolla, messo « k. o » in quel modo, andava alla toeletta per lavarsi del sangue che usciva abbondante dal naso e gli aveva imbrattato la camicia, il rivale, che non è stato identificato, si è allontanato tranquillamente fra la folla di visitatori del Salone.

« Sono cose da ragazzi — ha commentato il Gadolla — *niente altro che stupidaggini. Io quel tale lo conosco appena di vista: nulla di più. Per me la cosa è finita qui »*. La notizia, però, ha fatto il giro del Salone nautico, provocando notevole curiosità. Il nome di Gadolla infatti è molto noto a Genova. Il padre di Gianfranco, impresario edile e proprietario di cinema, fu anche presidente del « Genoa » e del « Savona » e morendo lasciò la vedova, Rosa Maggiolo, erede di una cospicua sostanza. La signora è stata per mezzo paio d'anni in testa all'elenco dei contribuenti genovesi.

All'origine del pugno ricevuto da Gianfranco sono, come detto, le attenzioni dedicate dallo sconosciuto visitatore alla sua fidanzata, Marina Cardullo, una giovane molto bella che in questi giorni, indossando una vertiginosa « minigonna », lavora come « stundista » al Salone nautico di Genova. E' infatti ormai diventata una consuetudine che le ragazze genovesi, soprattutto quelle appartenenti alle famiglie « bene », vadano a lavorare come « standiste » in fiera.

Genova. Marina Cardullo, fidanzata di Gianfranco Gadolla

Scoppio in fabbrica Usa di munizioni: 25 morti

A Brunswick, in Georgia - Il numero delle vittime può aumentare; i feriti sono circa un centinaio

New York, 3 febbraio.

Una violenta esplosione è avvenuta oggi in una fabbrica di munizioni presso Brunswick, in Georgia. Secondo la polizia vi sarebbero almeno 25 morti e 100 feriti, di cui molti con gravi ustioni. Si teme che il numero dei morti possa salire.

L'esplosione è avvenuta nello stabilimento di Woodbine, della « Thiokol Chemical Corporation », che produce propellenti solidi per razzi, gas e sostanze chimiche usati anche nel Vietnam. Nella fabbrica sono occupati 400 dipendenti.

La società non ha fornito alcun dato né sul numero delle vittime né sulle cause del tragico scoppio. Un testimone oculare, un autista che ha collaborato al trasporto dei feriti, ha detto che l'esplosione avrebbe provocato la morte di almeno 30 persone, « completamente dilaniate », e il ferimento di altre cento.

(Ansa - Afp)

Morto a ottantasei anni l'ex sindaco di Courmayeur

Aosta, 3 febbraio.

(l. e.) Questa mattina a Courmayeur, dopo una lunga malattia, è morto, all'età di 86 anni, il dott. Mario Sincero. La notizia ha destato viva impressione in tutta la Valle d'Aosta, in Italia e all'estero, dove il dott. Sincero era conosciuto come insigne medico, amante del mondo della montagna e dei suoi problemi.

Era nato a Cerrina Monferrato nel 1885. Laureatosi nel 1911, era stato medico condotto di Courmayeur dal 1913 al 1957, dove dal 1950 fino al 1965 aveva ricoperto la carica di sindaco.

Il dott. Sincero ha visto nascere a Courmayeur tre generazioni e aveva fondato, nel 1913, lo Sci Club Monte Bianco, di cui era presidente onorario. I funerali avranno luogo alle ore 10,30 di venerdì. Presenzieranno alle esequie le massime autorità regionali della Valle d'Aosta

Un anno all'automobilista che uccise due girovaghi

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 3 febbraio.

(m. g.) Il tribunale di Pinerolo ha condannato a un anno di reclusione e alla sospensione della patente di guida per un anno l'automobilista Cesare Genero, di 39 anni, abitante a Porte, che investì due zingari, padre e figlio, uccidendoli.

L'incidente avvenne nella notte tra il 10 e l'11 settembre '67, sulla provinciale Pinerolo-Saluzzo. Il nomade Ernesto Dellagaren, di 42 anni, e suo figlio Mario, di 29, rimasti in « panne », stavano spingendo sul margine destro della strada il loro autocarro, quando alle loro spalle sopraggiunse, alla guida di una Lancia Appia, il Genero, che li travolse. I due morirono sul colpo.

In tribunale, Cesare Genero ha dichiarato che quella notte egli viaggiava con i fari anabbaglianti accesi e che, incrociando altre autovetture, si era accorto all'ultimo istante della presenza dell'autocarro, privo di luci di posizione e di ogni altro segnale. Frenò, ma non riuscì a evitare l'investimento.

Tre mesi a un industriale per il cianuro nel fiume

(Dal nostro corrispondente)
Vicenza, 3 febbraio.

(l. f.) Il pretore di Vicenza ha condannato l'industriale Giuseppe Minchio di 36 anni, titolare della « Metalgalvanica vicentina », per aver scaricato nel fiume Astichello rifiuti industriali contenenti cianuro, provocando la morte di tutto il pesce in un lungo tratto del corso d'acqua che scorre alla periferia della città.

Giuseppe Minchio è stato condannato a tre mesi e mezzo di arresto e al pagamento di 45 mila lire di ammenda.

Il pretore dott. Palatella ha osservato, nella sentenza, che la quantità di cianuro riscontrata nei campioni d'acqua prelevati dal fiume, a valle dello stabilimento di proprietà del Minchio, doveva essere considerata mortale o, quantomeno, gravemente dannosa non solo per i pesci, ma anche per l'uomo.

Il magistrato ha inoltre osservato che l'articolo sei del testo unico sulla pesca — il quale proibisce di immettere nelle acque materie atte a intorpidire, stordire o uccidere i pesci e gli altri animali acquatici allo scopo di poterli più agevolmente pescare — mira alla tutela di tutta la fauna acquatica e del suo « habitat » naturale, al fine di garantire l'equilibrio biologico e la conservazione delle varie specie di animali che vivono nell'acqua.

Stato Civile di Torino
3 FEBBRAIO 1971

NATI — **Bruzzi** Fabrizio; **Gallizia** Sara; **Fea** Alberto; **Esposito** Marilena; **Barberis** Elena; **Zucchedda** Maria; **Calicluri** Barbara; **Bertolino** Franca; **Demaria** Paolo; **Pisani** Luca; **Montenegro** Davide; **Bunora** Giuseppe; **Lavecchia** Antonio; **Novara** Igor; **Balconi** Stefano; **Gallarato** Loris; **Cerusa** Sabina; **Galazzo** Sandro; **Gilardi** Paolo; **Barbaro** Antonio; **Canevarolo** Antonella; **Pallono** Laura; **Brucco** Annalisa; **Vanedola** Barbara; **De Maria** Mario; **Fiore** Barbara; **Bertino** Edoardo; **Giurico** Andrea; **Rosini** Sabrina; **Zanini** Annalisa; **Tamasetto** Ivan; **Cornetto** Riccarda; **Mancin** Andrea; **Covacci** Sonia; **Satragno** Pierluigi; **Ludone** Antonio; **Brandalise** Elena; **Milito** Silvia; **Polerà** Gianluca; **Berclo** Alessandra; **Depicolzane** Ileana; **Gerometta** Giorgio; **Tummasi** Maria-Luisa; **Beltone** Enrico; **Gagliardi** Angelo; **Santoro** Piera; **Zennaro** Barbara; **Bruni** Sabina; **Lavorato** Giulio; **Napolitano** Filomena; **Niola** Elena; **Russa** Giuseppe; **Nesta** Luigi; **Caliegariat** Alberino; **Clardo** Gabriella; **Gandolfi** Marco; **Lombardi** Giovanni; **Zedda** Andrea; **Nasto** Antonio; **Bucchino** Alessandro; **Fulginiti** Alessandra; **Sciriatti** Daniela; **Mezzano** Andrea; **Tamletti** Paola; **Caputo** Francesca; **Musitano** Giovanni; **Jannelli** Raniero; **Ferazzi** Andrea; **Bardino** Carmen; **Marchesin** Annamaria; **Schiaca** Rosaria; **Colloca** Domenico; **Canevarulo** Viviana; **Frova** Roberto; **D'Alola** Michele; **Marchetti-Politno** Claudia; **Pizzonia** Eliana; **De Tullio** Simona; **Furno** Stefania; **Cipriani** Nicola; **Balmasso** Stefano; **Vigna Grap** Ferdinanda; **Colucci** Rosalba; **Decostanzi** Bruna; **Pregualato** Fabio; **Panala Loredana**; **Caponetti** Francesco; **Celsu** Giovanni; **Lugano** Lucrezia; **Brandalise** Eva; **Cossu** Maddalena; **Davico-Bonino** Francesco; **Casu** Ivana; **Leone** Laura; **Ghiazza** Monica; **Vannarel** Stefania; **Francupci** Vittorio; **Venchi** Elisabetta; **Naigeri** Elena; **Saraino** Massimo; **Bellino** Massimiliano; **Manolino** Laura; **Catalano** Giuseppe; **Inserra** Carolina; **Rossa** Paola; **Bianco** Laura; **D'Angelo** Gabriella; **Rivello** Vincenzino; **Iachetta** Massimo; **Rodotra** Daniele; **Pisoni** Eugenio; **Cavaleri** Vincenzo; **Di Tonno** Elena; **Genco** Fulvio; **Fuggion** Lorenzo; **De Filippis** Stefania; **Fulgheri** Alberto; **Gagliarone** Carmelo; **Demelas** Laura; **Sclavo** Mauro; **Sessi** Elena; **Marino** Sabrina; **Caruso** Savino; **Gianoglio** Antonella; **Micale** Carmine; **Carella** Enrico; **Moro** Marco; **D'Agostin** Anis.

MORTI — **Libralesso** Girolamo, di anni 79, nato a Morgano, pens., abitante in v. Lesegno 91; **Petrini** Raimondo, a. 70, Viale d'Asti, pens., c. Moncalieri 171; **Mussa** Margherita ved. Martinotti, a. 52, Cuneo, insegnante, v. Castelnuovo delle Lanze 15; **Carrasi** Grazia, vedova Mariano, anni 84, nata a Rodi Garganico, pens., corso Palermo 97; **Elzzi** Lucia ved. Lassalle, a. 75, Faggiano, pens., v. Lombardore 18; **Farruggia** Francesco, a. 84, Caltagirone, pens., c. Trapani 74; **Marocco** Margherita ved. Roccia, a. 74, Moncalieri, pens., c. Racconigi 227; **Cardellino** Domenico, anni 77, Sant'Eufemio d'Aspromonte, pens., c. Regio Parco 44.

Deceduti in ospedale: **Gagliardi** Teresa in Ozino, a. 45, Torino, casal.; **Garetti** Giovanni, a. 70, Asti, pens.; **Todisco** Felice, a. 33, Torino, pens.; **Cavallo** Davide, anni 40, Cerreto Langhe, carpentiere; **Fulgoni** Carlo, a. 51, Londra, operaio; **Vescox** Giovanni, a. 65, Fontainemore, pens.; **Rinarelli** Giuseppe, a. 70, Sorianello, pens.; **Gei** Davide, a. 70, Valle di Cadore, pens.; **Lento** Alessandra, a. 78, Pubine, pens.; **Guardari** Antonio, a. 31, Siderno Marina, muratore; **Calliano** Zefferino, a. 77, Torino, pens.; **Testore** Angela in Rolle, a. 56, Torino, pens.; **Rizzi** Francesco, a. 73, Gioia del Colle, pens.; **Fabris** Benvenuto, a. 55, Loreo, operaio; **Barbano** Clotilde, a. 80, Casale Monf.to, casal.; **Mezzano** Carlo, a. 65, Verrua Savoia, pens.; **Panaro** Pasquale, a. 80, Aversa, pens.; **Biandrino** Giuseppe, a. 61, Vercelli, pens.; **Delbosco** Margherita in Talucco, a. 70, Poirino, pens.; **Bergadano** Giuseppe, a. 67, Monta d'Alba, pens.; **Perotin** Luigi, a Camporosso, pens.; **Ferreris** Teresa ved. Vaglienti, a. 83, Torino, pens.; **Vercellio** Florindo, a. 67, Aramengo, pens.; **Vietti-Michelina** Nicolao, a. 72, Cossolo Tor.se, pens.; **Vietti-Michelina** Maria ved. Fino, a. 74, Leini, pens.; **Vaccarino** Enrico, a. 84, Torino, pens.; **Vaschetto** Caterina, a. 87, Racconigi, pens.; **De Pasquale** Maria Vittoria, a. 21, Torino, casal.; **Balba** Angelo, a. 78, Genova, pens., c. Bramante 76.

Nati 128 - Matrimoni 20 - Morti 27

L'indimenticabile figura del medico, amministratore e sportivo

Dott. Mario Sincero
Generale Medico
Commendatore della Repubblica

ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze. Lo annunciano con immenso dolore le figlie **Elvira** ed **Ettore** con i parenti tutti. I funerali a Courmayeur venerdì 5 febbraio alle ore 10,30.
— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

I fratelli **Peraldo** e famiglie legati da lunga ed affettuosa amicizia al

Dott. Mario Sincero

partecipano al lutto della famiglia.
— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

Partecipano al lutto le famiglie degli addetti:
Dunnet-Lavarini
Walter Hurnicr
Prof. Giuseppe Monrsano
Costanzo Picco
Lorenza Gualzier
Eugenia Ravel
Giulia Salomone

Teresio e **Ada Mavolino, Alfredo** ed **Emilio Re** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Sincero

al quale da tanti anni erano legati da affetto sincero.
— Casale Monferrato, 3 febbraio 1971.

Il **Consiglio Direttivo** e i **Soci** tutti dello **Ski Club Courmayeur Monteblanco** partecipano con vivo dolore la morte del loro Presidente Onorario

Dott. Mario Sincero

— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

Ghighi con **Susanna, Domenico** e **Giuliana** con **Enri, Gigi** e **Mia, Pilar** e **Carlo, Maghi** e **Vittorio** si stringono ad **Elvira** ed **Ettore** nel ricordo affettuoso di **MARIO.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Antonio Peira
anni 34

Affranti La piangono mamma, papà, fratello Paolo, nonno, zii, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. ore 14,30 Ospedale MaurizIano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Si associano al dolore di Gianpaolo per la perdita del caro fratello Antonio gli amici:
Franco Barbera
Piero Dellarallo
Achille Gentile
Luisa e **Simone Gilardi**
Gianni Giolino
Hermes Grancro
Franca Mitolo
Giovanna e **Rosy Ciulla**
Antonio Petusa
Beppe Ravinlo
Franca Ricci
Carlo, Gianni, Marina Valcalini
Carlo Venturello
Nino Zanetti
Liliana Zeppa

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe De Francesco
anni 63

Lo piangono la moglie **Rita Voglino**, la figlia **Alicella** col marito **Enzo De Maria** e piccolo **Antonello** e **Paola**, il figlio **Sergio**, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. ore 14,30 nella Parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Toulno e **Pina De Florio** sono affettuosamente vicini a Mirella per la scomparsa del suo adorato PAPA'.

Luigi e **Mina Stoncera** partecipano al dolore della famiglia.

I coniugi **Rabotti** prendono viva parte al dolore della famiglia.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Iuli
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie, la sorella, nipoti e parenti. I funerali, in forma civile, avranno luogo sabato e... ore alle ore 10,30 partendo dalla Sezione Partito Comunista Italiano di Piazza Ughne. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Si associano al dolore di Gianpaolo per la perdita del caro fratello Antonio gli amici:
Franco Barbera
Piero Dellarallo
Achille Gentile
Luisa e **Simone Gilardi**
Gianni Giolino
Hermes Grancro
Franca Mitolo
Giovanna e **Rosy Ciulla**
Antonio Petusa
Beppe Ravinlo
Franca Ricci
Carlo, Gianni, Marina Valcalini
Carlo Venturello
Nino Zanetti
Liliana Zeppa

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Antonio Peira
anni 34

Affranti La piangono mamma, papà, fratello Paolo, nonno, zii, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. ore 14,30 Ospedale MaurizIano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Si associano al dolore di Gianpaolo per la perdita del caro fratello Antonio gli amici:
Franco Barbera
Piero Dellarallo
Achille Gentile
Luisa e **Simone Gilardi**
Gianni Giolino
Hermes Grancro
Franca Mitolo
Giovanna e **Rosy Ciulla**
Antonio Petusa
Beppe Ravinlo
Franca Ricci
Carlo, Gianni, Marina Valcalini
Carlo Venturello
Nino Zanetti
Liliana Zeppa

L'indimenticabile figura del medico, amministratore e sportivo

Dott. Mario Sincero
Generale Medico
Commendatore della Repubblica

ci ha lasciati dopo lunghe sofferenze. Lo annunciano con immenso dolore le figlie **Elvira** ed **Ettore** con i parenti tutti. I funerali a Courmayeur venerdì 5 febbraio alle ore 10,30.
— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

I fratelli **Peraldo** e famiglie legati da lunga ed affettuosa amicizia al

Dott. Mario Sincero

partecipano al lutto della famiglia.
— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

Partecipano al lutto le famiglie degli addetti:
Dunnet-Lavarini
Walter Hurnicr
Prof. Giuseppe Monrsano
Costanzo Picco
Lorenza Gualzier
Eugenia Ravel
Giulia Salomone

Teresio e **Ada Mavolino, Alfredo** ed **Emilio Re** partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa del

Dott. Mario Sincero

al quale da tanti anni erano legati da affetto sincero.
— Casale Monferrato, 3 febbraio 1971.

Il **Consiglio Direttivo** e i **Soci** tutti dello **Ski Club Courmayeur Monteblanco** partecipano con vivo dolore la morte del loro Presidente Onorario

Dott. Mario Sincero

— Courmayeur, 3 febbraio 1971.

Ghighi con **Susanna, Domenico** e **Giuliana** con **Enri, Gigi** e **Mia, Pilar** e **Carlo, Maghi** e **Vittorio** si stringono ad **Elvira** ed **Ettore** nel ricordo affettuoso di **MARIO.**

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Antonio Peira
anni 34

Affranti La piangono mamma, papà, fratello Paolo, nonno, zii, cugini, parenti tutti. I funerali venerdì 5 corr. ore 14,30 Ospedale MaurizIano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 3 febbraio 1971.

Si associano al dolore di Gianpaolo per la perdita del caro fratello Antonio gli amici:
Franco Barbera
Piero Dellarallo
Achille Gentile
Luisa e **Simone Gilardi**
Gianni Giolino
Hermes Grancro
Franca Mitolo
Giovanna e **Rosy Ciulla**
Antonio Petusa
Beppe Ravinlo
Franca Ricci
Carlo, Gianni, Marina Valcalini
Carlo Venturello
Nino Zanetti
Liliana Zeppa

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancata

Adele Gatti ved. Russo

La congiungono i figli dott. **Paolo** con la moglie **Guglielmina Blanco**; dott. **Ugo** con la moglie dott. **Rosina Zangelmi**; dott. **Maria** col marito avv. **Aldo Leguvit**; **Licia** con il marito ing. **Ettore Seggani**, i nipoti **Domenico** con la moglie **Lodovica Fiore**, **Fausta**, **Paola**, **Claudia**, **Simonetta** ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai prof. Enrico De Marchi, al Medico, alle Suore ed al Personale dell'Ospedale Civile di San Maurizio, alle signore Maria Gattena e Natalia Alli che l'hanno amorevolmente assistita. I funerali avranno luogo giovedì 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via Fabio Filzi 14 ed a Torino al Cimitero Generale alle ore 16.
— San Maurizio Canavese, 3-2-1971.

La famiglia **Seggani** partecipa commossa al dolore per la morte della Signora

Adele Gatti ved. Russo

— Torino, 3 febbraio 1971.

Giuseppe e **Giorgina Blanco** partecipano al grande dolore di Paolo e Guglielmina.

Beppe, Lida, Luisella e **Giovanni** partecipano commossi.

Si unisconu al lutto della famiglia Russo:
Dott. **Felice Odello**
Dott. **Domenico Vietti** e famiglia
Dott. **Giuseppe Terrone** e famiglia

La **Saip Plastic S.p.a. Direzione, Impiegati** e **Maestranze**, partecipano al lutto dei signori Licia ed Ettore Seggani.

Riccardo Castellotti e famiglia provano viva parte al dolore di Licia ed Ettore.

Piera Tirelli e famiglia sono vicinissimi a Licia, Ettore e Donatella Seggani, partecipando al loro dolore.

Le famiglie **Magnani, Azzi** e **Rabuno** partecipano al dolore di Licia, Ettore e Donatella.

Partecipano al dolore di Licia ed Ettore Seggani, gli amici:
Delfina e **Beppe Alzina**
Rosanna e **Sergio Amarelo**
Negi e **Beppe Busco**
Piero e **Giovanni Marchisio**
Vanna e **Gianni Quidenino**
Umberto e **Renato

ANNUNCI ECONOMICI

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 14)

VILLA nuova Reata Torinese, 7 camere doppi servizi varie quadrimo mq 1000 vendo 28 milioni Tel. 930.905.

VILLETTA, casetta rialzabile 3-5 vani collinare fermata Alpi acquisto contanti. Tel. 647.380.

VILLETTA nuova 2 camere salottino, cucina, servizi, ampio seminterrato giardino, 4 milioni più sistemo. Torinese. Telefonare 319.518.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA ufficio contugi piemontesi referenziatissimi. Tel. 260.890 - 548.359.

A. ABBISOGNA attorno spot settentrionali centrambi bene impiegati. Telefonare 279.538.

A. ALICE immobiliare cerca alloggi per propri clienti garantendo cauzione massima. Tel. 530.542.

AZIENDA importazione internazionale cerca ma 350 circa piano rialzato o 1° piano uso ufficio in affitto zona piazza Massaua e zona Stadio Comunale. Scrivere: Casella Postale 458, Torino.

BASSO fabbricato 1000-1200 mq affittasi o compresi. Tel. 730.926.

CERCASI alloggio due tre camere con servizi possibilmente zona piazza Solla. Tel. 547.817.

CERCASI locale antiruggine zona Borgata Madama. Tel. 630.659.

CERCASI locale autorizzato mq 400 con ufficio e cortile. Tel. 540.041.

CERCO alloggio ammobiliato 2-3 camere ben tenute zona residenziale. Telefonare 853.333, ufficio personale.

CERCO 1-2 camere possibilmente servizi, cauzione referenze. Tel. 544.461.

CONIUGI impiegati allitterebbero per primi di maggio 3 camere salottino cucina zona Nord. Milano. Tel. 665.987.

CONIUGI impiegati affitterebbero 2-3 camere libertà preferibilmente Francia, S. Rita. Tel. 323.121.

CONIUGI impiegati piemontesi cercano camera, duetto. Massime referenze. Telefonare 333.121.

PER affittare locali industriali rivolgersi Atlas società esperienza. Tel. 687.462.

PROFESSORE cerca grande mansarda con servizi oppure attico, zona centrale o precollinare. Scrivere: «Elas-Kompass Pubblicità 674 — 10100 Torino».

SIGNORA sola referenziata, cerca camera, cucina, servizi, massimo 25 mila. Tel. 332.780.

SPOSI cercano camera libretto servizi massime referenze. Tel. 338.827.

SPOSI referenziati affitterebbero 1-2 camere servizi. Tel. 549.263.

VOLENDO affittare alloggio piccolo grande locale industriale commerciale. Telefonare 543.545.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A.A.A. AFFITTASI alloggetti moderni giovani sposi. Tel. 693.107.

A.A.A. PIED-à-terre moderno ammobiliato affittasi. Tel. 597.183, Agenzia.

A.A. AFFITTASI locale industriale 1000 mq e 1000 coperti, relativi uffici. Via Nizza e Sommeiller. Tel. 502.805.

A.A. ABBIAMO alloggi 25 mila, 35 mila, 42 mila, 50 mila. Tel. 688.756.

A.A. PIED-à-terre ammobiliato affittasi. Tel. 538.005.

A. ABBIAMO alloggi ogni dimensione referenziando spese trasloco e cauzione. Telefonare 530.542.

A. ABBIAMO alloggi 28 mila - 35 mila - 45 mila. Comba, Soccol 14, Telefonare 538.559.

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato uso piede-à-terre. Tel. 745.720.

A. AFFITTASI via Mariotelli 92. Negozio 2 vetrine retro servizi. Telefonare 530.521, 832.490.

A. AFFITTIAMO alloggi prossimi sposi. Rudiale Moncalieri o Torino. Telefonare 543.500.

A. AMMOBILIATO camera, tinello, servizi, ultimati subito. Tel. 287.182 Agenzia.

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto, affittasi 1-4 camere servizi, Re Umberto 28, Tel. 530.594.

A nuovissimi prati procuriamo in breve tempo alloggetti. Agenzia Rudi, corso Orbassano 94.

APPARONE, corso Giulio Cesare al 2° piano fronte stazione Ceres-Val di Lanzo, privato affitta grandioso alloggio libero 4 camere, cucina, salone, ingresso, 2 mansarde, grande terrazzo, ripostigli, termo, bagno, telefono, adatto anche pensione o laboratorio. Tel. 290.228.

AFFITTANSI alloga signorili 3-4 camere cucina doppi servizi. Rivolgersi portineria, via Principe Tommaso 6 - via Cigliari 15 bis.

AFFITTASI a prossimi sposi 1-2 camere tinello servizi. Tel. 352.865 - 366.925.

AFFITTASI alloggetto prossimi sposi camera, tinello, cucinino, 30 mila mensili. Tel. 273.702.

AFFITTASI alloggi signorili 3-4 camere, cucina, servizi, via Arona 2 quasi corso Lecce. Tel. 772.689.

AFFITTASI ammobiliato 2 letti volendo di vitto trattamento familiare. Telefonare 294.963.

AFFITTASI arredate signorilmente, piede-à-terre precollinare, ricevutissimo. Telefonare 692.786.

AFFITTASI box per 1-2 auto, piazza Richelmondo. Tel. 850.921 - 852.460.

AFFITTASI camera tinello termo bagno prossimi sposi. Tel. 215.971.

AFFITTASI centralissimo ammobiliato 4 camere, doppi servizi, doppi ingressi. Telefonare 319.263.

AFFITTASI dal 1° aprile alloggio uso studio o abitazione signorilissimo, Sloti Lotti 52, salone giardino camere garage servizi. Tel. 540.778 ore ufficio.

AFFITTASI elegantissima monocamera lussuosamente arredata in nuova costruzione. Tel. 500.912.

AFFITTASI in palazzina zona Francia 2 camere cucina salone doppi servizi box magnifico terrazzo. Tel. 538.005.

AFFITTASI libero aprile alloggio signorile mq 210, corso Re Umberto 46. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI locale industriale mq 1200, Collegno, riscaldamento carrello. Telefonare 561.265.

AFFITTASI prossimi sposi in Torino, camera cucina servizi 25 mila, libero tinello. Tel. 490.705.

AFFITTASI signorile modernissima mobilio ambientazione particolare a massimo due persone tranquille, referenziatissime, 60 mila mensili. Tel. 747.341 ore pasti.

AFFITTASI soffitta a studenti 20 mila mensili comprese. Tel. 340.781.

AFFITTASI, zona Martinetto, locale industriale mq 1000, ufficio, ampio piazzale, cortile mq 300, montacarichi, nuova costruzione. Tel. 587.383 Agenzia.

AFFITTASI zona Vanchiglia, tre camere cucina servizi, 1° piano, uso ufficio abitazione. Tel. 360.876 - 378.827.

AFFITTASI 70.000 mensili appartamento signorilissimo corso Tassoni, salone tre camere, cucina, servizi, balconi. Telefonare 541.311.

AFFITTIAMO corso Cincinnato angolo strada Altessano appartamenti signorili mq 87 - 100 - 120 - 150 - 180 - 200 - 250 - 300 - 350 - 400 - 450 - 500 - 600 - 700 - 800 - 900 - 1000 - 1200 - 1500 - 1800 - 2000 - 2500 - 3000 - 3500 - 4000 - 4500 - 5000 - 6000 - 7000 - 8000 - 9000 - 10000 - 12000 - 15000 - 18000 - 20000 - 25000 - 30000 - 35000 - 40000 - 45000 - 50000 - 60000 - 70000 - 80000 - 90000 - 100000 - 120000 - 150000 - 180000 - 200000 - 250000 - 300000 - 350000 - 400000 - 450000 - 500000 - 600000 - 700000 - 800000 - 900000 - 1000000 - 1200000 - 1500000 - 1800000 - 2000000 - 2500000 - 3000000 - 3500000 - 4000000 - 4500000 - 5000000 - 6000000 - 7000000 - 8000000 - 9000000 - 10000000 - 12000000 - 15000000 - 18000000 - 20000000 - 25000000 - 30000000 - 35000000 - 40000000 - 45000000 - 50000000 - 60000000 - 70000000 - 80000000 - 90000000 - 100000000 - 120000000 - 150000000 - 180000000 - 200000000 - 250000000 - 300000000 - 350000000 - 400000000 - 450000000 - 500000000 - 600000000 - 700000000 - 800000000 - 900000000 - 1000000000 - 1200000000 - 1500000000 - 1800000000 - 2000000000 - 2500000000 - 3000000000 - 3500000000 - 4000000000 - 4500000000 - 5000000000 - 6000000000 - 7000000000 - 8000000000 - 9000000000 - 10000000000 - 12000000000 - 15000000000 - 18000000000 - 20000000000 - 25000000000 - 30000000000 - 35000000000 - 40000000000 - 45000000000 - 50000000000 - 60000000000 - 70000000000 - 80000000000 - 90000000000 - 100000000000 - 120000000000 - 150000000000 - 180000000000 - 200000000000 - 250000000000 - 300000000000 - 350000000000 - 400000000000 - 450000000000 - 500000000000 - 600000000000 - 700000000000 - 800000000000 - 900000000000 - 1000000000000 - 1200000000000 - 1500000000000 - 1800000000000 - 2000000000000 - 2500000000000 - 3000000000000 - 3500000000000 - 4000000000000 - 4500000000000 - 5000000000000 - 6000000000000 - 7000000000000 - 8000000000000 - 9000000000000 - 10000000000000 - 12000000000000 - 15000000000000 - 18000000000000 - 20000000000000 - 25000000000000 - 30000000000000 - 35000000000000 - 40000000000000 - 45000000000000 - 50000000000000 - 60000000000000 - 70000000000000 - 80000000000000 - 90000000000000 - 100000000000000 - 120000000000000 - 150000000000000 - 180000000000000 - 200000000000000 - 250000000000000 - 300000000000000 - 350000000000000 - 400000000000000 - 450000000000000 - 500000000000000 - 600000000000000 - 700000000000000 - 800000000000000 - 900000000000000 - 1000000000000000 - 1200000000000000 - 1500000000000000 - 1800000000000000 - 2000000000000000 - 2500000000000000 - 3000000000000000 - 3500000000000000 - 4000000000000000 - 4500000000000000 - 5000000000000000 - 6000000000000000 - 7000000000000000 - 8000000000000000 - 9000000000000000 - 10000000000000000 - 12000000000000000 - 15000000000000000 - 18000000000000000 - 20000000000000000 - 25000000000000000 - 30000000000000000 - 35000000000000000 - 40000000000000000 - 45000000000000000 - 50000000000000000 - 60000000000000000 - 70000000000000000 - 80000000000000000 - 90000000000000000 - 100000000000000000 - 120000000000000000 - 150000000000000000 - 180000000000000000 - 200000000000000000 - 250000000000000000 - 300000000000000000 - 350000000000000000 - 400000000000000000 - 450000000000000000 - 500000000000000000 - 600000000000000000 - 700000000000000000 - 800000000000000000 - 900000000000000000 - 1000000000000000000 - 1200000000000000000 - 1500000000000000000 - 1800000000000000000 - 2000000000000000000 - 2500000000000000000 - 3000000000000000000 - 3500000000000000000 - 4000000000000000000 - 4500000000000000000 - 5000000000000000000 - 6000000000000000000 - 7000000000000000000 - 8000000000000000000 - 9000000000000000000 - 10000000000000000000 - 12000000000000000000 - 15000000000000000000 - 18000000000000000000 - 20000000000000000000 - 25000000000000000000 - 30000000000000000000 - 35000000000000000000 - 40000000000000000000 - 45000000000000000000 - 50000000000000000000 - 60000000000000000000 - 70000000000000000000 - 80000000000000000000 - 90000000000000000000 - 100000000000000000000 - 120000000000000000000 - 150000000000000000000 - 180000000000000000000 - 200000000000000000000 - 250000000000000000000 - 300000000000000000000 - 350000000000000000000 - 400000000000000000000 - 450000000000000000000 - 500000000000000000000 - 600000000000000000000 - 700000000000000000000 - 800000000000000000000 - 900000000000000000000 - 1000000000000000000000 - 1200000000000000000000 - 1500000000000000000000 - 1800000000000000000000 - 2000000000000000000000 - 2500000000000000000000 - 3000000000000000000000 - 3500000000000000000000 - 4000000000000000000000 - 4500000000000000000000 - 5000000000000000000000 - 6000000000000000000000 - 7000000000000000000000 - 8000000000000000000000 - 9000000000000000000000 - 10000000000000000000000 - 12000000000000000000000 - 15000000000000000000000 - 18000000000000000000000 - 20000000000000000000000 - 25000000000000000000000 - 30000000000000000000000 - 35000000000000000000000 - 40000000000000000000000 - 45000000000000000000000 - 50000000000000000000000 - 60000000000000000000000 - 70000000000000000000000 - 80000000000000000000000 - 90000000000000000000000 - 100000000000000000000000 - 120000000000000000000000 - 150000000000000000000000 - 180000000000000000000000 - 200000000000000000000000 - 250000000000000000000000 - 300000000000000000000000 - 350000000000000000000000 - 400000000000000000000000 - 450000000000000000000000 - 500000000000000000000000 - 600000000000000000000000 - 700000000000000000000000 - 800000000000000000000000 - 900000000000000000000000 - 1000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000 - 1500000000000000000000000 - 1800000000000000000000000 - 2000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000 - 3000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000 - 4000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000 - 5000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 180000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 200000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 250000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 300000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 350000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 400000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 450000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 500000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 600000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 700000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 800000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 900000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1200000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1500000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 1800000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 2500000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 3500000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 4500000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 5000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 6000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 7000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 8000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 9000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 10000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 12000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 15000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 18000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 20000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 25000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 30000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 35000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 40000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 45000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 50000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 60000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 70000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 80000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 90000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 100000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 120000000000000000000000000000000000000000000000000000000000000 - 150000000000000000000000000

ANNUNCI ECONOMICI

⑭ Domande lavoro

(Continua da pag. 19)

PENSIONATA offresi pulizia scala in cambio sistemazione abitabile. Telefonare 552.051 ore pasti.
PENSIONATO ex carabiniere 36enne con auto motorizzazione proprio offresi anche mezza giornata. Tel. 500.148.
PIALLATORE per lamiere offresi vendibilmente comunque disposto. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 3818 — 10100 Torino».
PIEMONTESE cerca lavoro manutenzione giardino. Scrivere: Giorgia 1, strada Moncenisio 40/20, SanMauro Torinese.
PIEMONTESE luogo pratico pasticceria drogheria offresi giornata pieno oppure custode persona fidata cautelando. Telefonare 541.908 mattino.
PRATICA sino camicie offresi. Telefonare 541.766.
RAGAZZA vicentina offresi come commessa o lavoro in fabbrica. Telefonare 655.051.
SIGNORA consolabile bimbo bimba proprio domicilio. Tel. 884.856.
SIGNORA offresi cassiera commessa bar, altri generi, anche mezza giornata. Tel. 306.010.
SIGNORA offresi governo bimbo e piccola e lavori casalinghi. Telefonare 267.053.
SIGNORA offresi per custodia bimba mane e sera in casa propria. Telefonare 750.362.
SIGNORA quarantenne bell'aspetto, brillante offresi dama compagnia viaggi crociere. Tel. 532.806 pomeriggio.
SIGNORA referenziata con marito decorato cerca sistemazione abitabile combi esc. Tel. 854.255.
SIGNORA 45enne offresi in qualità di guardarobiera malati. Tel. 726.704.
SIGNORA 36enne pratica officina meccanica offresi. Tel. 226.705.
STIPENDIO massimo sottolorè lista 6 giornata 8-20-48 cerca famiglia signori. Tel. 693.174.
TORINESE trentacinquenne seriosità e presenza pratico città patente B offresi come fattorino autista a ditta o negozio. Telefonare 912.082.
TUTTOFARE pensionata infermiera 48enne serietà assoluta, referenze, comoda pullman 57 offresi subito. Telefonare 652.328 mattinata.
TUTTOFARE ore offresi rivolgersi. Sirino, Torino 3, Torino.
UNIVERSITARIA offresi presso famiglia baby sitter. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 0612 — 10100 Torino».
VIENNESE libera fino 18.30 max 18, cerca occupazione preferibilmente mattino. Tel. 638.471.
401 SNE parente C offresi svuotare tenuta lavori giardino. Scrivere 95967 Depositi.

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile facile proporzionato 90.0000 mensili più provvigioni 13ª e ferie pagate. Presentarsi Lunedì-sole, via Cecchi 36.
A.A.A.A.A.A. AZIENDA assume personale femminile, 150 mila lire mensili, via Rarelli 3, Porta Nuova.
A.A.A.A.A. ASSUMIAMO donne ragazze facile lavoro, 8000 giornaliere per distribuzione. Presentarsi via Cameriana 4/C (Portanuova).
A.A. FABBRICA cerca ambosessi facile lavoro contonuativo. Via Saluzzo 43.
A. ASSUMESI donne interessante distribuzione, buona remunerazione. Sampoi, Largo Montebello 35.
A. ASSUMO subitissimi fissa piccola famiglia, trasferte signorile. Telefonare 683.471.
A. SALDATORE elettrico piccola carpenteria cerca. Presentarsi Elettromeccanica Ramello, via Ricasoli 28.
A. CERCASI donna per pulizie ufficio mattino. Tel. 502.680.
A coniugi soli offresi alloggio garage e riscaldamento contro custodia di signorile villa zona Crimea. Tel. 652.291.
A importante azienda meccanica cercansi operai modellatori. Si offre lavoro interessante e buono stabile. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 0420 — 10100 Torino».
ACCONCIATURE per signora cerca aiuto, preferibile massimo diciassettenne. Tel. 597.891.
ALFIDIAMO possibilità guadagno immediato contattando amicizie domestiche. Baby, Vespucci 24/A, Roma.
ADIACENZE Lingotto cercasi fresatori aggiustatori radialista 1ª categoria. Telefonare 690.487.
AGGIUSTATORE montatore attrezzatore veramente esperto assume società. Telefonare 372.309.

AGGIUSTATORI montatori meccanici specializzati e qualificati, conoscenza disegno, assume Società Nazionale Officine Savigliano per Stabilimento in Torino, corso Mortara 4. Tel. 290.481, Torino.

ALESATORI 1ª categoria, conoscenza disegno, esperti lavorazioni non di serie, assume Società Nazionale Officine di Savigliano per lo Stabilimento di Torino, corso Mortara 4. Presentarsi o scrivere al Servizio Personale, corso Mortara 4, Torino, Tel. 290.481.

APPRENDISTA meccanico auto, battilastra carrozziere pratico e dinamico assumo Volkswagen Pastorino, corso Sebastopoli 227.
APPRENDISTI assicuri cercansi rivolgersi Pierbevelino, via Barge 5.
ASSUMIAMO operai elettrauto e meccanici. Turin-Car, corso R. Tolomeo 81.
ASSUMIAMO operaio specializzato stabilitore correzione metallica. Telefonare 290.170 ore ufficio.
ASSUMO stiratrice lingeriera «Turia», corso U. Sovietica 590. Telefonare 331.000.
ASSUMIAMO personale pratico ferramenta, commessi, magazzinieri, fattorini. Vidoria, Lanzone, via S. Giuseppe 2. Tel. 60.428.
AUTISTA allattesco impianto autoveicolare molto pratico cerca società autoveicolo, ottima sistemazione. Tel. 755.165.
AUTISTA patente C esame importante ditta zona stipendi serissimi. Telefonare ore pasti 680.116.
AUTISTA patente C corso importante società grossista carta cancelleria. Presentare referenze, Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 8611 — 10100 Torino».
AUTISTI patente I esperienza. Presentarsi Azienda Trasporti, via Peyron 300.
AUTORIMESSA cerca custodia giorno notte lavaggio. Tel. 256.908.
AZIENDA vendici extra giovane operaio, referenziato, volenteroso, alta remunerazione. Tel. 532.951.
CALZATURE cerca abile commesso, inutile telefonare 810.855 se non pratico.
CAPACI pittatore cercasi fissa e giornata. Tel. 390.522.
CARROZZERIA Frejus, Tel. 354.251, assume operai montatori e aiutanti verniciatori carrozzieri.
CARROZZERIA Mongini, via Maniglione 280, assume collaudatore e capo elettrico pratici carrozzeria auto.
CERCANSI apprendista commesso profumeria interno. Presentarsi Bottiglieria, via Carlo Alberto 31.
CERCANSI apprendisti rilegatori zona Francia. Tel. 725.350 ore 10-18.

CONCESSIONARIA
CAR RENAULT
Corso Principe Oddone, 30
Tel. 480.294 - 489.715

TUTTA LA GAMMA 1971
RATEAZIONI 30 MESI

OCCASIONI USATO

Fiat 500 da L. 90.000
Fiat 850 da L. 290.000
124 berlina e coupé
Volkswagen da L. 300.000
Simca 1000 da L. 390.000
Familiari da L. 250.000

R4 - R8
R10 - R12 - R16
da L. 200.000

Via Breglio
Locali mq. 1500 su due piani, accesso carrato, sei vetrine, cabina elettrica, montacarichi
vendiamo
Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 215 - 20100 Milano».

CERCANSI coniugi quarantenni liberi entrambi per portineria e pulizia uffici in palazzo centro città. Esigonsi referenze commendabili. Scrivere dettagliando a: «Eus-Kompass Pubblicità 943 — 10100 Torino».

CERCANSI per albergo ristorante lago Maggiore chefs de rang, cameriere, lavapiatti, cameriera, facchino ai piani. Telefonare 0322 7445.
CERCANSI per albergo ristorante lago Maggiore cuoco, eventualmente. Telefonare 0322 72.468.
CERCASI distante parrucchiere massaggiatrice diplomatrice. Tel. 830.237.
CERCASI aiuto parata 16-17 anni. Telefonare 841.941.
CERCASI apprendisti decoratori preferibilmente 18-19 anni. Tel. 658.055.
CERCASI bambinaia o persona compagnia garantita e fissa per affidamento bimba. Tel. 891.196.
CERCASI cameriere per ristorante. Telefonare 574.186.
CERCASI lavori a casa per ribattere. Telefonare 366.793.
CERCASI esercitatrice e tumbista per Rudge Bar 22 e Bultonaise 117. Telefonare 776.274.
CERCASI falegnami arredamenti negozi generici. Tel. 710.342.
CERCASI fresatori stampisti paga massima. Tel. 521.453.
CERCASI insegnante abitante zona. Via Massena, via Pomba 14 bis. Telefonare 544.940.
CERCASI meccanico motorista veramente capace. Presentarsi corso Regina Margherita 171.
CERCASI operaiore stampatrice flotaprint. Tel. 530.928.
CERCASI persona cercata e lavatrice in ott. preferibilmente zona corso Casale. Tel. 889.511.
CERCASI stenografa competente 3a. Telefonare 280.675.
CERCASI tumulare e elettrauto zona Porta Nuova. Tel. 540.826.
CERCASI tumulare lesse o giornata. Telefonare 365.941.
CERCASI istitutrice per famiglia di 4 persone, ottima preparazione e referenze, ottima sistemazione. Tel. 545.667 ore ufficio.
CERCASI tuttofare capace pizzeria senza via taverna. Tel. 779.879.
CERCASI tuttofare lissa referenziata per ristorante albe stipendio. Telefonare 650.152.
CERCO abile operaio falegname idraulico. Tel. 852.362.
CERCO apprendista barbiere e pettinatrice per corrispettiva ripetizione. Telefonare 533.961.
CERCO falegname mezza giornata e arrotino fisso. Via Alfieri 7. Telefonare 777.763 - 750.582.
CESOISTA taglio lamiere verniciatore cercasi cesoista alluvione. Tel. 784.369.
COLLAUDATORI trasmettori 2-3-4 cilindro cercansi. Presentarsi tutti giorni lavorativi ore 17.30-18.30 presso Ditta, compagnia italiana Tubi Metallici Flessibili, corso Vittorio Veneto 500, strada Fiorito Sale, appena uscite strade per Settimo cercansi per Volpiano. E' richiesto età 25-35 anni. Pullman per dipendenti.
COMMESSA salumeria vendeli buona presenza. C. Regio C. Tel. 812.380.
CROMATURE cerca ragazzo apprendista e donne per lavori lucidi al Bunco e lucidatrici a mano. Tel. 395.177.
DAMIGIANAIA forte pratica chiara, referenziata, buona remunerazione, cercasi. Telefonare 695.455 ore 9-12 15-19.
DOMICILIO persona istituire pratico cucina, massima età anni 50, referenziata, cercasi coniugi senza impegno. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 3xm 10100 Torino».
COPPIA fare pratica cucina, ragazza/ragazzo, cerco subito. Telefonare 687.888.
DONNA ore pomeridiane pratica stiro cercasi. Tel. 882.146.
FABBRICA San Mauro, cerca telefonista centralinista imballaggi. Tel. 822.242.
FABBRICA vendici zona Alfieri cerca operaio diligente, referenziato per impianto riscaldamento. Difficilissimo posto occupato e munizioni cercasi. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 9050 — 10100 Torino».
FAMIGLIA signorile cerca donna fissa referenziata. Ottimo trattamento. Telefonare 592.012.
FACILITA' impiegato tempo parziale cerca ragazza ore, corso dottlegnamento di 4 settimane. Sight Sound, via Valfrè 16. Tel. 538.250.
FAMIGLIA signorile, piemontese, cerca fissa referenziata. Tel. 580.276.
FAMIGLIA signorile, piemontese, cerca fissa referenziata. Tel. 580.276.
FRESATORE 2ª e 3ª categoria anche giovane qualificato società zona corso Francia. Telefonare 538.150.
IDRAULICO capace, massima paga. Telefonare 520.621.
IMBALLATORE pratico cerca importante società grossista carta cancelleria. Presentare referenze. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 9611 — 10100 Torino».
IMPORTANTE centro confezioni via Roma cerca abilissimi lavoranti cucire specializzati maschile e guardaroba signora. Tel. 544.598.
IMPORTANTE officina autoparti ricerca meccanici qualificati. Presentarsi Officine Battaglino, via Guicciardini 52, Borgaro Torinese.
IMPORTANTE società assume fattorino massima serietà libero subito patente, pratico macchina. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 659 — 10100 Torino».
IMPRESA stradale assume immediata per liste nullista autisti mantovali, camion e macchine Torino. Tel. 661.362.
IN Torino stabilimento ospedaliero cerca segretaria conoscenza lingua francese, cucina medi e grandi stampi. Telefonare 775.929, ore ufficio.
INDUSTRIA metallmeccanica cavalcavia zona Francia cerca magazziniere generico serena discreto, lontano 1ª o 2ª, eventuale avviamento. Tel. 728.383.
INDUSTRIA meccanica cerca stabilitore verificatore radiali. Presentarsi via Pesaro 62, Tel. 700.525.
ISTITUTO scolastico cerca donna per pulizie mane. Tel. 477.623, ore ufficio.
LABORATORIO confezioni cerca operaie esperte intelligenti e abilissime macchine. Tel. 533.594.
LABORATORIO confezioni cerca donna per pulizie ore sera. Tel. 837.611.
MONTATORE specializzato cercasi per stabilimento zona Caselle Vica. Telefonare 502.910 ore ufficio.
NEGOZIO impiega minore cerca semplice. Tel. 697.102.
NORDA Ditta cerca 6 venditori tessuti rotolo «C» provvigioni ottimo trattamento. Via Angioli 59.
NUCLEO famigliare di adulti per portineria centro residenziale maniani pulizie, giardinaggio, disbrigo. Scrivere: «Eus-Kompass Pubblicità 910 — 10100 Torino».
OFFICINA meccanica zona Lingotto assume apprendisti. Bianco Torinese, Telefonare 617.133 ore pasti 321.667.
OFFICINA precisione cerca tecnico lavoratori sentimenti lavoro. Telefonare 241.574.
OFFRESI ragazza/o ambosessi facile impiego sulla 500 presentarsi oggi pomeriggio piazza Solferino 11, Torino.
OFFRESI ragazzina/o per aiuto cucina e lavori casalinghi. Telefonare 670.621.
OFFRESI ragazzina possibile addetta compagnia sola bambina. Telefonare 882.146